

# PLATINUM

aziende & protagonisti

[www.platinum-online.com](http://www.platinum-online.com)

**la copertina**  
Enrico Napoletano

 **asterisco**  
Dacia Maraini

**l'altra copertina**  
LA CORTE DEGLI DEI

**cronache  
di impresa**

Toscana  
Lombardia  
Trieste&Gorizia  
Salerno  
Sicilia  
Marche

**speciali tematici**  
trasporto&logistica  
competenze strategiche  
ricerca&innovazione  
edilizia&progettazione  
sinergie d'impresa



## Ottant'anni di precisione

Dal 1945 **EREDI BAITELLI SpA** produce, tramite tornitura metallica, particolari a disegno compresi nella gamma dimensionale da 0,5 a 40 mm di diametro, che trovano applicazioni in settori che richiedono componenti aventi media-alta complessità e precisione quali:

• **idrotermosanitario**

- raccorderia
  - gas
- rubinetteria

• **valvole**

- pneumatica
- automotive
- food & beverage

• **elettrico**

- accessori moda
- caccia e pesca
- sicurezza

MADE IN ITALY

# EREDI BAITELLI

SINCE 1945 PRECISION TURNING



• Via A. de Gasperi, 43 - Zocco di Erbusco (BS) • Via Costa, 60/E - Erbusco (BS)

[www.eredibaitelli.it](http://www.eredibaitelli.it)



# ■ ■ ■ *sommario*

- 6 **asterisco**  
Dacia Maraini  
Il peso della parola
- 8 **l'opinione**  
Maurizio Carettoni  
Protagonisti oggi e domani
- 10 **climax**  
Chiara Marsiglia  
Cultura è futuro
- 12 **la copertina**  
Enrico Napoletano  
Diritto ambientale: le sfide legali del futuro per le imprese italiane
- 18 **l'altra copertina**  
La Corte degli Dei  
Sapori che raccontano la storia dell'eccellenza
- 20 **profili**  
Simem  
Soluzioni sicure e sostenibili anche nei grandi cantieri
- 22 **scelte vincenti**  
Fondazione Rome Technopole  
Infrastrutture di ricerca e sinergia imprese-università
- 26 **storie di valore**  
Pata  
Patatine e snack salati da quarantaquattro anni
- 28 **platinum performer**  
Magni Telescopic Handlers  
L'impero dei sollevatori telescopici
- 30 **incontri in Confindustria**  
Bruno Bettelli  
La meccanica strumentale tra storie di successo e innovazione
- 33 **primo piano**
- 46 **Toscana**  
Economia salda, investimenti strategici e opportunità
- 62 **dossier Lombardia**  
Vulcanica Milano, la città più "disruptive"
- 76 **Trieste&Gorizia**  
Terre di frontiera, avamposti per la pace
- 92 **trasporto&logistica**  
La logistica al centro del futuro sostenibile

## PLATINUM

aziende & protagonisti

B2B24

PLATINUM "Aziende & Protagonisti"  
quadrimestrale - Anno 18 - n. 51 - marzo 2025

Distribuzione in Italia in direct mailing  
e nelle migliori edicole con



in Europa in lingua inglese tramite le Ccic  
online al sito [www.platinum-online.com](http://www.platinum-online.com) in italiano e inglese

Proprietario ed editore Publiscoop Editore Srl



PUBLISCOOP  
EDITORE

Roc n. 22943 del 5 dicembre 2012

Amministratore Unico Maurizio Carettoni

Direttore Responsabile Chiara Marsiglia

Stampatore Mediagraf

Foto di copertina Andrea Pilia

Traduzioni Promoest

Immagini Shutterstock

Per la tua comunicazione

Publiscoop Più Srl  
Piazza della Serenissima, 40/A  
Castelfranco Veneto (TV)  
tel. +39 0423 425411  
Filiale di Roma  
tel. +39 06 94358340

[rivista@platinum-online.com](mailto:rivista@platinum-online.com)



Platinum Aziende & Protagonisti



Platinum Aziende & Protagonisti

Il progetto, il format e il marchio

PLATINUM "Aziende & Protagonisti" sono di proprietà  
della società Publiscoop Più Srl.

Il marchio è in concessione d'uso da parte di Publiscoop Più Srl  
a Publiscoop Editore Srl.

I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure  
parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva  
autorizzazione di Publiscoop Più Srl.

Questa copia di PLATINUM è distribuita in Italia in direct mailing  
e nelle migliori edicole con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei  
nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di  
Publiscoop Più Srl secondo l'informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03  
(Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della  
Privacy).

I dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di  
espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico.

Titolare del trattamento è Publiscoop Più Srl - Piazza della  
Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (TV).

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla  
redazione sono di carattere pubblicitario.

- 106 **competenze strategiche**  
La consulenza italiana vola verso un futuro digitale
- 114 **Salerno**  
Con Salerno il polo aeroportuale regionale guarda al Mediterraneo
- 126 **ricerca&innovazione**  
L'Italia punta sulla bioeconomia
- 136 **Sicilia**  
Porta dell'Europa nel Mediterraneo, il ruolo delle grandi opere
- 146 **edilizia&progettazione**  
Spazi che parlano: l'architettura come esperienza collettiva
- 154 **Marche**  
Innovazione di pensiero per il nuovo "modello Marche"
- 160 **sinergie d'impresa**  
Il potere della collaborazione e della consulenza strategica
- 174 **news dall'Italia e dal mondo**



### hanno collaborato in questa edizione

#### redazione

Francesco Bellofatto, Michela Bono, Paola Cacace, Jacopo Carlesi, Alberto Castellaro, Barbara Cialdi, Alessandra Conforti, Samantha De Martin, Sara Fiumefreddo, Michela Garatti, Elena Giordano, Davide La Cara, Antonella Lanfrit, Elena Marzorati, Michela Mazzali, Alberto Mazzotti, Francesca Orlando, Stefano Rizzi, Michele Romano, Patrizia Rubino, Michele Strozzi, Barbara Trigari, Sabrina Vidon, Moreno Vignolini, Federica Zar, Julian Zhara

#### servizio fotografico

Marco Avondoglio, Roberto Breccia, Massimiliano Costa, Francesco Cretella, Rocco Figliuolo, Cristiano Frasca, Marco Di Filippo, Paola Garbuio, Federico Iadarola, Andrea Pilia, Laura Scala, Fabio Parenzan, Giuseppe Sergi



Xiaomi HyperAI

**XIAOMI 15 Series**

CO-ENGINEERED WITH 

**Uno scatto sopra a tutti**



Disponibile su  [mi.com](https://mi.com)  
e nei migliori negozi  
di telefonia ed elettronica



## Il peso della parola

Intervista con Dacia Maraini, per riflettere sull'importanza della scrittura, sulla velocità dell'informazione e sul ruolo della cultura nel mondo contemporaneo

“Io amo i libri di carta. La carta è un materiale organico, più vicino al nostro corpo. E poi sulle pagine io scrivo, sottolineo, prendo appunti. Sugli audiolibri non si può fare”

**C**omunicare è più che dire. È tessere legami, lasciare tracce, dare forma ai pensieri prima che svaniscano. È scegliere una parola e non un'altra, sapendo che ogni suono porta con sé una storia, una memoria, un'intenzione.

“La parola scritta riflette il pensiero e il pensiero non può essere deformato oltre un certo limite. Per fortuna, accanto alle frettolose prese di posizione attuali esiste ancora la riflessione, e chi ha voglia di riflettere sa come farlo e come trovare con chi farlo”. A parlare è Dacia Maraini, la nota scrittrice, saggista, drammaturga e poetessa che attraverso le sue opere mostra sempre come la comunicazione, e l'arte, siano un atto di responsabilità. E l'occasione, spesso, di dare voce e spazio nel mondo a chi altrimenti ne sarebbe privo. “La sfida più importante - continua Maraini - è fare funzionare la logica, che è sempre amica della ragione e della responsabilità. Logica e sincerità sono alla base della democrazia. D'altronde, il modo di raccontarsi muta in continuazione, secondo i mutamenti della Storia e secondo i punti di vista”.

Se prima la parola aveva il tempo di posarsi sulle pagine, di sedimentare, di diventare identità ed essere assorbita, oggi corre, si disperde, si consuma in uno spazio che va alla velocità dei social network. Canali che amplificano le voci, vero, ma a volte le sovrappongono. “I social per me sono un disastro pubblico. Primo perché sono manipolabili, secondo perché sono privati e privi di controllo, terzo perché dietro l'anonimato si nascondono interessi privati a volte pericolosi, quarto perché favoriscono il narcisismo e la subcultura degli ignoranti”.

E, se è vero che tramite il web l'informazione (o la disinformazione) scivola rapida e si confonde nel rumore, è proprio la scrittura di autrici come Maraini che riesce ancora a opporsi all'effimero, scavando dove

## ■ ■ ■ IN ITALIA E IN GIAPPONE

Dacia Maraini ha esordito negli anni Sessanta con “La vacanza” e “L’età del malessere”, proseguendo con romanzi e testi teatrali che hanno dato voce alle donne e alle marginalità. Tra i suoi titoli più amati dai lettori: “La lunga vita di Marianna Ucrìa”, “Bagheria” e “Voci”. Recentemente ha pubblicato “Vita mia” e “Diario degli anni difficili”. “Sto lavorando a un Otello per lo Stabile dell’Aquila. Inoltre, in Giappone stanno riprendendo la versione nipponica della mia Maria Stuarda”, racconta la scrittrice parlando dei suoi progetti più recenti.

lo sguardo distratto non arriva. “La cultura vive dovunque vivano il pensiero, la logica e il sentimento dell’altro”, commenta Maraini, spiegando che il concetto stesso di cultura è più ampio di quanto si immagini. “Dire solo cultura comunque è generico. Cosa si intende per cultura? Solo i libri e le parole dei professori di università e dei politologi che appaiono in televisione oppure qualcosa di più ampio? Ricordiamo che anche il modo di cucinare i cibi è cultura, il modo di vestire è cultura, il modo di viaggiare, di parlare, di rapportarsi agli altri è cultura. E quindi si fa sempre cultura”.

Certo, resta fondamentale la lettura, e fanno riflettere i dati Eurostat che mostrano l’Italia al terzultimo posto in Unione Europea per numero di lettori di libri, e che in generale a leggere di più, in Europa e in Italia, siano soprattutto le donne e i giovani tra i 16 e i 29 anni. Di contro, se è vero che cambiano i mezzi, è vero che in Italia si continua a preferire il cartaceo, con il 69,8% che legge solo volumi “fisici” contro il 12,4% che consuma esclusivamente e-book o libri online e lo 0,5% che ascolta solo audiolibri. “Io amo i libri di carta - commenta Maraini - La carta è un materiale organico, più vicino al nostro corpo. E poi sulle pagine io scrivo, sottolineo, prendo appunti. Sugli audiolibri non si può fare. Quanto al fatto che le donne leggano di più, direi che è dovuto alla loro millenaria esclusione dalla pratica culturale, dalle professioni e dagli spazi creativi. Questo le ha rese storicamente più vogliose di capire, partecipare, informarsi. I giovani, invece, direi che sono spinti più dalla curiosità per la lettura. Ma, quando entrano nella vita professionale, di solito smettono di leggere e così perdono il loro rapporto con la memoria e mettono a riposo l’immaginazione”. ■

- Paola Cacace -



A leggere di più, in Europa e in Italia, sono le donne e i giovani tra i 16 e i 29 anni

# Protagonisti oggi e domani



**R**icominciamo da qui: ovvero, da dove - alla fine del 2024 - "Platinum" ha lasciato un altro indelebile segno dell'entusiasmo, della partecipazione, della grande motivazione di tutte le imprese che hanno scelto il nostro prezioso magazine, eleggendolo a "strumento di lavoro" perché concretamente capace di connettere aziende, professionisti e opinion leader italiani, ma non solo. Da 32 anni "Platinum" si presenta ai lettori raccontando il coraggioso mondo degli imprenditori italiani: un mondo fatto di persone dalle capacità straordinarie, dotate di una forza e di una lungimiranza senza pari che, anche in un periodo storico così complesso e dai contorni estremamente incerti, non si arrendono mai e sfidano le paure del presente con la convinzione che soltanto guardando oltre la contingenza si possano trovare nuove e vincenti strategie per essere protagonisti anche domani. Ecco, oggi e come sempre, non posso che confermarvi grande ammiratore di questa categoria così speciale. Non ho dubbi sull'importanza del loro ruolo all'interno delle dinamiche economiche globali, ma anche sotto il profilo sociale. È grazie a loro che il nostro Paese può presentarsi sulle scene internazionali come un'unica grande squadra, granitica, potente.

Ed è un profilo, il loro, che sentiamo anche nostro. Perché anche noi di "Platinum" non ci arrendiamo mai e, oggi più che mai, siamo pronti ad affrontare (e superare) le sfide che ci attendono in questo nuovo anno. Abbiamo grandi progetti da realizzare, nuove mete e ambiziosi obiettivi: sì, anche il 2025 per tutti noi sarà una candida tela sulla quale potremo incidere ogni giorno un pensiero carico di aspettative. Perché vogliamo e dobbiamo guardare sempre avanti. Come disse lo stesso Vincent Van Gogh: "Non vivo per me, ma per la generazione che verrà".

Prendetevi, dunque, tutto il tempo che serve per ascoltare con il cuore la voce di questo straordinario primo numero dell'anno e immaginate con noi un grande futuro.

Buona lettura. ■

**MAK**  
DESIGN & PASSION



## STARK / STARK-D\*

La nuova ruota  
dedicata agli **AUDI** drivers



    [www.makwheels.it](http://www.makwheels.it)

MAK non ha nessuna relazione commerciale con AUDI ed i suoi marchi registrati, che sono qui riprodotti a soli scopi descrittivi.

\*anche disponibile in



# Cultura è futuro

**A**grigento, L'Aquila, Pordenone. Cosa collega queste tre città così diverse e distanti tra loro? Sono tutte e tre Capitali Italiane della Cultura, rispettivamente per gli anni 2025, 2026 e 2027. In questi mesi la splendida città siciliana (la Sicilia è sempre una piacevolissima presenza nelle pagine di "Platinum") sta portando avanti il suo programma di eventi che traggono ispirazione dalla teoria delle quattro radici di Empedocle (acqua, aria, terra e fuoco).

Il capoluogo abruzzese, per il 2026, punta su un nuovo modello di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio culturale, artistico e naturale sia come volano di crescita sia come elemento di coesione con le comunità circostanti (L'Aquila Città Multiverso).

Pordenone, invece, è freschissima di nomina: è stata proclamata dal ministro della Cultura Alessandro Giuli proprio pochi giorni fa, il 12 marzo scorso. Una nomina, quest'ultima, che premia una città che - come ha sottolineato il ministro Giuli - "combina la mite e silenziosa operosità del Nordest con una densità culturale e una capacità di progetto fuori dal comune".



Tra le città simbolo del Nordest, il Pordenonese è un territorio che da sempre coniuga produttività, imprenditorialità, artigianalità ma anche grandi tradizioni, storia, arte e cultura appunto. Ancor più a fronte di questo meritato riconoscimento, siamo orgogliosi di ospitare in questo numero di marzo l'intervento del Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani che, partner strategico per le imprese locali ma non solo, da Pordenone amplia il suo raggio d'azione alle province di Trieste e Gorizia. E così l'economia dell'Alto Adriatico preme, una volta di più, sull'acceleratore facendo leva sulla collaborazione dei tra protagonisti principali delle sfide del futuro: il sistema imprenditoriale, quello della ricerca e innovazione e il mondo accademico.

Trieste e Gorizia, si è detto. Anch'esse sono al centro, sempre in questo numero di "Platinum", di un intenso servizio che, come ben ha sintetizzato Monsignor Enrico Trevisi nella nostra intervista esclusiva ("Terre di frontiera, avamposti per la pace"), pone sotto i riflettori un richiamo alla responsabilità sociale, alla collaborazione, all'eticità del fare impresa: propositi e sentimenti particolarmente evidenti e condivisi da tutta la comunità. A tal proposito per il 2025, vale la pena ricordare infine che, sempre questa regione d'Italia, si fregia anche di un altro riconoscimento importante, questa volta su scala europea: proclamate alla fine del 2020, Nova Gorica e Gorizia sono state elette infatti "Capitale Europea della Cultura" 2025.

A conferma che la Storia può davvero insegnare ad ampliare i confini fisici come quelli mentali e, con il sostegno della cultura, ovunque è possibile estendere orizzonti, prospettive, opportunità.

"La cultura vive dovunque vivano il pensiero, la logica e il sentimento dell'altro", commenta Dacia Maraini nell'intervista "Il peso della parola" per il nostro Asterisco: tutta da leggere, per riflettere. ■

# 40 ANNI

**QUALITA' E AFFIDABILITA'**  
nel mondo dei  
**MAGNETI**

**MPI**  
Magneti Permanenti  
Industriali

*Da quattro decenni, MPI SRL è il punto di riferimento per chi cerca magneti di altissima qualità. Ogni magnete che vendiamo è testato e selezionato per soddisfare i più alti standard di qualità, garantendo prestazioni eccellenti in ogni applicazione. La nostra esperienza ci permette di offrire soluzioni personalizzate, con un impegno costante verso la qualità, l'affidabilità e la soddisfazione del cliente.*

**M.P.I. MAGNETI PERMANENTI INDUSTRIALI S.R.L.**

Via G.B. Vico, 25/B - 20007 Cornaredo (MI) Italia - Tel. +39 02 93566034 - [www.mpi.it](http://www.mpi.it) - E-mail: [info@mpi.it](mailto:info@mpi.it)

■■■ la **copertina**  
Enrico Napoletano

# Diritto ambientale: le sfide legali del futuro per le imprese italiane

Il professor Enrico Napoletano racconta un quadro normativo in evoluzione che impone un cambio di passo: “Il ruolo dell’avvocato è guidare le aziende verso una reale economia circolare”

**U**n cambiamento epocale si profila all’orizzonte per il diritto penale ambientale in Italia. La nuova direttiva europea, che dovrà essere recepita entro maggio 2026, segna un punto di svolta, imponendo un inasprimento delle pene per i reati ambientali e introducendo nuove fattispecie di reato. Un tema cruciale su cui sta lavorando da tempo il professor Enrico Napoletano, professore a contratto di diritto ambientale all’Università degli Studi di Roma Tor Vergata e di Diritto Penale alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell’Università di Perugia nonché fondatore dello Studio Legale Napoletano a Roma dal 2019 per offrire assistenza legale e consulenza nelle principali aree del diritto penale e in particolare della tutela ambientale e della compliance aziendale.

“Questa direttiva - spiega Napoletano - abroga quella del 2008 da cui deriva la legge 68 del 2015, la cosiddetta legge sugli ecreati. Il messaggio dell’Unione Europea è chiaro: gli Stati membri hanno fallito nel garantire una tutela ambientale efficace e ora si interviene con una risposta punitiva più severa. C’è ovviamente da chiedersi se sia veramente la soluzione giusta per le aziende e il diritto penale ambientale”.

Non si può negare che il nuovo quadro normativo avrà un impatto fortissimo. “Innanzitutto, trasformerà numerosi reati da semplici contravvenzioni a delitti anche gravi, con conseguenze pesanti per le aziende. La direttiva impone una rivoluzione: non solo le imprese si troveranno nuove fattispecie di reato da un giorno all’altro, ma anche





“ Il settore della gestione dei rifiuti sarà tra i più colpiti. Molte attività oggi sanzionate con illeciti contravvenzionali diventeranno delitti ambientali, con conseguenze significative per chi opera nel settore. Il punto è: stiamo davvero tutelando l'ambiente? ”



“ Le imprese non possono permettersi di navigare in un mare di incertezze senza un supporto adeguato. È per questo che la consulenza legale specializzata è fondamentale ”

quelle esistenti subiranno un aggravio edittale. Il problema è che in Italia il dibattito a riguardo è ancora agli esordi. Nel 2026 sarà troppo tardi per correre ai ripari”.

Eppure, l'obiettivo dichiarato della normativa è elevare il livello di protezione dell'ambiente.

“C'è da ricordarsi però che la repressione non è prevenzione - afferma il professor Napoletano - Abbiamo una direttiva che ambisce alla prevenzione dei rischi ambientali ma, di fatto, la attua nel modo peggiore possibile: aumentando le pene, allargando gli strumenti della confisca, criminalizzando nuove condotte ambientali ma senza proporre strumenti concreti per prevenire e ripristinare il danno ambientale. È una lacuna gravissima”.

Una delle conseguenze più evidenti riguarda il settore della gestione dei rifiuti, che sarà tra i più colpiti. “Molte attività oggi sanzionate con illeciti

contravvenzionali diventeranno delitti ambientali, con conseguenze significative per chi opera nel settore. Il punto è: stiamo davvero tutelando l'ambiente? L'impressione è che si stia solo creando un labirinto normativo per le imprese”.

Ma non è solo questo il problema. C'è un aspetto che preoccupa ancora di più: l'estensione della confisca ai reati ambientali, anche quando commessi attraverso strumenti finanziari come le criptovalute.

“La direttiva Ue 2024/1260, adottata il 24 aprile scorso, cambia radicalmente lo scenario per le imprese - osserva Napoletano - Si amplia lo spettro della punibilità, e chi rischia di più sono proprio gli imprenditori la cui colpa è spesso causata da una mera scarsa informazione sul tema. È fondamentale che si preparino fin da ora”.

Aspettare il 2026 e vedere cosa succederà sarebbe un errore fatale ed ecco che, per esempio, lo Studio Napoletano, da anni modulato anche a dare quella che il professore definisce “assistenza preventiva” alle aziende è particolarmente attivo nel fare chiarezza e informazione.

Come, per esempio, attraverso la rivista Tutela Ambientale, edita da Napoletano stesso.

“Non c'è abbastanza attenzione su questi temi e, quindi, c'è poca conoscenza. La verità è che le aziende devono agire subito, con strategie precise per adeguarsi al nuovo contesto. La chiave è intervenire sui sistemi di compliance: modelli organizzativi 231, gestione dei rischi ambientali, formazione specifica. È il solo modo per ridurre il rischio di incorrere in sanzioni gravissime”.

Tutto questo si inserisce in un contesto più ampio: quello delle direttive europee e del modo in cui l'Italia le recepisce. La storia recente non fa ben sperare.

“Proprio nel 2011 - ricorda Napoletano - l'Italia era in netto ritardo nel recepire la direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale ambientale e l'Unione Europea ci ha messo in mora. È uno scenario che potrebbe ripetersi. Se non interveniamo subito, rischiamo un'altra procedura di infrazione. Inoltre,

il diritto ambientale continua a esser modulato seguendo una logica punitiva. Un sistema efficace dovrebbe incentivare il ripristino e il recupero ambientale. Spingendo quindi le imprese a rimediare ai danni anziché solo punirle. Oggi manca completamente questa prospettiva”. E il rischio, con la nuova direttiva, è che si moltiplichino situazioni paradossali in cui aziende finiscono nei guai per interpretazioni errate della norma. “Vi racconto un caso che sto affrontando - dice l'avvocato - Una ditta che si occupa di recupero di rifiuti ferrosi raccolti e conferiti dal privato cittadino è finita a processo per traffico illecito di rifiuti. Il problema? Secondo l'accusa, il cittadino può disfarsi liberamente di tutto il ferro che vuole, senza bisogno di autorizzazioni, se lo porta al centro di raccolta comunale ma se lo porta a un centro privato allora deve avere le autorizzazioni come fosse un'impresa e può conferire solo cinque volte l'anno per non più di 30 chilogrammi. Un'assurdità che viola le regole di economia circolare alla base del Regolamento europeo sull'end of waste dei rifiuti ferrosi che cessano di essere tali e diventano una risorsa: materie prime seconde”.

La vicenda è emblematica. “La difficoltà oggettiva nel sapersi orientare in questo labirinto di norme tecniche fa sì, troppo spesso, che si scambi ciò che ha un rinnovato valore - l'Mps - per un tentativo di economizzare illecitamente da rifiuti che tali non sono più. Oggi la ditta è stata sequestrata e posta sotto amministrazione giudiziaria. Un danno enorme che solo la verità processuale potrà ristabilire giustizia e certezza nel diritto”.

Una faccenda che non è certo un caso isolato. “Il rischio è che con l'inasprimento delle pene e la creazione di nuovi reati, episodi del genere diventino sempre più frequenti. Le imprese non possono permettersi di navigare in un mare di incertezze senza un supporto adeguato. È per questo che la consulenza legale specializzata è fondamentale: permette alle aziende di anticipare i problemi e trovare soluzioni prima che diventino insormontabili. L'avvocato è come colui che tiene il filo per aiutare gli imprenditori a uscire sani e salvi dal labirinto normativo”. ■



# ROGER DUBUIS

HORLOGER GENEVOIS



EXCALIBUR  
Monotourbillon



# l'altra copertina

■ ■ ■

## Giovanni Paone e Vincenzo Guarino



LA CORTE DEGLI DEI,  
IL RISTORANTE DI PALAZZO ACAMPORA

SERVIZIO A PAGINA 18

# Sapori che raccontano la storia dell'eccellenza

Alla Corte degli Dei, ad Agerola, Giovanni Paone e Vincenzo Guarino trasformano la memoria gastronomica in un futuro fra tradizione e creatività

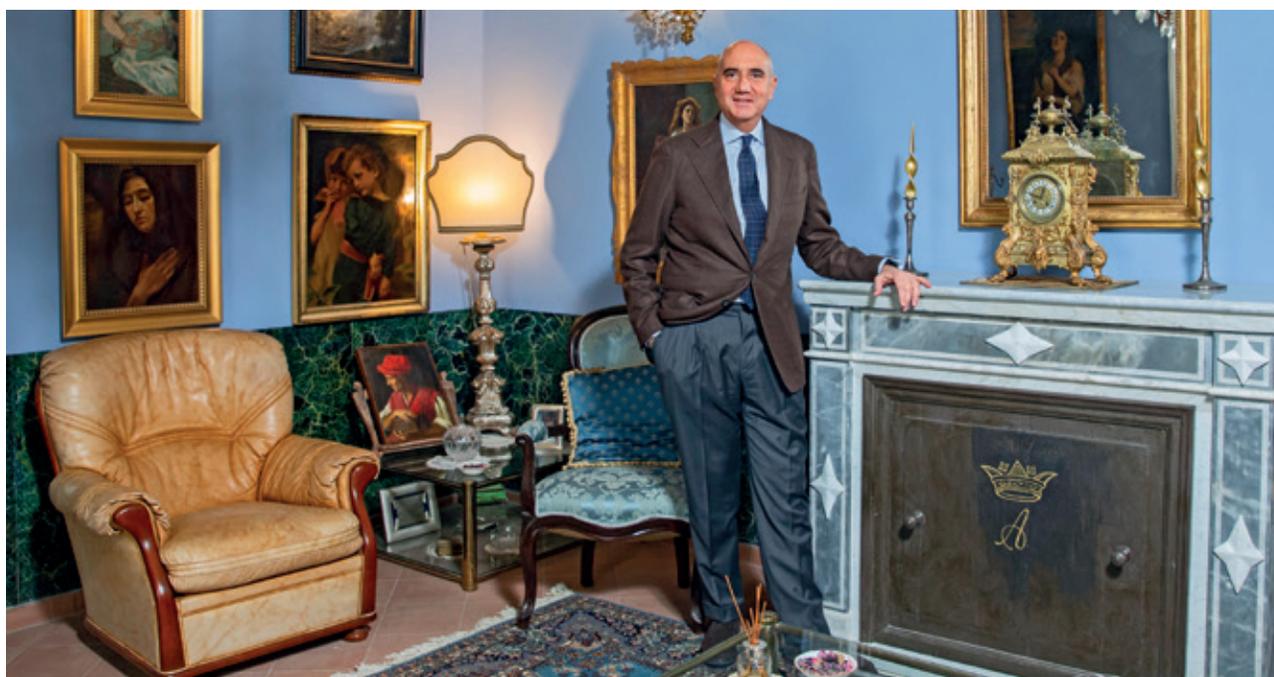
Immaginate un luogo dove il passato non è solo memoria, ma una presenza dolce e accogliente, capace di farsi sentire in ogni piatto. La Corte degli Dei, ristorante nel cuore di Agerola (Napoli), non è solo una tappa gastronomica, ma un'esperienza che intreccia tradizione e innovazione, sapori autentici e creatività. Qui, tra le mura secolari di Palazzo Acampora, Giovanni Paone, discendente e custode dell'antica dimora che lui chiama "casa", ha scelto di dare nuova voce a un'eredità gastronomica che ha segnato la sua vita, trasformandola in un'esperienza unica per i suoi ospiti. Un progetto che prende forma anche grazie alla maestria di Vincenzo Guarino, chef stellato che ha fatto della cucina mediterranea un inno alla memoria emotiva. "Questo palazzo è la custodia dei miei ricordi più cari, un luogo che racconta secoli di storie e tradizioni", afferma Paone, presidente e

amministratore delegato di Miri, gruppo che opera in settori diversi, dal ferroviario alle costruzioni, fino al green, al turismo e alla ristorazione. È proprio in questo ambito che nasce Essenza Hospitality, di cui Guarino è socio. "Senza dubbio Agerola ha nel turismo e nell'enogastronomia un punto di forza - dice Paone - ma più che un progetto business-oriented, questo è stato un percorso emotivo. L'idea era ricreare, in quella che per me è Casa, una cucina non gourmet per estetica ma per i sentimenti. Capace di evocare emozioni profonde e raccontare la nostra

Un futuro remoto della gastronomia, in cui i sapori della memoria incontrano la creatività contemporanea, trasformando ogni piatto in un viaggio tra passato e futuro



Vincenzo Guarino



Giovanni Paone

storia attraverso sapori e profumi". Una storia antica, come quella di Palazzo Acampora, le cui radici affondano nella metà del XVIII secolo. Un luogo testimone di eventi storici, che ha ospitato figure di rilievo. In questo contesto Guarino, originario della Campania, ha portato con sé un bagaglio di esperienze maturate in realtà gastronomiche di tutto il mondo. "Tornare in Campania, dopo anni trascorsi altrove, è come un ritorno a casa - racconta lo chef - Porto con me le esperienze e le umanità diverse che ho incontrato lungo il mio percorso. Mescolando a tutto ciò una ricerca pressoché storiografica delle eccellenze del luogo, le tecniche più all'avanguardia e il desiderio di fare della cucina un posto del cuore, abbiamo creato un'offerta senza tempo. Un futuro remoto della gastronomia, in cui i sapori della memoria incontrano la creatività contemporanea, trasformando ogni piatto in un viaggio tra passato e futuro". Eccellenze come il Provolone del Monaco, che Paone svela essere legato a una storia di famiglia. "Magari la racconteremo ai nostri ospiti - dice Guarino - prima di coinvolgerli in un'esperienza esclusiva in cui il provolone sarà il protagonista dall'antipasto fino al dolce. Nel senso più letterale del termine, magari grazie all'abbinamento con frutta come mele e pere tipiche della zona". Un omaggio ai sapori tradizionali di Agerola e alla creatività.

## ■ ■ ■ L'OFFICINA DELLA NUOVA RISTORAZIONE

La Corte degli Dei è, per l'ingegner Giovanni Paone, lo chef Vincenzo Guarino e tutto il team di Essenza Hospitality, una casa e allo stesso tempo un'officina creativa per i progetti che stanno portando avanti. Tra questi, spicca l'apertura del Miramare, nato dal recupero dello storico Hotel Miramare di Napoli, che l'azienda sta riportando al suo splendore grazie a un restauro conservativo già avviato. Un progetto che darà nuova vita a un'idea di cucina del cuore, capace di conquistare un pubblico sempre più ampio.

"La meraviglia di questo connubio - spiega Paone - è che nella cucina dello chef anche i piatti più moderni riescono a evocare ricordi e suscitare emozioni. Un po' come accade con l'odore delle madeleine di Proust, dove i sensi raccontano e ricordano alla nostra mente e al nostro cuore cosa significa essere a casa. In particolare, a Casa Acampora".

"È per questo che collaboriamo con i produttori locali - aggiunge Guarino - così da garantire l'autenticità dei sapori e sostenere l'economia del territorio. Allo stesso modo, stiamo curando con grande attenzione l'orto, che gli ospiti potranno esplorare per scoprire dove nasce ciò che poi assaggeranno nei loro piatti".

"Quando si entra a Palazzo Acampora e alla Corte degli Dei - conclude Paone - l'ospite è accolto dal lusso della semplicità. Per questo, a partire da questa riapertura, oltre alla presenza fissa dello chef Guarino ai fornelli, abbiamo pensato a esperienze esclusive, come lo chef's table nell'antica cucina e tante altre chicche ancora da scoprire". ■

## Soluzioni sicure e sostenibili anche nei grandi cantieri

Simem, il leader italiano delle tecnologie per le costruzioni, dà il via a nuove tecnologie di miscelazione e produzione di calcestruzzo

In un mondo sempre più centralizzato su digitalizzazione dei processi e sicurezza delle operations è importante, per le aziende di oggi, riuscire a ottimizzare le attività lavorative non solo in un'ottica di efficientamento ma anche di sicurezza e sostenibilità. Una risposta importante a queste tematiche arriva da Minerbe, in provincia di Verona, dove nel 1963 la famiglia Furlani ha fondato una struttura produttiva con la missione di creare impianti per la produzione di calcestruzzo di assoluta qualità, facendosi protagonista di alcune tra le più importanti opere civili di questo secolo. Il successo internazionale di Simem è facilmente associabile alla fornitura in tutto il mondo di impianti e soluzioni per grandi progetti come, solo per citarne alcuni, l'espansione del Canale di Panama, Renaissance Dam in Etiopia, l'EuroTunnel nel Canale della Manica, le Petronas Tower in Malesia, e i più recenti lavori come il raddoppio del "Secondo Tubo" del San Gottardo, il tunnel del Brennero, la diga foranea di Genova e l'alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Un'attività cresciuta su scala globale, con filiali in India, America, Canada e Germania, grazie a un mix di elevato livello qualitativo e soluzioni all'avanguardia che hanno permesso a Simem di diventare uno dei principali attori nelle tecnologie di miscelazione e produzione del calcestruzzo. Oggi Simem, e tutta la famiglia

di aziende a lei collegate, è un autentico colosso dell'industria delle costruzioni, presente nei più grandi cantieri in Italia e nel mondo. Forte di più di 60 anni di esperienza nel ramo delle costruzioni, Simem pone un occhio di riguardo a tematiche come l'innovazione, la sostenibilità e la sicurezza e cerca di apportare il proprio contributo sviluppando idee e soluzioni disruptive. "Vogliamo mettere al servizio il nostro know-how per innovare il settore delle costruzioni, considerato vecchio e stagnante. Il cantiere del futuro si baserà sul prefabbricato e su processi guidati dall'intelligenza artificiale per calcolare al minimo l'errore ma anche i rischi legati alla sicurezza. Recentemente, infatti, dalla costola di Simem è nata una nuova business unit, Simematica, che si prefigge di applicare questa nuova tecnologia per automatizzare i processi industriali, sopperendo alla mancanza di manodopera negli stabilimenti di prefabbricazione. Dunque, ricerca, innovazione e tecnologia applicata in cantiere con lo scopo di dare sempre più dignità e sicurezza al lavoro".



Centrale idroelettrica "Grand Ethiopian Renaissance Dam" in Etiopia



Da sx, Federico e Michele Furlani

**Simem è uno dei principali produttori mondiali di macchinari di alta gamma per l'industria del calcestruzzo nonché di impianti per la costruzione di grandi opere civili**

Tutto progettato, eseguito e portato a termine seguendo una precisa strategia votata non solo alla massima qualità ma anche alla salute e la sicurezza sul posto di lavoro, in altre parole la piena sostenibilità sociale, economica e ambientale. Un dato, quest'ultimo in particolare, che sta emergendo sempre di più in alcuni progetti in corso di sviluppo attraverso un percorso di ricerca effettuato in collaborazione con importanti università italiane ed europee. "Tecnologia, innovazione, affidabilità sono fattori che contraddistinguono Simem e che la rendono unica nel settore. Ma per crescere ancora e guardare con occhio critico e responsabile al futuro è necessario investire continuamente in ricerca". Possiamo citare due esempi nei quali Simem sta investendo e ottenendo risultati promettenti. Il primo, chiamato GreenLife4Seas e finanziato dal programma Life dell'Unione Europea, è sviluppato con un consorzio capitanato dal Politecnico di Bari, in cui figurano enti di ricerca, autorità portuali ed industria e nasce dalla necessità di

trovare soluzioni sostenibili per due grandi problemi ambientali il destino dei sedimenti dragati ogni anno nei porti della Ue e lo smaltimento di gusci di mitili, uno dei rifiuti più impattanti dell'acquacoltura europea. Lo sviluppo è finalizzato alla realizzazione di calcestruzzo miscelato proprio con questi elementi e quindi a ridurre l'impronta ambientale, sia per il riutilizzo di materie prime che altrimenti sarebbero categorizzate come rifiuti sia perché si va a ridurre l'utilizzo di calcestruzzo nelle miscele. Il secondo progetto, sviluppato in collaborazione con Politecnico di Milano, rientra invece nel filone della Ccs, ovvero la sequestrazione della anidride carbonica, e mira a migliorare le attuali tecnologie di iniezione della CO<sub>2</sub> nel calcestruzzo. Grazie al know-how maturato da Simem su tante e diverse applicazioni, stiamo sviluppando un sistema proprietario a ciclo chiuso che, oltre ad aumentare la carbonatazione, evita rilasci in ambiente della CO<sub>2</sub> in eccesso permettendone una misurazione estremamente precisa, anche in funzione della compensazione dei crediti. "Oggi insomma - conclude il presidente Furlani - l'evoluzione dei processi industriali impone a tutti sempre maggior attenzione per ridurre il rischio ambientale e creare nuove risorse che possono essere messe a disposizione delle necessità umane. E Simem sta facendo in pieno la sua parte". ■



Impianti presso il cantiere di Trojena - Neom in Arabia Saudita

# Infrastrutture di ricerca e sinergia imprese-università

Missione: scrivere una nuova Roma. La Fondazione Rome Technopole opera per consolidare l'incontro tra il mondo accademico e l'universo della ricerca, dell'innovazione, dell'impresa, delle istituzioni

**M**entre il nuovo Hub di Pietralata si appresta a diventare realtà accogliendo presto l'headquarter delle infrastrutture di ricerca di Rome Technopole, la Fondazione consolida la sua lungimirante rivoluzione "copernicana" contribuendo con passione a scrivere una nuova Roma. Istituito l'8 giugno 2022 e presieduto dalla magnifica rettrice della Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, questo ecosistema corale dell'innovazione del Lazio che aggrega tutte le università pubbliche e private della regione, i principali centri di ricerca nazionali insistenti sul territorio laziale, le istituzioni locali come la Regione Lazio e il Comune di Roma, le Camere di Commercio regionali, Unindustria e un'ampia rete di imprese innovative, sta portando avanti una scommessa ambiziosa, finalizzata a consolidare l'incontro tra il mondo accademico e l'universo della ricerca, dell'innovazione, dell'impresa, delle istituzioni, con lo sguardo rivolto ai giovani, alla società civile, alla formazione.

"Rome Technopole - spiega la direttrice generale Sabrina Saccomandi - ha raggiunto un livello di consolidamento importante dopo l'avvio del progetto Pnrr. Abbiamo svolto un'azione che vede il progetto maturo nei risultati scientifici e abbiamo al tempo stesso

attuato un'operazione di pianificazione strategica post Pnrr per il 2025-27, che restituirà un ecosistema forte che avrà tra i suoi obiettivi anche l'auto-sostentamento".

La Fondazione erogherà sevizi post Pnrr sulla base di un percorso condiviso: "Abbiamo lanciato il servizio di progettazione europea con il quale accompagneremo i nostri ricercatori e le nostre aziende alla partecipazione ai band europei", anticipa Saccomandi.

Il progetto che Rome Technopole sta portando avanti è imponente, caratterizzato da sei spoke a guida universitaria e da otto Flagship Project, progetti verticali di innovazione, guidati da leader industriali, concepiti all'interno di un ecosistema collaborativo, e afferenti a tre grandi ambiti: transizione energetica, transizione digitale e Salute & Bio-Pharma. "L'Hub di Pietralata che nascerà, finanziato con risorse del Pnrr (Lotto 1) e del piano Regione Lazio Fesr (Lotto 2) - continua Saccomandi - è l'esempio di un traguardo multi-governance. Il Comune di Roma ha concesso il diritto di superficie alla Fondazione Rome Technopole, la stazione appaltante certificata è Sapienza".

Tra le iniziative di networking e integrazione ricerca-impresa più interessanti del Rome Technopole si inseriscono gli Open Lab e l'infrastruttura di ricerca stabile IR2-Tech, laboratori fisici già esistenti che supportano lo sviluppo di innovazioni all'avanguardia. Mentre gli Open Lab sono centri di competenza e conoscenza, ossia gruppi di ricercatori che hanno una competenza specifica da mettere a disposizione del sistema (stakeholders come imprese e istituzioni) per sviluppi su specifici temi, IR2-Tech è l'infrastruttura di ricerca stabile, caratterizzata da laboratori fisici esistenti aperta, tra gli altri, a studenti, ricercatori, stakeholder. "I 126 Open Lab adesso attivi - continua Saccomandi - sono aperti a imprese, studenti, ricercatori, stakeholder e danno valore a un qualcosa di fisico a disposizione di tutti". Si tratta della messa a sistema di competenze e laboratori diffusi sul territorio regionale, con sede presso i partner di Rome Technopole che si pongono come obiettivo anche lo scale-up tecnologico



Al centro Sabrina Saccomandi e Stefano Penna, con il team di Fondazione Rome Technopole

di prodotti della ricerca a più basso Trl per rispondere a precise esigenze che provengono dal mondo delle imprese. I 26 Joint Labs sono invece laboratori di avvicinamento tecnologico messi a punto per testare proof-of-concept delle iniziative realizzate in progetti congiunti su tematiche specifiche di Rome Technopole.

In che modo i laboratori in rete pubblici e privati delle università e dei centri di ricerca che aderiscono a Rome Technopole saranno disponibili per le attività di ricerca delle imprese? "Ci sarà una piattaforma che renderà accessibili questi laboratori utilizzando una terminologia semplice.

Coordinatore di questa rivoluzione è il professor Luciano Galantini (Sapienza Università di Roma) insieme all'intero partenariato del progetto". Aggregandoli e rendendoli disponibili, Rome Technopole porterà ai laboratori, già attivi, un valore aggiunto. "L'ecosistema integra un potenziale della ricerca, lo rende disponibile e lo riclassifica secondo le necessità di un progetto e del mercato. Vogliamo dare valore a un asset

## ■ ■ ■ UN'INFRASTRUTTURA DI RICERCA INTEGRATA

"Abbiamo messo in rete IR2-Tech - spiega l'ingegner Stefano Penna, direttore scientifico della Fondazione con funzioni di research manager - Si tratta di un'infrastruttura di ricerca integrata aperta a fornire servizi di ricerca e tecnologici ai partner interni ed esterni del Rome Technopole. IR2-Tech è caratterizzata da più nodi (corrispondenti ai dipartimenti delle università, dei centri di ricerca o delle strutture aziendali che aderiscono) che si declinano in 87 laboratori all'avanguardia dotati di strumentazione scientifica di altissimo livello. Recentemente sono stati varati il regolamento e lo schema di convenzione affinché l'adesione diventi formale".

già esistente per poi mettere questo valore a disposizione di una società".

Altro punto di forza di Rome Technopole è l'attrattività. "Quanto più abbiamo interlocutori anche esterni alla Regione Lazio, tanto più siamo competitivi. Attiriamo investimenti e talenti. Siamo una piattaforma per la ricerca e l'innovazione con un'integrazione inedita. Abbiamo scritto una nuova Roma riuscendo a integrare realtà molto diverse, dal mondo accademico e della ricerca a quello dell'impresa e delle istituzioni. Abbiamo due forti connotazioni: siamo fortemente rispondenti a una regione e presto disporremo anche di un edificio, un investimento duraturo che evoca la concretezza di un progetto ambizioso, sede delle infrastrutture di ricerca". Una visione lungimirante vede Rome Technopole impegnata anche sul piano dell'alta formazione alle aziende. Un'offerta qualificata e gratuita, in collaborazione con Unindustria, prevede percorsi che finalizzino il capitale umano alle esigenze delle imprese e il riconoscimento dei Cfu da parte di tutto il sistema universitario. "Abbiamo anche assegnato 480 borse di studio a laureati triennali che si iscrivono a lauree magistrali rispondenti ai requisiti Rome Technopole. Si tratta di una politica di attrattività finalizzata a scongiurare l'emorragia dei talenti fuori regione". ■



SCOPRI AIR SYSTEM, SISTEMA DIVISORIO E PANNELLO PORTA.  
DESIGN GIUSEPPE BAVUSO



Rimadesio

... storie di valore

# Patatine e snack salati da quarantaquattro anni

Remo Gobbi è il fondatore di Pata che oggi registra 191 milioni di fatturato, 503 dipendenti, il 45% della produzione italiana e un'agenda ricca di progetti

**H**a ben chiare tutte le criticità che rendono complesso fare imprese in Italia - dal costo del lavoro ai tempi lunghi della giustizia, per citarne solo due - eppure esprime un senso di gratitudine che sovrasta tutte le difficoltà, perché "l'Italia mi ha consentito di diventare una delle migliore aziende in Europa, nonostante abbia iniziato non avendo un titolo di studio, ma un'idea, molta passione e tanta determinazione". Remo Gobbi, il fondatore di Pata, l'azienda che oggi produce il 45% dello snack salato del mercato interno ed è la regina delle patatine, rilegge la sua "avventura" imprenditoriale premettendo questo suo legame speciale

con il Paese dove è nato e dove, nel 1981, ha cominciato una produzione che è arrivata a movimentare 100 autotreni al giorno di patatine chips e snack salati, per un fatturato che nel 2024 ha chiuso a 191 milioni. E il 2025 si preannuncia già in crescita, grazie alla nuova linea di salatini brezel e sticks lanciati all'inizio dell'anno. Tra i dieci e i venti milioni l'aumento del giro d'affari già stimato.

Merito di un'innovazione continua che interessa processi e prodotti e intercetta sempre nuove esigenze o proposte insolite da introdurre nel mercato. È stato così per le "patatine artigianali", che Pata ha presentato prima tra i brand, o per le tortillas viste in Messico e fatte diventare una mania italiana. "In 40 anni gli investimenti ammontano a circa 200 milioni - riassume Gobbi - con 23 milioni tradotti in nuove tecnologie e impianti solo negli ultimi due anni". L'azienda si sviluppa su un'area di 100 mila metri quadrati. "Gli imprenditori e le aziende sono condannati alla crescita", aggiunge, esprimendo così l'energia che lo ha sorretto lungo il suo percorso, piuttosto che la fatica connessa alla quotidianità. "Quando lavoro a un progetto e a un investimento - racconta - penso al figlio più piccolo, che ha nove anni, immaginando di avviare qualcosa che possa svilupparsi e durare nel tempo. All'attuale governance dell'azienda, in cui è presente anche mio figlio trentottenne, il compito di

**Per Pata il 2025 si preannuncia già in crescita, grazie alla nuova linea di salatini brezel e sticks lanciati all'inizio dell'anno**





Remo Gobbi, fondatore di Pata

pensarla e progettarela adeguatamente". Figlio di quella generazione che nel Mantovano ha lasciato l'agricoltura per trovare lavoro nelle fabbriche o nei servizi pubblici, Gobbi, finito il militare, ha messo a frutto ciò che aveva acquisito in quel periodo: la patente. È facendo il "padroncino" e attraversando l'Italia da Nord a Sud che ha intuito che il business delle patatine avrebbe potuto avere un futuro. Lasciato il camion ha cominciato la vita da imprenditore, comprando la materia prima, le patate, e trasformandola in irresistibili snack, grazie a una "squadra" che oggi conta 503 dipendenti e impianti di produzione all'avanguardia. "Non abbiamo mai fatto un giorno di cassa integrazione - sottolinea - e ho sempre avuto alcuni principi guida: essere ottimista, darsi da fare, rischiare e, quando si perde una partita, rialzarsi più forti di prima". Più nel concreto, Gobbi svela anche qualche altra modalità operativa che gli ha consentito di crescere senza soluzione di continuità. "I finanziamenti alle banche li ho sempre chiesti quando non ne avevo necessità, perché altrimenti si pone il problema delle garanzie - elenca - e lavorando con

## ■ ■ ■ PRODUZIONE GREEN E TECNOLOGICA

Pata è sinonimo di una produzione sostenibile oltretutto tecnologicamente avanzata. L'azienda ha all'attivo un impianto fotovoltaico per la produzione di 3.400 kW/h. Le patate, utilizzate per la produzione degli snack, sono trasportate dall'acqua all'interno del ciclo produttivo, con un sistema che permette il completo riciclo dell'oro blu impiegato. Attivo, inoltre, il sistema di abbattimento delle fumane di friggitoria mediante efficienti impianti di post combustione; il recupero di sottoprodotti di processo per uso zootecnico e per la produzione energetica; soluzioni di efficientamento energetico generale.

più istituti: ho sempre operato cercando di guadagnarli la credibilità sul campo, un asset molto importante nei rapporti tanto con i fornitori quanto con il mercato. Inoltre, ogni scelta è stata guidata dall'obiettivo concreto di realizzare il miglior prodotto al miglior prezzo".

Spesso Gobbi condivide la sua esperienza con i giovani, nelle scuole, esortandoli ad assorbire quanto più possibile da quell'ambiente, perché "la scuola ti dà tanto", sottolinea. E poi elenca loro le sei caratteristiche che ritiene fondamentali in una persona e che giovano all'imprenditore: "Onestà, umiltà, responsabilità, dignità, rispetto di tutti, riconoscenza". ■





Riccardo Magni, presidente e Ceo di Magni Telescopic Handlers

# L'impero dei sollevatori telescopici

Magni Telescopic Handlers: una saga familiare emiliana, che dalle origini post-belliche ha permesso di costruire una realtà di dimensioni ormai planetarie

Chi percorre la via Emilia fra Modena e Bologna non può non notare - nella frazione di Cavazzona, alle porte di Castelfranco Emilia - una miriade di sollevatori telescopici rossi a bordo strada, quasi a perdita d'occhio: dietro ai quali si estende una serie compatta di stabilimenti, headquarter di un "piccolo impero" che dal cuore dell'Emilia sta conquistando il mondo. Tutto, qui, si chiama Magni. Fin dalla strada su cui sorge la sede centrale dedicata alla memoria di Pietro Magni, colui che diede il via a questa saga imprenditoriale e familiare, scomparso prematuramente nel 1981 a causa di un incidente sul lavoro.

Se il capostipite aveva iniziato partendo dai vecchi mezzi americani, residui della Seconda Guerra Mondiale - progettando carri agricoli e gru industriali e fondando poi nel 1972 la Fargh - il figlio Riccardo, che ne prese l'eredità ancora giovane, decise di virare decisamente su un prodotto che era agli albori: il sollevatore telescopico. Partendo da una idea paterna, infatti, il giovane imprenditore elaborò nuove

## ■ ■ ■ LE NOVITÀ ALLA FIERA BAUMA DI MONACO

All'imminente Bauma di Monaco, ad aprile, Magni Telescopic Handler presenterà alcune novità della propria già vasta gamma. Da una parte, una coppia di telescopici fissi di medie dimensioni per il campo edile e logistico, il Th 3,5.7 e il Th 3,5.9, l'evoluzione del sollevatore ad alta portata Hth 25.11 e, come accessorio, un cestello con braccio telescopico da 10 metri che, abbinato al telescopico rotativo Rth 8.46, permette all'operatore di raggiungere un'altezza massima di lavoro di 58 metri. Dall'altra anche un recente brevetto che permette nuovi sistemi di funzionalità aggiuntive per i sollevatori telescopici fissi e rotativi, in grado di garantire perfettamente sia la verticalità sia l'orizzontalità del movimento.



versioni dello strumento, ottenendo attenzione da un grosso gruppo francese per il quale lavoro in società 27 anni. Ma i matrimoni a volte finiscono: l'ormai esperto Riccardo lasciò l'azienda transalpina nel 2009, e dopo aver rispettato il triennio di non concorrenza, nel 2013 si lanciò sul mercato in qualità di presidente e Ceo con i nuovi prodotti a marchio Magni Telescopic Handlers. Da quel momento in poi, la crescita è stata straordinaria e ininterrotta. Abbinando creatività, esperienza, serietà professionale e capacità di costruire rapporti, dalla piccola sede iniziale Magni ha dato vita al colosso che domina la Via Emilia. L'azienda è arrivata a fatturare 500 milioni, occupa oltre 600 persone fra l'headquarter modenese e le otto filiali nel mondo e ha una rete di oltre 200 concessionari in tutti e cinque i continenti. Nel 2021 si è trasferita nella sede attuale, che si erge su un terreno complessivo di 80 ettari, che entro la fine del decennio sarà oggetto di ulteriori ampliamenti costruttivi. Fra i motivi di questa ascesa, c'è stata anche una

scommessa vinta nel periodo del Covid. "Mentre tanti concorrenti erano in crisi - racconta Magni - noi abbiamo scelto di investire, ordinando il doppio del materiale per essere pronti a consegne rapide nel momento della ripresa. Ciò ci ha permesso di massimizzare il trend del mercato e arrivare a raggiungere il nostro record di vendite nel 2023, per poi riallinearci all'andamento del settore nell'anno successivo. Alla base di queste sicurezze c'è una gamma di prodotti davvero notevole, e destinata a numerosi settori di mercato. L'azienda vanta infatti un'ampia offerta di sollevatori telescopici e detiene due record mondiali: quello per la maggiore capacità di carico, con le 13 tonnellate del rotativo Rth 13.26, e quello per l'altezza di sollevamento più elevata, con i 51 metri del rotativo Rth 6.51. La gamma complessiva dei telescopici industriali Magni è composta da 40 modelli industriali, a cui si aggiungono piattaforme aeree disponibili con motorizzazioni diesel, ibride ed elettriche. E di recente l'offerta si è ampliata anche al settore agricolo, grazie a una linea di telescopici fissi, i Tha. "Siamo sempre alla ricerca di soluzioni all'avanguardia - continua Magni - dovendo integrare tecnologia, elettronica, idraulica e meccanica pura. Non solo per realizzare i nostri prodotti, ma anche per personalizzarli sulla base delle esigenze dei nostri clienti". E, se il titolare è entusiasta come un ragazzino nonostante un'esperienza quasi cinquantennale, a garantire il futuro ci pensano i quattro figli: Carlo, Eugenio, Carlotta e Chiara, che hanno fondato insieme al padre Riccardo l'azienda di famiglia. ■

# La meccanica strumentale tra storie di successo e innovazione

Riflessioni sugli esiti del rapporto Ingenium 2025 del Centro Studi Confindustria con il supporto di Federmacchine. Il potenziale di crescita dell'export italiano di macchinari Act è stimato in 8 miliardi



Bruno Bettelli, presidente di Federmacchine

“Non è facile raccontare il comparto dei macchinari e dei beni strumentali perché si tratta di un mondo che per sua natura resta dietro le quinte. Forse in passato non siamo stati capaci a emozionare il nostro target che non è costituito solo da operatori istituzionali ed economici. Penso invece anche e soprattutto ai giovani che rappresentano il futuro delle nostre aziende ma in generale anche al grande pubblico. Dobbiamo riuscire a trasmettere la rilevanza del nostro settore, che è cruciale per l'economia, tanto quanto le note 'tre F', 'Fashion, Furniture e Food'. E credo che Ingenium sia utile a questo scopo”. Con queste parole, Bruno Bettelli, presidente di Federmacchine, riflette su una delle principali sfide che il settore della meccanica strumentale ha dovuto affrontare: l'incapacità di emergere e farsi conoscere come meriterebbe.

Nonostante l'importanza economica, con un contributo del 6% alle esportazioni nazionali, la meccanica strumentale fatica a generare l'entusiasmo che altre industrie come la moda o l'agroalimentare, riescono a suscitare. Bettelli riconosce la difficoltà nel raccontare questa realtà, ma anche le opportunità che si presentano per rendere il comparto più visibile e apprezzato. Opportunità colte anche dall'edizione 2025 di Ingenium, il rapporto realizzato dal Centro Studi Confindustria

## È IL MOMENTO DI SCELTE EPOCALI

“Tensioni, conflitti e sfide globali, come l'approvvigionamento energetico e tecnologico, influenzano le scelte di governi e imprese”. A parlare Barbara Cimmino, vicepresidente per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti di Confindustria commentando il report Ingenium. “Con l'insediamento dell'amministrazione Trump, c'è stata un'accelerazione delle dinamiche globali. Auspichiamo che l'Europa ritrovi il coraggio di scelte epocali. Il tempo di agire è ora: imprese e istituzioni devono lavorare insieme per tradurre il potenziale individuato in esportazioni effettive e consolidare il ruolo dell'Italia come leader globale”.

con il supporto di Federmacchine, che racconta una vera eccellenza. Anche globale e protagonista di una crescita esponenziale. L'export italiano di macchinari ad alta intensità di Automazione, Creatività e Tecnologia (ACT) vale 32,1 miliardi di euro, con un potenziale di crescita stimato in 8 miliardi, a testimonianza di come l'industria possa continuare a crescere, se ben raccontata. "Abbiamo un'opportunità unica con Ingenium - afferma Bettelli - non solo per il valore assoluto dei numeri, ma per il potenziale di arricchire questi dati con storie e emozioni". Emozioni che, mostrano come i mercati internazionali, in particolare quelli emergenti, siano un terreno fertile per l'espansione di questo comparto. "L'Italia, pur avendo una solida presenza nei mercati avanzati, come gli Stati Uniti e la Germania, può fare maggiori passi avanti in paesi come la Cina, l'India e il Messico, che sono in forte crescita e rappresentano un potenziale enorme. Mai come oggi siamo di fronte a uno scenario dove tutto è imprevedibile, dove tutto è mutabile e dove occorre avere flessibilità, adattamento, e capacità di riposizionare il nostro sapere in scenari nuovi".

La globalizzazione, però, porta con sé sfide geopolitiche. La capacità di mantenere e sviluppare relazioni commerciali stabili è cruciale, e l'Italia deve puntare su alleanze strategiche, come quelle con il Mercosur, e lavorare per rafforzare i legami con gli Stati Uniti e i paesi europei. "Bisogna riflettere attentamente se la geopolitica ci permetterà di continuare ad avere queste opportunità. I trend di crescita che davamo per certi potrebbero non esserlo più". L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione sono altre leve fondamentali per il futuro del settore. L'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale e l'Industria 4.0 è essenziale per aumentare l'efficienza e rimanere competitivi a livello globale. Bettelli evidenzia che l'Italia deve fare di più per colmare il divario con paesi come gli Stati Uniti e la Cina. "L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione non solo migliorano i processi produttivi, ma permettono di adottare modelli di business più avanzati, che assicurano continuità nei processi dei clienti". Il presidente di Federmacchine mette in evidenza come la meccanica strumentale sia destinata a

**Bruno Bettelli: "Dobbiamo mantenere lo spirito di intraprendenza e curiosità che caratterizza ogni imprenditore italiano. Se perdiamo questo, perdiamo la nostra identità e la nostra forza"**



**Vale 32,1 miliardi di euro l'export italiano della meccanica strumentale**

diventare sempre più centrale in una realtà industriale che guarda al futuro con fiducia. "Non dobbiamo mai perdere la nostra capacità di ascoltare il cliente e di fare prodotti sartoriali, come solo gli italiani sanno fare, con attenzione al dettaglio. Solo così continueremo a essere leader nel mercato". Nonostante le difficoltà globali, Bettelli è convinto che il futuro del settore sia luminoso. "Dobbiamo mantenere lo spirito di intraprendenza e curiosità che caratterizza ogni imprenditore italiano. Se perdiamo questo, perdiamo la nostra identità e la nostra forza. La nostra competitività è l'abilità creativa di innovare che è simbolo del made in Italy". ■

- Paola Cacace -



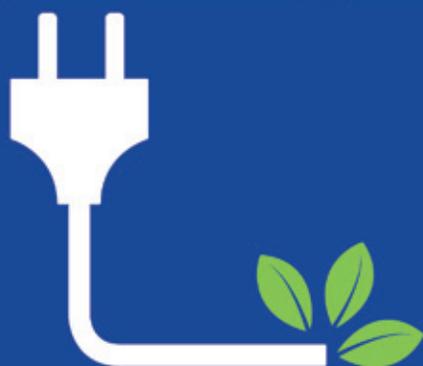
Presentazione del rapporto Ingenium 2025 del Centro Studi Confindustria e Federmacchine



# Plastimontella

RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE

FOR A GREENER WORLD



DIAMO VALORE AI RIFIUTI PLASTICI  
CON ENERGIA **100%** GREEN





Mauro Schiavo, Antonio Mincione, Maurizio Gaudiano, Fabio Gaudiano e Marco Palmiero



Vito Grassi



Monica Prence



La sede di Rivit



Fabio Guzzi



Luigi D'Auria



Stefano Palomba  
e Daniela Croce



Roberto Tomè  
e Marco Bruseschi



Alex Terzariol e Maria  
Elisabetta Ripamonti



Giovanni Donzelli

Platinum dedica queste pagine alle donne, agli uomini, alle aziende del nostro tempo che si distinguono nel panorama economico nazionale e internazionale.

Realtà e personalità carismatiche che hanno scelto questa nostra finestra di comunicazione per parlare dei loro obiettivi. Sono persone e aziende leader che fanno la differenza.

Di loro vogliamo fare un esempio da seguire. Platinum apre per i lettori la sua galleria di ritratti.



# Dove la strada incontra la sicurezza

Dalla segnaletica ai guard-rail, Traffitek continua a crescere puntando su qualità e tecnologia

La sicurezza stradale inizia dalla qualità della segnaletica e delle infrastrutture, e Traffitek ha costruito il suo successo proprio su questo principio. Con sede operativa a Sant'Angelo in Formis, nel Casertano, l'azienda è specializzata nella produzione e installazione di segnaletica verticale e orizzontale, oltre a barriere di sicurezza come guard-rail e new jersey, nonché nella progettazione e realizzazione di impianti semaforici. Negli anni, grazie a investimenti mirati e a una strategia orientata all'innovazione, Traffitek è passata da una realtà con poche centinaia di migliaia di euro di fatturato a un'azienda con oltre 16 milioni di euro nel 2024 e circa 70 collaboratori.

"La nostra forza è aver puntato su qualità e innovazione, due elementi che ci permettono di offrire soluzioni sempre più efficaci per la sicurezza stradale", spiega Maurizio Gaudiano, direttore generale dell'azienda. Il core business di Traffitek ruota attorno alla segnaletica e alle infrastrutture per la sicurezza stradale. La segnaletica verticale comprende cartelli e pannelli realizzati con materiali di alta qualità e pellicole rifrangenti, studiati per garantire massima visibilità in qualsiasi condizione atmosferica. Quella orizzontale include linee, frecce e simboli dipinti sulla carreggiata con vernici ad alta resistenza, fondamentali per una chiara regolamentazione del traffico. A queste attività si aggiunge l'installazione di barriere di sicurezza, come i guard-rail, progettati per contenere i veicoli in caso di sbandamento, e le barriere new jersey, utilizzate per la separazione delle corsie o la protezione di aree sensibili. La società è inoltre dotata di uno staff di ricerca e sviluppo che

implementa tutte le nuove tecnologie relative al traffico.

Un esempio dell'approccio innovativo dell'azienda che non è nuova a brevetti come quella di una lampada Led per impianti semaforici. "Un sistema che ci consente di sostituire la lampada senza dover intervenire sull'intero impianto - racconta Gaudiano - Dove prima era necessario un intervento complesso, ora basta cambiare la lampada come si farebbe in casa, riducendo tempi di manutenzione e sprechi. Questo rappresenta perfettamente la nostra visione: unire sicurezza, efficienza e sostenibilità in un'unica soluzione tecnologica".

L'azienda ha visto una crescita costante, grazie a investimenti continui in ricerca e sviluppo. "Siamo passati da poche centinaia di migliaia di euro a risultati tangibili - 8 milioni

## ■ ■ ■ INTEGRAZIONE VERTICALE

Nell'ambito di un progetto di integrazione verticale nella produzione di semilavorati dei segnali stradali Traffitek ha recentemente completato l'acquisto di un nuovo stabilimento di 20.000 metri quadri, con l'obiettivo di rafforzare la propria capacità produttiva e garantire maggiore autonomia. Il nuovo impianto è anche dotato di un sistema fotovoltaico all'avanguardia che permetterà all'azienda di ottimizzare i consumi energetici e ridurre il proprio impatto ambientale.



Fabio Gaudiano



Da sx Mauro Schiavo, Antonio Mincione e Maurizio Gaudiano

di euro nel 2021, 10 milioni nel 2022 e oltre 16 milioni oggi - dimostrando che innovazione e qualità sono la chiave del nostro successo”, sottolinea Fabio Gaudiano, figlio di Maurizio e tra i protagonisti della crescita di Traffitek.

Per rafforzare la propria posizione, Traffitek ha scelto di internalizzare il più possibile i processi produttivi, garantendo un controllo diretto sulla qualità dei prodotti. “La strada del nostro sviluppo - dice Fabio Gaudiano - è quella di integrarci verticalmente a monte. I segnali stradali sono composti da vari elementi, e noi stiamo puntando alla produzione del segnale stradale a 360 gradi così da essere sempre più competitivi. Allargare il nostro range di clienti e magari, in un futuro, provare anche a vincere qualche progetto europeo”.

Il know-how, d'altronde, il team di Traffitek ce l'ha. Tra le realizzazioni di prestigio si annovera la partecipazione a progetti come la stazione di Afragola, nonché le installazioni effettuate di segnaletica orizzontale, verticale e guard rail sui tronchi autostradali di Cassino, Bari, Pescara, Firenze e Genova, dove l'attenzione ai dettagli e la cura del cliente hanno consolidato la reputazione dell'azienda. “Dalla segnaletica alle grandi infrastrutture, il nostro obiettivo è continuare a crescere e offrire soluzioni sempre più avanzate per la sicurezza stradale”, conclude Maurizio Gaudiano.

Con una visione chiara e determinata, Traffitek dimostra che l'incontro tra esperienza e innovazione può trasformare ogni sfida in un'opportunità per migliorare la mobilità e la sicurezza sulle strade. “A tal fine vanno ringraziati Antonio Mincione, Marco Palmiero, Pasquale Cappa Spina e Mauro Schiavo, che rappresentano il gruppo dirigente dell'azienda”, conclude Maurizio Gaudiano. ■

**Per Traffitek la strada dello sviluppo è quella di integrarsi verticalmente: i segnali sono composti da vari elementi e l'azienda punta a occuparsi della produzione del segnale stradale a 360 gradi**



Marco Palmiero



# Il futuro del lavoro è già qui

Graded lancia “Orbita Graded” e reinventa modelli organizzativi per attrarre e trattenere i talenti, investendo su crescita e innovazione continua

**U**n’orbita non è solo un percorso tracciato nello spazio, ma un equilibrio dinamico, un sistema in cui forze opposte si bilanciano per mantenere un corpo in movimento senza disperderlo. È il punto di partenza di una produttività creativa. Non è dunque un caso se Graded, l’Energy Service Company fondata a Napoli

nel 1958, ha dato vita a “Orbita Graded”, che nasce per rivoluzionare il modo di pensare al lavoro ed evitare che i migliori giovani lavoratori escano dall’orizzonte aziendale, offrendo loro un punto di attrazione forte, fatto di responsabilità, crescita e riconoscimento. “Trovare risorse qualificate è diventato più difficile per diversi motivi, a cominciare dalla denatalità - commenta Vito Grassi, amministratore delegato di Graded - Il calo demografico è un problema italiano, ma al Sud è ancora più marcato: nell’ultimo decennio un milione di persone è andato via, di cui

**L’idea è permettere alle migliori risorse, mantenendo il loro contratto, di fare da amministratori di start-up collegate alla casa madre**



Vito Grassi, amministratore delegato di Graded

200 mila laureati. E attenzione: di questi 200 mila, 140 mila sono emigrati all'estero, non al Nord Italia. Questo significa una perdita di competenze e di investimenti sulla formazione che non possiamo più permetterci". Il tutto in un mondo, quello di Graded, in cui l'alta qualificazione è fondamentale per un'azienda che opera in Italia e all'estero nel campo della progettazione e realizzazione di soluzioni energetiche integrate, sostenibili e ad altissima efficienza e basso impatto ambientale, nel settore pubblico e privato. "Oggi il contratto collettivo nazionale - continua Grassi - pur restando un punto fermissimo per i diritti dei lavoratori, non garantisce più il potere d'acquisto necessario. Per quanto un'azienda possa premiare

e incentivare, gli aumenti sono minimi rispetto alle opportunità economiche che i ragazzi trovano altrove. Così ci siamo interrogati su come fare. L'idea è stata di cambiare i nostri modelli organizzativi, rendendoli più attraenti anche per le nuove generazioni di lavoratori". Ed ecco l'idea di "Orbita Graded". "L'ambizione è quella di creare un universo innovativo - dice Grassi - grazie a una serie di trasformazioni di deleghe operative in procure. In parole più semplici, l'idea è permettere alle nostre migliori risorse, mantenendo contemporaneamente il loro contratto con noi, di fare da amministratori di start-up collegate alla casa madre, aprendo un percorso parallelo che consenta loro un incremento della remunerazione complessiva, parallelamente a una più grande sfida dal punto di vista del lavoro e dell'innovazione che, in qualche modo, viene così moltiplicata in maniera esponenziale. "Tra l'altro - precisa Grassi - in questa maniera noi abbiamo il nuovo carico di innovazione che ci serve per essere competitivi sul mercato e loro possono trovare nuovi stimoli grazie a clienti esterni". Cardine di tutto questo processo è la fiducia nelle giovani generazioni attuali e l'integrazione tra giovani e senior. "Per la scelta dei nostri collaboratori abbiamo sempre seguito uno schema di grande sinergia con le università. Si è generato nel tempo un rapporto di grande fiducia reciproca, che continua ancora oggi con tanti che, entrati da più di 25 anni con il primo contratto, lavorano ancora con noi. Inoltre, investiamo nella formazione continua e nelle scuole di alta specializzazione. I giovani sono linfa vitale per realtà come la nostra e i nostri progetti di open innovation ci permettono di valorizzare le competenze di entrambe le generazioni. E questo vale anche per il Cda, dove è già presente la terza generazione, garantendo continuità, ma allo stesso tempo stiamo formando manager esterni alla famiglia, capaci e affidabili. L'obiettivo è mantenere la proprietà salda nelle scelte imprenditoriali, affidando però la gestione a figure altamente qualificate". Questo perché con "Orbita Graded", l'azienda non si limita a immaginare il futuro: lo sta già costruendo, consolidando la presenza delle giovani generazioni meritevoli in un sistema che non è una gabbia, ma un'orbita sicura da cui guardare lontano. ■

## ■ ■ ■ SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA PER IL MONDO DELL'ENERGIA

Il primo "satellite" dell'Orbita Graded è la Janus Srl, nuova start-up del Gruppo dedicata alla creazione di soluzioni software all'avanguardia per il mondo dell'energia guidata da Gennaro Ardolino, ex studente della seconda edizione di Digita Academy che in Graded è chief information security officer e responsabile Digital Innovation. Nel board del Gruppo, oltre ad Ardolino siedono due membri Graded: Fabrizia Grassi, componente del Cda della società, e la chief operating officer Ludovica Landi.



# Sviluppo software, soluzioni e consulenza gestionale

Si affidano a Four Bytes oltre 2.800 aziende dei più diversi settori merceologici. Parole d'ordine: velocizzare e ottimizzare



Monica Prencipe, Ceo di Four Bytes

**S**viluppare è la sua missione, da sempre: Four Bytes, azienda di sviluppo di software gestionali dal 1980, copre oggi un ventaglio di servizi per la piccola e media impresa che vanno dalla consulenza allo sviluppo tailor made dei software Erp.

Nata dall'intuizione dei quattro soci fondatori, ha mosso i primi passi a Modena, a due passi dal distretto della ceramica di Sassuolo. E proprio le industrie di questo settore sono state il core business dell'azienda negli anni Novanta, sviluppando software gestionali principalmente per le esigenze del settore. Oggi Four Bytes è un gruppo che si compone di tre realtà: all'azienda 'capostipite' si è affiancata Four Solutions, che si occupa principalmente della distribuzione sulla rete vendita in tutto il territorio nazionale dei software gestionali Erp, e di recente anche

Four Infolab, acquisita un paio di anni fa e che opera principalmente nel Sud Italia, rivolgendosi in particolare all'industria e al settore metalmeccanico. Velocizzare e ottimizzare sono le parole d'ordine di Four Bytes, che ogni mattina mette in moto i sistemi operativi di oltre duemila e ottocento aziende di diversi settori merceologici, fornendo una consulenza gestionale completa, che parte dall'individuazione delle necessità dell'azienda cliente per arrivare a confezionare una soluzione 'sartoriale' di software gestionali Erp in grado di coprire tutte le necessità e le fasi aziendali, dalla logistica alla fatturazione, dai processi produttivi all'analisi dei dati, dalla preventivazione al Crm. Il gruppo conta un'ottantina di addetti, tra dipendenti diretti e collaboratori, esprimendo un fatturato di circa otto milioni di euro su un mercato quasi esclusivamente italiano, composto da piccole e medie industrie che vanno mediamente dai dieci ai cinquanta posti di lavoro, muovendo fatturati tra dieci e settanta milioni di euro. Nel mondo del digital oggi tema centrale è l'intelligenza artificiale: Four Bytes naturalmente è estremamente attenta a tutti gli sviluppi, consapevole dell'importanza che le nuove tecnologie potranno rivestire in un futuro nemmeno troppo lontano. Per questo l'azienda siede a un tavolo di r&d con le principali realtà del settore di sviluppo di software, consapevole che le integrazioni e le interazioni con una tecnologia altamente pervasiva saranno sempre più centrali e fondamentali, ma per le quali il fattore umano avrà sempre un ruolo essenziale. ■



# Un vestito su misura per ogni settore e ogni cliente

Sicurezza, tecnologia avanzata, qualità e una squadra di successo sono la grande forza di Rivit, tra i leader internazionali nella produzione di tubi in acciaio inox e leghe speciali



La sede di Rivit

**P**er navigare con successo e da oltre mezzo secolo le difficili acque dei grandi mercati internazionali legati alla produzione di tubi in acciaio inox e leghe speciali destinati all'estrazione di idrocarburi, ma anche per le rinnovabili e per il ciclo idrico, è necessario aver allestito una squadra con competenze di altissimo livello. Quella di Rivit, azienda nata a Caltrano in provincia di Vicenza nel 1960, è infatti proprio la storia di un'azienda che ha saputo crescere nel tempo e creare un equilibrio perfetto tra soluzioni produttive tecnologicamente all'avanguardia, continui investimenti in ricerca e innovazione e risultati che garantiscono al mercato mondiale del settore performance elevatissime a rischi ed emissioni inquinanti sempre più contenute.

"Tutto vero - interviene Marco Rezzadore, sales area manager Italia di Rivit Spa - ma c'è sempre molta strada da fare per continuare a soddisfare clienti internazionali abituati agli ottimi risultati in termini di sicurezza e di resa ottenuti grazie ai nostri prodotti, frutto di una tecnologia tutta made in Italy sviluppata nel quartier generale di Caltrano. Ma se l'oil & gas rimane uno dei nostri principali mercati di riferimento, occhi puntati anche sull'Italia e su settori come il

trattamento acque, le rinnovabili e anche il food con clienti che lavorano nell'impiantistica per la produzione di latte, beverage o del trattamento pomodoro. Fortunatamente, insomma, qui in Rivit non è possibile parlare di un solo settore di intervento perché siamo molto duttili e abbiamo clientela diversa e portafoglio lavori ampio e vario in tutto il mondo. La nostra vera mission - conclude Rezzadore - è proprio questa: lavorare adattando ogni nostro prodotto alle esigenze e alle diverse aspettative di ogni cliente". La ricerca, la flessibilità e gli investimenti continui nei macchinari di ultima generazione hanno permesso a Rivit di essere sempre all'avanguardia nelle metodologie di lavoro e nella tecnologia applicata all'acciaio inox e alle leghe speciali.

In pratica, il vestito su misura per ogni cliente è il ruolo migliore interpretato dall'azienda vicentina grazie a una conoscenza del settore eccezionalmente approfondita, supportata da una rete globale in grado di garantire servizi personalizzati in tutto il mondo e un ufficio tecnico che sa seguire le esigenze e supportare sempre le richieste del cliente. ■

**Rivit fornisce soluzioni complete e integrate di tubi per tutti i segmenti del settore oil & gas, ma anche per le rinnovabili, il food, per il ciclo idrico e la gestione dei liquidi di scarto**



# Vita, scienza e qualità: tre pilastri per crescere ed espandersi

Innate guarda a nuovi mercati con soluzioni medicali sempre più innovative



Fabio Guzzi, membro del Cda di Innate

**D**opo i primi vent'anni Innate, azienda di Novi Ligure nel settore delle Life Sciences, consolida ed espande il proprio raggio d'azione. Fondata nel 2004 da Federico Panzieri - 110 dipendenti e un fatturato quadruplicato in meno di tre anni - guarda a nuovi mercati e a nuovi prodotti.

"Siamo già presenti in una cinquantina di Paesi, ma l'obiettivo è espanderci, non più solo per produzioni conto terzi, anche con formulazioni su idea dei clienti, ma puntando a far crescere parallelamente marchi nostri nella medicina estetica, nell'ortopedia e nella ginecologia", spiega Fabio Guzzi, membro del Cda.

Grazie a uno staff qualificato, Innate sta lavorando per entrare anche in mercati complessi a livello normativo come Brasile e, nei prossimi cinque anni, negli Stati Uniti.

"Nel percorso verso il successo, nel nostro caso sono stati fondamentali il contributo professionale delle persone e le congiunture favorevoli,

ma crescere velocemente non deve essere un abbaglio - sottolinea Guzzi - Per durare si deve irrobustire l'ossatura".

Ecco perché Innate lavora affinché tutti i comparti, dalle vendite alla ricerca e sviluppo fino al controllo della supply chain, gli acquisti e la comunicazione, siano formati per consolidare il posizionamento.

Il tutto su un principio importante che nasce col fondatore, ovvero innovare: "Non vogliamo eccellere solo nelle commodity, ma sempre di più offrire soluzioni innovative, con un r&d strutturato, ingredienti e formule all'avanguardia e processi che possano ottimizzare la resa".

Molte le nuove idee che vedranno la luce nel prossimo triennio, non solo nei settori già consolidati dei dispositivi ortopedici e ginecologici, della cosmesi avanzata e degli integratori alimentari, ma anche in nuovi ambiti commerciali e produttivi, per esempio quello del 'wound healing', un comparto medicale e terapeutico in grande crescita. Tutto questo con la barra fissa sulla sostenibilità. "Una consapevolezza che va oltre le buone prassi quotidiane - concludono dall'azienda - Un esempio? La collaborazione con Ogyre, realtà italiana che fa raccolta di plastica nei mari e nei fiumi". ■

**Innate lavora affinché tutti i comparti, dalle vendite alla ricerca e sviluppo fino al controllo della supply chain, gli acquisti e la comunicazione, siano formati per consolidare il posizionamento**



# La logistica del futuro è interconnessa: è il tempo della multimodalità

I primi 40 anni di Trans Italia, il Ceo Luigi D'Auria: "Siamo tra le best practice italiane delle autostrade del mare"

“I nostri primi 40 anni vogliamo viverli come un passaggio dall'intermodalità marittima e ferroviaria alla multimodalità, all'interconnessione tra strada, mare, rotaia. Siamo orgogliosi di essere stati, lo scorso anno, il primo attore logistico a promuovere un servizio ferroviario intermodale con semirimorchi da Valencia a Madrid, rendendo sostenibile il trasporto merci dall'Italia al centro della Spagna. È come se avessimo chiuso il cerchio rispetto al 1996, quando avevamo iniziato ad affiancare al trasporto su strada quello marittimo ro-ro verso la Spagna. La prossima tappa ci porterà a raggiungere con il treno anche il Portogallo". A parlare è Luigi D'Auria, Ceo di Trans Italia, Gruppo salernitano nato nel 1984 con un focus sul commercio marittimo,

ferroviario e sulla sostenibilità. "Siamo tra le best practice italiane delle autostrade del mare - spiega D'Auria - Abbiamo investito sull'intermodalità ferroviaria, su progetti formativi per il personale e sull'efficienza portuale, garantendo ai nostri operatori di rientrare quotidianamente tra le proprie famiglie".

Oggi Trans Italia conta oltre 30 sedi in Italia e all'estero, 600 dipendenti, più di 4.000 unità di trasporto e un fatturato aggregato di oltre 250 milioni di euro. "Le nostre strategie innovative puntano su digitalizzazione e sostenibilità, con la riduzione degli impatti ambientali, in particolare delle emissioni, attraverso nuove forme di alimentazione per gli automezzi, il potenziamento dei nodi del network e lo sviluppo della condivisione digitale dei dati con il Cmr elettronico".

Il gruppo guarda con attenzione all'estero: sarà tra gli espositori al Transport Logistic di Monaco, dal 2 al 5 giugno, e sta avviando nuovi progetti sul mercato turco. "Il nodo principale da sciogliere per una spinta globale ancora più marcata verso la multimodalità resta quello delle infrastrutture. Nei porti incontriamo strozzature, con fondali bassi e interporti vetusti, che rallentano i progetti di intermodalità. Le imprese italiane viaggiano a velocità diversa rispetto agli investimenti statali, che devono essere più mirati per migliorare la competitività della logistica italiana". ■



Luigi D'Auria, Ceo di Trans Italia



# Risparmio sartoriale che dà energia a imprese e famiglie

Da Easy Luce & Gas esperienza e attenzione al cliente a prezzi competitivi

**L**e bollette in ambito energetico sono da sempre una spina nel fianco per aziende e nuclei familiari, continuamente alle prese con una selva di offerte e tariffe sempre più popolata e complessa che, con la fine del mercato tutelato e l'avvento di quello libero, sembra assumere i contorni di un labirinto senza uscita: Easy Luce & Gas nasce proprio per soddisfare questa esigenza, accompagnando il cliente all'acquisto di energia al prezzo migliore sul mercato. Un'azienda dinamica, giovane e proattiva, pienamente operativa solo dal 2021 ma forte dell'esperienza ultraventennale dei titolari, che in meno di quattro anni ha saputo catalizzare oltre 6.000 punti di fornitura diffusi in tutta Italia con un portafoglio clienti e un fatturato in costante crescita, passato dai 700 mila euro totalizzati nel primo anno di vita ai 5 milioni del bilancio 2024. "Il nostro migliore veicolo di promozione è il classico passaparola - sottolineano orgogliosamente Stefano Palomba e Daniela Croce, titolari di Easy Luce & Gas Srl - con i nostri clienti che aumentano costantemente proprio grazie alla nostra disponibilità nei confronti di famiglie e imprese alla preparazione di un piano energetico dedicato e personalizzato. Le possiamo assicurare che i risparmi che riusciamo a ottenere sono spesso rilevanti fino a stupire gli utenti, generando grande soddisfazione". Crisi energetica, conflitti geopolitici, politiche di fornitura opache, prezzi alle stelle sono spesso motivi di ansia ricorrente per la clientela, che cerca un punto di riferimento stabile: Easy Luce & Gas si propone come una guida al risparmio energetico "a chilometro zero", con l'opportunità di una consulenza veloce, puntuale e senza lunghe attese ai call center. "La nostra società

si comporta come un sarto, confezionando il vestito giusto in base alle esigenze espresse dal cliente - continuano i titolari - ma senza erigere barriere e aggiungere filtri, elettronici e umani, a gestire il nostro dialogo. In pochi minuti quindi siamo contattabili e disponibili: le nostre collaboratrici sono tutte giovani donne, cortesi e competenti, un vero valore aggiunto". Energia elettrica e gas metano vengono forniti a utenze domestiche, condominiali e aziendali, attraverso soluzioni trasparenti ed espone in maniera chiara e comprensibile, con un occhio di riguardo per le fonti energetiche rinnovabili: la sostenibilità ambientale ed etica è compresa fra i valori fondanti di questa innovativa realtà con sedi a Vinovo e a Carignano, in provincia di Torino. Associata ad Arte (Associazione Reseller e Trader Energia), che raggruppa circa 200 società operanti nel settore energetico e che, nell'anno 2024, ha premiato i titolari per la loro professionalità e disponibilità, Easy Luce & Gas è attiva anche nel campo delle stazioni di ricarica delle auto elettriche e ibride plug-in. Recentemente, ha ricevuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato l'attestazione di Rating della Legalità, un riconoscimento che certifica il rispetto dei principi di legalità e di comportamento etico nella gestione del business. ■



Stefano Palomba e Daniela Croce, titolari di Easy Luce & Gas



Da sx il direttore Roberto Tomè con il presidente Marco Bruseschi

# Un eco industrial park nel cuore produttivo della regione

È l'obiettivo del Cosef, il Consorzio per lo sviluppo economico più grande del Friuli Venezia Giulia

**C**osef, cioè il più grande Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, gestisce cinque aree tra la più produttive della regione e sta attuando un importante piano industriale che, varato lo scorso autunno, dispiegherà tutte le sue potenzialità nel triennio 2025-2027, in cui sono previsti 71,31 milioni di investimenti, con parte dei cantieri già operativi. Tra gli obiettivi strategici, insieme al consolidamento della capacità attrattiva, l'implementazione delle infrastrutture in una logica green, ispirandosi agli Eco Industrial Park, parchi industriali ecologici che forniscono servizi sempre più integrati, riducendo l'impatto ambientale.

Il Cosef, presieduto da Marco Bruseschi e diretto da Roberto Tomè, comprende le aree industriali dell'Alto Friuli, dell'Udinese con la Ziu, l'Area retroportuale e industriale dell'Aussa Corno, l'Area del Cividalese e anche quella del Manzanese. Complessivamente 18 milioni di metri quadri di superficie, 307 imprese insediate, quasi 11.000 addetti e un fatturato complessivo annuo di oltre 8,7 miliardi di euro.

"Nel triennio sono stati pianificati molteplici e rilevanti interventi in ambito ferroviario - spiega il presidente - al fine di potenziare e rinnovare il sistema logistico di cui dispone il Cosef, con l'obiettivo di ridurre il trasporto su gomma incentivando, così facendo, modelli di trasporto sostenibili". Sotto il profilo energetico, prosegue il presidente, è necessario rendere più efficienti le utenze consortili e industriali delle aziende insediate nella prospettiva "di rendere le zone industriali energeticamente il più possibile autosufficienti".

Cioè, distretti energetici autonomi, da una parte dotati di sistemi di produzione e dall'altra in grado di regolare e utilizzare tutte le risorse interne disponibili.

Inaugurata la nuova bretella a Nord della Ziu, che collega la tangenziale Sud di Udine direttamente alla Zona Industriale Udinese, il Cosef si appresta a investire altri 28,5 milioni in infrastrutture dell'area, con l'ampliamento dell'importante fascio di binari ferroviari esistenti. Tra gli ulteriori investimenti, previsti 20 milioni per la valorizzazione complessiva dell'Aussa Corno fra cui la rinaturalizzazione dell'area in prossimità della laguna. ■

**Sotto il profilo energetico è necessario rendere più efficienti le utenze consortili e industriali delle aziende insediate nella prospettiva di rendere le zone industriali energeticamente il più possibile autosufficienti**



# Global thinking, italian design

MM Design, pluripremiato studio di design industriale, realizza prodotti che uniscono artigianalità, hi-tech e top performance

**U**na forma mentis internazionale, sin dal suo debutto nel 1991, quella di MM Design, che, grazie alle sue quattro sedi di Bolzano, Milano, San Paolo e Singapore, è sempre stata capace di monitorare le nuove tecnologie, i cambiamenti sociali, le esigenze generazionali, le risorse ambientali. "In questo modo, siamo riusciti a creare prodotti che testimoniano il significato più autentico del termine "design", in grado di unire tecnologie avanzate al tocco manuale di un artigiano, il coté estetico a impeccabili prestazioni, la sostenibilità ai migliori materiali". Parola di Alex Terzariol, general manager, e Maria Elisabetta Ripamonti, head of Business Development, a capo dei team multidisciplinari presenti nelle varie sedi dell'azienda, dove sono attive professionalità specifiche legate ai numerosi progetti, unite dal pensiero trasversale che caratterizza lo studio.

"Il nostro obiettivo è essere vicini alle aziende con un design concreto e

sistemico, basato su una cultura inclusiva e sostenibile del progetto, che spesso è anche 'disruptive', ossia rivoluzionaria rispetto al passato e portatrice di evoluzione. La nostra innovazione pone la persona al centro, migliorandone la qualità della vita". Integrando aspetti umanistici e tecnologici in ogni nuovo prodotto di design e contando su un network di esperti e artigiani di vari settori, MM Design opera nei più svariati comparti, che spaziano dal medicale all'agricoltura, dall'industria ai servizi e al lifestyle. Molto importante per MM Design è Mathub, la materioteca digitale per proporre ai clienti i materiali più idonei, sicuri e sostenibili al fine di gestire processi su misura grazie a sperimentazioni e nuove combinazioni materiche. "Puntiamo inoltre a fare rete, mettendo in contatto le start-up con le imprese, per creare valore". Risultato? Decine di progetti in corso all'insegna del design etico e proficuo. Un modus operandi più volte premiato. "La buona progettualità la riconosce il mercato in termini di vendite e le giurie internazionali attraverso i premi di design che i nostri clienti possono vantare per accrescere il valore del loro prodotto", concludono i due professionisti. ■



Alex Terzariol, general manager, e Maria Elisabetta Ripamonti, head of business development

**L'obiettivo di MM Design è essere vicini alle aziende con un design concreto e sistemico, basato su una cultura inclusiva e sostenibile del progetto, che spesso è anche 'disruptive', ossia rivoluzionaria rispetto al passato e portatrice di evoluzione**



# L'arte di costruire relazioni durature oltre i progetti

Il vero successo di un'azienda è unire competenze tecniche, empatia e responsabilità sociale. Parola di EdilDoVi

Il mondo delle costruzioni, dove ogni dettaglio conta e la competenza tecnica è fondamentale, la vera differenza la fanno le persone. Ne sono convinti Giovanni Donzelli e Luciano Vitiello, fondatori, soci e cognati di EdilDoVi, con una storia in cui le competenze si uniscono al lato umano del business. "EdilDoVi è stata fondata ufficialmente nel 1984 - racconta Donzelli - A dire il vero, tutto ha avuto inizio quando io, da bravo fratello maggiore e avendo purtroppo perso papà, ho voluto conoscere il ragazzo di cui mi parlava tanto mia sorella. Abbiamo poi scoperto l'interesse comune per il mondo delle costruzioni". Così, poco più che ventenni, i due decidono di raccogliere la sfida con se stessi. Da quel giorno, sono passati quarant'anni di storia, durante la quale la piccola ditta di costruzioni è cresciuta in esperienza, mezzi e tecnologie fino a divenire una azienda moderna e dinamica. Una crescita maturata attraverso i sacrifici, il coraggio e la passione, con la capacità di mantenere inalterata una filosofia aziendale che coniuga un prezioso bagaglio di tradizione con l'impiego delle più avanzate tecnologie nel settore, con particolare attenzione all'impatto paesaggistico e dell'ambiente. Oggi, con la seconda generazione in azienda, i figli dei due "soci-cognati", Sergio Donzelli e Umberto Vitiello, continuano a portare avanti questo spirito. "Ci sono capacità che si possono imparare - dice Donzelli - ma la cosa più importante è il senso di responsabilità. Nei confronti dei dipendenti, dei clienti, come dimostra la grande attenzione alla sostenibilità dei nostri progetti". Oggi l'azienda di famiglia, oltre al settore



Giovanni Donzelli, co-fondatore dell'azienda

delle costruzioni, realizza anche impianti tecnologici, civili e industriali. E che si tratta di un edificio da integrarsi in un centro storico, il restauro conservativo come la Galleria Alberto Sordi in Roma, la sala stampa del Vaticano, una stazione elettrica di interconnessione Italia-Francia o un Data Center in Rivoli, nel Torinese, l'impegno è il medesimo. "Il tutto - concludono - sempre con l'obiettivo di integrare innovazioni e tradizioni per soddisfare i nostri clienti. E realizzare prodotti di grande qualità in ogni particolare valutando attentamente il valore e la razionalità degli interventi, con l'intento di assicurare la migliore qualità a chi vivrà e lavorerà". ■

# Toscana

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GIADA PAOLETTI**

Nel 2025 si punta alla ripresa: l'assessore regionale Marras traccia la linea per imprimere ulteriore slancio al territorio



# Economia salda, investimenti strategici e opportunità

**N**onostante un 2024 in chiaroscuro, l'economia toscana sta dimostrando una discreta tenuta, anche se il quadro internazionale sempre più fragile e incerto ha fatto perdere slancio alla crescita. I numeri dicono infatti che il Pil regionale ha fatto registrare un +0,6% (fonte: Irpet) e ci si attende un +0,8% quest'anno, anche se lo spettro dei dazi annunciati da Trump potrebbe rimescolare le carte, danneggiando un territorio che vuole rilanciarsi.

Nel corso del 2025, infatti, la Toscana punterà forte sulla ripresa del settore moda, annunciando un ambizioso piano di rilancio che abbraccerà anche altri settori dell'economia e includerà investimenti strategici su tecnologie avanzate altamente richieste in tutta Europa. "La congiuntura internazionale ha inciso in modo negativo soprattutto sulla manifattura, con la moda che è stato il settore maggiormente penalizzato - spiega l'assessore all'Economia e Attività Produttive della Regione, Leonardo Marras - Per questo la Regione si impegnerà a sostenere la ripresa con misure concrete, dalle moratorie su credito e oneri fiscali per le Pmi, a bandi per investimenti in innovazione e sostenibilità, fino a un piano formativo per la riqualificazione professionale. Organizzeremo anche un tavolo con i grandi marchi per gestire l'impatto economico della crisi, il tutto garantendo tutele sociali per i lavoratori".

Un'opportunità per la crescita di tutto il sistema industriale sarà anche il bando da 80 milioni di euro dedicato alla Strategic Technologies for Europe Platform, che uscirà nei prossimi mesi con l'obiettivo di supportare le imprese negli investimenti in tecnologie avanzate strategiche per l'Europa, dalle biotecnologie all'idrogeno.

Un'altra leva di sviluppo sarà l'attrazione di investimenti dall'estero, con la regione impegnata a rafforzare il proprio appeal internazionale attraverso soprattutto innovazione, digitalizzazione e competitività globale. "Abbiamo previsto bandi per supportare la modernizzazione delle Pmi, favorendo l'adozione di nuove tecnologie e migliorando l'accesso alla trasformazione digitale - aggiunge l'assessore Leonardo Marras - Un ruolo centrale è riservato alla ricerca e sviluppo, incentivando la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca per fare della regione un polo di riferimento nella manifattura



**Leonardo Marras, assessore all'Economia e Attività Produttive della Regione Toscana**

avanzata, nelle tecnologie digitali e nell'economia circolare. Altro obiettivo chiave riguarda il sostegno alle start-up e alle imprese innovative, con l'adozione di strumenti dedicati alla loro crescita e all'internazionalizzazione, aiutandole a espandersi sui mercati esteri. Ma la competitività passa anche attraverso la sostenibilità, per questo i prossimi bandi regionali promuoveranno la transizione ecologica, supportando modelli produttivi più sostenibili e circolari. Parallelamente, lavoreremo per semplificare le procedure burocratiche, ridurre i tempi di accesso alle risorse e facilitare l'interlocuzione con la Pubblica Amministrazione, così da rendere più semplice fare impresa in Toscana". ■

- Jacopo Carlesi -



I soci fondatori: a sx Mauro Campigli e a dx Pietro Brillanti, proseguendo, Alessandro Brillanti con le figlie Serena e Vittoria Brillanti, Paola Brillanti e Andrea Campigli con il figlio Lorenzo Campigli, Fabrizio Rinaldi, Sonia Campigli

# Passione e cultura della pelle all'avanguardia e in ottica green

La storia della Conceria Rinaldi, che ha rivoluzionato il settore con l'automazione del processo produttivo e una forte spinta verso la sostenibilità ambientale

**C'** è un rapporto molto stretto che lega l'arte della lavorazione delle pelli alla Toscana. Qui risiede infatti uno dei più importanti distretti dell'industria conciaria italiana, che vanta una capillare rete di aziende, alcune delle quali rappresentano veri e propri gioielli del settore. Tra queste si distingue la Rinaldi Conceria realtà a conduzione familiare nata a Fucecchio (Firenze) nel 1959, dall'iniziativa dei tre soci fondatori Pietro Brillanti, Mauro Campigli

e Franco Rinaldi che in quegli anni di boom economico riuscirono a creare una realtà solida e duratura. In oltre 65 anni di storia, con la sua attività di nobilitazione della pelle, ha consentito la trasformazione di uno scarto dell'industria alimentare in un materiale nobile per il fashion e per il design, ha saputo coniugare l'eccellenza artigianale con l'innovazione tecnologica, diventando un esempio di come il settore possa evolversi nel rispetto dell'ambiente e della qualità. Oggi è senza dubbio un fiore all'occhiello del territorio grazie soprattutto a una lavorazione all'avanguardia unita a una concreta attenzione alla sostenibilità ambientale. Negli stabilimenti, che si estendono su una superficie di circa 15.000 mq, si eseguono tutte le fasi del processo



produttivo a “ciclo completo”, dalla conciatura del pellame grezzo fino alla produzione di articoli finiti per la pelletteria e calzatura. Si aggiunge, a Montegranaro nelle Marche, un magazzino con pellami di rappresentanza dove i clienti posso attingere direttamente. Ogni prodotto è realizzato con il massimo rispetto per gli standard qualitativi certificati secondo la norma Uni En Iso 9001 e e Uni En Iso 16484 Made in Italy “Full Cycle” , ulteriore garanzia che tutte le fasi del processo produttivo sono svolte completamente in Italia assicurando così anche il contenuto stilistico e innovativo, nonché le tecnologie d'avanguardia che caratterizzano la produzione italiana.

La Rinaldi Conceria, nell'ultimo decennio, ha segnato una vera e propria rivoluzione nel settore, automatizzando completamente il processo produttivo. Su iniziativa della seconda generazione, sono stati sostituiti gli impianti di spruzzatura con nuove linee più moderne, inserendo anche impianto di pesatura automatico dei prodotti chimici. Vengono sostituiti i bottoli di riconcia e tintura e ingrasso con impianti completamente automatizzati in grado di dosare perfettamente la giusta quantità di prodotti chimici e acqua, controllare le temperature e, in generale, rendere automatico tutto ciò che prima veniva svolto manualmente. In questi anni, si affacciano anche i nipoti dei soci fondatori, pronti a imprimere un'ulteriore svolta attraverso lo sviluppo di procedure legate all'industria 4.0. Un passo avanti enorme, che ha fatto della Rinaldi la prima conceria ad automatizzare completamente il processo produttivo, riducendo sia possibili errori umani sia al minimo gli scarti e il loro utilizzo in ottica di economia circolare. Aspetti di cui

**Rinaldi Conceria Srl, la prima conceria certificata ItalyX, attestazione di “italianità” dell'azienda da oltre 65 anni, intesa come insieme dei valori e caratteristiche di stile di vita, di cultura e imprenditorialità italiana. “La sostenibilità è al centro delle nostre scelte strategiche”**

hanno beneficiato anche i lavoratori poiché l'introduzione della tecnologia ha alzato significativamente i livelli di sicurezza, permettendo ai lavoratori di entrare meno in contatto con i prodotti chimici. Anche l'ambiente ne ha beneficiato, poiché in questo modo si sono ridotti i consumi e gli sprechi, ottimizzando tempi di lavorazione e, migliorando significativamente la sicurezza sul lavoro, riducendo l'impatto ambientale, in linea con l'impegno concreto verso la sostenibilità.

“La sostenibilità è un valore che permea ogni aspetto della nostra attività, non si tratta di un concetto di facciata, ma di una filosofia che guidiamo con azioni tangibili”. Tra le certificazioni, Lwg (Leather Working Group), che attesta l'impegno per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale della lavorazione della pelle, Icec TS410 che garantisce la tracciabilità delle materie prime, ZdhcSupplier to Zero, che certifica la gestione delle sostanze chimiche, ItalyX, Italy Certified Italian Excellence, attestazione di “italianità” dell'azienda. Oggi la Rinaldi Conceria, con il rinforzo della terza generazione, sta portando avanti un'ulteriore importante evoluzione tecnologica industria 4.0, transizione 5.0, il lancio di nuove linee di produzione in ottica “green”, pronta a cogliere le sfide future del mercato italiano e internazionale, mantenendo sempre al centro delle scelte strategiche quality, innovation e sustainability. Un'opportunità per misurare l'avanzamento della propria strategia aziendale Esg, nel rispetto dei valori sociali e corretta gestione dell'impresa quale focus di crescita sostenibile per l'ambiente, le persone e un futuro più responsabile. ■

# Viaggio nell'eleganza del made in Italy con un'anima green

Calzaturificio Ilaria produce da 30 anni scarpe di lusso italiane

**S**i dice che le idee migliori nascono nei momenti difficili e parlando con Ilaria Rossi, titolare del Calzaturificio Ilaria, trapela proprio questa voglia di non arrendersi e di rimettersi sempre in gioco, una gran voglia di fare per non restare mai fermi. "L'azienda è stata fondata da mio padre Tiziano nel 1972 mentre io sono entrata nel 1995, a soli 20 anni - spiega Ilaria - quando l'azienda ha preso il nome di 'Calzaturificio Ilaria', e fino al 2020 anche mio fratello mi ha accompagnato in questa avventura. Posso dire di essere cresciuta qui, sotto tutti i punti di vista e sono orgogliosa che oggi anche uno dei miei figli sia entrato a lavorare in azienda così da tramandare la nostra storia. Orgogliosa anche perché credo che quello che ci contraddistingue sia proprio questo senso di famiglia che si respira in azienda, un gruppo che lavora insieme, unito, per raggiungere gli stessi obiettivi". Cosa non facile visto che il Calzaturificio Ilaria oggi conta più di 50 dipendenti e da piccola azienda di famiglia ne ha fatta di strada.

"Abbiamo sempre lavorato per grandi marchi del lusso come Aquazzurra, Valentino, Dolce & Gabbana e Balmain, producendo scarpe di pregio per donne eleganti - prosegue Ilaria - spaziando in vari generi dalla ballerina a sacchetto fino alle scarpe da sera e alle scarpe gioiello. Si esportava molto all'estero

**Ad agosto il Calzaturificio festeggia i 30 anni di attività e sta lavorando al lancio del brand 'Ilaria Rossi', che vedrà una collezione pensata per donne di tutte le età che vogliono essere eleganti senza rinunciare al comfort**

dove il made in Italy era garanzia di altissima qualità. Oggi purtroppo il settore è in crisi, i grandi brand del lusso vedono un calo negli acquisti, importanti mercati chiudono le frontiere e altri impongono alti dazi". Ma Ilaria non si perde certo d'animo e l'anniversario dell'azienda si trasforma in un'occasione per provare qualcosa di nuovo. "Ad agosto festeggeremo i 30 anni di attività e stiamo lavorando al lancio del brand 'Ilaria Rossi' che vedrà una collezione pensata per donne di tutte le età che vogliono essere eleganti senza però rinunciare al comfort". Una produzione limitata ed esclusiva prodotta in modo sostenibile e con grande attenzione a ogni dettaglio, sia della scarpa sia del packaging che strizza l'occhio alle linee più stilose con colori freschi e trendy. Una collezione che nasce da una grande esperienza, prodotta da artigiani che rappresentano l'eccellenza del made in Italy. ■



Ilaria Rossi, titolare del Calzaturificio Ilaria

# Sicurezza e affidabilità nel mercato dei metalli preziosi

Italpreziosi, eccellenza aretina, si conferma partner strategico di riferimento per i lingotti d'oro da investimento

Italpreziosi è uno dei principali attori internazionali nel trading e nell'affinamento dei metalli preziosi, distinguendosi anche nella produzione e nel commercio di lingotti d'oro da investimento. Con una presenza consolidata in Italia e all'estero, l'azienda svolge un ruolo cruciale nell'economia circolare, riutilizzando metalli preziosi da scarti industriali e materiali di recupero.

Non solo il settore orafa, con Arezzo come centro nevralgico in Europa trae vantaggio dai prodotti di Italpreziosi, ma anche istituti bancari, creditori e banche centrali si affidano all'azienda per l'acquisto di oro, che delinea una riserva di valore e un possibile strumento di pagamento. Sempre più investitori privati considerano l'oro una scelta sicura per la protezione del proprio patrimonio.

In un panorama geopolitico incerto, segnato da crisi economiche, conflitti e nuove alleanze globali, l'oro si conferma il bene rifugio per eccellenza. La sua stabilità nel tempo, comprovata da eventi passati come le crisi del 1979, 2007 e 2010, lo rende un asset fondamentale per la diversificazione e la protezione dei portafogli d'investimento.

Il mercato dell'oro è accessibile anche a chi ha capitali limitati, permettendo investimenti in lingotti a partire da due grammi, con acquisti personalizzabili. Inoltre, il "Pac Tesoro" consente di investire in modo graduale e certo, con acquisizioni programmate di oro fisico. Grazie al servizio "Italdeposito", i clienti possono conservare i propri lingotti in caveau tracciati e assicurati, con la scelta di ritirarli in qualsiasi



Ivana Ciabatti, Ceo e presidente

momento. Principale vantaggio di ogni lingotto è l'elevata liquidità, con la possibilità di rivenderlo direttamente a Italpreziosi, garantendo una flessibilità rara rispetto ad altri strumenti finanziari. La reputazione dell'azienda, fondata nel 1984, unita a una rete globale di partner affidabili, offre agli investitori un'esperienza professionale e sicura.

"Per un investimento in oro, è essenziale rivolgersi a operatori certificati, riconosciuti dalla Banca d'Italia. Italpreziosi è la scelta ideale per chi vuole investire nei metalli preziosi con affidabilità e competenza", dichiara Ivana Ciabatti, Ceo e presidente dell'azienda. ■

**Il mercato dell'oro è accessibile anche a chi ha capitali limitati, permettendo investimenti in lingotti a partire da due grammi, con acquisti personalizzabili**

# Sessant'anni di innovazione e leadership nel settore energetico

Dall'intuizione di Donato Canaccini alla crescita internazionale: l'evoluzione di Ceg, punto di riferimento italiano nell'energia e nell'ingegneria industriale

**C**eg nasce nel 1965 dalla visione di Donato Canaccini, tecnico elettrico di grande esperienza e straordinaria genialità costruttiva. Con risorse limitate, ma con determinazione e una squadra di giovani diplomati, avvia un'impresa destinata a crescere.

Nel 1975 il figlio Uberto entra in azienda, assumendo gradualmente ruoli di crescente responsabilità. Nel 1979 diventa presidente del Cda e, nel 2006, riveste la carica di amministratore unico. Affrontando un mercato altamente competitivo, l'azienda aretina investe nell'innovazione tecnologica. Nel 1992 avvia la produzione di raddrizzatori e gruppi statici di continuità, specializzandosi negli Ups industriali custom, creati su misura per

**Quest'anno Ceg celebra i suoi 60 anni di attività e consolida il proprio ruolo a livello globale grazie alla continua crescita e innovazione**

le esigenze dei clienti. Questa strategia le consente di affermarsi nel settore oil & gas, instaurando collaborazioni con prestigiose aziende come Snamprogetti, Techint e Nuovo Pignone.

Nel 2003, la conversione in Spa segna l'inizio di una forte crescita internazionale.

La Ceg stringe partnership con i principali general contractor coreani e diventa fornitore di riferimento per le grandi compagnie del Golfo Persico. L'espansione prosegue nei mercati del Maghreb, Kazakistan e Russia, con basi tecniche e uffici in Astana, Abu Dhabi e Arabia Saudita, garantendo un servizio di assistenza globale.

Dal 2008, Ceg amplia l'attività entrando nel settore navale con Fincantieri e ferroviario con Hitachi Rail, sviluppando sistemi per l'alta velocità. Oggi, grazie alla sinergia con Seit Impianti, non è solo un produttore di apparecchiature elettriche, ma un Epc contractor che controlla l'intera filiera per garantire qualità, competitività e tempi di consegna ottimizzati.

L'azienda offre un'ampia gamma di prodotti e soluzioni, dagli Ups ai trasformatori, fino agli impianti elettrici e meccanici per il settore industriale e civile. Con un focus sull'innovazione, sviluppa nuove tecnologie per la trasmissione dati, la ricarica di veicoli elettrici e il monitoraggio remoto. Nel celebrare i suoi 60 anni di attività, la Ceg si conferma un'eccellenza italiana nel settore energetico, consolidando il proprio ruolo di riferimento a livello globale grazie alla continua crescita e innovazione. ■





La presidente Elena Calabria con il fratello Francesco Calabria, vicepresidente

# Sessant'anni di crescita, innovazione e sostenibilità

Nata del 1965, oggi Diddi Dino & Figli è partner strategico per realtà nazionali di ogni dimensione, Pa e privati

**R**adici ben salde, un forte legame con il territorio e una visione innovativa. Questa la sintesi di 60 anni di storia che hanno trasformato Diddi Dino & Figli da piccola realtà familiare in azienda in costante crescita nel settore dell'efficientamento energetico e dei multiservizi tecnologici. Fondata nel 1965 dal nonno Dino, negli ultimi due anni ha raddoppiato dipendenti e fatturato diventando partner strategico per grandi realtà nazionali come Banca d'Italia, Banca Intesa San Paolo, Crédit Agricole, amministrazioni provinciali e comuni capoluoghi toscani, realtà pubbliche e private. Oggi, alla guida dell'azienda c'è la presidente Elena Calabria, affiancata dal fratello Francesco Calabria, vicepresidente. "La chiave del nostro successo? Nel binomio perfetto - spiega la presidente - attenzione alla sostenibilità e soluzioni ad alto contenuto tecnologico. Noi trasformiamo gli edifici in veri e propri ecosistemi sostenibili e dinamici grazie a tecnologie innovative come i sensori

per il monitoraggio della temperatura ambiente, della qualità dell'aria o ai sistemi di telecontrollo".

Progettazione, installazione, monitoraggio e riqualificazione di impianti di riscaldamento, climatizzazione e condizionamento, antincendio ed elettrici, inclusa l'illuminazione pubblica: ogni lavoro è progettato per assicurare comfort ambientale e risultati misurabili. Un team di professionisti ad alte competenze e la specializzazione nell'analisi dei dati che elaborano i fabbisogni specifici di ogni immobile o impianto consentono all'azienda di rispondere a tutte le esigenze con soluzioni personalizzate. "La nostra mission - prosegue il vicepresidente - trova conferma anche nelle certificazioni ottenute, fra le quali la Esco (Energy Service Company) che è la dimostrazione del nostro concreto impegno per l'efficienza energetica e la sostenibilità. La certificazione Uni Pdr 125:2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere è per noi un vero fiore all'occhiello: testimonianza attiva delle nostre politiche interne per la realizzazione di una cultura aziendale concretamente inclusiva". Forte, infine, la presenza sul territorio al quale Diddi Dino & Figli è da sempre molto legata e a favore del quale sostiene numerose iniziative sociali e culturali: non ultima l'adesione al programma di Corporate Membership di Pistoia Musei. "La visione del futuro della nostra azienda - concludono i due imprenditori - è un percorso fatto di tradizione, innovazione, inclusione e sostenibilità, per seguire sempre più progetti di ampio respiro su scala nazionale". ■

# Dall'arte orafa al turismo, la formazione che piace alle aziende

La Fondazione Tab Its Academy celebra 10 anni con i suoi studenti all'avanguardia



Villa Strozzi, la sede

**D**al design orafa al turismo, la formazione tecnica diventa un ponte tra tradizione e innovazione. Un ponte costruito nel segno del "saper fare" e del talento, quello della

Fondazione Tab Its Academy che proprio nel 2025 festeggia dieci anni di attività, con 70 soci tra università, scuole, aziende e associazioni. "In questi anni abbiamo costruito una rete solida che ci permette di formare professionisti richiesti dal mercato", spiega la presidente Sonia Nebbiai. Tra i percorsi più innovativi c'è "Gold & Luxury Oro", ad Arezzo, che unisce progettazione, modellazione e tecniche avanzate per l'arte orafa. "Qui valorizziamo il design e la creatività, perché il settore orafa ha bisogno di competenze sempre più specializzate", sottolinea Nebbiai. Ma la Fondazione opera in tutta la Toscana. "Nell'area di Firenze, Prato e Pistoia, in quella di Lucca, Pisa e Massa Carrara, e in quella di Siena e Livorno ci concentriamo sul turismo da corsi destinati all'alta ospitalità e al turismo di lusso, alla gestione sostenibile delle strutture ricettive, e alla valorizzazione dei beni culturali". "Il mix di teoria e pratica permette ai nostri studenti di essere all'avanguardia e di grande interesse per le aziende - conclude Nebbiai - Per le imprese, Tab Its Academy è un bacino di talenti pronti a innovare". ■

■ ■ ■ Toscana ■ ■ ■



La famiglia Botarelli

**F**abio Botarelli e Stefania Bazzucchi, soci nella vita e nel lavoro, hanno trasformato la passione per i metalli preziosi in un'attività riconosciuta dai clienti: la Botarelli Srl. Con decenni di esperienza, la loro azienda nell'Aretino è sinonimo di qualità e artigianalità, con gioielli che raccontano storie. Storie nate da collaborazioni che sfiorano l'arte. "Uno momento cruciale - racconta Botarelli - è stata la collaborazione per la medaglia del Giubileo 2000 in collaborazione

## Forgiare il futuro del gioiello partendo dalle tradizioni

Botarelli percorre la strada della tradizione artigianale e della cura del dettaglio

con la Unoerre che ci ha permesso di ampliare anche il nostro range di collaborazioni nell'ambito del settore religioso". La crescita dell'azienda è merito in particolare di Stefania, che per anni l'ha guidata con determinazione, rafforzandone il prestigio anche a livello internazionale. "Un'esperienza che ci ha fatto capire come il cambiamento del settore sia in atto ovunque: oggi il gioiello deve raccontare una storia, non essere solo un prodotto".

Forte della sua esperienza, la Botarelli Srl guarda avanti. "Il futuro è digitale - dice Fabio - Stiamo già lavorando, anche con la collaborazione dei nostri figli, Fabrizio e Manuel, a una presenza sui social e sul web per raggiungere una nuova clientela giovane e smart". ■

# Doppio diploma, canadese e italiano, in soli quattro anni

Da settembre 2025 alla Canadian School of Florence (Csf) il diploma di liceo scienze umane si affiancherà al diploma dell'Ontario (Ossd)

La Canadian School of Florence consente un percorso continuativo e paritario che inizia dal Kindergarten e, già dal 2017, offre il diploma dell'Ontario. Dall'inizio dell'anno scolastico 2025-2026 aprirà anche un percorso di studi parificato al liceo italiano che permetterà, a chi lo sceglierà, di conseguire la maturità italiana in soli quattro anni e in pieno riconoscimento da parte del Ministero italiano dell'Istruzione e del Merito. "Sono entusiasta di ciò che abbiamo raggiunto in così poco tempo - racconta Isabelle Leblanc, direttrice di Csf - Abbiamo cominciato sette anni fa con la scuola secondaria, poi a settembre 2021 è arrivata la primaria e nel 2022 la secondaria di primo grado. Da settembre 2025 potremo offrire l'intero percorso di studi parificato, chiudendo il ciclo con la secondaria di secondo grado. Questo rappresenta un passo molto importante per noi e per le famiglie dei nostri studenti". Il curriculum dell'Ontario è da sempre molto richiesto grazie all'ampio riconoscimento internazionale, ma è chiaro che il riconoscimento del doppio diploma è un tassello fondamentale.

"Il plurilinguismo e il multiculturalismo sono tra i nostri valori cardine - chiarisce la direttrice - I docenti provengono da ogni parte del mondo e riconoscono l'importanza delle

**La lingua di base è l'inglese, alla quale si aggiunge il francese, necessario nel percorso dell'Ontario. Da settembre 2025 nel liceo, come negli altri livelli della scuola, l'italiano potenziato completerà l'offerta**



Isabelle Leblanc, direttrice di Csf

lingue in tutte le materie e ad ogni età per diventare cittadini globali". La lingua di base è l'inglese, alla quale si aggiunge il francese, necessario nel percorso dell'Ontario. Da settembre 2025, nel liceo come negli altri livelli della scuola, l'italiano potenziato completerà l'offerta. Durante i corsi di lingue, gli studenti si sentono accolti dai docenti, rispondendo a ciascuno studente in base al livello di partenza. "I nostri studenti potranno accedere a qualsiasi facoltà al mondo desiderino frequentare. Sono gli insegnanti che adattano il proprio metodo agli studenti, per coinvolgerli, e gli studenti stessi partecipano attivamente, con le autovalutazioni, e per gli ultimi due anni superiori, scegliendo anche qualche materia". Il doppio diploma è accessibile a tutti gli studenti della scuola e anche a chi si iscrive per la prima volta, dopo aver superato l'esame di terza media che si potrà svolgere anche direttamente presso la scuola canadese. ■



Roberta Belli

# Tradizione, innovazione e amore per il territorio

Macelleria Belli: da piccola bottega di paese a realtà di livello internazionale

“**S**e oggi siamo arrivati a questo punto è grazie alla lungimiranza di mio padre Alfiero, alla continua voglia di migliorarsi e al supporto dei cittadini di Torrita di Siena”. Roberta, figlia del titolare della Macelleria Belli, racconta la storia di una piccola impresa a conduzione familiare che si è trasformata in una realtà importante: un grande negozio lungo le mura del paese, due moderni spazi a bollo Ce per la lavorazione delle carni, salumificio, prosciuttificio e circa 30 dipendenti.

“Negli ultimi anni il mercato e il nostro contesto sono molto cambiati, noi abbiamo assecondato questo cambiamento senza

**Roberta Belli: “Ci piace consigliare il taglio di carne più adatto, suggerire ricette, preparare ‘cose buone’ e avere un feedback dai nostri clienti”**

mai dimenticare le nostre radici. Le carni del nostro territorio vengono lavorate con prodotti di prima qualità e secondo le tradizionali tecniche toscane (utilizzando aglio e aceto freschi)”, prosegue Roberta. “Mio padre ha aperto la macelleria nel 1969 quando Torrita era un centro vivo con tante attività, negozi e turismo”. Con il tempo, però, la situazione è cambiata: il centro storico si è svuotato e le attività hanno iniziato a spostarsi. Così la famiglia Belli ha trasferito il negozio in una zona più comoda e acquistato un capannone per ampliare la lavorazione. “Anche quando tutti ci dicevano di andarcene siamo rimasti”, prosegue Roberta e sul suo viso si legge tutto l'amore per questo territorio e per la comunità che lo vive. Questo legame però non ha impedito alla famiglia Belli di farsi conoscere in altre zone d'Italia e all'estero, affrontando ogni nuova sfida con grande intelligenza imprenditoriale.

“Nel 2020 per andare incontro alle esigenze dei nostri clienti più lontani abbiamo ristrutturato il sito web ed è nato l'e-commerce”. Una soluzione tecnologica che però non piace molto a Roberta e alla sua famiglia perché si perde il contatto con il pubblico. “Il nostro lavoro non può prescindere dal contatto diretto con i clienti - spiega Roberta - Ci piace consigliare il taglio di carne più adatto, suggerire ricette, preparare ‘cose buone’ e avere un feedback dai nostri clienti. La qualità per noi è tutto: selezioniamo carni eccellenti da allevatori di fiducia (la cinta senese e la chianina). Vendere online è utile, ma non può sostituire il rapporto umano che rende unico ciò che facciamo”. ■



Carola e Serafino Pelosi

## In Toscana il meraviglioso mondo delle carote



Pelosi e Green Passion: l'eccellenza di produzione, confezionamento e distribuzione

Specializzata nel confezionamento e nella distribuzione di carote, fin dalla sua nascita, a metà degli anni Cinquanta, l'azienda Pelosi è stata gestita in famiglia. Nel 1983 vive il primo grande salto, con l'ingresso nella Grande Distribuzione Organizzata. Il secondo step nel 1999, quando la terza generazione, Serafino Pelosi, fonda l'azienda agricola Gren Passion che dà il via alla produzione di carote, su un terreno di 80 ettari in Toscana. All'interno del loro

stabilimento di confezionamento è presente un impianto ad alto livello tecnologico, di cui fanno parte due selezionatrici a controllo ottico, che consentono di mantenere elevati standard di qualità; un prodotto selezionato con grande attenzione, con calibri specifici per clienti che hanno esigenze diverse. L'azienda, che conta circa 30 dipendenti, è molto attenta alla sostenibilità, grazie a una gestione responsabile delle risorse idriche e a tecnologie di efficientamento energetico, e alle tematiche sociali. Collabora infatti con la Fondazione Veronesi per un progetto di sensibilizzazione sul tema del tumore al seno. Ha lanciato inoltre il "Carrot Day", nel mese di ottobre, una giornata in degustazioni, musica e attività alla scoperta del meraviglioso mondo delle carote, dal campo alla tavola. ■

■ ■ ■ Toscana ■ ■ ■

## Quando il pesce allevato è un'eccellenza

Cosa, l'azienda italiana che si prende cura di tutto il ciclo vitale

Può sembrare un paradosso ma un pesce allevato può avere una qualità ben superiore al pesce pescato. Certo, dipende dall'allevamento. In Toscana ce n'è uno che garantisce al pesce un'alta qualità di vita: vasche di acqua sorgiva, non inquinata da plastiche, metalli e altri componenti, mangimi naturali, bilanciati e sostenibili, nei quali sono totalmente assenti sostanze chimiche e garanzia di spazio vitale.



Parliamo delle rinomate spigole e orate di Orbetello, alle quali si è recentemente aggiunta la ricciola, prodotte da Cosa Srl, azienda tutta italiana, nata nel 1976, che prende il nome dalla cittadella etrusca che si trova proprio alle spalle dello stabilimento toscano, addirittura citata da Dante nella Divina Commedia. L'ubicazione a terra delle vasche rende molto più accurata la loro gestione e il loro controllo e soprattutto garantisce la qualità di un'acqua marina eccezionale e incontaminata. L'azienda, inoltre, è stata la prima in Italia a introdurre il fine vita con lo storditore elettrico, che induce una morte più rapida e meno consapevole nel rispetto di pratiche attente alla qualità e al benessere animale. Il pesce di Cosa è certificato da acquacoltura sostenibile, secondo i disciplinari del Ministero dell'Agricoltura e arriva sempre freschissimo sui banchi delle pescherie e dei supermercati italiani. ■



# Innovazione e sostenibilità nella zincatura a caldo

Nella parte finale della media valle del Serchio, si culla Ponte a Moriano (Lucca). Qui, nel lontano 1984, Annamaria Del Carlo e Franco Butori, insieme ad altri due soci, fondano Italzinc, un punto di riferimento per la zincatura a caldo di strutture conto terzi a livello nazionale. Così come Giacomo Puccini, le cui arie ancora riecheggiano in questi territori, compose le sue opere con grande passione, con altrettanta dedizione e senso di appartenenza è proseguita fino a oggi l'attività di Italzinc, adeguandosi alle esigenze del mercato e affrontando le nuove sfide della zincatura a caldo puntando sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità delle lavorazioni. L'attenzione verso la salvaguardia ambientale e la salute dei propri dipendenti, dimostrati con continui investimenti in nuove tecnologie, fanno di questa azienda un vero fiore all'occhiello di questa regione. ■



## Storia, arte e buon vino

La Badiola di Lucca è un sogno che ha preso vita verso la fine degli anni Ottanta, quando la famiglia Butori si innamorò di una elegante dimora seicentesca, un tempo appartenuta alla nobile famiglia Arnolfini. Questo luogo incantato si trova a Lucca, nella pittoresca località di San Pancrazio. È un angolo di mondo intriso di storia, un luogo che custodisce il respiro del tempo e riflette la passione che la famiglia mette nelle proprie attività. Romina Mariotti e la figlia Chiara Butori seguono con amore e dedizione ogni dettaglio di questa avventura. La Badiola di Lucca è oggi un'azienda vinicola dove la tradizione incontra l'innovazione, dove l'amore per la terra dà vita a un olio extra-vergine di qualità superiore e a vini bianchi, rossi e rosati capaci di raccontare l'essenza di queste colline. Fiore all'occhiello, uno Chardonnay ottenuto con un originale metodo Champenoise. Tra queste mura senza tempo, nel 1976, il grande Luchino Visconti girò il suo ultimo capolavoro, L'Innocente. ■

## Qualità certificata

Butori Serafino nasce nel 1936 come falegnameria e carpenteria specializzata in lavori pubblici e privati. Oggi, dopo quasi 90 anni di attività, l'attuale direzione - giunta ormai alla quarta generazione - continua a operare con la stessa propensione all'innovazione e all'intraprendenza che da sempre l'hanno contraddistinta. Butori Serafino è attiva nel settore dello stampaggio di materie plastiche, delle costruzioni elettromeccaniche e in ferro per linee elettriche, telefoniche e ferroviarie, annoverando tra i suoi clienti importanti enti pubblici e privati. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti in macchinari innovativi e nuovi



software per soddisfare le richieste sempre più specifiche dei clienti, riuscendo a seguire il progetto dalla sua ideazione alla realizzazione e nondimeno a determinare i costi con maggiore precisione. Ritenendo la sostenibilità energetica e sociale determinanti, nello scorso anno l'azienda ha presentato il primo Bilancio di Sostenibilità. ■

# Il turismo che emoziona

Con base a Firenze, Italian Travel Group opera nel segmento leisure offrendo servizi integrati e di alta qualità per soggiorni e attività indimenticabili

**S**enza di loro le vacanze non avrebbero lo stesso sapore. Il ruolo degli "experience maker" è sempre più centrale per un turismo esperienziale. Grazie alla competenza di questi professionisti, abili nel progettare e realizzare esperienze autentiche, i momenti del viaggio si trasformano infatti in emozioni genuine da vivere e ricordi da condividere. A Firenze, in particolare, ha sede uno dei più importanti gruppi italiani dedicati all'organizzazione di tour e attività turistiche, in grado di rendere ogni vacanza indimenticabile. Si tratta di Italian Travel Group, azienda che opera nel turismo leisure offrendo servizi integrati, che al suo interno raggruppa tre storiche realtà del settore: Barocchi, Baspi e Caf, dedicate rispettivamente a noleggio con conducente di autovetture, bus turistici e tour operator. Forte di una lunghissima esperienza alle spalle il Gruppo propone un'ampia gamma di possibilità



Guido Barocchi, Ceo di Italian Travel Group

che spaziano dalla progettazione di tour e attività, sia condivisi sia privati, fino a itinerari realizzati su misura attraverso il Dmc Italy Breeze e servizi di trasporto con autista in autovettura o in autobus. Con un fatturato aggregato che sfiora i 16 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente, e oltre 60 dipendenti che arrivano a 90 in alta stagione, l'azienda lavora principalmente con il mercato nordamericano, inglese, australiano e latinoamericano, con Firenze, Roma, Venezia, Milano e Puglia che rappresentano le mete più battute. Nonostante operi in città dove il fenomeno del turismo di massa è sempre più avvertito come un problema, Italian Travel Group si impegna per decongestionare i flussi e allungare il più possibile la stagionalità. "Cerchiamo di offrire servizi che vadano nell'ottica di un turismo di qualità, così da convivere al meglio con le città nelle quali operiamo - racconta Guido Barocchi, Ceo di Italian Travel Group - Ai turisti offriamo attività anche quando si trovano già in città e questo ci permette di proporre tour alternativi, che spesso portano i visitatori a fare esperienze fuori dai centri urbani". Da tempo l'azienda ha sviluppato anche un segmento dedicato al turismo di fascia alta, attraverso il brand Italy Breeze, che si muove su richieste private a livello nazionale. Le tendenze più in voga al momento? Il cosiddetto "turismo active", ovvero cammini ed escursioni in bicicletta, wellness e percorsi retreat. ■

**Italian Travel Group lavora principalmente con il mercato nordamericano, inglese, australiano e latino-americano, con Firenze, Roma, Venezia, Milano e Puglia che rappresentano le mete più battute**

# Avere cura del rifiuto e non solo

Selin offre un servizio a 360 gradi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto della sostenibilità ambientale

**F**ondata nel 1992, Selin - con sede a Calenzano (Firenze) - è specializzata nella gestione dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, e nelle consulenze ambientali e aziendali. La forza dell'azienda sta proprio nella capacità di collaborare direttamente con le imprese, gestendone le pratiche burocratiche e facilitando l'adozione di modelli di economia circolare sostenibile. Come ci spiega Paolo Bechi, amministratore unico, "Selin non realizza solo trasporto, stoccaggio e smaltimento rifiuti, ma svolge anche apprezzati servizi di consulenza in vari ambiti, da quello ambientale - per aiutare le aziende a adottare buone pratiche di sostenibilità - alla sicurezza sui luoghi di lavoro. I nostri consulenti valutano le aziende e le attività svolte, identificando i rischi specifici di ciascun processo e redigendo una serie di documenti come, per esempio, il Dvr (Documento di Valutazione dei Rischi) o i Pos (Piani Operativi di Sicurezza). Ma non solo: facciamo anche corsi di formazione rivolti sia ai lavoratori sia ai responsabili, per accrescere la consapevolezza e la preparazione in tema di sicurezza sul lavoro. Sempre in tema di rifiuti, supportiamo le aziende che dovranno mettersi in regola con le nuove normative in tema di gestione di rifiuti pericolosi che dovranno iscriversi da qui a due anni al Rentri, il Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti, organizziamo corsi sulle nuove normative Adr, per le spedizioni di materiali pericolosi e offriamo consulenti Adr esterni per la gestione delle grandi aziende". ■



Paolo Bechi,  
amministratore unico

■ ■ ■ Toscana ■ ■ ■

## Diploma Internazionale: un percorso apprezzato a livello globale

A tu per tu con Jennifer Tickle, preside di International School of Siena



La preside Jennifer Tickle

**A**rrivata in International School of Siena nel 2024, Jennifer Tickle ha portato da subito non solo entusiasmo e preparazione, ma anche la sua formidabile esperienza nella formazione internazionale. Originaria di Harrogate, in Inghilterra, inizia a insegnare in contesti sempre nuovi e sfidanti. "La mia prima esperienza a Bogotà, in Colombia, nel 1995: da allora non mi sono più guardata indietro", ricorda Jennifer che è anche formatrice di insegnanti per il percorso International Baccalaureate (IB), rigoroso programma per studenti dai 3 ai 18 anni affrontato in lingua inglese, che porta al conseguimento del Diploma Internazionale, considerato una delle qualifiche pre-universitarie più importanti e apprezzate a livello mondiale. International School of Siena si è costruita una solida reputazione come scuola di alto livello per il programma International Baccalaureate ed è l'unica scuola in Toscana a far parte di Inspired Group, leader nell'educazione premium con oltre 95.000 studenti in 119 scuole di 6 continenti. ■

# Competenza ed empatia per una finanza vicina alle persone

Nuove sfide professionali e un approccio innovativo per Zonaprestiti, che mette al centro il fattore umano e la capacità di capire il cliente

**S**e parliamo di innovazione, competenza professionale, valorizzazione dei talenti, empatia e piena condivisione dei desideri del cliente, stiamo citando le principali peculiarità di Zonaprestiti, vero e proprio atelier della consulenza nei prestiti personali per piccoli risparmiatori e famiglie.

Il team dei consulenti di Zonaprestiti è infatti ricco di professionisti giovani, dinamici e dotati di una soft skill importantissima: l'arte dell'ascolto e della comprensione delle esigenze e del lato umano della clientela, chiave di volta imprescindibile per avere successo in un settore sempre più delicato e in continua evoluzione come quello del credito al consumo.

"Noi vogliamo essere presenti e proattivi dal primo colloquio al compimento del desiderio del cliente - sottolinea Andrea Paolicchi, amministratore delegato di Zonaprestiti Srl - e ci riusciamo grazie alla nostra professionalità con oltre 17 anni di esperienza. Il nostro punto forte è proprio la relazione con le persone, strategico per personalizzare il rapporto umano fra noi e i clienti: questo aspetto precede come priorità anche la nostra competenza professionale". Cresciuta sotto l'egida di Findomestic Banca, la rete delle agenzie di Zonaprestiti è partita da Pontedera (Pisa) per poi irradiarsi in altri 15 centri diffusi in tutta la Toscana e uno in Liguria (La Spezia),

**Dal 2007 a oggi l'azienda è cresciuta in fatturato e numero di collaboratori, arrivando a finanziare nel 2024 oltre 120 milioni di euro con un modus operandi "human centered"**

privilegiando principalmente le città di medie dimensioni. Dal 2007 a oggi, infatti, la giovane azienda toscana ha saputo crescere sia nel fatturato sia nel numero di collaboratori attualmente 55, arrivando a finanziare nel 2024 oltre 120 milioni di euro, con un modus operandi "human centered", vero cavallo di battaglia di Zonaprestiti. "Le persone al primo posto non è solo un claim aziendale ma è il nostro stile di vita, una coerenza che ci ha permesso di espandere notevolmente prima e consolidarci sul territorio - afferma convintamente Andrea Paolicchi - Questa filosofia per me è davvero premiante: lo dimostra ampiamente la gratitudine che ci esprimono le persone tornando all'interno delle nostre agenzie, un aspetto che ci rende felici e orgogliosi del nostro lavoro". La forte riduzione del numero delle banche di prossimità presenti nei piccoli centri abitati e la conseguente razionalizzazione delle reti bancarie delle grandi metropoli, ha indotto la clientela alla ricerca di realtà locali con diffusione capillare e maggiore capacità di intercettare i fabbisogni delle persone proprio come Zonaprestiti. "Il nostro compito è anche quello di rendere sempre più consapevoli le persone che si rivolgono a noi - conclude Paolicchi - proprio per tutelarli maggiormente. Negli anni questa politica sta funzionando, con clienti sempre più attenti e istruiti che accedono al mondo del credito con un buon livello di cultura finanziaria". ■



A sx Andrea Paolicchi, amministratore delegato di Zonaprestiti, con il team



# dossier Lombardia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **LUCA RAPETTI**

# Vulcanica Milano, la città più “disruptive”

Sempre in crescita e proiettato nel futuro, il capoluogo lombardo si conferma fucina di innovazione e, sull'onda dell'intera regione, anticipatore di scenari e tendenze

**M**ilano, l'antica Mediolanum, ha sempre giocato un ruolo centrale nel mondo politico e culturale italiano. Città cosmopolita e di caratura internazionale, Milano è considerata una delle capitali mondiali dell'innovazione, della moda e del design, un'autentica trend-setter. Il capoluogo meneghino è anche un polo finanziario strategico su scala globale, sede della Borsa Italiana. Oltre a una ristorazione di alto livello, Milano vanta veri e propri capisaldi dell'architettura contemporanea come l'avveniristica City Life degli architetti Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid, e il Bosco Verticale, i due palazzi “verdi”, frutto di un ambizioso progetto di riforestazione urbana firmato da Boeri Studio. E che dire della vasta proposta culturale della metropoli, che spazia dalle mostre agli spettacoli dal vivo e che culmina nella più celebre Design Week del mondo, in concomitanza con il Salone del Mobile?

Calandoci nel presente, secondo gli ultimi dati di Assolombarda, la città metropolitana di Milano continua a manifestare una performance eccellente rispetto al periodo pre-pandemico: con un Pil cresciuto del 9,9% tra 2019 e 2024, il suo tasso di crescita risulta quasi doppio rispetto all'Italia (+5,2%) e decisamente superiore alla Lombardia (+5,9%). La crescita dell'occupazione, in linea con Lombardia e Italia fino al 2023, dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel 2025, confermando un certo disallineamento tra la congiuntura e le reazioni sul mercato del lavoro da parte delle imprese, gravate dalle difficoltà di reperimento.

Considerando il periodo antecedente al Covid, le previsioni indicano che il 2024 si è concluso con un aumento del 5,6% sul 2019, superiore alla stima per l'Italia. Anche le esportazioni, con un +5,8% tendenziale tra gennaio e settembre 2024, hanno sostenuto la manifattura, senza tuttavia consentire una tenuta complessiva del settore. Ma quali sono i settori trainanti dell'export meneghino? Secondo Ester (Economia e statistica dei territori), la composizione settoriale conferma l'abbigliamento come primo comparto dell'export con 7,9 miliardi di euro, seguito dalla meccanica (6,1 miliardi; 14,4%) e dalla chimica (5 miliardi; 12%), in aumento rispettivamente per 40,5 e 58 milioni nei confronti dei primi nove mesi dello scorso anno. Nella classifica settoriale, con oltre 3 miliardi di euro esportati, si confermano in quarta posizione la farmaceutica e in quinta gli apparecchi elettrici, mentre al livello successivo si collocano le produzioni delle industrie metallurgiche. Oltre i 2 miliardi, si posizionano l'elettronica e ottica e le industrie alimentari e delle bevande, in crescita per circa 193 milioni su base annua, mentre chiudono la classifica gomma-plastica e mezzi di trasporto. ■

- Elena Marzorati -

# Plasmati sulle esigenze dei clienti

Its offre un servizio tailor made per lo sviluppo di pavimenti industriali

**A**ccompagnare il cliente in tutte le fasi del progetto, controllando la filiera produttiva e di erogazione del servizio dall'inizio alla fine: è questa la mission di ITS, impresa specializzata nella realizzazione delle pavimentazioni in calcestruzzo ad uso industriale sin dalla sua fondazione nel 1975. "I nostri principali committenti appartengono al comparto della logistica, ma serviamo il mondo della produzione in generale, seguendo la logica del progetto integrato. Affianchiamo i clienti dalla fase di progettazione preliminare sino alle certificazioni finali delle

## ■ ■ ■ CINQUANT'ANNI DI SPECIALIZZAZIONE

Specializzata in pavimentazioni industriali, da cinquant'anni esatti Its è il riferimento professionale in grado seguire il cliente lungo tutto l'arco del progetto, dal disegno alla realizzazione, grazie al completo controllo della filiera e a un team altamente qualificato che è garanzia di affidabilità e qualità. Dalla demolizione allo smaltimento, dal movimento terra alle coperture, la fornitura dei servizi è rigorosamente "chiavi in mano".

opere realizzate, grazie a un know-how consolidato e di un team altamente qualificato. La nostra mission è ottenere risultati di eccellenza, coniugando funzionalità, durabilità ed estetica".

Così ci racconta Marco Carniti, a.d. e titolare di Its con sede a Spino d'Adda, una realtà che garantisce la fornitura completa di opere "chiavi in mano": dalle demolizioni con annessi smaltimenti, dal movimento terra sino alle pavimentazioni industriali che sono il core business dell'azienda. "Con 50 anni di esperienza nell'ambito dei pavimenti industriali, Its conta su un'organizzazione eccellente e su un team di circa 80 professionisti che si distinguono per competenza e affidabilità. Il valore aggiunto della nostra azienda risiede nelle persone". La qualità, il servizio e i materiali da costruzione



utilizzati sono conformi ai più alti standard normativi e garantiti dalla certificazione Uni En Iso 9001 così come dagli attestati delle categorie Soa specializzanti in nostro possesso. "Puntiamo non soltanto a mantenere l'alto livello qualitativo di ogni fase del lavoro, ma anche a perseguirne in modo costante il miglioramento e la ricerca di nuove tecnologie e materiali, sempre focalizzati al customer satisfaction". Its opera principalmente nel Nord Italia, con collaborazioni in Centro Italia, fino a Roma, ma non esclude, in futuro, di allargare i propri orizzonti sia nel territorio nazionale sia all'estero. "Desideriamo essere sempre vicini ai nostri interlocutori, mantenendo un atteggiamento proattivo, in grado di prendere iniziative verso scelte che anticipino futuri problemi, necessità

o cambiamenti per un prodotto a misura di cliente. Un altro tratto distintivo della nostra impresa è il rispetto della sostenibilità ambientale e delle persone, un principio alla base di tutti i servizi offerti. Per questo siamo impegnati a stimolare rapporti di collaborazione duraturi fondati su sicurezza, trasparenza e serietà". Oltre alle caratteristiche di durabilità e prestazioni elevate, anche l'estetica è molto importante nella realizzazione dei pavimenti industriali. "La bellezza attira e condiziona le scelte personali, da quelle relazionali a quelle commerciali. Lavoriamo allo sviluppo del senso estetico con abilità e precisione, conferendo esclusività e funzionalità a ogni soluzione", sottolinea Carniti.

La gamma delle pavimentazioni disponibili per i clienti è varia e si adegua alle loro esigenze, spaziando da quelli in calcestruzzo (tipo jointless - post teso - tradizionale) sino a quelli in rivestimento resinoso continuo adatto a ogni tipologia di ambiente dal lavorativo al civile. "Garantiamo procedimenti innovativi ad altissime prestazioni, testimoniate dalla soddisfazione dei nostri clienti". Anche in futuro Its continuerà a investire in tecnologie d'avanguardia e a consolidare collaborazioni con clienti di diversi settori, mantenendo sempre l'impegno per l'eccellenza e innovazione. ■

Marco Carniti, a.d. e titolare di Its

**Its opera principalmente nel Nord Italia, con collaborazioni in Centro Italia, fino a Roma, ma punta ad allargare i propri orizzonti**





# Al cuore dell'arredo con la nuova linea di film decorativi

Con MondoreviveHome, il made in Italy per l'arredo di Mondorevive è pronto a recitare un ruolo importante nel mercato mondiale del mobile



Una storia iniziata nel 1949 e portata avanti grazie a tre elementi: attenzione alla qualità, orientamento alla crescita e determinazione. Mondorevive Spa nasce a Busto Arsizio (Varese), uno dei centri principali di produzione tessile in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale, per opera degli imprenditori Langè e Della Bella. Negli anni, grazie a una visione a lungo termine e a investimenti importanti, l'azienda è cresciuta in altre zone del Paese, con le sedi produttive e gli stabilimenti di Ferentino (Frosinone), a sud di Roma, Chignolo Po (Pavia), Marnate (Varese) e Bernate Ticino (Milano), fino a diventare leader nella produzione di film plastici per diversi settori industriali. "La nostra mission è racchiusa in una parola: qualità - racconta Langè, presidente di Mondorevive - L'obiettivo è quello di far crescere l'esportazione dall'Italia, valorizzando un know-how fondato su qualità e ricerca". L'impresa si occupa della produzione di film in pvc, pet e pp, oltre che di film realizzati con materiali riciclati. La versatilità di Mondorevive le permette di operare in diversi ambiti. Tra i principali la comunicazione visiva, per cui realizza film in pvc destinati al mercato pubblicitario, l'arredamento, specialmente nell'ambito di pavimenti (lvt), l'automotive, ma anche con richieste tecniche avanzate, come nastri isolanti termici e dielettrici. Altrettanto fitta la produzione di film destinati al settore medicale, per

## ■ ■ ■ CRESCERE NEL SEGNO DELLA QUALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ

Leader nella produzione di film in pvc, pet e pp, dal settore pubblicitario a quello industriale, passando per film destinati al settore medicale e automotive, Mondorevive Spa continua a crescere puntando sulla sostenibilità e sulla qualità. Tra le novità l'espansione nel settore dell'arredamento, noto per gli standard molto elevati. Per la prima volta, l'azienda parteciperà alla prestigiosa fiera Interzum, punto di riferimento internazionale per la subfornitura del mobile, che si terrà a Colonia dal 20 al 23 maggio 2025.



**Nello stand di Mondorevive a Interzum i visitatori potranno osservare la gamma di film decorativi progettati per il settore del mobile attraverso un'esperienza immersiva e moderna**

cui sono fondamentali caratteristiche tecniche elevate, la cartotecnica, il rivestimento, la protezione e la costruzione di articoli destinati alla scuola e agli uffici, oltre al mercato della grande distribuzione. L'ultima novità per Mondorevive è rappresentata dalla nuova linea MondoreviveHome, che ha segnato un passo strategico per l'azienda con l'espansione nel mercato dell'arredamento, dove gli standard di qualità e durabilità richiesti sono molto elevati. "I nuovi film decorativi, sviluppati in pvc e pp calandrato e pet estruso, combinano un'estetica raffinata a prestazioni tecniche ricercate - spiega Langè - per rispondere, in maniera concreta ed efficiente, alle esigenze dei produttori di ante, pannelli e componenti per mobili".

Grazie alla qualità delle finiture, infatti, i film targati MondoreviveHome rappresentano un'autorevole alternativa per il mercato dell'arredo, che porterà il Gruppo a partecipare, per la prima volta in assoluto, a Interzum 2025. La prestigiosa fiera di respiro internazionale che si terrà a Colonia, dal 20 al 23 maggio, rappresenta un punto di riferimento per la subfornitura dell'industria del mobile. "Essere arrivati fin qui, per la squadra di Mondorevive, è un traguardo importante - continua Langè - Si tratta di un mercato mondiale, dove Mondorevive punta a recitare un ruolo da protagonista grazie a un film made in Italy di

qualità e a un servizio tailor made. Tutto sfruttando, naturalmente, la posizione geografica ideale". Nello stand di Mondorevive a Interzum i visitatori potranno osservare la gamma di film decorativi progettati per il settore del mobile attraverso un'esperienza immersiva e moderna. Un discorso a parte è dedicato alla sostenibilità, valore per cui l'impresa si impegna da anni attraverso l'adozione di pratiche di economia circolare e l'investimento in tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale. Azioni che hanno portato l'azienda, nel 2024, a presentare il suo quarto Bilancio di Sostenibilità certificato e ad essere una delle prime in Europa ad avere due fabbriche interamente dedicate al riciclo di materiali. Mondorevive è l'esempio concreto dell'incontro tra salvaguardia dell'ambiente, attenzione alle richieste del mercato e apertura al cambiamento. ■

# Estetica e funzionalità per vasi e fioriere di design

Erba: con la nuova linea Green Pop, la plastica sostenibile arreda interni ed esterni con il verde e nuovi colori moda

**L**a natura, le piante d'appartamento, un bel giardino, hanno di sicuro un impatto positivo sull'umore, e forse anche per questo storicamente il giardinaggio viene considerato un bene rifugio, anticiclico. Ancor più se alla bellezza di piante e fiori si affiancano l'estetica e la sostenibilità dei vasi, anche se sono fatti di plastica. Con questo approccio Erba produce dal 1970 vasi da giardino, interno ed esterno, per uso professionale, e la sostenibilità da pilastro storico nelle strategie aziendali è diventata evidente anche per i professionisti del giardinaggio, attraverso la linea Green Pop. "Vasi e fioriere prima di tutto devono essere durevoli - spiega Silvia Erba, responsabile marketing e comunicazione, che gestisce l'azienda con la sorella Elena e i cugini Carlo e Fabio - e questo è uno dei nostri caposaldi poiché i nostri prodotti sono a tutti gli effetti oggetti di arredamento. Posto che tutti i vasi che produciamo sono completamente riciclabili, la linea Green Pop è realizzata al 95% con plastica recuperata dagli scarti della raccolta differenziata urbana". Di solito si impiegano rifiuti industriali, ma in questo caso si tratta di uno scarto molto più casalingo e vicino, coerentemente con una visione green che guarda anche agli aspetti logistici. Durevolezza, sostenibilità, ma soprattutto tecnicità per i professionisti del giardinaggio, e design per architetti e arredatori che inseriscono il verde negli spazi di vita che progettano: vasi e fioriere Erba sono progettati in primis per accogliere e far proliferare le piante. Si differenziano nelle prestazioni in base alla tipologia di pianta, per esempio nell'apporto di acqua, il drenaggio, la capienza di terra, lo spessore della plastica per la protezione da temperature estreme,

nel caldo o nel freddo. Altrettanto curato l'aspetto del design grazie a linee studiate per comporre un terrazzo o un giardino in armonia, e alla disponibilità di forme e dimensioni diverse, adatte al grande parco, al dehors o al giardino di casa. "In linea con le tendenze del momento - aggiunge Silvia Erba - abbiamo introdotto il colore Fog, un grigio chiaro molto ricercato dagli architetti del verde, che sta prendendo il posto del color tortora. Sono molto ricercate anche le altre tonalità di grigio e del marrone, per un'estetica che anche per vasi e fioriere punta alla naturalità". Design e tecnicità caratterizzano anche la linea di punta di Erba, quella dedicata al Cinquantesimo, Anniversary 50<sup>th</sup>. Conferma la riciclabilità al 100%, e si distingue per le linee sobrie e rigorose e la finitura ispirata all'estetica dell'erba secca, quindi ruvida, materica, sobriamente elegante. I prodotti Erba, in continuo ampliamento per tutte le linee, si trovano solo presso i punti di vendita e le catene di negozi specializzati, proprio perché hanno caratteristiche professionali, studiate con i floricoltori, estetica e durabilità da complementi d'arredo, che segue le tendenze della moda. La dirigenza di Erba è particolarmente attenta al ruolo delle donne nel mondo del lavoro, perché in azienda la presenza femminile è molto importante, e perché la modernità impone di sostenere le donne che giustamente aspirano al successo nel lavoro e contemporaneamente ad avere una famiglia con bambini. "Nel ciclo produttivo le donne hanno una marcia in più per la fase di controllo visivo della qualità - spiega Silvia Erba - Siamo sempre alla ricerca di personale femminile, meglio se vicino alla sede produttiva di Bussero (Milano), in un'ottica di sostenibilità e miglior qualità della vita, e siamo felici di accogliere e sostenere anche le future mamme". Un approccio lungimirante, che viene premiato da un clima aziendale gradevole che incentiva a esprimersi al meglio. ■

## ■ ■ ■ A BUSSERO DAL 1970

Erba Srl nasce a Bussero (Milano) nel 1970, fondata da Angelo e Serafino Erba, per la produzione di vasi da giardino per uso professionale, in interno ed esterno. Oggi è gestita da Silvia Erba con la sorella Elena e i cugini Carlo e Fabio. Ha adottato in tempi non sospetti un approccio di sostenibilità che coinvolge il ciclo produttivo e i prodotti, vasi e fioriere 100% riciclabili e made in Italy. Tra le attenzioni a livello sociale, il sostegno alle lavoratrici donne che ambiscono giustamente a conciliare lavoro e vita familiare.



AMORE PER I VALORI  
PASSIONE PER IL VANTAGGIO

Design e tecnica  
caratterizzano anche  
la linea di punta di  
Erba, quella dedicata  
al Cinquantesimo:  
Anniversary 50<sup>th</sup>



Elena Erba, export manager di Erba Srl

# Il general contractor per la ristrutturazione dei tuoi spazi

Vva supporta con competenza i clienti in tutte le fasi di costruzione e ristrutturazione di ambienti dai 100 ai 30.000 metri quadri



Gianfranco Gentile, presidente di Vva Srl

“ Il nostro core business è la ristrutturazione degli uffici, dai più piccoli sino ai più estesi, dai 100 sino ai 30.000 metri quadri, per intenderci. Ovviamente ci occupiamo anche di altri progetti, che spaziano dal retail di lusso al residenziale, ma il 60% della nostra attività gravita attorno alla ristrutturazione degli uffici”. Parola di Gianfranco Gentile, dal 2006 al timone di Vva, azienda da lui fondata dopo una lunga esperienza dapprima come operante in cantiere, quindi come imprenditore edilizio.

“Mi riconoscono una lunga gavetta in cantiere, dove andavo a lavorare dopo la scuola da ragazzo e come caposquadra da adulto; questo mi ha consentito di conoscere a fondo e concretamente il mestiere.

Ma ho sempre percepito in me la vocazione dell'imprenditore a capo di una squadra orientata verso obiettivi condivisi e vincenti”. Oggi Vva opera sia come impresa di costruzioni sia come general contractor, occupandosi anche della progettazione affiancandosi al committente e supportandolo in tutte le fasi di costruzione: dalle pratiche burocratiche alla scelta dei materiali fino alla consegna degli spazi ristrutturati, garantendo la conclusione dei lavori nei tempi e nei costi concordati. “Ci proponiamo quale unico interlocutore per tutte le fasi dell'opera, sgravando i committenti da qualsiasi incombenza o pensiero relativo ai lavori in corso. Mantenendo la veduta d'insieme del progetto, i risultati sono notevoli e riconosciuti”. Un tassello fondamentale per il successo di Vva è il team, costituito da 30 dipendenti, che opera con clienti prestigiosi e di target elevato: “I collaboratori di Vva conoscono bene il valore della meritocrazia che consente di raggiungere risultati ambiziosi. Ognuno di loro è prezioso per ulteriori nuovi traguardi e chi gestisce al meglio le varie mansioni affidate, riceve premi di produzione”. Anche in termini di fatturato, il geometra Gianfranco Gentile ha le idee chiare: “Seppur in tempi non facili, punto a raggiungere un turnover di 10 milioni nel prossimo biennio, continuando a perseguire l'attuale modus operandi basato sull'approfondita conoscenza dei processi costruttivi e sul rispetto delle tempistiche tecniche e burocratiche”. ■

**Un tassello fondamentale per il successo di Vva è il team, costituito da 30 dipendenti, che opera con clienti prestigiosi e di target elevato**

# Garantire la sicurezza e tracciabilità

Nuovi progetti per Alsa Pezzali, produttore storico di sigilli di sicurezza

**U**n'impresa di riferimento per i sigilli di sicurezza destinati al comparto alimentare, Alsa Pezzali nasce nel 1924: cento anni di "saper fare" italiano nel comparto delle minuterie metalliche. I sigilli di Alsa Pezzali vanno spezzati manualmente: un gesto concreto, in quest'epoca dominata dal digitale. Si tratta di sigilli fondamentali per garantire la sicurezza di un alimento e la sua incolumità alle contaminazioni esterne. "Realizziamo sigilli per la marcatura dei prosciutti crudi, del burro, delle farine, della pasta, dei prodotti da forno e numerosi altri alimenti. Grazie

**I sigilli di Alsa Pezzali vanno spezzati manualmente: un gesto concreto, in quest'epoca dominata dal digitale, fondamentale per garantire la sicurezza di un alimento e la sua incolumità alle contaminazioni**

ai nostri elevati standard qualitativi, lavoriamo in sinergia con molti noti prosciuttifici e salumifici che apprezzano i nostri sigilli in metallo riciclabile e sostenibile, come pure il nostro impiego di olio di ricino farmaceutico per lavorare i metalli, che non lascia residui sul prodotto a differenza degli olii sintetici", dichiara Andrea Mussi, a capo dell'azienda rilevata dalle eredi Pezzali alcuni anni fa.

I sigilli di Alsa Pezzali accompagnano i migliori salumi sul mercato identificando il produttore e le caratteristiche di un salume o di un formaggio e sono previsti dal disciplinare dei principali Consorzi Italiani. "Alsa Pezzali realizza inoltre sigilli di varie misure per le spedizioni, la logistica e il settore della ricambistica. Dal 1° gennaio abbiamo rilevato un'azienda storica del settore, la Prodotti Secur Snc, specializzata in sigilli per la reggia e nella commercializzazione di macchine per la reggiatura". Due aziende storiche milanesi, Alsa Pezzali e Prodotti Secur, che si sono unite per diffondere l'autentico made in Italy nel mondo. "Ci siamo recentemente trasferiti dallo stabilimento storico di Piazzale Corvetto a Milano all'attuale di Sesto San Giovanni, più esteso, moderno, capace di tenere il passo con i nuovi progetti". E, a proposito di progettualità, stanno maturando idee inedite. "Stiamo studiando la possibilità di applicare un chip Nfc sulla coscia dei prosciutti per consentirne la tracciabilità. Tutte le informazioni relative a quel pezzo saranno reperibili tramite telefoni o altri device. Un ulteriore passo per una sempre maggiore sicurezza". ■



Andrea Mussi, Ceo di Alsa Pezzali

# La boutique della consulenza per banche e società finanziarie

Save Consulting Group: il perfetto mix tra intelligenza umana e artificiale per soluzioni personalizzate

**U**na regolamentazione complessa e articolata contraddistingue il comparto bancario e finanziario: lo sanno bene i player del settore, che necessitano di professionisti esperti ed efficienti per interpretare tempestivamente le normative in costante evoluzione. “Soprattutto dal 2014, quando le normative, da italiane, sono divenute europee dato che la Bce ha assunto poteri di vigilanza sul sistema bancario, la nostra attività è ancora più articolata”, ci raccontano Davide e Roberto Savelli, rispettivamente Ceo e presidente di Save Consulting Group, dal 2010 a fianco dei team bancari per la fornitura degli strumenti necessari per la compliance alle varie normative. “Negli anni, siamo cresciuti e ci siamo organizzati per supportare impeccabilmente la clientela. Oggi le nostre divisioni sono tre: consulenza, formazione e area software”. Nell’ambito della consulenza,

Save Consulting offre servizi di tipo direzionale e operativo, erogando pareri e soluzioni tailor-made sull’impatto delle normative nei vari contesti. “Si tratta di un tipo di consulenza a più livelli: dall’azione più elementare, come il controllo della qualità del dato sino alla governance complessiva. Il tutto sempre all’insegna della personalizzazione”.

La formazione invece è modulata sulle tematiche e le novità in vigore: può essere generica, sotto forma di convegni, per esempio, e disponibile per più banche, o specifica e plasmata su un singolo istituto di credito. “Riguardo all’area software, TigreArm - cloud-based e a elevato tasso di cybersicurezza e user-friendliness - è la suite per il controllo delle informazioni bancarie e finanziarie, un aiuto fondamentale per semplificare il reporting agli organismi di vigilanza. Proponiamo anche TigreMobile, l’app fruibile da dispositivi mobili”.

Per il futuro, Save Consulting - che tra l’altro partecipa in Bce agli incontri di sviluppo della nuova regolamentazione del 2029 sull’informazione e il reporting del futuro - auspica l’implementazione di nuovi strumenti all’insegna del giusto equilibrio tra Ai e componente umana, poiché “L’uomo deve sempre definire l’ultimo miglio e favorire lo sbocciare di un pensiero critico e innovativo”. Infine, Save Consulting punta all’internazionalizzazione, estendendo i suoi servizi anche ad altri Paesi europei. ■



Da sx Roberto e Davide Savelli, rispettivamente presidente e Ceo di Save Consulting Group

**Dalla formazione ai software, passando per la consulenza, Save Consulting dal 2010 è a fianco degli intermediari e, con lo sguardo verso il futuro, con le evoluzioni offerte dall’Intelligenza Artificiale**



Edoardo Brianzi, Ceo di Bimar

L'innovazione è il fil rouge dell'azienda sirmionese, che oggi presidia il mercato italiano nei vari canali brico, ferramenta, incentive

# Estetica e funzionalità a servizio del comfort di casa

Bimar e i suoi piccoli elettrodomestici innovano riscaldamento, ventilazione, cottura, regalando alte performance e praticità d'uso

**D**al comfort al design, passando per l'idea di relax e praticità che la casa deve garantire: che si viva in inverno o in estate, gli ambienti domestici rappresentano oggi l'intimo piacere del "vivere bene", concetto che Bimar esplora e presidia da 50 anni. Ventilazione e riscaldamento - per ogni tipologia di prezzo e prodotto - rappresentano il core business di questa realtà che sin dalle origini si è presentata al mercato con approccio fortemente pionieristico. Nata a Torino nel 1928 come Wamp (fornelli e cucine a gas), ha ideato modelli innovativi come la cucina a cinque fuochi e il fornello.

"Oggi Bimar - spiega il ceo Edoardo Brianzi - con Prontoforno propone una gamma di forni che implementa le più innovative tecnologie e intercetta i trend più recenti proponendo anche una gamma friggitrici ad aria. Stiamo anche lavorando ad altri progetti di prodotti basati

sull'uso del bioetanolo, che andremo a lanciare entro alcuni mesi e che riguardano il riscaldamento domestico, esercizi commerciali e industriali". L'innovazione, dunque, è il fil rouge dell'azienda sirmionese, che oggi presidia il mercato italiano nei vari canali brico, ferramenta, incentive. Attivo anche l'e-commerce, per acquisti in velocità.

A rendere i prodotti Bimar amati dai consumatori italiani e non (sono presenti anche in Svizzera e Germania) sono la sicurezza, la qualità e le tante certificazioni portate a corredo, unitamente a materiali che garantiscono un indice di difettosità molto basso. Due i prodotti più richiesti dalla clientela: "Il ventilatore a piantana Silente mod VP455T con comandi elettronici e telecomando, storicamente apprezzato da tutta la clientela per la silenziosità nell'utilizzo. E il termobagno oscillante con programmatore 24 h mod HF209 dal design brevettato, che ha riscosso un grande successo in termini numerici grazie a un'importante campagna promozionale", precisa Brianzi.

Ovunque ci sia un piccolo elettrodomestico, smart, sempre più performante e connesso con gli altri strumenti che semplificano lo star bene in casa, lì c'è sicuramente Bimar. Che a breve lancerà Giotto, un anello smart, con una bilancia da cucina e una pesa persone smart, bluetooth e blow smart per connettere i dispositivi tra loro. ■

# Wyler Vetta



# In Brianza il supermercato della carpenteria di qualità

Un caposaldo nel settore del commercio siderurgico brianzolo, Novati Abele è un partner flessibile e lungimirante

**U**n'impresa storica di Seregno, nel cuore della Brianza, fondata nel lontano 1948. Oggi la Novati Abele - specializzata nel commercio di prodotti siderurgici di qualsiasi tipologia - è capitanata dalla quarta generazione della famiglia, la quale ha fatto evolvere e crescere l'azienda in termini organizzativi, tecnologici, informatici e comunicativi. La società rappresenta l'anello di congiunzione tra le acciaierie, gli artigiani e le Pmi italiane. "Dal 2000, subentrando ai nostri genitori, abbiamo puntato sul rinnovamento della gestione amministrativa e logistica, sulla costante formazione del personale e anche sul contributo di consulenti esterni per riorganizzare l'ambito finanziario e gli investimenti aziendali" ci raccontano Massimo Michieli, amministratore delegato, Andrea e Sonia Novati. I clienti di Novati Abele appartengono ai più diversi settori: dall'automotive all'edilizia, dall'arredo-design ai macchinari pesanti. "Abbiamo ottenuto le certificazioni Iso 45001 e Iso 9001, le quali attestano il nostro impegno verso la qualità e la sicurezza, condizioni imprescindibili per continuare ad attirare i migliori committenti", sottolineano i titolari.

Una delle principali caratteristiche della squadra di Novati Abele è la flessibilità che, soprattutto negli ultimi anni, ha permesso a questa dinamica realtà di adattarsi a improvvisi cambi di passo, come pure alle urgenze e alle esigenze dei molti clienti.

**I clienti di Novati Abele appartengono ai più diversi settori: dall'automotive all'edilizia, dall'arredo-design ai macchinari pesanti**

L'intera attività operativa ha continuato negli anni il suo consistente processo innovativo, inserendo una linea di taglio per tondi pieni e tubi meccanici, con nuove procedure di gestione del magazzino nell'intento di soddisfare clienti sempre più esigenti. Questo ha indotto l'azienda a introdurre nuovi prodotti e servizi per mantenersi competitiva e aggiornata. "Siamo molto orgogliosi di essere parte integrante di un territorio come la Brianza, laborioso, produttivo, in equilibrio tra tradizione e innovazione. Siamo lieti che la nostra azienda possa contribuire a renderlo costantemente un'eccellenza e guardiamo al futuro con intraprendenza e fiducia", concludono i titolari. ■



Da sx Massimo Michieli, amministratore delegato, con Sonia e Andrea Novati

# Trieste & Gorizia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ALESSANDRO MIANI**

## Terre di frontiera, avamposti per la pace

Il Vescovo di Trieste, Monsignor Enrico Trevisi, interpreta la città nel suo particolare momento di rilancio del suo spirito cosmopolita e multi-religioso



**C**on il Giubileo della Comunicazione, Papa Francesco ha lanciato un messaggio potente: un invito a guardare oltre le difficoltà, a ricercare la verità e a portare speranza attraverso le parole. Ne parliamo con Monsignor Enrico Trevisi, Vescovo di Trieste dal 2 febbraio del 2023, dopo aver ricoperto diversi prestigiosi incarichi in Lombardia ed essere

stato docente allo studio Teologico di Lodi-Crema-Cremona-Vigevano e in altri istituti, per diventare nel 2004 rettore del seminario diocesano di Cremona.

### **Don Enrico (come Lei preferisce farsi chiamare), come può Trieste raccogliere l'invito di Papa Francesco?**

“Papa Francesco ha aggiunto di integrare la realtà con indizi di speranza, attraverso il racconto di coloro che si stanno impegnando a diffondere, sui più diversi territori e ambiti, questo importante messaggio. Trieste, con la sua storia caratterizzata da enormi ferite e sofferenze, nel suo essere ‘terra di frontiera’ si pone oggi come un avamposto, un territorio in prima linea capace di interpretare il presente con una sensibilità unica. La città sta vivendo un momento particolare, teso a ravvivare il suo spirito cosmopolita e multi-religioso, che la caratterizzò nel periodo più florido, quello economicamente e culturalmente anche più vivo. Una situazione - quella attuale - che è il frutto di un lungo (spesso molto sofferto) percorso di ascolto e di reciproca collaborazione, che simbolicamente è culminato con il concerto - organizzato dal Comune di Trieste - in Piazza dell'Unità d'Italia alla presenza dei Presidenti delle Repubbliche italiana, slovena e croata. Trieste credo possa raccogliere l'invito di Papa Francesco dimostrando che il faticoso percorso di riconoscimento dell'altro per il raggiungimento della pace può essere intrapreso anche da altri territori, dai vicini Balcani fino all'Ucraina”.

**Il Premio Nobel per la Pace Maria Ressa ha affermato che responsabilità, collaborazione e forza proattiva possono contrastare la deriva verso cui**



**la società sembra scivolare, a livello internazionale ma anche locale. Quali sono secondo Lei a Trieste gli attori del possibile cambiamento?**

"In questo momento storico siamo tutti chiamati a riscoprire la responsabilità, a dare risposte alle sofferenze, dalla solitudine degli anziani alla gestione dei migranti.

Ci sono poi delle responsabilità particolari, che riguardano il mondo delle istituzioni e dell'imprenditoria. Penso ad esempio alle crisi industriali che caratterizzano, purtroppo, anche questo territorio, sebbene la città vantì tassi di disoccupazione abbastanza bassi e punti di forza da difendere e sviluppare (il porto, le nuove realtà industriali, la scienza, il turismo, i servizi). Agli imprenditori viene chiesta un'assunzione di responsabilità sociale, che qui a Trieste è ben condivisa da tutta la comunità: sistema confindustriale, istituzioni, sindacati, chiesa, cittadini si sono mobilitati più volte insieme a sostegno dei lavoratori, dimostrando una grande solidarietà complessiva.

Un messaggio importante a quelle multinazionali poco rispettose del territorio e dei suoi cittadini".

**Senza un'etica professionale chiara, in tutti i settori e territori, qualunque prospettiva di dialogo e pace viene meno...**

"Il tema etico riguarda tutti noi, dai bravi giornalisti capaci di portare alla luce la verità di situazioni anche scomode, al mondo della comunicazione (e penso all'aggressività dei social, che vanno disarmati) e delle imprese. Credo che il modello economico della cooperazione e pure tutto il filone della responsabilità sociale delle imprese possano rappresentare un esempio vincente di imprenditoria etica, quando più persone mettono insieme il loro talento e le loro capacità intellettuali, oltre che il loro tempo e la loro energia per la realizzazione di un progetto". ■

- Federica Zar -



Da sx Simone Bemporad, direttore comunicazione e relazioni esterne del Gruppo Generali; Roberto Morelli, presidente e direttore generale del Generali Convention Center; Cristiano Borean, Cfo del Gruppo Generali

# Efficiente e ambizioso: il grande centro congressuale sul mare punta in alto

Il Generali Convention Center è inserito nella vasta area dell'antico scalo triestino, nel cuore del progetto di rigenerazione urbana "Porto Vivo".

Numeri in crescita, progetti e risultati oltre le aspettative

**Il successo e le prospettive sono stati tali da motivare i possibili futuri investitori nell'area. E la stessa società congressuale già accarezza l'idea di una possibile espansione a un ulteriore magazzino e al fronte mare**

**N**on solo un centro congressi: un polo culturale ed espositivo, il fulcro di uno dei più ampi progetti di rigenerazione urbana in Italia nei prossimi anni, il nuovo cuore pulsante della città di Trieste e della sua proiezione scientifica e internazionale. Il Generali Convention Center, che deriva il suo nome dal grande gruppo assicurativo che ne è il socio di maggioranza, si è imposto rapidamente come nuovo punto di riferimento dell'attività congressuale nel Nord Italia, e al tempo stesso come simbolo del ritrovato dinamismo del capoluogo giuliano. Le condizioni di partenza erano le peggiori possibili: inaugurazione a luglio 2020, in piena pandemia. I decreti in successione hanno vietato di fatto l'attività congressuale in presenza fino all'aprile 2022. Negli anni successivi il settore si è ripreso a fatica, ma non così il Generali Convention Center, che - con ampio anticipo rispetto agli obiettivi - ha festeggiato nel

secondo anno pieno di attività sia un record di presenze ed eventi sia il superamento dell'equilibrio economico. Nel 2024, infatti, congressi e conferenze nel Centro hanno registrato quasi 90 mila presenze (+28% rispetto al 2023), con un tasso di occupazione - almeno una sala attiva al giorno - pari al 76% (era stato il 63% nel 2023). Le giornate di eventi sono salite del 27%. Bene anche i numeri: benché i conti si formalizzeranno a primavera, è certa la crescita dei ricavi del 23% rispetto al 2023, come pure il conseguimento di un significativo utile di bilancio, a fronte dell'obiettivo di pareggio che già era parso ambizioso se non audace. "I risultati sono andati al di là delle migliori aspettative", osserva il presidente e direttore generale Roberto Morelli, già manager di punta in illycaffè (il secondo socio dopo Generali), dove ha guidato sei direzioni centrali nell'arco di 16 anni, gli ultimi dei quali a capo del marketing mondiale, forte anche della continuativa esperienza di giornalista professionista. "Sono stati determinanti la fiducia e il sostegno dei soci, in primis Generali, nei drammatici anni del Covid. E poi la strategia di grande apertura che abbiamo dato all'attività: dalla Settimana Sociale con il Papa al Festival dei Tatuaggi, dal presidente Mattarella alle feste giovanili serali, dai congressi scientifici agli eventi aziendali, ogni occasione d'incontro e crescita fra le persone, purché di eccellenza nel rispettivo ambito, merita d'essere coltivata e ospitata. Ha giocato a favore anche la grande attrattività di Trieste, che oggi esercita un richiamo per i turisti e le imprese, anche grazie alla sua collocazione strategica, inimmaginabile in passato".

Il Generali Convention Center è strutturato in due vecchi magazzini portuali (il 27 e il 28) interamente ristrutturati e collegati da un ponte, per 10 mila metri quadri complessivi. È inserito nella vasta area dell'antico scalo triestino, 60 ettari proprio in cima all'Adriatico, oggi interessata da un progetto di rigenerazione urbana con il nome di Porto Vivo. Proponente del project financing è la bergamasca Costim, che fa capo all'imprenditore Fabio Bosatelli.

Rispetto al piano di recupero, che si svilupperà nei prossimi anni, il Generali Convention Center è oggi l'unica opera compiuta. È uno dei più grandi centri congressuali italiani affacciati sul mare, con la sala "ammiraglia" - l'Auditorium Generali - in grado di ospitare fino a 2.000

## ■ ■ ■ UNA CORDATA SOCIETARIA VINCENTE

Generali Convention Center (la ragione sociale è Trieste Convention Center) è Spa interamente privata, di cui il Gruppo Generali detiene il 47%. Seguono illycaffè (13%), Banca di credito cooperativo Venezia Giulia, Trieste Valley, Fondazione Crtrieste e altri 60 soci, tra cui l'ex municipalizzata Acegas (oggi Hera), il gruppo logistico Parisi e la società di ricerche Swg. Il centro opera in concessione con il Comune di Trieste nell'area sdemanializzata dell'ex Porto Vecchio.

persone. Il suo successo e le prospettive sono stati tali da motivare i possibili futuri investitori nell'area. E la stessa società congressuale già accarezza l'idea di una possibile espansione a un ulteriore magazzino e al fronte mare.

"Nei mesi di picco - nota Morelli - siamo già alla saturazione degli spazi, anche per le caratteristiche di forte stagionalità del settore. Nel 2024 abbiamo dovuto dire no a una quarantina di eventi. Trieste, per la sua proiezione internazionale e il novero di enti scientifici che ospita, ha tutte le carte per affermarsi come destinazione congressuale di livello europeo. Ed è questo il futuro che vogliamo costruire". ■



La sede del centro congressi

# Investire nell'eccellenza

In una posizione strategica, l'area industriale gestita dal Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia offre spazi completamente urbanizzati

**U**na "cittadella industriale", completamente urbanizzata e ben collegata alla rete di trasporto intermodale, si snoda in un'area strategica del Nordest e della Mitteleuropa, affacciata sul "punto più a nord del Mediterraneo" (il Canale Navigabile del porto di Monfalcone) e vicina al confine con la Slovenia, non lontana dalla frontiera con l'Austria. Si tratta di un'area vasta, che comprende tre zone industriali nella provincia di Gorizia, gestite dal Coseveg - Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, nato il 22 dicembre 2020 dalla fusione per incorporazione tra il Consorzio del monfalconese e di Gorizia. "L'attuale struttura - sottolinea il presidente del Coseveg, Fabrizio Russo - rappresenta un modello organizzativo di eccellenza per la gestione del territorio industriale di competenza. Siamo in grado di offrire aree completamente urbanizzate e infrastrutturate, che si sviluppano in un contesto rispettoso dell'ambiente (Coseveg è in Apea - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), favorendo la nascita di nuove progettualità e assicurando servizi utili agli imprenditori e alle loro maestranze". Con circa 240 aziende insediate e 60 ettari ancora disponibili (non tutti ancora di proprietà), l'area di competenza del Coseveg si estende tra Monfalcone e Staranzano con le zone Lisert e Schiavetti-Brancolo,

**Fabrizio Russo: "Vendiamo i terreni già completamente urbanizzati e questo consente un'accelerazione delle procedure di insediamento e nessun onere per le imprese"**



Opera di riqualificazione del punto più a nord del Mediterraneo, Monfalcone

vicina al polo intermodale Trieste Airport e a Gorizia con i lotti limitrofi all'Interporto di Gorizia. Collegata alla rete autostradale e ferroviaria e al Porto di Monfalcone, dispone di piazzali e banchine portuali che consentono alle imprese di fruire di servizi di trasporto completi e integrati (con una capacità a regime di 25.000 carri/anno).

Tra i punti di forza del Coseveg, la sua capacità di realizzare opere infrastrutturali che presentano livelli di competitività e attrattività molto elevati (infrastrutture per la mobilità sostenibile, raccordi viari e ferroviari, aree attrezzate) e l'attività di pianificazione, che rende flessibili gli ambiti di competenza, in modo da consentire di accogliere prontamente le richieste avanzate dalle imprese attratte dalle caratteristiche del territorio. "Vendiamo i terreni già completamente urbanizzati - conferma il presidente Russo - e questo consente un'accelerazione delle procedure di insediamento e nessun onere per le imprese. Inoltre, le aree Coseveg ricadono nelle 'Zone Logistiche Semplificate' (ZLS) e quindi nel prossimo futuro godranno di interessanti agevolazioni fiscali e di riduzione delle tempistiche autorizzative. In attesa dell'approvazione del relativo Regolamento - afferma Fabrizio Russo - va sottolineato che le aree gestite sono già 'aree industriali di interesse regionale' con la conseguenza che le imprese che investono nel nostro territorio godono di importanti contributi assicurati dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso appositi bandi". Il Consorzio è, infatti, uno dei bracci operativi della Regione, capace di far relazionare le imprese con l'Amministrazione, anche attraverso l'Agenzia Lavoro & sviluppo impresa che supporta le aziende nella realizzazione dei loro progetti. Come tutti i Consorzi, anche il Coseveg non è interamente dipendente da fondi regionali per la sua attività e per questo è particolarmente impegnato nell'attrazione



Fabrizio Russo, presidente di Coseveg

## ■ ■ ■ IL PARTNER STRATEGICO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Coseveg è dotato di una struttura professionale d'eccellenza ed è quindi un partner qualificato nella realizzazione di opere pubbliche di varia natura che spaziano dalle infrastrutture per la mobilità sostenibile, raccordi viari e ferroviari, aree attrezzate, agli interventi di riqualificazione urbana quali piazze, strutture pubbliche o aperte al pubblico della più varia natura. In quest'ambito, opera in delegazione amministrativa anche come stazione appaltante e realizzatrice d'opere accreditata Anac senza limiti di importo e rivolge questi servizi a Pubbliche Amministrazioni, enti pubblici, Comuni e a società partecipate. Inoltre, la Regione Friuli Venezia Giulia affida al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia varie tipologie d'opera, tra le quali la manutenzione dei porti minori, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna.

di investimenti nazionali e internazionali con un occhio particolare alle attività legate alla nautica e alla transizione green. Fra i più recenti ci sono insediamenti già partiti legati all'idrogeno, alla sua produzione da fonti rinnovabili nonché alla sua possibile applicazione in ambito navale. Oppure quelli che saturano l'area industriale del Lisert, con il futuro insediamento di cantieri navali per la produzione delle barche ecocompatibili della NL Composites (pluripremiata azienda che realizza l'Ecoracer) e di Alpha Yachts cantiere specializzato nella produzione di yachts di lusso di grandi dimensioni (100/150 piedi). "Oggi il polo nautico del canale Est Ovest - conclude il presidente del Coseveg - presenta una realtà di 24 aziende che abbracciano l'intera filiera della nautica: dalla realizzazione di super yacht di lusso alle velerie, passando per i servizi di riparazione offerti da eccellenti artigiani del settore fino ad arrivare ai maestri d'ascia, tutti trainati dalla presenza di numerosi marina e cantieri nautici con numerosi ormeggi". ■

## Sdag e i nuovi orizzonti per le zone transfrontaliere

L'area di Gorizia e Šempeter-Vrtojba si riprogetta tra cultura e sostenibilità



“Un progetto che considera le aree transfrontaliere in un’ottica non meramente economica e logistica, ma in chiave di valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare attenzione al rispetto dell’ambiente e all’accessibilità, secondo la visione della Nuova Bauhaus Europea”. Inizia così la nostra intervista con Giuliano Grendene, amministratore unico di Sdag - Interporto di Gorizia. Sdag è lead partner del progetto Crew, che affronta le sfide del Programma Interreg VI A Italia-Slovenia, puntando a rafforzare l’attrattiva turistica dell’area transfrontaliera di Gorizia e Šempeter-Vrtojba. “Un obiettivo raggiungibile attraverso iniziative integrate in ambito culturale e di pianificazione urbanistica e territoriale, con particolare riferimento alla mobilità sostenibile, massimizzando le ricadute positive in termini di inclusione

sociale, vivibilità e occupabilità”, ci racconta Grendene. Il progetto (dal valore complessivo di oltre 1.300.000 euro suddiviso all’interno del partenariato composto dall’Università Iuav di Venezia e l’Università di Lubiana, il Comune di Šempeter-Vrtojba, il Kulturni Dom di Nova Gorica e il Gect Go nel ruolo di partner associato) sfrutterà le sinergie con le iniziative legate alla capitale europea della cultura 2025 Nova Gorica-Gorizia. “Il progetto prevede l’apertura di un Centro Polifunzionale per il supporto ai turisti del territorio, focalizzato sull’ecosostenibilità, favorendo l’utilizzo del trasporto pubblico condiviso a impatto zero, promuovendo punti di incontro multiculturali, sponsorizzando il turismo culturale, enogastronomico transfrontaliero e dando nuova vita alle zone di confine”. La conclusione dei lavori è prevista per l’autunno 2026.

[www.sdag.it](http://www.sdag.it)



## Una banca di persone

Bcc Venezia Giulia, una missione di responsabilità verso il territorio, le imprese e le famiglie che lo vivono

**R**adicata nel territorio, vicina alle persone. Bcc Venezia Giulia è più di una banca: è una comunità di persone, imprese e famiglie che credono nei valori della cooperazione, della fiducia e della crescita condivisa. La sua missione è sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio, offrendo soluzioni finanziarie su misura e promuovendo iniziative che generano valore per tutti. “Essere una Banca di Credito Cooperativo significa avere una responsabilità verso il territorio e le persone che lo abitano. Il nostro impegno è dare valore ai progetti di famiglie e imprese, sostenendo la crescita economica e sociale della nostra comunità”, afferma Carlo Antonio Feruglio, presidente di Bcc Venezia Giulia. Essere clienti e soci di Bcc Venezia Giulia significa scegliere una banca che investe nel benessere della comunità. “Ogni giorno - prosegue il presidente - lavoriamo per supportare chi fa impresa, chi studia, chi sogna di costruire un futuro sicuro per sé e per le nuove generazioni. Crediamo nella responsabilità sociale e nel sostegno concreto a progetti che promuovano cultura, sport, solidarietà



Il presidente Carlo Antonio Feruglio

e innovazione”. Con filiali presenti in tutto il territorio e servizi digitali avanzati, Bcc Venezia Giulia offre la solidità di una banca di prossimità con lo sguardo rivolto al futuro. L’appartenenza al Gruppo Bcc Iccrea le permette di garantire stabilità, sicurezza e prodotti bancari innovativi. ■



L'avvocato Daniele Coslovich



La sede dello Studio Legale avvocato Daniele Coslovich & Partners

# Una suggestiva location per una professione legale di élite

Palazzo Panfili è sede dello Studio Legale avvocato Daniele Coslovich & Partners

**L**o Studio Legale avvocato Daniele Coslovich & Partners si trova all'interno dello storico Palazzo Panfili di Trieste, a due passi dalla centrale Piazza Unità d'Italia e dal Canale di Ponterosso. L'immobile ha un indiscusso valore storico-architettonico: realizzato tra il 1879 e il 1881, fu anche dimora dell'armatore Pietro L. Tripovich. Dopo il lungo iter acquisitivo con Polis Fondi Sgrpa - Fondo Asset Bancari, l'avvocato Daniele Coslovich - classe 1985 - ha dato il via alla fase di restauro per una riqualificazione totale degli spazi interni destinati al suo studio. Oggi, in un contesto di assoluto prestigio, avvalorato dal recupero pressoché integrale delle caratteristiche architettoniche originali dello stabile, compresi gli affreschi interni che decorano le ampie stanze, lo Studio dell'avvocato Daniele Coslovich & Partners si rivolge a imprese e privati nel settore del diritto civile, penale e amministrativo con massima professionalità, competenza e riservatezza. Il contatto dell'avvocato Coslovich con il mondo imprenditoriale ha da sempre un taglio estremamente pragmatico e volto a stabilire

un legame stabile tra professionista e impresa: per questo offre accordi di consulenza legale, annuali o pluriennali, per un costante e continuativo rapporto di collaborazione professionale. Nel tempo l'attività svolta dallo Studio si è consolidata anche in materia di contrattualistica commerciale, con assistenza nella formazione di contratti in occasione di acquisizioni/cessioni societarie, compresi i patti parasociali. Tale attività si affianca ad altre aree di particolare interesse dello Studio, quali il diritto successorio, bancario, previdenziale, assicurativo, agrario, di famiglia e delle procedure esecutive svolte dall'avvocato Daniele Coslovich anche tramite i propri collaboratori, tra i quali meritano menzioni particolari l'avvocato Samantha Frausin per la sua consolidata esperienza e la proficua collaborazione con imprese e istituti creditizi, in particolare del Gruppo Cassa Centrale, Cassa Rurale Fvg; l'avvocato Guido Fabbretti, titolare di un primario studio legale triestino per quanto attiene il diritto penale; l'avvocato Roberto Crucil, già



L'avvocato Roberto Crucil

avvocato in Avvocatura della Regione Friuli Venezia Giulia, con trentennale conoscenza dei diversi settori di attività degli enti pubblici, lavoro e impiego pubblico, indennizzo Inail per morte e infortunio e, più in generale, contenziosi di responsabilità civile, compresi i risarcimenti dei danni da ricovero e cura, contenziosi innanzi ai giudici di Tar e Consiglio di Stato. ■

## La matematica che guida l'innovazione

SISSA mathLab per l'industria, l'energia, l'ambiente e la biomedicina



Attivo dal 2010 nell'Area Matematica della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA mathLab è un gruppo di ricerca all'avanguardia nella matematica applicata e nella scienza computazionale. Coordinato dal professor Gianluigi Rozza, SISSA mathLab sviluppa modelli matematici in grado di simulare realtà complesse tramite l'intelligenza artificiale, il calcolo ad alte prestazioni, l'analisi di dati in tempo reale e i gemelli digitali - repliche virtuali di prodotti o processi.

Si tratta di un laboratorio di innovazione che risponde alle sfide dell'industria e dei settori ambientale, energetico e biomedico. Numerosi i progetti di ricerca, i dottorati industriali e le collaborazioni del gruppo con aziende quali Danieli, Electrolux e Fincantieri. SISSA mathLab è parte della live demo Odyssea di SMACT Competence Center per i gemelli digitali in Industria 4.0 e, tramite Hydor, per lo sviluppo di tecnologie per l'idrogeno. Coordina inoltre le attività di ricerca dello Spoke di iNEST (Ecosistema dell'Innovazione del Nord-Est, finanziato dal Pnrr) dedicato alle tecnologie di calcolo. Da SISSA mathLab è nata nel 2022 la start-up FAST Computing per calcolo e analisi dati in tempo reale.



[www.sissa.it](http://www.sissa.it)

■ ■ ■ Trieste&Gorizia ■ ■ ■

## Il partner ideale per la logistica dei materiali non ferrosi

Access World Italy nel 2025 amplierà i suoi servizi con le spedizioni marittime e aeree

Un'esperienza nella logistica che ha alle spalle novant'anni di storia e che è nata e si è irrobustita in uno dei porti strategici del Mediterraneo, porta d'accesso all'Europa: Trieste. Da qui una ramificazione nei porti di oltre trenta Paesi nel mondo e una presenza capillare nei maggiori porti italiani con i magazzini più appropriati. È da questa realtà che scaturisce Access World Italy, nata nel 1981 come ramo d'azienda della storica capostipite. Si occupa di ogni sorta di materiale, ma ha una particolare specializzazione nelle materie prime e nei materiali non ferrosi. "Li seguiamo dalla miniera alla fabbrica che utilizza questa tipologia di materiale", spiega il general manager Luigi Grillo. Nelle strutture triestine di Access World Italy arrivano materie prime da



Il general manager Luigi Grillo

tutto il mondo e da lì prendono altrettante vie, per essere consegnate a Nordest, nel resto d'Italia e in tutta Europa. "Da qualche tempo abbiamo inserito nei materiali trattati quelli necessari per lo sviluppo della produzione di energia verde, per esempio i pannelli solari e fotovoltaici - spiega il direttore Grillo - e per il prossimo futuro puntiamo a un ufficio dedicato alle spedizioni aeree e marittime. Saremo così partner a 360 gradi per la logistica e il magazzino", conclude il direttore. ■



Il team del progetto V-Access, coordinato dall'Università di Trieste e supportato da un consorzio internazionale di aziende e istituti di ricerca

# Accumuli innovativi per navi ibride-elettriche

V-Access - Vessel Advanced Clustered and Coordinated Energy Storage Systems: innovazione per la decarbonizzazione del trasporto marittimo

Il progetto V-Access, Vessel Advanced Clustered and Coordinated Energy Storage Systems, sviluppa nuove soluzioni di accumulo per il settore marittimo, combinando supercondensatori e Smes, Superconducting Magnetic Energy Storage, per migliorare efficienza e sostenibilità. Coordinato dall'Università di Trieste, coinvolge un consorzio internazionale di aziende e istituti di ricerca tra cui Asg Superconductors, Fincantieri, Politecnico di Milano, Rina, Rse, Sintef, Skeleton Technologies, Università di Birmingham, Università di Genova e Vard. Dopo 18 mesi di ricerca, il progetto ha raggiunto importanti risultati in diversi ambiti: ottimizzazione dell'accumulo energetico; integrazione fisica a bordo; reti elettriche e

**V-Access contribuisce allo sviluppo dell'innovazione energetica nella navalmeccanica sostenibile, settore in crescita per il Friuli Venezia Giulia**

conversione dell'energia; analisi tecnico-economica e sicurezza. Definite inoltre linee guida Emc e strategie di gestione del rischio.

L'Università di Trieste sta conducendo una fase sperimentale chiave per il progetto, verificando le prestazioni dei nuovi sistemi di accumulo in condizioni operative reali. Il primo test, entro a prima metà del 2025, riguarda un banco di supercondensatori ad alta potenza fornito da Skeleton Technologies. Nella seconda parte del 2025, sarà testato per la prima volta in un dimostratore di una rete elettrica navale un prototipo di Smes sviluppato da Asg Superconductors. Sarà un passaggio cruciale verso l'integrazione di questa tecnologia nei futuri sistemi di accumulo per l'ambito navale.

V-Access contribuisce allo sviluppo dell'innovazione energetica nella navalmeccanica sostenibile, settore in crescita per il Friuli Venezia Giulia. Con la presenza di Fincantieri, eccellenza della progettazione navale, e del porto di Trieste, punto di riferimento per la logistica e l'elettrificazione portuale, il territorio si conferma un hub di riferimento per la decarbonizzazione marittima. L'Università di Trieste, con il corso di laurea magistrale in Ingegneria dell'Energia Elettrica e dei Sistemi, fornisce le competenze necessarie per affrontare le sfide della transizione energetica e digitale nel settore navale. V-Access rappresenta un passo decisivo verso l'integrazione di sistemi di accumulo innovativi nel settore marittimo. Entro il 2030, queste tecnologie potrebbero favorire la diffusione di navi ibride ed elettriche, consolidando il ruolo del Friuli Venezia Giulia come centro di innovazione nella transizione energetica. ■

# Alta tecnologia e sicurezza per la segnaletica stradale

Sioss: investimenti milionari per attività d'avanguardia su autostrade e piste aeroportuali. Ammonta a oltre 100 mila euro l'anno l'impegno per la formazione

**M**anutenzione e sicurezza stradale da 45 anni, con una specializzazione, una qualità e un tasso di innovazione di alto livello, raggiunti in virtù di importanti investimenti. Sono i traguardi che ha raggiunto Sioss, Società Italiana Operatori Segnaletica Stradale Srl di Ronchi dei Legionari, che concentra la sua attività soprattutto in ambito autostradale, gestendo ben 1.200 chilometri che fanno riferimento a diversi gestori italiani.

"Negli ultimi anni abbiamo investito più di 2 milioni di euro per ampliare il nostro raggio d'azione - spiega il presidente del Consiglio di amministrazione, Maurizio Puntin - In particolare, ci siamo dotati dei macchinari necessari per l'idrocancellazione, l'idrosgommatura e l'idroscarifica delle gallerie - spiega - Oltre alle alte prestazioni, questi sistemi di intervento consentono di non lasciare rifiuti residui sulla strada, perché vengono raccolti in contemporanea all'opera di pulizia e, addirittura, separati tra solidi e liquidi". Ulteriore ampliamento d'attività

Sioss l'ha fatto con i sistemi che consentono l'idrosgommatura delle piste aeroportuali. "Questa soluzione - illustra Puntin - permette di pulire la pista senza rovinarne il manto e, anche in questo caso, senza produrre scarti a terra".

Gli investimenti hanno interessato anche un settore d'impegno storico dell'azienda, ovvero la realizzazione della segnaletica orizzontale. "In questo caso la novità sta nel realizzare questa tipologia di segnaletica con materiale termocolato a caldo. È un materiale in rilievo - aggiorna l'imprenditore - che rende maggiormente visibile la segnaletica sia di notte sia in caso di pioggia. È, inoltre, un materiale molto più duraturo: può arrivare fino a 36-48 mesi rispetto ai 10-12 delle soluzioni tradizionali. Non da ultimo, induce i conducenti dei mezzi a una maggiore attenzione, perché produce una leggera vibrazione al passaggio dei veicoli".

Ad ampliare ulteriormente l'attività di Sioss sono gli interventi per la collocazione di barriere stradali, barriere fonoassorbenti, reti paramassi e giunti di dilatazione. Un'attenzione particolare l'azienda la pone per il lavoro in sicurezza dei propri dipendenti. "Investiamo oltre 100 mila euro l'anno solo per la formazione - sottolinea Puntin - Insieme a ciò, aggiorniamo tutte le innumerevoli certificazioni necessarie per lavorare in ambienti professionalmente stimolanti ma molto complessi". ■

**Ulteriore ampliamento d'attività Sioss l'ha fatto con i sistemi che consentono l'idrosgommatura delle piste aeroportuali: soluzione che permette di pulire la pista senza rovinarne il manto**



Maurizio Puntin, presidente di Sioss



Il general manager Roberto Nocera

# Design e tecnologia al servizio del caffè perfetto

La San Marco, parte del Gruppo Seb, rafforza la sua presenza internazionale con macchine altamente sostenibili

Il caffè ormai è molto più di un semplice piacere: è un'arte che richiede strumenti capaci di valorizzarne ogni sfumatura, esaltando gli aromi della materia prima e mettendo in risalto la professionalità di chi lo prepara.

Con oltre un secolo di esperienza nella produzione di macchine da caffè professionali, sia a leva sia elettroniche, La San Marco incarna questa visione, promuovendo ogni giorno la cultura del caffè di qualità, equo e sostenibile e garantendo prestazioni di alto livello per baristi e operatori del settore, unendo tradizione e innovazione. Dalla scelta dei materiali fino alle fasi di

**Con oltre un secolo di esperienza nella produzione di macchine da caffè professionali, La San Marco promuove ogni giorno la cultura del caffè di qualità**

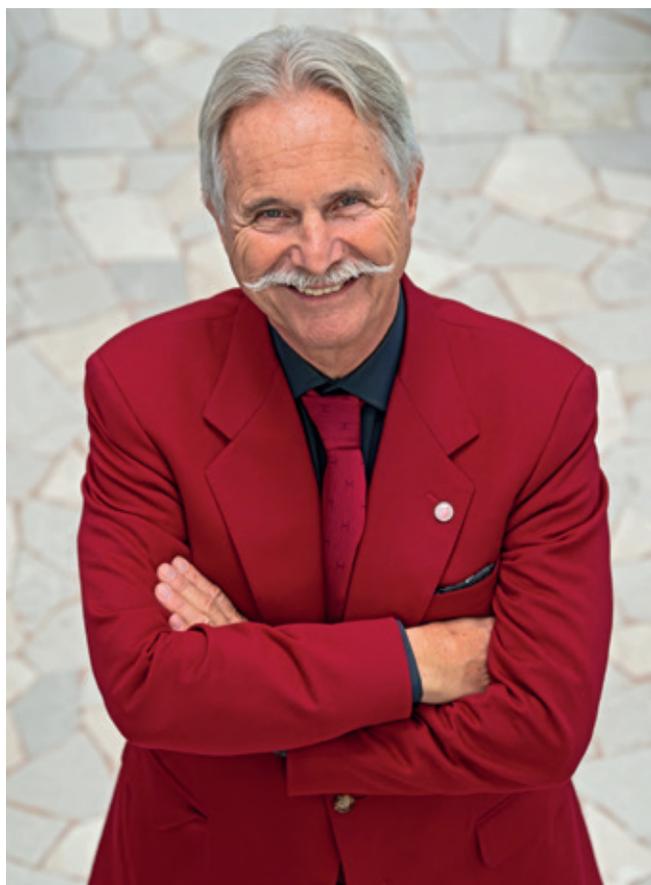
smaltimento, La San Marco si impegna a ridurre l'impatto ambientale, adottando tecnologie avanzate che ottimizzano i consumi energetici e un ciclo produttivo attento, volto a minimizzare gli sprechi e a recuperare le macchine a fine vita, riciclate attraverso un consorzio specializzato.

Le macchine sono progettate secondo i principi dell'ecodesign e offrono funzionalità di manutenzione predittiva anche da remoto e, grazie all'utilizzo di un innovativo algoritmo e all'integrazione di caldaie adiabatiche, permettono un risparmio energetico fino al 23%. Inoltre, rappresentano un perfetto equilibrio tra stile, design e sostenibilità. Un esempio emblematico di questa filosofia è il modello E.Luxury, l'ultimo gioiello nato in casa La San Marco, dove la sostenibilità è un valore centrale. "Utilizziamo materie prime altamente riciclabili, come acciaio, alluminio e vetro", spiega il general manager Roberto Nocera. L'azienda, con sede a Gradisca d'Isonzo, in Friuli Venezia Giulia, dal 2023 fa parte del Gruppo francese Seb, leader mondiale nel settore degli elettrodomestici. Questo ingresso ha rafforzato la sua presenza sul mercato globale, ampliando la rete di collaborazioni con bar, torrefattori e distributori, senza vincoli esclusivi. "Una scelta che ha ampliato i nostri orizzonti e la nostra competitività", afferma Nocera.

L'obiettivo de La San Marco è offrire soluzioni all'avanguardia, capaci di combinare il fascino della tradizione con le tecnologie più innovative, fornendo agli operatori del settore strumenti di eccellenza per trasformare ogni tazzina in un capolavoro. ■

# Sinergie tra imprese e innovazione nell'Alto Adriatico

Il Polo Tecnologico “Andrea Galvani” apre scenari strategici per la competitività e lo sviluppo tecnologico di Pordenone, Trieste e Gorizia



Franco Scolari, direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico

“L’economia dell’Alto Adriatico accelera”. Così Franco Scolari, direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani annuncia l’ambiziosa sfida della realtà pordenonese, che estende il suo raggio di azione anche alle province di Trieste e Gorizia. Non si tratta solo di un cambiamento geografico, ma di una trasformazione strategica che apre nuove opportunità per le imprese. “Il consolidamento di un sistema allargato - spiega Scolari - rafforza la competitività del territorio, offrendo alle aziende strumenti innovativi, nuove connessioni e un mercato più vasto”. La presenza in queste aree si traduce infatti in un supporto diretto e continuo alle aziende manifatturiere e dei servizi, anche grazie alla sede stabile presso

l’Urban Center di Trieste, avamposto che garantisce un accesso immediato a competenze e strumenti avanzati per l’innovazione tecnologica e organizzativa. La città, già riconosciuta come capitale della ricerca e della scienza, offre un ecosistema fertile per l’innovazione a fronte della presenza di istituzioni accademiche e di ricerca di eccellenza, oltre a un tessuto imprenditoriale vivace e in trasformazione. L’impegno del Polo si traduce in un rafforzamento delle collaborazioni con questi enti, con l’obiettivo di creare sinergie tra il mondo della conoscenza e quello dell’impresa. Ne sono esempi concreti l’ampliamento dei servizi per la digitalizzazione e la transizione tecnologica delle PMI e le opportunità offerte alle aziende per essere più competitive in un mercato sempre più orientato alla trasformazione digitale e alla sostenibilità: dall’applicazione dell’intelligenza artificiale nei processi industriali alla gestione dei dati in sicurezza, fino ai modelli di business sostenibili basati su criteri Esg. “Oggi l’innovazione non è più solo una questione tecnologica - continua Scolari - ma una leva strategica per lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle imprese. Affiancando l’Ai e la cybersicurezza a percorsi di sostenibilità Esg e gender balance, aiutiamo le aziende a costruire modelli di business più competitivi e in linea con le nuove regolamentazioni europee e le aspettative del mercato”. In un contesto globale in continua evoluzione, il Polo Tecnologico Alto Adriatico si conferma partner strategico per le imprese, con un approccio integrato che combina tecnologia, sostenibilità e inclusione. Un’opportunità imperdibile per chi punta a rafforzare la propria competitività e a cogliere le nuove sfide del mercato con visione e ambizione. ■



## TECNOLOGIA E ASSISTENZA PER RISTORAZIONE PROFESSIONALE

📍 Androna Campo Marzio 5  
34123 Trieste (TS) - Italy

☎ Tel. 040 3408864

📞 +39 328 6571904

✉ [cucine.cat@officinebelletti.com](mailto:cucine.cat@officinebelletti.com)

**ZANUSSI**  
PROFESSIONAL  

---

**PARTNER**



Bianca Jurcich, amministratore delegato di Delfino Verde, con Claudio Memo, capitano di armamento

# Trasporto marittimo sostenibile

Rinnovo della flotta e virata “green” per Delfino Verde Navigazione

**T**rentacinque anni di operatività nel settore del trasporto marittimo, una flotta di cinque motonavi e una spiccata propensione alla crescita. È questo il biglietto da visita di Delfino Verde Navigazione, azienda triestina che dagli anni Duemila è titolare dei contratti di Tpl marittimo della regione Friuli Venezia Giulia per i collegamenti nel Golfo di Trieste. Un'impresa in espansione, che da sempre punta all'innovazione. “Nel 2025 la prima grande novità è la messa in servizio della nuova Delfino Verde Gt, la quinta motonave appena aggiunta alla

**Nel 2025 entra in servizio la nuova Delfino Verde Gt, motonave paladina del made in Italy, costruita dai maestri d'ascia presso il cantiere navale Foschi di Cesenatico**

nostra flotta. La Mn da 31 metri avrà una portata di 330 passeggeri con un ampio vano porta biciclette e apposite prese per la ricarica di ebike, dettaglio importante, considerando l'esplosione del cicloturismo tra Italia, Slovenia e Croazia”, esordisce l'a.d. Bianca Jurcich. Un'imbarcazione paladina del made in Italy, essendo stata costruita dai maestri d'ascia presso il cantiere navale Foschi di Cesenatico. “Altra importante novità riguarda la Mn Delfino Verde Deluxe varata nel 2018, la quale verrà convertita in 'ibrida' con l'aggiunta di un modulo elettrico ai motori Volvo Penta Ips”. Si tratterà della prima motonave ibrida adibita a trasporto passeggeri in servizio nel golfo di Trieste. “Questa motonave permetterà di ridurre l'inquinamento atmosferico e quello acustico. In prossimità degli attracchi potrà navigare in modalità full electric azzerando così le emissioni di fumi e di odori. Il nostro è un percorso di attenzione al territorio e all'ambiente, senza perdere mai di vista la qualità del trasporto per gli utenti” afferma Claudio Memo, Capitano di Armamento di Delfino Verde. Ma non è tutto: l'impresa triestina sta studiando anche soluzioni di motonavi full electric assieme ad altre proposte innovative per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. “Stiamo portando avanti l'ammodernamento e il potenziamento della flotta al fine di competere in un mercato in continua evoluzione e con l'ambizione di crescere sempre di più”, conclude Bianca Jurcich. ■



# Il segreto per lasciare un segno

Il Castello di Spessa, punto di riferimento per il vino e per gli eventi aziendali

**P**assione, accoglienza e business: questo il motore del Castello di Spessa, azienda vitivinicola nel cuore del Friuli Venezia Giulia, precisamente a Capriva del Friuli, nel Collio Goriziano. L'attività nasce dalla fusione di due acquisizioni dell'imprenditore friulano Loretto Pali che, dopo un'esperienza decennale nel settore dell'arredo d'infanzia, nel 1979 decise di diversificare gli investimenti prima con l'acquisto di una cantina di produzione vinicola e poi, nel 1987, con l'acquisto del maniero, allora dimora storica di una famiglia nobile triestina. Un campo da golf 18 buche immerso nei vigneti, 43 camere, l'unica spa di vinoterapia in regione e tre punti ristoro nel resort: un ristorante gourmet, La Tavernetta al Castello, un wine bistrot nei mesi estivi e l'Hosteria del Castello, dedicata ai piatti della tradizione rurale. Tutto con un solo obiettivo: lasciare in questa terra un segno tangibile, per valorizzarne la storia e i sapori. "Dalle origini, il vino rappresenta il cuore dell'attività, che ha oggi 100 ettari di vigneti divisi tra la Doc Collio e la Doc Friuli Isonzo - spiega Eleonora Beviglia, marketing manager del Castello di Spessa - dove vengono prodotti soprattutto vini bianchi, prodotto di eccellenza regionale". La collaborazione con l'enologo Enrico Paternoster, assieme alla vittoria di premi internazionali come il "Decanter", sono garanzia di qualità. Un attributo che si manifesta

anche negli altri servizi offerti, come le diverse possibilità di team building: in primis il golf, sport che si presta al confronto e alla collaborazione, ma anche attività di ciclo-turismo e, naturalmente, degustazioni di vino. "Tra le nostre proposte ci sono le degustazioni alla cieca, in cui i partecipanti provano a indovinare il vino contenuto nei calici senza guardarne l'etichetta - racconta Beviglia - abbiamo anche la possibilità di progettare degustazioni ad hoc nell'ottica dell'interattività". Proprio quello degli eventi aziendali, dai piccolissimi gruppi alle centinaia di persone, è un altro dei servizi di punta del Castello, che ha il proprio catering interno, tre tipologie di sale meeting con capienze e usi differenti, saloni ottocenteschi e possibilità di alloggio. Un punto di riferimento per soluzioni personalizzate che ruotano attorno al vino e all'ospitalità. ■



**Quello degli eventi aziendali è un altro dei servizi di punta del Castello, con catering interno, tre tipologie di sale meeting, saloni ottocenteschi e possibilità di alloggio**



# trasporto &logistica

PROGETTO DI COMUNICAZIONE  
IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**



# La logistica al centro del futuro sostenibile

L'intermodalità è una leva strategica per la crescita economica del sistema Paese. Nicolò Berghinz, Alis: “Da questa consapevolezza nasce LetExpo”



Nicolò Berghinz, team manager e responsabile Relazioni Esterne, Sviluppo e Public Affairs di Alis

“La logistica sta cambiando e finalmente è al centro del dibattito, dell'opinione pubblica e del mondo imprenditoriale. Si è capito che è il vero cuore pulsante di un sistema economico e industriale. E l'intermodalità è la chiave per un futuro sostenibile con l'Italia con un ruolo da protagonista”. A parlare è Nicolò Berghinz, team manager e responsabile Relazioni Esterne, Sviluppo e Public Affairs di Alis, Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, a margine di “LetExpo 2025”, la fiera giunta alla quarta edizione organizzata da Alis Service in collaborazione con Veronafi e promossa da Alis. Dall'11 al 14 marzo, l'evento ha visto appuntamenti b2b, conferenze, seminari, workshop e molto altro, coinvolgendo addetti ai lavori, istituzioni e stakeholder del settore.

“Da questa consapevolezza nasce LetExpo, un momento di confronto che parte dalla logistica e si estende all'intera filiera: dai trasporti ai servizi, fino al digitale e alla formazione, dall'energia in poi. Settori diversi che dialogano tra loro, perché il nostro mantra è ‘fare squadra’. In definitiva, bisogna unire le forze per il sistema Italia”.

E proprio il concetto di rete è il cuore di eventi come “LetExpo” che, nei suoi oltre 60.000 metri quadri di spazio espositivo, ha toccato tutti i punti nevralgici del settore: dalla sostenibilità alla smart mobility, fino alla formazione.

“La sostenibilità - dice Berghinz - ha tre dimensioni inscindibili: ambientale, economica e sociale. L'attenzione all'ambiente è oggi al centro di un dibattito cruciale, che dimostra quanto sia fondamentale raggiungere un equilibrio economico. In questo contesto, l'intermodalità è il fulcro della logistica futura: rappresenta la perfetta combinazione tra rispetto per il clima e competitività. Riduce le emissioni e, allo stesso tempo, permette alle aziende di risparmiare, aumentare i margini e crescere. La committenza ne trae vantaggio, diventando più competitiva sul mercato. Abbiamo calcolato che lo scorso anno, come Alis, abbiamo fatto risparmiare 7 miliardi di euro alle imprese e alle famiglie italiane. Senza dimenticare la sostenibilità sociale”.

Non a caso, nell'ambito di “LetExpo”, un intero padiglione è stato dedicato al terzo settore con Alis per il sociale. “L'economia non deve mai dimenticare il suo lato umano. Per questo abbiamo voluto dedicare un padiglione ad hoc al tema, ricordando che il sociale non è solo beneficenza, ma anche progetti concreti sul territorio, una migliore qualità della vita e un welfare più solido per i lavoratori del settore. A questo proposito sono emersi ottimi spunti per sviluppare soluzioni innovative capaci di migliorare il work-life balance”.

Il tutto con la consapevolezza che, se ben utilizzata, la digitalizzazione può ottimizzare i percorsi e molto altro. “Per Alis, la digitalizzazione è cruciale: significa innovare, essere competitivi e guardare al futuro con lungimiranza. E soprattutto permette alle imprese di essere più efficienti nei costi e nei bilanci, ottimizzando le risorse e lavorando meglio”. ■

- Paola Cacace -



# Nuovi standard per la logistica sostenibile

Kögel Cool Liteshell: la rivoluzione del semirimorchio frigorifero

**F**rutto di un'avanzata ricerca tecnologica e di un impegno costante nel rispondere alle esigenze del mercato e alle normative europee, Kögel Cool Liteshell è il concept che ha permesso a Kögel - tra i primi tre costruttori europei di rimorchi e semirimorchi - di aggiudicarsi l'International Trailer Award 2025. Presentato lo scorso settembre all'Ina Transportation di Hannover, uno degli eventi più prestigiosi per il settore della mobilità, dei trasporti commerciali e della logistica, Kögel Cool Liteshell introduce un nuovo standard di efficienza e rispetto ambientale. L'innovativo semirimorchio frigorifero, che sarà disponibile dal secondo semestre del 2025, è stato infatti progettato all'insegna della sostenibilità e dell'economia circolare. "Abbiamo lavorato su alcuni aspetti fondamentali - spiega Michele Mastagni, a.d. di Kögel Italia - La cella frigorifera è realizzata con un unico materiale innovativo, che ottimizza il coefficiente K (trasmissione termica), riducendo il consumo del gruppo frigorifero e, di conseguenza, le emissioni di CO<sub>2</sub>. Inoltre, questa soluzione facilita lo smaltimento del prodotto a fine ciclo di vita. Siamo orgogliosi di sottolineare che il macchinario per la stampa dei pannelli isolanti è stato sviluppato con alta tecnologia da un'azienda italiana, di Milano".

"Un altro elemento chiave - prosegue

**Kögel Cool Liteshell introduce un nuovo standard di efficienza e rispetto ambientale: la cella frigorifera è realizzata con un unico materiale innovativo, che ottimizza la trasmittanza termica riducendo il consumo e, di conseguenza, le emissioni**



Michele Mastagni,  
a.d. di Kögel Italia

Mastagni - è il coefficiente Vecto: grazie a un'attenta progettazione, il peso del semirimorchio è stato ridotto di circa 700 kg rispetto ai modelli attuali, con benefici in termini di costi operativi ed efficienza energetica dell'intero sistema truck-semirimorchio". Attualmente, sono in corso i test e le procedure di omologazione, con la previsione di avviare la commercializzazione nell'ultimo quadrimestre del 2025. Kögel sta inoltre aggiornando l'intera gamma di prodotti per migliorare sicurezza e sostenibilità, con particolare attenzione alla distribuzione del carico, all'aerodinamica e ai sistemi di fissaggio. A questi si affiancano soluzioni full-service e avanzati strumenti di gestione telematica, finalizzati a ottimizzare tempi e risorse nel trasporto merci. ■



Federico Rella, vicepresidente e direttore Corporate Affairs di Logista Italia

# Campioni della capillarità

Logista: 20 anni di distribuzione in Italia, tra innovazione e sostenibilità

**C**on 200.000 punti vendita distribuiti in sette Paesi (Spagna, Portogallo, Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Polonia) Logista è leader nella distribuzione di prossimità dei prodotti da fumo e da inalazione. In Italia rifornisce 60 mila punti vendita, una copertura settimanale del 100% dei Comuni, e una rete logistica basata su tre grandi hub, 89 transit point, e una flotta di circa 500 tra camion e furgoni. Inoltre, la società ha avviato una strategia di diversificazione attraverso la distribuzione di oltre 2.000 articoli di largo consumo (Logista Retail) e di farmaci (Logista Pharma). Nata nel 2005 dall'acquisizione da parte del Gruppo Logista di Etinera - divisione logistica

**Sul fronte della sostenibilità, Logista ha adottato una strategia di riduzione dell'impatto ambientale che le ha permesso di ottenere numerose certificazioni Esg**

di Eti (Ente Tabacchi Italiani), Logista Italia festeggia, nel 2025, 20 anni di attività. "Fin dall'inizio abbiamo puntato sulla razionalizzazione della rete - dice Federico Rella, vicepresidente e direttore Corporate Affairs - operando con neutralità verso tutti gli stakeholder per migliorare efficienza e servizi a produttori e tabaccai. La centralizzazione delle attività e la modernizzazione degli impianti hanno ottimizzato i flussi operativi, mentre il potenziamento dei sistemi informativi ha reso più efficiente la gestione di scorte e ordini".

Sul fronte della sostenibilità, Logista ha adottato da anni una strategia di riduzione dell'impatto ambientale che le ha permesso di ottenere numerose certificazioni Esg e di sviluppare un modello definito "sustainable way of doing business".

Tra le iniziative principali: l'utilizzo quasi esclusivo di energia rinnovabile per alimentare le sedi operative; gli impianti fotovoltaici sui depositi che generano già 1 megawatt all'anno, con l'obiettivo di raggiungere i 5-6 megawatt; il riutilizzo delle scatole di cartone usate per le consegne fino a quattro-cinque volte; il progetto Recycle-Cig, che prevede la raccolta e il riciclo di sigarette elettroniche esauste, grazie alla collaborazione con il ministero dell'Ambiente, il Centro di Coordinamento Raee e la Federazione Italiana Tabaccai.

"Da specialisti della logistica, traduciamo l'idea di sostenibilità in fatti concreti, realizzando delle vere e proprie best practice nell'ambito della logistica inversa. Ma da vent'anni il nostro più grande motivo di orgoglio è essere vicini a milioni di persone, in modo discreto, nella loro quotidianità", conclude Rella. ■



South Logistics Terminal conta 14 dipendenti e annualmente movimentata più di 2.000 container

Il team di South Logistics Terminal

# Mediterraneo, un hub strategico nell'estremo sud Italia

South Logistics Terminal: l'azienda di logistica integrata nel porto di Gioia Tauro

**M**olti dei prodotti che consumiamo in Italia transitano dal porto di Gioia Tauro che, con i suoi 4 milioni di container l'anno, è uno dei più importanti hub di transhipment. Lo scalo di Gioia Tauro è collegato, tramite Msc, con trans-time eccellenti, sia con l'Oriente sia con le Americhe. I container arrivano via mare e sempre via mare vanno via. A gestire una diversa idea di logistica, legata ai flussi di merci in import/export, c'è la Slt - South Logistics Terminal, i cui servizi includono movimentazione, magazzinaggio e distribuzione. L'obiettivo è di ridurre l'incidenza dei costi e permettere di gestire beni che vanno dalle materie prime ai prodotti consumer. Inoltre, propone soluzioni doganali diverse per lo stoccaggio e la movimentazione dei prodotti esteri, nazionali e unionali ed è fortemente orientata e specializzata sull'assistenza e la consulenza doganale, garantendo lo svolgimento di qualsiasi pratica doganale di import/export.

Dispone di un'area in regime doganale di 50.000 metri quadri per la movimentazione dei container, di due magazzini di complessivi 10.000 metri quadri per l'introduzione e distribuzione di prodotti vari e di due celle refrigerate per il settore "fresh", dedicate alla frutta fresca.

Tra i vari clienti ci sono leader mondiali come Pacorini-Silocaf nel mercato del caffè verde, Chiquita, (banane), i Fratelli Cuttitta (banane), Sunebo (articoli vari). Inoltre, si avvalgono dei servizi di South Logistics Terminal molte case di spedizioni locali e internazionali.

"Siamo nati nel 2001, grazie a un importante investimento fatto dalla Caronte & Tourist Spa nel porto di Gioia Tauro", racconta Gualtiero Tarantino, amministratore unico dell'azienda della quale fanno parte altri soci locali insieme alla stessa Caronte & Tourist.

La South Logistics Terminal conta 14 dipendenti, ma ha una discreta ricaduta occupazionale nell'indotto. A confermarlo ci sono i numeri: più di 2.000 container movimentati all'anno. "Peccato - dice Tarantino - che, nonostante il grande impatto economico del transhipment, le promesse della politica e la creazione di agenzie come la Zes, che avrebbe dovuto risolvere molte criticità della zona industriale di Gioia Tauro, intorno a questo porto non si siano di fatto mai create le condizioni per un maggiore sviluppo delle sue potenzialità". C'è chi aspetta e c'è chi, come la South Logistics Terminal fa da 25 anni, mette a disposizione dell'economia del territorio il suo contributo. ■



# Soluzioni globali e nuove sfide

Ribatti, punto di riferimento per i trasportatori d'Italia, dal 2025 con Scania anche nel mondo dei bus

L'esperienza come misura del successo: per Ribatti Veicoli Industriali, con sede ad Andria, in Puglia, Antonio, Michele e Luca rappresentano la seconda e terza generazione. L'attività nasce nel 1958 nel commercio di usato e veicoli industriali. L'avventura come concessionaria di veicoli pesanti nuovi inizia nel 1983 e nel 2005 si arricchisce con Isuzu, per il segmento medio-leggero tra 3.5 e 14 tonnellate. Per un miglioramento costante, dal 2012 l'azienda si specializza nei semirimorchi refrigerati grazie alla partnership con Lamberet, diventando un riferimento sulla costa Adriatica. Nel 2014 ha avuto inizio una svolta significativa: la collaborazione con Scania per la vendita di camion, che ha portato l'azienda a diventare un punto di riferimento per il marchio in Puglia e Molise. Tra le grandi sfide del 2025, una nuova avventura con la casa svedese: Ribatti diventa la sesta concessionaria Scania Touring in Italia, puntando a conquistare il mercato dei bus in Puglia, Molise, Abruzzo e Marche, al fianco dei trasportatori italiani.

"Siamo orgogliosi della fiducia di Scania in una zona così strategica. Con competenza ed entusiasmo offriremo un servizio che sta riscuotendo successo nel mercato dei pullman. La qualità costruttiva e i bassi consumi dello Scania ci aiuteranno a conquistare nuovi clienti", dichiara Luca Ribatti, direttore e sviluppo business. Grazie a una grande officina, a due carrozzerie, a una struttura adeguata, agli artigiani che la compongono e al forno

che consente la verniciatura, quello di Ribatti è un servizio ambito dai trasportatori di tutta Italia, che si distingue per la personalizzazione e la capacità di creare soluzioni su misura, considerando anche l'estetica del mezzo e la gestione di servizi finanziari e assicurativi.

L'attenzione alla sostenibilità è cruciale. "Un progetto che portiamo avanti grazie a Scania - precisa Michele Ribatti, direttore commerciale - e che ha previsto investimenti per la ricerca della catena cinematica a minori emissioni sul mercato". Dal 2008 l'azienda dispone di un impianto fotovoltaico da 50 kWh e vuole incrementare l'autonomia idrica ed energetica. Tra i propositi anche l'ampliamento della sede. "Aumenteremo l'accoglienza dei veicoli e gli uffici - conclude Antonio Ribatti, direttore generale e finanziario - di pari passo con l'espansione del personale, aumentato di 12 unità nell'ultimo anno e mezzo". ■



Da sx, Michele, Antonio e Luca Ribatti



# IP SERVICE

L'ENERGIA CHE CONOSCE IL FUTURO

- GNL per Automezzi pesanti
- GNC (METANO AUTO) Prestazioni migliori  
+ Km percorsi con un pieno
- Ricarica Elettrica super veloce 360 Kw
- Autolavaggio automatico e manuale con accessori
- Benzina e Gasolio V-Power performance Fuels Shell

VIENI A TROVARCI, CI TROVIAMO A POCHI METRI DAI CASELLI AUTOSTRADALI DI CAPUA E CASERTA NORD



**Area di Servizio Shell**  
Via Tifata - Casagiove

**Area di Servizio Q8**  
S.S. Appia - Pastorano

IP SERVICE S.R.L. Corso Giannone, 44 - Caserta - P.IVA 02850580610 - info@ipservicesrl.it

# Come una squadra di serie A

Scandipadova, partner strategico nella gestione dei veicoli industriali per un trasporto evoluto, efficiente e sostenibile

**Q**uesta storia inizia nel 1989, quando Paolo Rossi fonda Halley Veicoli Industriali, una concessionaria di riferimento in Veneto per veicoli pesanti targati Scania. Nel corso del tempo un lavoro intenso e costruttivo di fidelizzazione dei clienti permette all'azienda di crescere e implementare tutti i servizi inerenti al mondo del truck sotto un nuovo nome: Scandipadova. Negli anni si affiancano alla guida i figli di Paolo, Carlo e Edoardo Rossi. Direzione aziendale chiara e un fortissimo senso di squadra si traducono di fatto in "una ricerca di soluzioni innovative, condivisa e gestita insieme a tutti i componenti della squadra, per migliorare i servizi e fronteggiare con competenza le sfide del mercato".

**Il successo di Scandipadova è tutto in una combinazione speciale fatta di trasparenza, competenza e disponibilità**

Questo spirito proattivo porta Scandipadova ad aggiungere alla sede padovana quella di Vicenza nel 2014 e Rovigo nel 2019. "Il nostro obiettivo è avere una sede in tutte le province per essere più vicini anche logisticamente ai nostri clienti", dicono i titolari, garantendo così una copertura territoriale estesa, con officine specializzate in manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza tempestiva nelle soluzioni per ogni problematica. Aperti a esplorare tutti i settori nel mondo dei mezzi pesanti, hanno iniziato nel 2021 a gestire le vendite degli Autobus Granturismo Scania, che offre veicoli di alta qualità ed ecosostenibili per una mobilità più virtuosa delle persone, per poi estendere il mandato nel 2024 a tutto il Triveneto, fino a Ferrara e Ravenna.

"Non ci limitiamo al mondo del trasporto di beni, ma anche a quello delle persone" dicono, al riguardo, in prima linea anche nel proporre mezzi e soluzioni ecocompatibili per le flotte. Alla vendita di veicoli nuovi e usati, si affianca il servizio di noleggio grazie alla propria Halley Rent, nata nel 2005, che offre ai clienti la possibilità del noleggio con soluzioni personalizzate di veicoli industriali prevalentemente a marchio Scania, e semirimorchi di vario genere, per un totale in flotta di più di 300 targhe tra veicoli industriali e semirimorchi.

Il successo di questa azienda risiede in una combinazione speciale fatta di trasparenza, competenza e disponibilità, che le hanno permesso di saper offrire in modo flessibile risposte su misura in base alle differenti richieste e necessità dei clienti. ■



La direzione di Scandipadova Spa

# LOMBARDI INDUSTRIAL



## VENDITA SEMIRIMORCHI NUOVI



Lombardi Industrial Srl è leader nel settore della vendita di semirimorchi nuovi nel Centro-Sud Italia, con oltre 1.000 clienti e migliaia di semirimorchi venduti. Vanta una partnership esclusiva con marchi prestigiosi come Viberti, Benalu e L'idealcar.

L'azienda offre soluzioni innovative e affidabili per ogni esigenza di trasporto. La vasta gamma di semirimorchi vengono riconosciuti per la loro versatilità, qualità certificata, efficienza, robustezza. La serietà permette a **Lombardi Industrial Srl** di essere punto di riferimento nel mercato.



Il semirimorchio scelto sarà un alleato fondamentale per il tuo lavoro; insieme possiamo trovare la soluzione perfetta per le tue necessità di trasporto.



# La rivoluzione green parte dai porti

Naval Egt guida la transizione ecologica con tecnologie all'avanguardia per ridurre le emissioni delle navi in sosta e durante la navigazione



L'ingegner Giancarlo Coletta,  
amministratore delegato di Naval Egt

**S**ta ridisegnando il modo di ridurre l'impatto ambientale delle navi, Naval Egt, realtà partenopea specializzata in progettazione, retrofit e consulenza per armatori e compagnie di navigazione. "Usiamo tecnologie avanzate - dice l'amministratore delegato, l'ingegner Giancarlo Coletta - e guidiamo una rete di aziende che progetta, installa e collauda impianti per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni a bordo nave". Particolare attenzione è rivolta alla riduzione delle emissioni delle navi durante le soste in porto. "Le navi in sosta sono tra le principali fonti di inquinamento nelle aree portuali. Affrontare questo problema non è solo una sfida tecnica, ma una responsabilità sociale - dice l'a.d. di Naval Egt - Per questo progettiamo sistemi per ricevere alimentazione da terra, che consentono alle navi di spegnere i generatori, e ridurre le emissioni inquinanti durante le soste in porto". Un esempio è la consulenza che stanno svolgendo per il porto di Limassol, a Cipro, per definire le specifiche della loro Shore Connection. Parallelamente, l'azienda è impegnata in progetti per la riduzione delle emissioni in navigazione delle navi, come l'azione di efficientamento che si sta studiando per i pescherecci algerini. "La nostra forza - conclude Coletta - non è proporre soluzioni standard, ma studiare per ogni progetto le azioni adeguate per rispondere alle esigenze dei singoli armatori, navi e porti". ■

■ ■ ■ **trasporto&logistica** ■ ■ ■

## Manutenzione su misura per la logistica

Dal 2017 Starlight Vehicle offre un servizio innovativo con il cuore di una lunga tradizione familiare

**“S**i dice che è nella difficoltà che si vedono gli amici, ebbene questo vale anche per chi si occupa di manutenzioni e riparazioni". A parlare è Giuseppe Buonocore, Ceo di Starlight Vehicle, azienda di Pagani specializzata in manutenzione e riparazione di veicoli industriali. "Il vero alleato di chi opera nella logistica è chi garantisce mezzi sempre efficienti. Ed è un po' questa la nostra missione". Nata nel 2017 l'azienda è il risultato di una tradizione familiare giunta alla terza generazione. "Quella che resta la nostra forza più grande è l'attenzione al cliente, insegnatami da mio padre e da mio nonno". Negli anni, l'azienda che sta ampliando la propria sede e il personale, strutturandosi sempre di più senza perdere lo spirito di un tempo. Oggi affianca alla manutenzione anche il noleggio e la rivendita di rimorchi, con partnership strategiche come quella con Kögel, per cui cura l'assistenza su tutta l'area. "Per le aziende della logistica, la manutenzione è l'uovo di Colombo: garantisce sicurezza e continuità operativa. Questo mentre ogni nostro intervento è eseguito in modo sartoriale, adattandosi alle esigenze di ogni cliente, dalle manutenzioni preventive alle riparazioni in caso di guasto". ■



Giuseppe Buonocore,  
Ceo di Starlight Vehicle

# L'intelligenza artificiale alla guida della logistica del futuro

Euro Trans punta su intelligenza artificiale e innovazione per ridurre le emissioni e ottimizzare i trasporti a lungo raggio



Gioacchino Apicella, Ceo di Euro Trans

Il 2025 sarà un anno chiave per Euro Trans, l'azienda di trasporti con la sede centrale ad Angri, guidata da Gioacchino Apicella e dalle sue sorelle, Rita e Felicia. Perché sarà il momento di misurare i progressi fatti sul fronte della sostenibilità.

"Presenteremo il nostro primo bilancio di sostenibilità, non perché sia obbligatorio, ma perché per noi è una reale esigenza - spiega Apicella - Vogliamo capire dove possiamo migliorare ulteriormente nella riduzione della CO<sub>2</sub>".

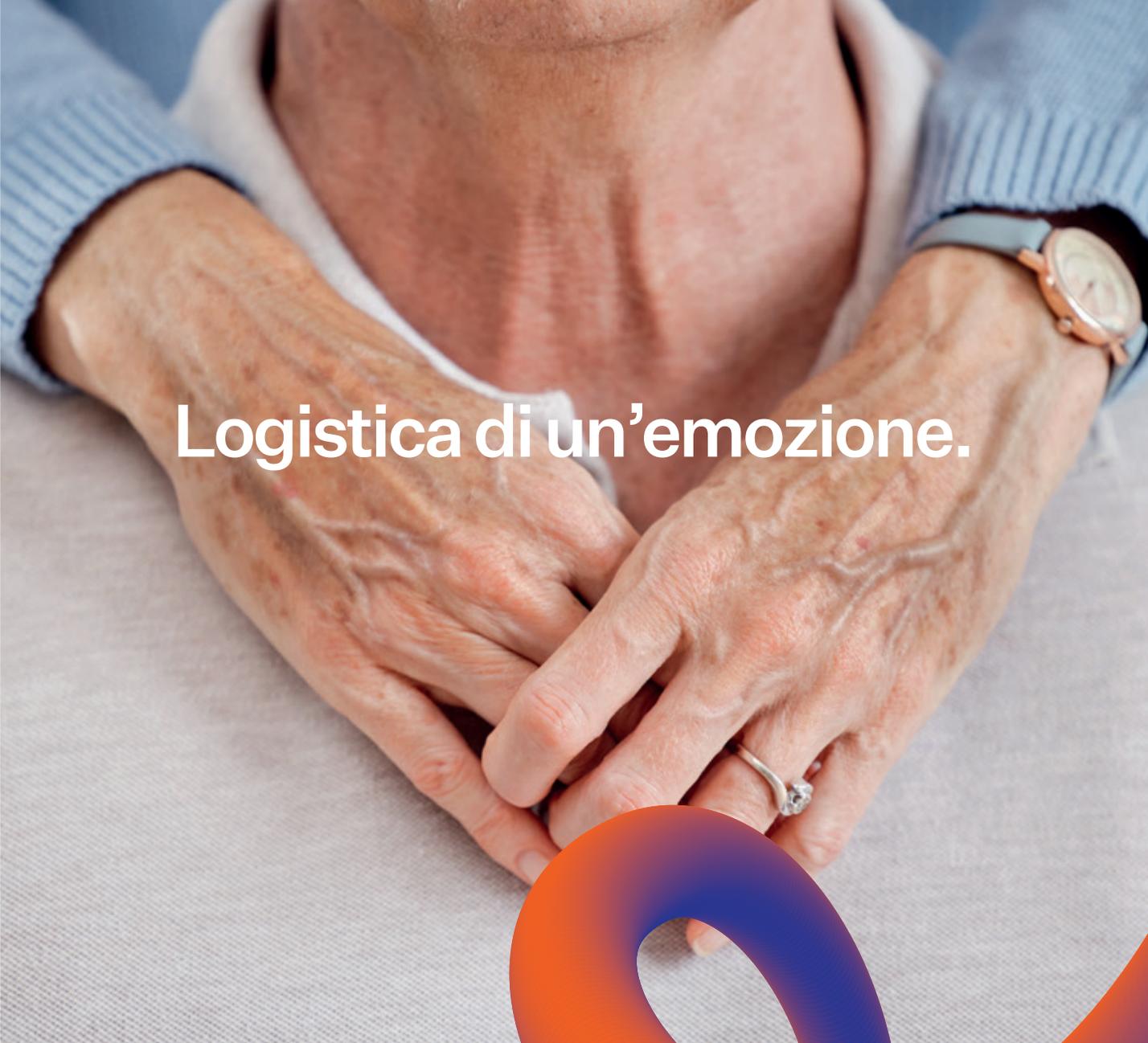
A supportare l'impronta green dell'azienda oltre all'uso di mezzi con alimentazioni alternative c'è l'adozione di pneumatici rigenerati, una scelta strategica per ridurre lo spreco di materie prime e prolungare il ciclo di vita dei materiali, con un impatto significativo sulla sostenibilità

dell'intera catena logistica. "Noi non ci occupiamo dell'ultimo miglio, ma del lungo raggio, il che rende la sostenibilità una sfida ancora più complessa".

Ma le sfide al giovane team di Euro Trans non dispiacciono. Non a caso collabora anche con colossi dell'e-commerce e punta a uno sviluppo sempre più internazionale. Il centro logistico di Rolo gioca un ruolo fondamentale in questa crescita, diventando il trampolino di lancio per l'espansione nel Nord Italia e in Europa. Una trasformazione che fa sì che il 2025 diventi un vero anno di svolta per Euro Trans. E uno degli elementi chiave di questa trasformazione è l'intelligenza artificiale, che l'azienda sta integrando nei processi interni per ottimizzare la tracciabilità della merce e migliorare l'efficienza delle rotte. "L'AI permette di pianificare percorsi più intelligenti, riducendo tempi e consumi, specialmente per le consegne just-in-time", spiega Apicella. Ma il ruolo dell'AI non si ferma qui: Euro Trans sta implementando un sistema di manutenzione predittiva che sfrutta le soste degli autisti per la manutenzione ordinaria e preventiva, evitando fermi-macchina imprevisti e ottimizzando l'efficienza della flotta.

"Ciò dimostra - conclude Apicella - come tecnologia e sostenibilità possano andare di pari passo, disegnando il futuro del trasporto merci con uno sguardo sempre più attento all'innovazione". ■

**Ma le sfide al giovane team di Euro Trans non dispiacciono. Non a caso collabora anche con colossi dell'e-commerce e punta a uno sviluppo sempre più internazionale**

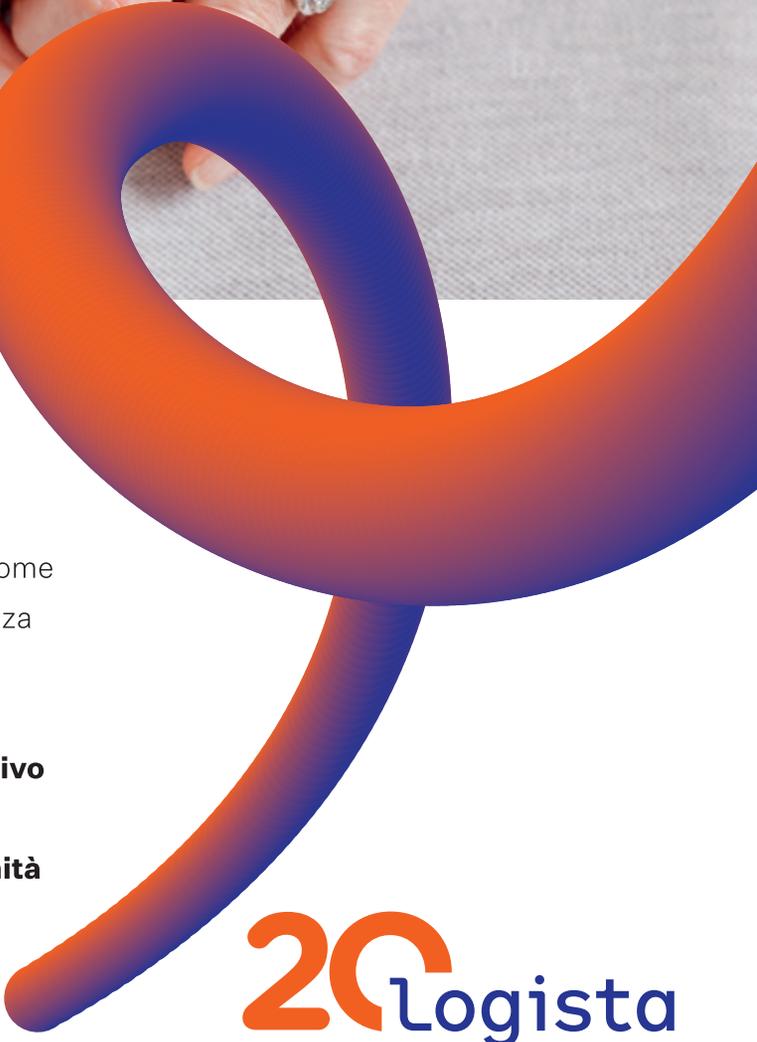


# Logistica di un'emozione.

La diversificazione è parte integrante dell'eccellenza dei nostri servizi di logistica. Oggi distribuiamo anche prodotti sensibili come i farmaci, che richiedono standard di sicurezza fra i più elevati, a ospedali e farmacie.

**Ma da vent'anni il nostro più grande motivo di orgoglio è essere vicini a milioni di persone, semplificando la loro quotidianità e condividendo le loro emozioni.**

[logista.it](http://logista.it)



**20** Logista



Andrea Tinti, amministratore delegato e fondatore di Hidrosystem

## Professionalità e assistenza a chilometro zero

Nuova sede e nuove sfide professionali per la sammarinese Hidrosystem

**S**empre a disposizione del cliente ovunque si trovi, evitando dispendiosi e inaspettati "fermo macchina": questo è il target della Hidrosystem Srl, azienda sammarinese specializzata nella fornitura, distribuzione e manutenzione di sponde idrauliche, con l'assistenza dei veicoli allestiti da noleggiatori e flottisti. Una realtà imprenditoriale in forte espansione capace di realizzare, nell'arco del 2024, qualcosa come 9.200 manutenzioni, raggiungendo un fatturato di oltre 6 milioni e mezzo di euro: con 20 tecnici dotati di furgoni officina attivi su tutto il territorio nazionale,

Hidrosystem ha recentemente inaugurato una nuova sede operativa a Bologna, dotata di ampi spazi e con un servizio di noleggio di automezzi sostitutivi. "I nostri clienti sono noleggiatori di piccole, medie e grandi dimensioni - sottolinea Andrea Tinti, amministratore delegato e fondatore di Hidrosystem Srl - In passato, non sempre riuscivamo a ottimizzare tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie, soprattutto quando ci trovavamo davanti a furgoni incidentati in alluminio, o ribaltabili, o furgoni isotermici. La nascita della filiale bolognese si spiega proprio con la necessità di riuscire a gestire in un tempo minore tutte le varie manutenzioni che possono essere richieste dai nostri clienti". Il futuro di Hidrosystem sarà quello di offrire un servizio a 360 gradi sempre più efficiente su tutto il territorio italiano, puntando sulla crescita dei servizi accompagnata dalla formazione continua dei tecnici. ■

■ ■ ■ **trasporto&logistica** ■ ■ ■

## Transizione sostenibile nella logistica: strategie e competenze per il futuro

Il settore dei trasporti affronta la sfida della sostenibilità con innovazione e nuove professionalità

**L**a transizione verso una logistica più sostenibile e intermodale rappresenta una sfida cruciale per il settore dei trasporti. L'adozione di pratiche ecocompatibili non è solo una risposta alle pressioni ambientali, ma anche un fattore chiave di competitività. La riduzione dell'impatto ambientale passa attraverso l'ottimizzazione delle reti logistiche, l'elettrificazione delle infrastrutture e l'integrazione tra diversi mezzi di trasporto, favorendo soluzioni multimodali.

Il settore ferroviario sta assumendo un ruolo centrale con un aumento del trasporto su rotaia per ridurre il traffico su strada e abbattere le emissioni. Il trasporto marittimo si evolve grazie a tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza energetica. Anche il trasporto su gomma è in trasformazione, con veicoli a basse emissioni e l'uso di

carburanti alternativi come il biometano e l'idrogeno.

La digitalizzazione gioca un ruolo essenziale, con l'implementazione di sistemi avanzati per la gestione della supply chain, l'ottimizzazione delle rotte e il monitoraggio dell'impronta di carbonio. L'uso di intelligenza artificiale e big data consente di migliorare la pianificazione, ridurre sprechi e costi operativi.

Le nuove sfide richiedono competenze specifiche: dalla gestione delle tecnologie verdi alla pianificazione logistica integrata. La formazione e l'aggiornamento professionale sono cruciali per affrontare questa trasformazione.

Secondo recenti dati nazionali, il fabbisogno di nuove figure professionali nella logistica è in forte crescita, spinto dalla necessità di coniugare innovazione e sostenibilità. ■

- Francesco Bellofatto -



# Un mondo di servizi al vostro **SERVIZIO**



Siamo un'azienda leader nel **settore logistico**, specializzata in servizi di trasporto merci, trasporto postale, centro smistamento prodotti e trasporto sanitario.

Con **anni di esperienza** e un **team altamente qualificato**, siamo impegnati a fornire soluzioni efficienti e affidabili per le esigenze di trasporto dei nostri clienti.

La nostra missione è rendere il trasporto e la logistica un'esperienza senza problemi, garantendo **consegne rapide, sicure** e su misura per le diverse necessità.

**trasporto conto terzi • trasporto sanitario • trasporto postale • centro smistamento prodotti**



Rocca San Giovanni (CH)



San Giovanni Teatino (CH)



Pescara

[www.sdfservizi.it](http://www.sdfservizi.it)

# competenze strategiche

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**



## La consulenza italiana vola verso un futuro digitale

**L** Osservatorio 2024 di Assoconsult rileva che il mercato della consulenza in Italia è cresciuto del 35%, in cinque anni, superando i 5 miliardi di euro. La trasformazione digitale è il segmento più dinamico, con oltre il 40% della domanda. “Questa forte crescita nella domanda di consulenza è stata trainata soprattutto

dal rapporto con la Pubblica Amministrazione che, in relazione al supporto richiesto sulla gestione dei progetti Pnrr, è stato il segmento che nell’ultimo quinquennio è maggiormente cresciuto: +70% rispetto al 2019”, spiega Luigi Riva, presidente di Assoconsult, associazione che rappresenta le imprese di consulenza di management italiane. “Anche nell’Energy & Utilities - aggiunge Riva - le criticità internazionali della filiera energetica e le loro ricadute sugli operatori del settore hanno spinto un forte incremento nella domanda di consulenza:

## Assoconsult conferma: il settore è trainato dal rapporto con la Pubblica Amministrazione ma cresce di più dove il sistema Paese affronta grandi sfide



Luigi Riva, presidente di Assoconsult

+60% rispetto al 2019. Entrambi questi casi evidenziano come la consulenza cresca maggiormente laddove il sistema Paese si trovi ad affrontare grandi sfide. La formazione interdisciplinare e continua, la regolamentazione delle pratiche professionali, lo sviluppo della ricerca per soluzioni innovative, la promozione della responsabilità sociale ed etica, incoraggiando pratiche sostenibili e principi di equità e giustizia, sono il focus dei consulenti. I consulenti producono capitale intellettuale ad alto tasso di competenza, la stessa di cui necessitano le aziende o le amministrazioni clienti. Ecco perché oggi Assoconsult è un'identità distintiva nel sistema Italia. Dal 1997 rappresentiamo le società di consulenza, oggi chiave per la crescita del Paese".

Il "Rapporto Innovazione Italia 2024" sottolinea come la digitalizzazione rappresenti un fattore cruciale per il futuro della competitività italiana. Il 75% delle grandi imprese ha avviato la digitalizzazione avanzata, contro il 35% delle Pmi. "Colmare il gap digitale è una questione di competitività, equità e sostenibilità - spiega il presidente di Assoconsult - Le Pmi,

oltre il 90% del tessuto produttivo italiano, devono digitalizzarsi per una crescita solida. Innovazione, tecnologia e sostenibilità sono interconnesse: la tecnologia deve incorporare la sostenibilità e viceversa. Il Pnrr fornisce risorse per tecnologia e sostenibilità. Serve un approccio integrato per massimizzare l'impatto delle politiche a sostegno del made in Italy, riducendo la frammentazione e favorendo la collaborazione tra aziende, università e centri di ricerca". Un ulteriore elemento di attenzione riguarda l'evoluzione dell'AI e il suo impatto sulla consulenza. "L'incertezza sull'impatto dell'intelligenza artificiale generativa si inserisce in un mercato positivo. I clienti prevedono una forte collaborazione con le società di consulenza in data analytics, big data e AI, ma resta da capire quanto cambierà le attività progettuali, la produttività e la percezione del valore della consulenza. Per questo abbiamo affiancato al Rapporto annuale l'indagine periodica sugli effetti dell'AI generativa, per monitorare sfide e opportunità. Supportiamo le imprese nell'innovazione e nello sviluppo digitale". ■

- Paola Cacace -

# Tecnologie informatiche, passione per le connessioni

Connessioni umane, innanzi tutto. Nel mondo di Wtc Services, talento e creatività sono quotidianamente al servizio del problem solving

**P**erché raccontare la storia di Wtc su un giornale? E che senso ha condividerla? Lo abbiamo chiesto ad Andrea Rossi, Ceo, e Luca Giovannoni, head of Technology, che hanno fatto della loro passione d'infanzia il lavoro della vita.

"Il messaggio che vogliamo trasmettere è che, se fai quello che ti piace fare, prima o poi emergi. Le difficoltà e il percorso sono pesanti a volte ma oggi siamo certi che le fondamenta che abbiamo gettato mattone dopo mattone sono la passione per ciò che fai, trasparenza, onestà e soprattutto coltivare le relazioni che a poco a poco creano collaborazioni solide e durature".

## Perché è così importante trasmettere questo messaggio?

L. G.: "Perché credo che viviamo nel Paese più bello del mondo, perché vogliamo che l'Italia torni a essere una potenza, come merita, abbiamo le persone giuste, il talento, la creatività. E ce ne siamo resi conto grazie ad Andrea, che con il suo impegno instancabile crea connessioni, organizza eventi, si mette in gioco per condividere un ideale. Secondo noi è il momento di agire, unendo le forze. Noi lo stiamo facendo e vi dico che funziona. Piccoli ma grandi: i nostri valori? La fiducia e la flessibilità".

## Come fa una realtà come la vostra a collaborare con aziende così importanti?

A. R.: "Le grandi aziende spesso sono prigioniere della loro stessa struttura: processi molto lenti, meccanismi complessi che impiegano troppo tempo. Eppure, nel mondo di oggi, c'è bisogno di reattività, di



Da sx Andrea Rossi, Ceo,  
e Luca Giovannoni, head of technology

soluzioni immediate. È qui che entriamo in gioco noi. fondamentalemente dimmi che problema hai o cosa ti serve e lascia fare a noi. Quando un cliente comincia a fidarsi, non solo della nostra professionalità, capisci che quella fiducia vale più di qualsiasi contratto e fai di tutto per non perderla".

## Quale il vostro core business?

L. G.: "Ormai tutto è informatica. Abbiamo vissuto la sua esplosione nel mondo del lavoro alla fine degli anni Novanta e da allora non ci siamo mai fermati, acquisendo non solo competenze ma connessioni con i nostri clienti. Il nostro approccio è semplice: riuscire a risolvere il problema, senza riserve, e i nostri clienti lo apprezzano contando su di noi giorno dopo giorno".

A. R.: "Il nostro core business si trova tra il settore banking e il mondo degli istituti di credito dove le dinamiche aziendali sono spesso un labirinto. In questi ambienti, la suddivisione dei ruoli rende complicata la risoluzione di un problema e le competenze



## ■ ■ ■ L'ANIMA DELLA RIVOLUZIONE: IL MONITORAGGIO CONTINUO

“Il nostro cavallo di battaglia - spiega Luca Giovannoni - è il monitoraggio delle infrastrutture: di software che monitorano ne esistono in tutte le salse, ma in ambienti complessi necessitano di competenze e soprattutto tempo per essere efficaci. Cosa che gli It interni non hanno quasi mai. Ed è qui che entra in gioco Wtc Services. Andrea lo ha capito subito: rendere chiaro e comprensibile ai capi d'azienda il perché di certe spese, ciò che è complesso e offrire soluzioni che non siano solo tecnicamente avanzate ai fini di ottimizzare le risorse e rendere i sistemi più efficienti. Abbiamo lavorato su dashboard intuitive, strumenti visivi che mostrano subito se un server ha un problema, se una filiale è offline o se un'attività sta rallentando. Il management non deve più aspettare report infiniti. Quando i capi e il management vedono nuvole sullo schermo sanno che devono reagire, ma poi torna il sole e sono tutti felici: non abbiamo di certo scoperto l'America ma la formula funziona”.

sono essenziali. ‘Possiamo fidarci?’ è la domanda che di solito tutte le persone si fanno ma la fiducia non si compra, si costruisce e serve solo tempo e dedizione. Ma alla fine, ripaga sempre”.

### **A proposito di fiducia, su quali basi si fonda il rapporto con il cliente e come opera il team?**

L. G.: “Siamo solo dieci persone e, proprio perché siamo una realtà snella, possiamo muoverci con agilità, riuscendo ad andare fuori dagli schemi. Il nostro obiettivo è rendere la vita più semplice ai nostri clienti. Vogliamo aiutare e a volte anche educare l'utente a muoversi nel nostro mondo, sviluppando i servizi di cui si ha bisogno. Al centro del nostro lavoro ci sono le esigenze del cliente, se è felice lo siamo anche noi, lavoriamo divertendoci, non potremmo chiedere di più”.

A. R.: “Wtc Services non si limita a fornire soluzioni, l'informatica è ovunque e noi siamo lì dove serve: infrastrutture, cloud, sicurezza, formazione. Dove non arriviamo ci avvaliamo di partner collaudati e di un network di

esperti. La sicurezza è un tema enorme: vediamo errori ovunque, dalle migrazioni ai server, dalle conference room ai sistemi cloud. Ma il nostro compito è ridurre gli imprevisti al minimo, anticipare i problemi, e rendere la tecnologia un'alleata, non un ostacolo, fornendo soluzioni adeguate ad ogni evenienza”.

### **Come vedete il prossimo futuro?**

“Stiamo crescendo. Abbiamo iniziato a inserire nella nostra realtà giovani talenti, studenti di ingegneria informatica, mirando a un aggiornamento continuo attraverso certificazioni e partecipazione a eventi importanti. Vogliamo crescere, ma sempre in maniera progressiva, moderata e consolidata per non perdere la dinamicità che ci distingue, perché alla base della Wtc ci sono le persone, sempre. Veniamo scelti prima come esseri umani, poi come azienda. Ed è per questo che abbiamo deciso di investire non solo nel lavoro, ma anche nelle esperienze: accompagniamo i nostri clienti alle gare, li invitiamo a vivere emozioni uniche, dalle piste ai campi da calcio, fornendo loro veri momenti di felicità e di gioia. È lì che le barriere cadono, che si scoprono idee e che si creano connessioni, che permettono collaborazioni spontanee. Qualcosa che dietro a una scrivania sarebbe impensabile. Wtc Team fornisce questo, un sito dove possibile iscriversi a eventi ed emozioni, che ci permette di ampliare la nostra rete. Il nostro viaggio è appena cominciato, e lo vorremmo condividere insieme a chi, come noi, crede in questo mondo straordinario e complicato che viene definito come informatica. Buon viaggio a chi ci crede davvero e con il cuore”. ■

# Vendere Bene® per vendere il bene

L'evento Rete Vendita Live a Modena, a metà maggio, organizzato da Studio GR spiegherà agli imprenditori l'importanza della rete vendita, come potenziarla e farla crescere

Vendere bene. Può sembrare una cosa facile per chi è in affari: al contrario, è una condizione fondamentale perché un'attività imprenditoriale possa prosperare. Sempre più spesso oggi gli imprenditori ragionano "marketing first", strutturano aziende orientate più al marketing che all'unica attività che le tiene in vita: la vendita. "Con il marketing fai il contatto, con Vendere Bene® fai il contratto!": parole di Roberto Giangregorio, modenese, per molti ormai un alleato fondamentale nella corretta gestione aziendale. Dopo esser stato, da giovane, direttore vendite in una grande azienda nella Gdo No Food, Giangregorio decise di fondare lo Studio GR, rendendosi conto di questa generale difficoltà nel vendere (bene). Una realtà consenziale che è cresciuta progressivamente, e che oggi si presenta anche con una serie di eventi di formazione dedicati espressamente agli imprenditori. Il prossimo - intitolato Rete Vendita Live™ - si terrà in due giornate a metà maggio, proprio a Modena: "Sarà una convention interattiva - racconta Giangregorio - Attraverso il Metodo esclusivo originale di Assistenza Strategica™ andremo a lavorare con 100 imprenditori, sui loro progetti, con soluzioni specifiche e speciali per selezionare i venditori giusti, fornire loro le competenze efficaci per raggiungere gli

**L'obiettivo è fornire ai partecipanti la corretta chiave di lettura per potenziare il proprio piano strategico commerciale e innescare la crescita esponenziale dei fatturati e dei margini**

obiettivi e far crescere i futuri direttori commerciali. Qualità che renderanno uniche e imbattibili le loro reti vendita. L'obiettivo è fornire ai partecipanti la corretta chiave di lettura per potenziare il proprio piano strategico commerciale e innescare la crescita esponenziale dei fatturati e, soprattutto, dei margini". Tematiche che Giangregorio e i suoi collaboratori ("I primi biglietti da visita dello studio: per preparare questi super professionisti occorrono anni") non solo affrontano assieme ai clienti - oltre 3.500 nel curriculum aziendale - ma che il titolare ha sviscerato in diversi libri di grande richiamo, nei quali affronta le tematiche della vendita. "Un imprenditore si differenzia da chiunque altro perché ha una vision: io credo che l'imprenditoria sia ancora la

chiave del rinascimento dell'Italia. E un'azienda è un movimento economico-culturale, in termini di capacità introspettiva, di conoscersi, di migliorare. Se è sana, il lavoro è terapeutico: e Vendere Bene® significa anche vendere del bene, cioè lasciare il cliente - una volta concluso un affare - con un guadagno sia tecnico sia psicologico. Sono questi i temi su cui facciamo da sempre Assistenza Strategica™ agli imprenditori".

PARTECIPA A RETE VENDITA LIVE



ROBERTO GIANGREGORIO

# Un approccio tailor-made per traguardi di successo

DG Consulting offre risposte efficaci alle nuove sfide legate alla transizione ecologica e digitale

“Sviluppiamo un'attività di Hse-Q Advisory per seguire i clienti in un percorso evoluto di consulenza strategica, operando in modalità tailor-made, ottimizzando il loro posizionamento sul mercato e le specificità di business. Utilizziamo le nuove tecnologie e un approccio di prevenzione del rischio aziendale per raggiungere traguardi di successo con le imprese”. Esordisce così Simone Spinelli, referente di DG Consulting, impresa giovane e molto dinamica sul mercato dei servizi di consulenza per le aziende. DG Consulting, unendo digitalizzazione e prevenzione, è focalizzata sulla compliance aziendale e sulle tematiche Hse. La società sviluppa il proprio business grazie alle sinergie che si innescano tra le due principali aree operative: “Think Thank” e “Ricerca e Sviluppo”.

“Dalla collaborazione tra le due divisioni scaturiscono idee inedite, che ci hanno permesso di rinnovare i classici servizi di monitoraggio tramite l'impiego di nuovi sistemi all'avanguardia, i quali permettono di prevenire i rischi connessi alle attività di business. Intelligenza artificiale, blockchain, IoT e sensoristica sono alla base dei software da noi elaborati. DG coniuga creatività, innovazione e visione per cucire su misura una

**Dalla collaborazione tra le due divisioni scaturiscono idee inedite, che hanno permesso all'azienda di rinnovare i classici servizi di monitoraggio tramite l'impiego di nuovi sistemi all'avanguardia, che permettono di prevenire i rischi connessi alle attività di business**

strategia adatta ai propri clienti. Proprio come una boutique artigianale”. Anche nel 2025, DG Consulting seguirà questo orientamento nei settori della consulenza ambientale strategica, dei monitoraggi e della softweristica innovativa. “Tra i nostri servizi, spiccano le azioni legate agli obiettivi Esg: analysis & research, la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza attraverso l'adozione di strumenti software di Business Intelligence Efficacy personalizzati per l'ottimizzazione del servizio, lo studio del contesto competitivo attraverso attività di market analysis e l'interpretazione dei dati per la loro ottimizzazione web. Siamo pronti a collaborare in nuovi ambiti, sempre intervenendo in chiave preventiva per le imprese clienti”, conclude Spinelli. ■



Simone Spinelli, referente di DG Consulting



Angelo Barone, commercialista e fondatore di Barone Sviluppo Impresa

# Numeri sotto controllo per imprese solide

Contabilità in tempo reale e gestione strategica: il Metodo Barone Sviluppo Impresa

**F**are impresa oggi significa affrontare costi crescenti e una burocrazia stringente. “Molti imprenditori, ingannati dall’aumento del fatturato, lavorano senza creare vera ricchezza”, avverte Angelo Barone, commercialista e fondatore di Barone Sviluppo Impresa. “Senza una gestione strategica, si rischia di essere sempre un passo indietro rispetto agli obblighi fiscali e finanziari”. L’errore più comune è non conoscere i propri numeri in tempo reale. “Le aziende spesso scoprono i loro dati quando ormai è tardi”, spiega Barone, che con il suo team ha creato

il Metodo Bsi (Metodo Barone Sviluppo Impresa). “Lavorando sui dati in tempo reale, elaboriamo 12 bilanci provvisori all’anno, uno al mese, permettendo interventi tempestivi su liquidità, Iva, costi e margini. I nostri clienti monitorano l’azienda in tempo reale, evitando sorprese e prendendo decisioni consapevoli con una proiezione delle imposte e tasse che informa esattamente su cosa e quando pagare ma con un anno di anticipo”. Bsi aiuta anche a ridurre il costo del lavoro con incentivi e agevolazioni, oltre a proteggere il patrimonio dell’imprenditore. Inoltre, grazie a un controllo costante delle comunicazioni fiscali e amministrative, assicura che l’azienda sia sempre aggiornata alle normative. “Prevedere, organizzare e pianificare sono le basi per una gestione efficace. Conoscere - conclude Barone - è il primo passo per crescere e diventare sempre più competitivi”. ■

■ ■ ■ **competenze strategiche** ■ ■ ■

## Formazione e specializzazione: le chiavi per la competitività globale

Investire nelle competenze per affrontare le sfide dei mercati internazionali. Certificazioni e aggiornamento professionale in testa

**I**n un mondo sempre più interconnesso e competitivo, la formazione continua e la specializzazione rappresentano strumenti imprescindibili per il successo aziendale. L’aggiornamento costante delle competenze consente alle imprese di migliorare la produttività, accrescere l’innovazione e rispondere con prontezza alle sfide poste dalla globalizzazione. Le aziende che investono nella preparazione del proprio capitale umano riescono a differenziarsi, offrendo soluzioni più avanzate e rispondendo con efficacia alle richieste del mercato. La padronanza delle lingue, la conoscenza delle normative internazionali e l’adozione di nuove tecnologie digitali sono fattori determinanti per espandersi oltre i confini nazionali e ridurre gli ostacoli operativi. Inoltre, le certificazioni riconosciute a livello globale non solo migliorano la credibilità aziendale, ma aprono anche le porte a nuove opportunità di business, rafforzando la fiducia di clienti e partner.

Una forza lavoro qualificata e motivata rappresenta un asset strategico, contribuendo alla fidelizzazione dei talenti e al rafforzamento del know-how aziendale. L’accesso a programmi di aggiornamento professionale consente ai dipendenti di affrontare con sicurezza le trasformazioni del settore. Investire nella formazione non è più una scelta opzionale, ma un’esigenza imprescindibile per chi vuole competere in un contesto internazionale in costante evoluzione. ■

- Francesco Bellofatto -

# Un gioco di equilibri

Lybra Consulting valorizza le persone e, quindi, il business

**F**rancesca Voltarel parla al plurale: l'io, per lei, è un noi, il suo team, che ormai da anni segue varie organizzazioni con progetti di consulenza che potremmo definire "sartoriali". Il principio è comune, fuori da ogni sterile retorica: per uno sviluppo sostenibile, che duri nel tempo, la chiave è l'evoluzione personale e la consapevolezza dell'insieme di cui fa parte ogni elemento di qualsiasi organizzazione. "Lybra è l'equilibrio" dice sorridendo, "e l'equilibrio non è mai statico, si muove e bisogna ricostruirlo, con entusiasmo, empatia e soprattutto ascolto. Quanto ci accomuna è un sincero interesse per la persona". Ogni azienda è un ecosistema fatto di persone e implementare la loro crescita umana è sinonimo di progresso per tutto l'organismo-azienda. Francesca Voltarel non parla mai di gerarchie ma di persone che lei e il suo team, aiutano a trovare la propria leadership, vista non con come strumento di potere ma

responsabilità. "Spesso si tratta di portare le persone a sintetizzare la complessità e prendere decisioni analitiche. Altre volte di impiegare un linguaggio relazionale più emotivo. Trovare le proprie aspirazioni e seguirle con coraggio ed empatia", dice vulcanica e sorridente, citando libri, filosofi, artisti. Attorno a questa metodologia, Lybra si è sempre più specializzata in percorsi alternativi di Education & Training, in Executive Coaching e Team Coaching, in Assessment Center, con una particolare attenzione a un servizio innovativo per organizzazioni che vogliono esternalizzare le risorse umane: il Ghost Hr. Progettato per supportare il management aziendale in tutti i processi inerenti alle risorse umane, soprattutto quelli più specifici nello sviluppo delle competenze, Lybra agisce come un partner esterno ma sempre presente, anche nelle fasi più delicate, tra cui l'onboarding. "Lavoriamo sulla prosperità, non sul profitto immediato. La prosperità contiene al suo interno il profitto. Non viceversa". Il benessere all'interno del contesto lavorativo è un obiettivo a cui Lybra lavora incessantemente. "Thriving people, thriving business" non è solo il payoff di Lybra, è la sua missione. ■

**Lybra agisce come un partner esterno ma sempre presente, anche nelle fasi più delicate, tra cui l'onboarding**

Francesca Voltarel,  
in piedi a sx, con il team





# Con Salerno il polo aeroportuale regionale guarda al Mediterraneo

Crescita sostenibile, rotte internazionali e investimenti strategici per gli scali campani

Il sistema aeroportuale della Campania, con gli aeroporti di Napoli e Salerno, affronta il 2025 con una strategia mirata a combinare crescita sostenibile, innovazione tecnologica e ampliamento dell'offerta. Grazie a investimenti significativi, questi scali si stanno posizionando come infrastrutture chiave per il turismo e il business nel Mediterraneo. L'Aeroporto di Napoli si conferma come leader nazionale nel campo della sostenibilità, essendo il primo scalo italiano e il decimo al mondo ad ottenere il livello 5 del programma Airport Carbon Accreditation (Aca): Questo traguardo lo pone in una posizione di rilievo rispetto ad altri aeroporti italiani ed europei, molti dei quali stanno ancora lavorando per raggiungere i livelli intermedi del programma Aca. Dopo aver raggiunto nel 2024 oltre 12,6 milioni di passeggeri, l'aeroporto di Napoli offre quest'anno 120 destinazioni con



**Carlo Borgomeo,**  
presidente di Gesac e di Assaeroporti

# Salerno

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA GIANPAOLO MARETTO



una marcata connotazione intercontinentale grazie a un imponente sviluppo dell'offerta da e per il Nord America. La prossima estate saranno 43 le frequenze settimanali su 6 aeroporti - Atlanta, Chicago, Montréal, New York/Newark, New York Jfk e Philadelphia - serviti da importanti compagnie quali American Airlines, Delta, United e Air Canada. L'Aeroporto Costa d'Amalfi di Salerno ha già dimostrato il suo potenziale, accogliendo circa 180.000 passeggeri nei primi cinque mesi. L'infrastruttura è al centro di un ingente piano di sviluppo, con un nuovo terminal di aviazione commerciale, che sarà fra i più green d'Europa: la struttura si estenderà su circa 16 mila metri quadrati e rifletterà i più elevati standard ambientali sia in termini di efficientamento energetico che per l'impiego di materiali naturali e sostenibili. "Promuovere una crescita sostenibile che integri dimensioni ambientali, economiche e sociali è una delle nostre priorità fondamentali", dichiara Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac, la società di gestione degli aeroporti di Napoli e Salerno. Per l'estate 2025 sono

numerose le tratte programmate su Salerno, attualmente in vendita: cinque nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 14 internazionali (Barcellona, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Manchester, Marsiglia, Nantes, Parigi Orly, Tirana e Vienna). Anche il numero di compagnie aeree presenti a Salerno registra un segno di qualità, grazie all'ingresso di British Airways e di Vueling. Sull'incoming turistico inciderà molto positivamente anche l'arrivo, a partire da maggio, della compagnia di linea Jet2 che ha messo in vendita pacchetti vacanze a Salerno e dintorni attraverso Jet2holidays, il più grande tour operator britannico. Queste rotte sono state introdotte sia per rispondere a una crescente domanda da parte di passeggeri locali e internazionali sia come parte di una strategia volta ad ampliarne la connettività e consolidarne il ruolo nel mercato europeo. Inoltre, si è già posizionato come uno degli scali più competitivi per l'aviazione privata, attirando celebrità come, tra le altre, Madonna, Robert De Niro, Steven Spielberg e LeBron James. Con una previsione di oltre 17,5 milioni di passeggeri, il sistema aeroportuale campano si candida a diventare un punto di riferimento per il Mediterraneo: Napoli continua a distinguersi per la sua leadership, mentre Salerno si afferma come una nuova porta d'accesso strategica, con un impatto significativo anche sulla Basilicata e l'Alta Calabria. "La realizzazione di un sistema aeroportuale integrato tra Napoli e Salerno - conclude Carlo Borgomeo, presidente di Gesac e di Assaeroporti - rappresenta un modello innovativo per la gestione efficiente e sostenibile del traffico aereo regionale". ■

- Francesco Bellofatto -

# Il nuovo polo dell'efficienza energetica

Unica e Italiana Energia: dall'esperienza nelle rinnovabili alla progettazione di soluzioni integrate per un futuro più sostenibile e competitivo

**U**nica Spa nasce nel 2014 dal Gruppo Hako, attivo dal 1999 e operante nel mercato con partecipazioni di maggioranza in aziende strategiche nei settori delle telecomunicazioni (Tlc) e del customer care. Unica è una società multiutility con diverse aree di business attive, dove la principale è rappresentata dalla progettazione e installazione di prodotti di efficienza energetica e la realizzazione di Comunità Energetiche. Le altre aree includono la commercializzazione di utility come gas naturale ed energia elettrica, oltre all'installazione e vendita di prodotti per la mobilità sostenibile. Unica diventa un polo energetico di riferimento, promuovendo un upgrade culturale che pone al centro l'etica ambientale e la razionalizzazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di generare un risparmio economico per i clienti. Nel 2011 Italiana Energia Srl si afferma nel settore delle rinnovabili, nell'ottica di fornire maggiori sicurezze al cliente in campo d'installazione, affidabilità, consulenze, supporto tecnico e operativo di qualità. Può vantare inoltre il possesso di un gran numero di certificazioni, la Soa e la qualifica di Esco. Negli anni premi e riconoscimenti hanno fatto sì che un pubblico sempre più ampio abbia notato l'operato aziendale. Dal primo approccio

**Italiana Energia Srl e Unica Spa si affacceranno, insieme, sul mercato per la prima volta nel progetto di Un.Ita Energy Scarl con l'obiettivo di battere la concorrenza in affidabilità, competenza e qualità**



Il team di Italiana Energia



Il team di Unica

con il cliente alla progettazione, passando per la realizzazione e il post service Italiana Energia pone il cliente al centro delle sue attenzioni, facendolo sentire sicuro nelle scelte e sollevandolo dai vari oneri che gli investimenti in campo energetico richiedono. Italiana Energia Srl e Unica Spa si affacceranno, insieme, sul mercato per la prima volta nel progetto di Un.Ita Energy Scarl, pronta ad affrontare nuove sfide, grandi progetti e tutto quanto il mercato delle rinnovabili si propone di mettere in gioco, con l'obiettivo di battere la concorrenza soprattutto in affidabilità, competenza e qualità.

Due importanti player del settore dell'efficientamento energetico che hanno deciso di unire le loro competenze per dare vita a un nuovo polo dell'efficienza energetica. ■

# Il brevetto per rivoluzionare il mondo delle aziende conserviere

Con Manzo una svolta sociale e ambientale nel settore della trasformazione alimentare: un impianto pilota che trasformerà gli scarti in risorse

**N**ata nel 2021 per continuare la tradizione di famiglia, avviata negli anni Cinquanta con la società Rima di Attilio Manzo e Pietro Rispoli, la Manzo Srl, con sede a Castel San Giorgio (Salerno), è specializzata nella produzione di impianti completi per l'ortofrutta.

"Entrati in questo settore grazie all'esperienza di mio padre Aurelio - spiega l'ingegnere Claudio Manzo, legale rappresentante - ora abbracciamo anche il settore farmaceutico e cartotecnico, offrendo soluzioni tecnologiche avanzate che uniscono efficienza, sicurezza e sostenibilità". Contribuire al successo e alla crescita dei clienti semplificando i processi, riducendo i costi e aumentando la qualità del prodotto finale: questa è la mission dell'azienda che, grazie alla dedizione per la ricerca e per lo sviluppo, riesce ad anticipare e interpretare

le esigenze del settore. Oltre alla consulenza ingegneristica, l'azienda realizza linee complete e macchine singole, si occupa di revamping (protocollo di "restauro" dell'impianto) e retrofit (miglioramento delle prestazioni rispetto alle originarie). Un valore aggiunto della Manzo Srl risiede nella collaborazione con professionisti del settore e nelle partnership con prestigiose università campane. "Tra i progetti futuri - precisa l'ingegnere - c'è la realizzazione di un opificio in linea con le nostre ambizioni e sono certo che un aiuto verrà dalla società di ingegneria Dm Technology Srl, collaterale alla Manzo Srl, creata per migliorare le tecnologie legate alla trasformazione alimentare e per industrializzare il mio brevetto finalizzato all'estrazione di principi attivi da matrici vegetali". Il processo permette di estrarre sostanze nutritive come vitamine e licopene in modo veloce ed economico da elementi vegetali (fiori, frutti o bacche) nella forma di semilavorati, da scarti di lavorazione e da freschi. Il prodotto finale potrà essere impiegato come conservante naturale in alimenti ad alto valore nutrizionale, in cosmetica come base di creme e in farmaceutica per la creazione di integratori. "Grazie a un cofinanziamento statale - conclude Claudio Manzo - realizzeremo un impianto pilota per trasformare gli scarti di lavorazione in risorse, offrendo una svolta sociale, economica e ambientale al mondo delle aziende conserviere". ■

L'ingegnere  
Claudio Manzo

**Il processo permette di estrarre sostanze nutritive come vitamine e licopene in modo veloce ed economico da elementi vegetali nella forma di semilavorati, da scarti di lavorazione e da freschi**





Vincenzo De Lauziers, amministratore unico

# L'eccellenza della camiceria sartoriale

Vincenzo de Lauziers è scelta dei materiali e cura dei dettagli: una camicia unica che rende unico chi la indossa

**L**a camiceria Vincenzo de Lauziers (Vdl) rappresenta il connubio perfetto tra tradizione e innovazione: "La camicia definisce l'uomo e lo distingue - spiega Vincenzo de Lauziers, fondatore dell'azienda - È l'emblema dello stile che va oltre le mode. La camicia napoletana, simbolo di nobiltà e di rispetto nelle relazioni sociali, è la massima ambizione per chi ama indossare capi pregiati. Ci piace pensare che il nostro impegno, la nostra passione, la nostra arte nel confezionare camicie esclusive sia il nuovo riferimento per l'uomo che vuole distinguersi".

Vincenzo de Lauziers riporta in auge l'arte sartoriale, con camicie uniche per fattura e attenzione ai dettagli, realizzate con tecniche artigianali che le rendono inconfondibili. Grazie alla ricerca minuziosa di tessuti di alta qualità (cotone, lino, cashmere e seta selezionati tra i migliori fornitori al mondo), ogni capo è progettato per garantire una vestibilità perfetta, garantendo comfort ed eleganza. Le

mani esperte delle sarte ricamatrici conferiscono alla camicia un'anima autentica, dove nulla è lasciato al caso e ogni dettaglio è lavorato a regola d'arte. Fondata nel 2016, dopo 25 anni di esperienza nel settore, l'azienda di Campagna (Salerno) produce esclusivamente nel proprio laboratorio puntando sulla valorizzazione del made in Italy: le camicie sono chiuse a mo' di giacca, eliminando le impunture sui fianchi. Ogni capo è realizzato con quattro passaggi di cucitura manuale, che conferiscono una vestibilità perfetta e un'eleganza senza tempo. Il fermacamicia, reinterpretato in chiave moderna, rappresenta un accessorio raffinato che mantiene la camicia sempre ben ordinata, evitando che fuoriesca dai pantaloni. La linea classica Vincenzo de Lauziers si distingue per l'etichetta blu, cuciture a mano, bottoni in madreperla. I modelli sono realizzati in tinta unita, quadri o righe, con colli rigidi nelle varianti francese, semi-francese e button-down. La linea sportiva Settecorni, con un raffinato corno rosso cucito all'interno della falsatura, propone un taglio destrutturato e lavato per un effetto più morbido, con tessuti tinta unita e fantasia. Queste camicie sono ideali per il tempo libero, dal look casual ma sempre ricercato. L'azienda propone in abbinamento anche boxer mare, con tessuti in poliammide, per un coordinato sofisticato ed elegante. Queste creazioni, anche con capi conformati, sono presenti in Italia, Francia e Grecia presso selezionate boutique. L'azienda ha portato il suo stile in sfilate a Giacarta e New York. ■

# Tra bellezza e funzionalità, ogni ceramica un'opera d'arte

Il lavoro sartoriale di Ceramiche Casola, specializzata nei tavoli in pietra vulcanica



**M**antenere viva una tradizione antica per portare bellezza e autenticità nelle case degli italiani e non solo. Questa la mission che si propone Ceramiche Casola, azienda a conduzione familiare portata avanti da quattro generazioni. Nata nel 1925 nella suggestiva cornice di Positano, sulla Costiera Amalfitana, con l'arrivo dei fratelli Vito, Luigi, Luca e Francesco, l'attività insegue il sogno per cui il padre Agnello Casola ha gettato le basi: esportare le ceramiche in tutta Italia e anche all'estero. Dai vasi ai piatti decorativi, passando per gli ornamenti ai tavoli, Ceramiche Casola offre soluzioni personalizzabili, che si adattano a diversi stili di arredo. "Ogni nostro

prodotto è caratteristico in quanto coniuga funzionalità ed estetica, due aspetti irrinunciabili e complementari - racconta Francesco Casola, amministratore - l'arte della ceramica ha origini antichissime e il nostro impegno è quello di preservarla per tramandarla anche alle nuove generazioni, nonostante siano in pochi, oggi, a voler intraprendere un lavoro manuale". L'azienda può contare sul supporto di un laboratorio interno e sulla collaborazione con artigiani esterni che lavorano in esclusiva per Ceramiche Casola, garantendo gli standard di qualità che contraddistinguono la realtà di Positano. Le ceramiche prodotte sono delle vere e proprie opere d'arte. "L'azienda è specializzata nella produzione di tavoli in pietra vulcanica decorati a mano - spiega Casola - ogni tavolo è un lavoro sartoriale, un pezzo unico e assolutamente originale, molto apprezzato sul mercato domestico e soprattutto sul mercato estero. Una soluzione funzionale dagli alti standard qualitativi senza rinunciare alla bellezza". Il processo di produzione dei tavoli inizia nella cava di pietra vulcanica, dove vengono tagliate le lastre di roccia vulcanica. Dopo la smaltatura, entra in gioco il lavoro degli artisti che dipingono a mano i piani dei tavoli e poi li cuociono a 1.000° C. Ceramiche Casola coinvolge figure professionali eterogenee per continuare a rappresentare un'eccellenza nel made in Italy. ■

**Dai vasi ai piatti decorativi, passando per gli ornamenti ai tavoli, Ceramiche Casola offre soluzioni personalizzabili, che si adattano a diversi stili di arredo**



La sede

# Il tesoro naturale della Costiera Amalfitana

La lavorazione del limone sfusato è al centro della produzione di Pamilo, attenta alla tracciabilità e genuinità dei suoi prodotti

**D**i padre in figlio si trasmettono valori fondamentali, come la passione per il territorio e i suoi prodotti tipici: ecco il senso dell'esperienza di Antonio Paolillo e della Pamilo di Furore (Salerno), società agricola dedicata alla coltivazione tradizionale del limone sfusato amalfitano, detentore del marchio Igp "Limone Costa d'Amalfi". Con 5 ettari di terreni terrazzati sulla costa frastagliata a picco sul mare, l'azienda opera nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, attraverso la razionalizzazione delle operazioni colturali e l'adozione di moderne tecnologie: il risultato è un prodotto fresco, genuino e naturale, che genera opere d'arte



**Antonio Paolillo, amministratore unico di Pamilo**

appreziate in tutto il mondo come il limoncello, le marmellate, i prodotti dolciari. "Coltivare i limoni con metodi attenti alla sostenibilità ambientale e tracciabili è per noi motivo di orgoglio - sottolinea Antonio Paolillo, amministratore unico - con una vendita diretta delle produzioni che accorcia la filiera produttiva e ci consente di commercializzare con il marchio Lemon Likes i prodotti a chilometro zero: un vantaggio in termini di costi e di qualità". Una dedizione e un amore per la terra che hanno portato Pamilo Srl a ottenere le certificazioni Global Gap e Grasp e, dal 2011, ad aderire al sistema di produzione biologica certificato Bios. ■

■ ■ ■ **Salerno** ■ ■ ■

## Innovazione nei collettori solari termici

Avalen: risparmio energetico e sostenibilità nel settore residenziale e industriale per un futuro più responsabile e a basso impatto ambientale

**A**valen Srl, con sede a Cicerale (Salerno), si distingue nel panorama delle energie rinnovabili per lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, come il suo collettore a tubi sottovuoto con parabola composta. Questo sistema, unico nel suo design, massimizza l'assorbimento dell'energia solare, riducendo al minimo le dispersioni. Grazie a questo prodotto, Avalen offre un'efficienza energetica superiore rispetto ai tradizionali collettori, garantendo prestazioni ottimali anche in condizioni climatiche sfavorevoli. Le soluzioni Avalen sono ideali per strutture ad alto



**Luca Pomari, fondatore di Avalen**

consumo di energia termica come alberghi, ospedali e Rsa, nonché per processi industriali che richiedono elevati fabbisogni, come nel settore alimentare, nei lavaggi a temperatura controllata e nei processi elettrochimici. Inoltre, l'azienda ha consolidato un know-how per soluzioni avanzate come il solar cooling, integrando sistemi di assorbimento per la produzione di energia frigorifera da energia solare. Guidata da Luca Pomari, con lo slogan 'energie alternative di valore', l'azienda sottolinea l'importanza di creare valore non solo per le imprese, ma anche per la società e l'ambiente. Con un servizio di supporto completo per studi e partner nella progettazione e realizzazione di impianti su misura, Avalen consente di sviluppare soluzioni che rispondano in maniera precisa alle esigenze dei beneficiari, generando vantaggi economici, sociali e ambientali. ■



Icilio Pierri, presidente di Op Eurocom

# Qualità e innovazione per i mercati internazionali

*Op Eurocom porta sulle tavole europee le eccellenze orticole della Piana del Sele*

**O**p Eurocom è un'azienda familiare che nasce nel 1998. A oggi gestisce circa 750 ettari, tra produzione sotto serra e a campo aperto, tra la Piana del Sele e il Tavoliere delle Puglie, per la coltivazione di baby leaves, erbe aromatiche e lattughe. "La mission aziendale è di coltivare prodotti salubri e sicuri per garantire un'alimentazione e uno stile di vita sano e questo avviene attraverso studi di settore, ricerca dell'innovazione, sostenibilità e sicurezza alimentare", afferma Icilio Pierri, presidente di Op Eurocom.

"Uno dei punti di forza - continua Pierri - è la completa tracciabilità del prodotto. Ogni lotto, dalla preparazione del terreno, viene

**Op Eurocom ha investito nella costruzione di un grande impianto di pannelli fotovoltaici che si estende su tutta la superficie del magazzino di lavorazione**

associato a un codice identificativo che accompagna il prodotto ultimo fino alla destinazione finale. Questo sistema consente di monitorare ogni fase della produzione, garantendo standard elevati e rispondendo alle rigorose certificazioni europee".

Per garantire la sicurezza alimentare, vengono effettuate analisi microbiologiche e multiresiduali sui prodotti e tutto ciò che ne viene a contatto. Inoltre, spiega Pierri "abbiamo investito in lampade Uv per la sterilizzazione delle acque su tutti i pozzi di nostra proprietà e dei nostri associati, eliminando il rischio di contaminazione".

Op Eurocom è fortemente impegnata in pratiche sostenibili, infatti ha investito nella costruzione di un grande impianto di pannelli fotovoltaici che si estende su tutta la superficie del magazzino di lavorazione. Tale investimento è stato esteso anche a tutti i siti produttivi, partecipando al bando pubblico "Parco Agrisolare" in modo da ridurre gli alti consumi energetici, riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici come base per installare i pannelli. La scelta di utilizzare i pannelli solari per alimentare il lavoro, oltre a contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico con la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, permette di preservare l'integrità della Piana del Sele, in quanto Op Eurocom ha a cuore il futuro del territorio e la salute di chi sceglie quotidianamente i suoi prodotti.

"La nostra sfida è di continuare a innovare, mantenendo elevati standard di qualità e sostenibilità, per consolidare la nostra presenza sui mercati e rispondere alle esigenze dei consumatori europei", conclude Pierri. ■

# Cave che vincono la sfida della sostenibilità

Maiellaro innova l'attività estrattiva con soluzioni che restituiscono spazio alla natura investendo in nuove tecnologie



Dario Maiellaro

“**N**el settore estrattivo, spesso associato a un forte impatto ambientale, le nuove tecnologie stanno riscrivendo le regole, ridisegnando il paradigma di un'attività necessaria ma che oggi ha nuovi parametri di sostenibilità”. A parlare è Dario Maiellaro, fondatore nel 2018 della Maiellaro Srl, azienda campana che, forte di una lunga esperienza familiare nel settore, ha scelto di dimostrare che un altro approccio è possibile: investire nell'innovazione per ridurre l'impatto della cava e restituire al territorio

ciò che l'estrazione modifica. Un impegno concreto, che passa attraverso tecniche di recupero ambientale avanzate e una gestione delle risorse mirata alla sostenibilità. Uno dei progetti più significativi è il recupero della cava di Roccarainola, nel Parco del Partenio, dove l'azienda ha adottato una strategia innovativa per ripristinare il profilo naturale del paesaggio. “Abbiamo evitato di lasciare i gradoni tipici delle cave dismesse e azzerato l'impatto visivo - dice Maiellaro - Grazie a piantumazioni, idrosemina e attecchimento di erba, l'area ha ripreso il suo sviluppo naturale”. Un processo che non è solo estetico, ma che punta a ricreare un ecosistema stabile con l'uso di specie autoctone. “Parallelamente abbiamo investito nell'efficienza dei processi, introducendo macchinari dotati di sistemi avanzati per l'abbattimento delle polveri e sviluppando un mix di additivi biodegradabili che riduce del 50% il consumo d'acqua. Con queste tecnologie stiamo rendendo sostenibile un settore che per anni ha avuto un grande impatto sull'ambiente”. Inoltre, l'attenzione alla sostenibilità non compromette affatto la qualità del prodotto. “Il materiale estratto nella cava di Roccarainola, destinato a opere infrastrutturali strategiche, dalle costruzioni portuali alle strade fino ai lavori del Pnrr è sottoposto a rigorosi controlli per garantirne la purezza e le prestazioni. Ora replicheremo il modello di Roccarainola nella cava di Salerno e Pellezzano, già autorizzata per le attività di recupero. Oggi l'estrazione può convivere con il rispetto dell'ambiente e noi lo dimostriamo con i fatti”. ■

**Uno dei progetti più significativi è il recupero della cava di Roccarainola, nel Parco del Partenio, dove l'azienda ha adottato una strategia innovativa per ripristinare il profilo naturale del paesaggio**





I soci di Prefabios: da sx Luigi, Domenico, Antonio, Andrea, Domenico

# Innovazione e sostenibilità: il cemento diventa arredo

Le soluzioni di Prefabios uniscono qualità, design e attenzione per l'ambiente

**P**refabios Srl, con sede a Caggiano (Salerno), è un'azienda specializzata nella produzione di manufatti in cemento. Fondata nel 1973 dai fratelli Rosario e Francesco Fabio, l'azienda ha visto l'ingresso della seconda generazione nel 1995, con la partecipazione dei cinque figli dei fondatori, e nel 2005 si è trasformata in una società a responsabilità limitata.

Inizialmente, Prefabios si concentrava sulla produzione di blocchi in cemento e argilla espansa per costruzioni e pavimentazioni. Con il tempo, ha ampliato la gamma dei suoi prodotti includendo manufatti per giardini e arredo urbano, collaborando con studi di design e architettura per creare soluzioni innovative e di alta qualità. Tra i prodotti realizzati figurano caminetti, panchine e fioriere, tutti a base

**L'uso di materiali all'avanguardia permette a Prefabios di offrire soluzioni per arredo interno ed esterno che coniugano estetica e sostenibilità ambientale**

cementizia e spesso progettati su indicazione di designer. L'azienda ha svolto un ruolo significativo nella ricostruzione post-terremoto dell'Irpinia, consolidando la propria presenza nel mercato locale, in particolare nel Vallo di Diano. Oggi, grazie al commercio elettronico, Prefabios opera sia in Italia sia all'estero, servendo clienti privati, attraverso sia magazzini fisici sia piattaforme digitali. Inoltre, tramite Mepa fornisce opere e manufatti per arredo urbano agli Enti Pubblici. Prefabios attribuisce grande importanza all'innovazione e alla sostenibilità. Ha partecipato al progetto 'La Casa di Pietra' con Gumdesign, unendo il marmo e il cemento fotocatalitico Tx Active, brevettato da Italcementi, che trasforma il CO<sub>2</sub> in ossigeno, contribuendo così alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Queste creazioni sono state presentate alla fiera Milano Home 2025, suscitando grande interesse, soprattutto tra i buyer stranieri, per complementi e articoli di nicchia. "La nostra azienda ha sempre creduto nell'innovazione come motore di crescita. L'uso di materiali all'avanguardia ci permette di offrire soluzioni per arredo interno ed esterno che coniugano estetica e sostenibilità ambientale", afferma Domenico Fabio, amministratore di Prefabios. "Guardiamo con fiducia al futuro, certi che la qualità e la personalizzazione saranno sempre più determinanti per distinguersi in un mercato competitivo". La dinamicità è uno dei valori fondamentali di Prefabios, che si distingue per la capacità di adattarsi a qualsiasi tipo di richiesta. L'azienda vanta una profonda conoscenza delle materie prime, e possiede la certificazione di qualità Iso 9001 per l'organizzazione, garantendo conformità in tutte le fasi di produzione e nell'erogazione dei servizi. ■

**DOUBLE  
YOUR  
PERFORMANCE**

 PIQUADRO



PIQUADRO  
**OFFICIAL  
LUGGAGE  
PARTNER**  
OF VISA  
CASH APP  
RACING BULLS



# Crescita, innovazione e impegno nel settore edile

Gare d'appalto e turismo nel futuro di Grimaldi Costruzioni per portare valore e opportunità sul territorio

**D**opo l'esperienza con il padre Aniello nella ristrutturazione di case danneggiate dal terremoto, Marco Grimaldi fonda la sua azienda, Grimaldi Costruzioni, nel 2013. Oggi l'impresa conta venti dipendenti e opera in Campania, in particolare nelle province di Avellino, Salerno e nell'Agro Sarnese-Nocerino. "Abbiamo investito molto puntando sulla crescita e sullo sviluppo. Siamo partiti con il Superbonus 110%, che poteva essere una grande opportunità, ma purtroppo non è stata gestita adeguatamente a livello normativo", afferma l'imprenditore.

Grimaldi Costruzioni abbraccia ogni ambito del settore edile, dalle demolizioni alle ristrutturazioni di edifici e facciate, fino alla carpenteria e alla costruzione di capannoni industriali. Attualmente, l'azienda si sta organizzando per partecipare a gare d'appalto, ampliando il proprio raggio d'azione ad infrastrutture e opere pubbliche.

"Abbiamo uno staff di collaboratori fidati con cui stiamo crescendo insieme. I geometri si occupano della gestione dei cantieri, dalla pianificazione delle fasi lavorative ai cronoprogrammi. Inoltre, ci avvaliamo di ingegneri edili per affrontare lavori più impegnativi con competenza e professionalità", spiega Grimaldi.

L'azienda pone grande attenzione alla sicurezza sul lavoro, con corsi di aggiornamento per i dipendenti. Un altro punto di forza è l'impegno nel risparmio energetico: Grimaldi Costruzioni punta su tecnologie per l'efficientamento come cappotti termici, impianti fotovoltaici, caldaie a condensazione, per l'aumento delle classi energetiche degli edifici.

Sul fronte delle attrezzature, l'azienda ha potenziato il parco mezzi con escavatori, camion e sollevatori telescopici e sta investendo in strumenti di precisione e in un nuovo deposito per le attrezzature. Marco Grimaldi sottolinea l'importanza delle relazioni con clienti, fornitori e collaboratori: "Nel settore edile, i tempi di realizzazione spesso si dilatano per motivi tecnici e logistici. Ciò che conta è mantenere sempre fede agli impegni e portare a termine i lavori con professionalità, garantendo il massimo equilibrio tra impresa, proprietario e progettisti".

Guardando al futuro, Grimaldi Costruzioni punta a crescere anche nel settore turistico, con il progetto di una struttura ricettiva. "È un sogno che stiamo coltivando con determinazione. Sono orgoglioso di quello che ho costruito partendo da zero e voglio continuare a investire per creare valore e opportunità sul territorio", conclude l'imprenditore. ■



Marco Grimaldi,  
amministratore unico

**Grimaldi Costruzioni abbraccia ogni ambito del settore edile, dalle demolizioni alle ristrutturazioni di edifici e facciate, fino alla carpenteria e alla costruzione di capannoni industriali**



# ricerca & innovazione

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GAETANO FERRETTI**

## L'Italia punta sulla bioeconomia

Il settore conferma un trend molto interessante, +20% di crescita fra il 2018 e 2024, e vale il 10% del Prodotto Interno Lordo italiano. Ne parliamo con l'esperto, il professor Fabio Fava dell'Università di Bologna

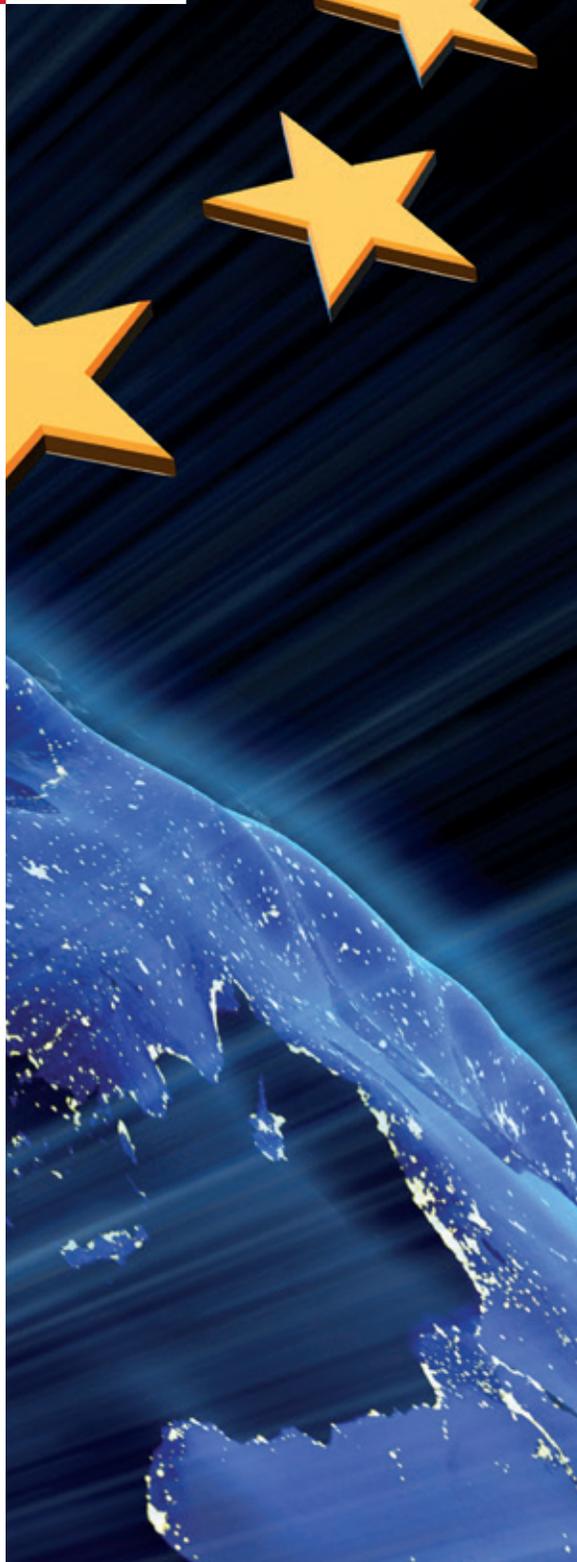
**O**ggi vale circa il 10% del Pil italiano, una cifra che nell'ultimo quinquennio è cresciuta, dal 2018 al 2024, quasi del 20% (nonostante la pandemia), a conferma di un trend importantissimo. Parliamo della bioeconomia, un gene che può interessare praticamente tutti gli ambiti produttivi che producano e trasformano risorse naturali: in primis l'agroalimentare - che è il secondo settore manifatturiero del Paese, subito dopo la meccanica - ma anche allevamento, pesca e acquacoltura, industria alimentare e delle bevande... Ma ancora le raffinerie che lavorano biomasse non alimentari e scarti per ottenere composti chimici e materiali biobased, di interesse farmaceutico, cosmetico, chimico e tessile, e biocombustibili, questo anche partendo dai rifiuti organici della raccolta differenziata (oltre 7 milioni di tonnellate all'anno) e fanghi attivi di depurazione delle acque. Prima ancora dei numeri e della dimensione economica, la bioeconomia ha un ruolo fondamentale da un punto di vista ambientale: in termini di decarbonizzazione, ovvero di mitigazione della presenza di anidride carbonica nell'ambiente, ma anche la produzione di biomateriali biodegradabili nell'ambiente e la rigenerazione della biodiversità, di aree rurali e di aree abbandonate. E l'Italia, in questo contesto, è attivissima. "Fra i dieci Paesi europei che hanno una strategia sulla bioeconomia, noi siamo gli unici ad avere un "Implementation Action Plan" rivisto, di recente approvazione, che ridefinisce gli obiettivi per il



Il professor Fabio Fava

triennio 2025-2027”, sottolinea il professor Fabio Fava dell’Università di Bologna, uno dei massimi esperti del settore, coordinatore del Gruppo di Coordinamento Nazionale Bioeconomia istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. “Abbiamo inserito priorità collegate al digitale e alle nuove tecnologie abilitanti e altre di tipo legislativo, legate alle norme europee, come standard che riconoscano i contenuti di carbonio naturale nei prodotti chimici, aspetti legati al codice Ateco e così via: tutti aspetti preziosi per i prodotti della bioeconomia”. Un meta-settore che ha caratteristiche peculiari: presenta filiere corte, diffuse spesso anche in aree industrialmente meno attive (per esempio, le isole) e anche per questo denota una certa resilienza, che è fra i motivi della crescita. Connettere i protagonisti del settore è uno degli altri obiettivi ministeriali. “Ogni regione ha le sue priorità - continua Fava - ma è importante mettere in rete le filiere, anche con specifici investimenti: per generare circolarità, e assicurare opportunità di lavoro in aree rurali, costiere e abbandonate, o riconversione industriale. È quanto stiamo facendo come gruppo di coordinamento, che muove cinque Ministeri e le venti Regioni. Un lavoro fondamentale: senza questa intimità con i territori non si riesce ad andare a risultato, le strategie vanno costruite assieme e ben calate sulle istanze e le specificità dei diversi territori del Paese. E poi c’è il grande tema del coinvolgimento puntuale dei cittadini, la necessità di fornire informazioni in maniera semplice e diretta, anche sui prodotti”. Va detto infine che la bioeconomia vive un momento positivo anche a livello internazionale: l’Europa, in particolare, grazie a Horizon Europe destina al settore quasi nove miliardi nei sette anni 2021-2027. “Anche qui l’Italia è protagonista - chiude il professore - con una notevole presenza qualificata di Università, enti di ricerca e industrie del Paese, che hanno vinto i progetti più importanti. Siamo ‘spesso’ secondi come presenza nei progetti finanziati, e terzi come soldi ricevuti”. ■

- Alberto Mazzotti -



# L'ecosistema di innovazione che valorizza le nanotecnologie

Finanziato dal Pnrr e coordinato dall'apposita Fondazione Samothrace, stimola ricerca e nuova imprenditorialità in diversi campi

**L**a radicata vocazione siciliana nel settore delle micro e nano tecnologie (sull'isola esistono varie esperienze all'avanguardia, alcune delle quali legate a multinazionali del settore) è diventata la base per la nascita di un articolato ecosistema, in grado di sviluppare attività virtuose in numerosi settori dell'economia. Finanziato dal Pnrr - avente quale capofila della proposta progettuale l'Università degli Studi di Catania - l'ecosistema Samothrace promuove già da due anni iniziative che valorizzano le applicazioni tecnologiche in sei linee strategiche di sviluppo: salute, ambiente, energia, mobilità sostenibile, agricoltura e beni culturali. Un progetto del valore complessivo di quasi 140 milioni di euro (di cui 20 in cofinanziamento e il resto finanziato dal Mur con fondi Pnrr), che coinvolge 28 partner iniziali e circa 1.200 ricercatori, un quarto dei quali appositamente assunti. "A oggi, ogni area tematica ha sviluppato prodotti interessanti - racconta il professor Salvatore Baglio, delegato alla Ricerca dell'ateneo catanese e presidente dell'omonima Fondazione, sorta proprio per implementare l'ecosistema - Molti di questi

**Ogni area tematica ha sviluppato prodotti interessanti, molti dei quali stanno dando vita a brevetti, altri a spin-off imprenditoriali. Il principale obiettivo è produrre conoscenza che possa tramutarsi in proprietà intellettuale**

stanno dando vita a brevetti, altri a spin-off imprenditoriali. Il principale obiettivo è infatti produrre conoscenza che possa tramutarsi in proprietà intellettuale e quindi supportarne lo sviluppo imprenditoriale". Ecco solo alcuni esempi: sensori per la salute delle piante e per la qualità delle acque in agricoltura; soluzioni per monitoraggio del traffico e degli incidenti stradali; microsensori integrati per il monitoraggio dei parametri ambientali dei beni archeologici; tecnologie per la gestione ottimale delle batterie con materiali sostenibili; strumenti per misurare la dose di radiazioni in radioterapia; azioni sui modelli innovativi per trapianti; sistemi per il recupero di energia da sorgenti elettromagnetiche e meccaniche. A ciò si aggiungono i risultati dei bandi a cascata: Samothrace ne ha banditi per circa 8 milioni di euro, il che ha allargato il sistema a molti altri soggetti per attività specifiche complementari. "Includendo i vincitori dei bandi a cascata siamo a oggi un totale di 70 partner del progetto Samothrace rispetto ai 28 iniziali: e anche se l'ecosistema concluderà il proprio Programma di Ricerca nel febbraio 2026, la Fondazione continuerà a lavorare con l'obiettivo di stimolare e supportare la valorizzazione della conoscenza in ambito scientifico. Inoltre, per quest'ultimo anno di attività abbiamo in programma diverse iniziative, rivolte alla formazione dei giovani ricercatori e finalizzate all'accompagnamento della proprietà intellettuale". ■



Secondo da dx, il professor Baglio, delegato alla Ricerca dell'Università degli Studi di Catania e presidente della Fondazione Samothrace, con il suo team

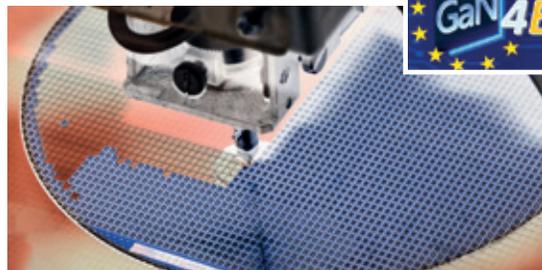
# La mobilità futura parte dal nitruro di gallio

Gli ottimi risultati raggiunti da un progetto ormai in chiusura e le prospettive di allargarne gli obiettivi coinvolgendo sempre più partner

**S**e un progetto europeo si avvia a conclusione con i complimenti della Commissione, dopo la concessione di una piccola proroga per le molte cose interessanti ancora in cantiere, e con addirittura la messa in pista di un nuovo progetto per implementare i risultati raggiunti, c'è davvero da essere soddisfatti. È legittimo dunque l'orgoglio di Leoluca Liggio, coordinatore del Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi e responsabile di "GaN4AP", il progetto partecipato da 36 partner europei che sta studiando le applicazioni del nitruro di gallio per il mercato automotive. Così, mentre le diverse direttrici del progetto stanno volgendo al termine (il progetto termina ad agosto), il "team di coordinamento" - di cui fanno parte Gaudenzio Meneghesso, responsabile scientifico del progetto per l'Università di Padova, e Costantino Giaconia dell'Università di Palermo - guarda già avanti. "Tra i risultati più importanti del progetto che si sta per chiudere, a parte la componente tecnologica (cioè la realizzazione di ben 28 dimostratori applicativi) c'è la costituzione di un vero ecosistema delle imprese che vi hanno lavorato, una value chain di grande prospettiva che oggi, visti anche gli attuali scenari mondiali e il calo di vendite del settore automotive, è più che mai necessario irrobustire per garantire la resilienza dell'economia continentale", dice Liggio. "Per questo, partendo dai risultati che abbiamo raggiunto, ci è venuto naturale lavorare ad un nuovo elaborato che proporremo a breve alla Commissione", aggiunge Giaconia, "dall'eloquente titolo di GaN4EU, insomma GaN per l'Europa!". "Si baserà sempre sul nitruro di gallio - sottolinea Meneghesso - ormai entrato di diritto nel novero dei più interessanti materiali del futuro, grazie alla possibilità di essere utilizzato per convertitori leggeri, efficienti



e più economici rispetto agli attuali". Il nuovo progetto non sarà rivolto solo al settore dell'automotive, bensì allargato alla mobilità in senso lato: si progetteranno dispositivi performanti per tutti i mezzi, dai piccoli porter per distribuire le merci nelle zone a traffico limitato fino ai mezzi pesanti, dalle imbarcazioni fino alla implementazione della mobilità attraverso l'uso di droni. "L'obiettivo insomma è quello di rafforzare la catena del valore che abbiamo strutturato con GaN4AP, puntando addirittura ad allargare il consorzio fino a una cinquantina di partner", conferma Liggio. ■



QUESTO PROGETTO HA RICEVUTO FINANZIAMENTI DAL CONSIGLIO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE (CEI) NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI SOVVENZIONE N. 101162377

# La nuova generazione del fotovoltaico spaziale

UNIVERSITÀ  
DI TORINO

Allo studio un dispositivo che abbina materiali performanti a un processo tecnologico sostenibile

**L**a ricerca su nuove tecnologie sostenibili in grado di corroborare il posizionamento europeo nel mondo - finanziata dagli Horizon denominati "Pathfinder" - vede fra i protagonisti il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino con il gruppo di Materiali Organici Funzionali guidato dalla professoressa Claudia Barolo.

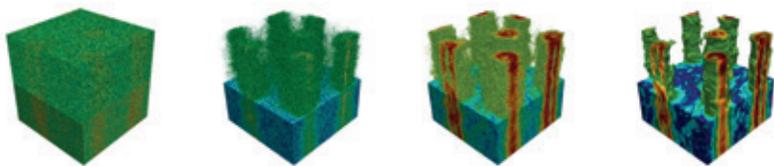
Dopo aver concluso il progetto "Artibled", coordinato dal Tum di Monaco e dedicato a modificare in maniera sostenibile i classici Led grazie all'introduzione di un materiale a base di proteine fluorescenti artificiali, l'instancabile pool piemontese si è appena gettato in una nuova avventura, in partnership (fra gli altri) con altri due atenei italiani, l'Università di Roma Tor Vergata e quella di Siena. Il progetto "Jump into Space", coordinato da Tor Vergata, nell'arco di quattro anni intende sviluppare dispositivi fotovoltaici di nuova generazione per applicazioni spaziali partendo dalla perovskite, un materiale particolarmente performante, che permette di raggiungere alte potenze con un peso molto minore rispetto alla tecnologia corrente.

**A oggi, il tema della sostenibilità nello Spazio riguarda solo i detriti prodotti al fine vita degli oggetti lanciati in orbita. "Jump into Space" lo affronta invece fin dalla fabbricazione del dispositivo sulla terra**

"L'innovazione spazia su tanti aspetti - raccontano la professoressa Barolo e le colleghe Francesca Brunetti di Tor Vergata e Maria Laura Parisi di Siena - In primis la realizzazione di un dispositivo tandem, composto da più celle solari poste una sopra l'altra, per massimizzare le performance e collezionare meglio la luce nell'ambiente spaziale". Un obiettivo che si basa sull'ottimizzazione di materiali pensati per l'ambiente spaziale, in cui le condizioni di funzionamento non sono quelle terrestri (di questo si occupa Torino), e sul fatto che la progettazione avvenga utilizzando un approccio basato sul life cycle assesment, mettendo a punto un processo tecnologico sostenibile (che sarà validato nei laboratori Chose di Tor Vergata), e verificando l'impatto dei materiali e delle tecniche di fabbricazione sull'intero ciclo di vita del dispositivo (che è materia del pool senese). "A oggi, il tema della sostenibilità nello Spazio riguarda solo i detriti prodotti al fine vita degli oggetti lanciati in orbita. 'Jump into Space' lo affronta invece fin dalla fabbricazione del dispositivo sulla terra. E il processo tecnologico non sarà applicato solo in ambito spaziale: tutto quel che si fa nel progetto, basato su tecniche di stampa a bassa temperatura, potrà avere rilievo anche su scala terrestre, in un'ottica di trasferimento tecnologico che è uno dei presupposti di queste iniziative". ■



Il gruppo dei partecipanti al progetto Jump



Nella figura, la generazione tramite l’Ai di una configurazione turbolenta di una porzione di oceano (a dx) partendo da una configurazione rumorosa (a sx)

# L’Ai al soccorso della turbolenza

Un progetto di fisica teorica sta studiando la possibilità di controllare e predire le proprietà statistiche dei fluidi turbolenti tramite l’intelligenza artificiale



European Research Council  
Established by the European Commission

**P**er chi si occupa di fisica teorica, e in particolare di sistemi complessi fortemente instabili, è fondamentale cercare di capire se e quanto l’Ai possa essere un valido alleato. Ma il condizionale è d’obbligo: prima di utilizzare le stesse reti neurali che sottendono ai successi di ChatGpt o ad altri strumenti di intelligenza artificiale in un settore così delicato, è necessario verificarne a livello sperimentale la corretta riproduzione dei fenomeni.

È questo lo scopo principale di “Smart-Turb”, un progetto finanziato dall’Erc, giunto all’ultimo anno (sui cinque previsti) di cui è assegnatario Luca Biferale, professore ordinario di Fisica Teorica. Un progetto che ha raccolto l’interesse di un vasto numero di giovani ricercatori di varie nazionalità che collaborano all’interno di un gruppo dotato dei migliori strumenti di calcolo per l’Ai all’Università di Roma Tor Vergata. “Si tratta di un processo di validazione necessariamente lento e delicato, perché va avanti per tentativi ed errori - spiega Biferale - Ma è fondamentale per la ricerca scientifica lavorare in questo modo: purtroppo molte realtà commerciali tendono a saltare questi passaggi di verifica...”. Una volta validate le



Il gruppo di ricercatori. Da sx: L. Piro, F. Guglietta, N. Cocciaglia, M. Buzzicotti, F. Bonaccorso, M. Sbragaglia, E. Bellantoni, D. Simeoni, A. Freitas, T. Li (in piedi); G. Cimini, L. Biferale, R. Benzi (seduti)

capacità dell’Ai nel riprodurre le dinamiche dei fluidi turbolenti, il progetto ha due applicazioni conseguenti. Una di controllo, ovvero la generazione di protocolli per ottimizzare il trasporto di piccoli oggetti in un “mare” caotico, utile per controllare droni a volo autonomo o cercare sorgenti di contaminanti pericolosi od oggetti in movimento senza poterli vedere. La seconda è connessa al “data augmentation”, cioè all’inferenza di nuove informazioni - recuperabili solo grazie all’Ai - all’interno di un processo specifico e da osservazioni limitate, come può accadere per esempio in meteorologia quando si vuole ricostruire lo stato del mare da osservazioni satellitari limitate o affette da errori. E i risultati sono decisamente incoraggianti. “Attraverso una accurata analisi statistica abbiamo dimostrato che i modelli generativi di machine learning possono catturare l’intera complessità delle dinamiche turbolente e generalizzarli, per prevedere eventi estremi e rari non osservati durante l’addestramento. Queste nuove tecniche basate sui dati sono in grado di andare oltre la generazione di testi o immagini sintetiche, aprendo nuove strade alla possibilità di aumentare i dati a disposizione degli scienziati”. ■

# Pisa guarda l'Europa



Due importanti progetti in corso: uno sostiene l'ateneo di Bratislava, l'altro si occupa del rapporto fra corrente alternata e continua

**U**n'attività europea costante e multiforme impegna da tempo il professor Gabriele Pannocchia e il suo staff del Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa. In questo avvio di 2025, sono due i progetti Horizon - affatto diversi fra loro - di cui si occupa il team di lavoro.

Il primo volge ormai al termine: "FrontSeat" chiuderà nel settembre 2025 e fa parte di quelle attività nate per migliorare le performance dei partner più "giovani" della Ue. In questo caso, il Paese beneficiario è la Slovacchia: lead partner è l'Università di Bratislava, aiutata nel lavoro, oltre che dall'ateneo pisano, da quello tedesco di Bochum.

"Il progetto si è sviluppato su quattro linee principali - racconta Pannocchia - In primis, aiutare l'Università slovacca a scrivere progetti europei (ne sono stati proposti due) e a gestire finanziamenti; quindi, promuovere eccellenze nel contesto del controllo automatico di processo. In terzo luogo, creare un networking strategico per rendere più attrattivo l'ateneo di Bratislava, anche grazie a diverse summer school; infine, avviare un nuovo programma di dottorato. Di quest'ultima attività si è occupato prevalentemente il partner tedesco; noi abbiamo contribuito attivamente a tutte le attività, guidando in particolare le iniziative legate al controllo automatico di processo, settore su cui abbiamo un radicato know-how". Proprio su questo tema, Bratislava

**In questo avvio di 2025 sono due i progetti Horizon di cui si occupa il team di lavoro: "FrontSeat", in collaborazione con l'Università di Bratislava, e "Daedalos", 13 partner fra cui il colosso tedesco Siemens Energy**



Il professor Gabriele Pannocchia

ospiterà a giugno un importante conferenza mondiale, ovviamente con la "supervisione" pisana.

Per un progetto che sta per chiudersi, eccone uno avviato pochi mesi fa, che si svilupperà nell'arco di quattro anni. Si chiama "Daedalos", e riguarda il rapporto fra corrente alternata e corrente continua. "Dalla fine dell'Ottocento si è lavorato sempre con la corrente alternata - spiega ancora il professore - ma oggi i sistemi energetici sono in fase di transizione, e molti stanno diventando ibridi: l'obiettivo è quello di sviluppare sistemi software per la gestione ottimizzata delle reti ibride". Partendo dalla realizzazione di due prototipi di scala, anche se in prospettiva i sistemi studiati dovranno essere replicabili e scalabili a ogni livello. Il consorzio è ampio: conta 13 partner, fra i quali anche il colosso tedesco Siemens Energy. "A Pisa lavoreremo in particolare sull'intelligenza artificiale, perché per gestire questi sistemi occorrono modelli matematici che ne descrivano il funzionamento. È un campo che ha potenzialità notevoli, visto che in futuro verranno incrementate sempre più le risorse dedicate alla generazione di energia". ■



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA



Impianto pilota Newre per il recupero terre rare

# L'importante è recuperare

Dalla ricerca universitaria agli impianti idrometallurgici, un'esperienza ventennale di economia circolare, con un occhio alle terre rare



Impianti pilota Fenix per il recupero di rame e metalli preziosi da e-waste

**D**a ormai vent'anni, il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e di Economia (Diiee) dell'Università dell'Aquila è un soggetto autorevole per le attività di r&s e di trasferimento tecnologico su una tematica sempre più strategica, collegata a green economy ed economia circolare: il recupero di terre rare, metalli base e preziosi, nonché materiali critici da rifiuti elettronici, del settore automotive e industriali. A partire dall'inizio del secolo, lo staff internazionale coordinato dal professor Francesco Vegliò (più di una ventina di membri, fra professori ordinari,

associati, ricercatori, post-doc, PhD e tecnici) ha allargato via via i suoi ambiti di competenza, in parallelo con la crescita dei diversi progetti affrontati (Life, Horizon, ministeriali). Nell'ambito di queste attività è stato realizzato un impianto pilota mobile di proprietà dell'Università con il deposito di quattro brevetti europei. Inoltre, partendo da iniziative di ricerca, l'attività si è arricchita con la nascita dello spin-off Swe - Smart Waste Engineering Srl (oggi una Pmi Innovativa) per progettare il trasferimento tecnologico dei processi sviluppati con l'Università. Infine, grazie all'azienda Bfc Sistemi, si è giunti alla realizzazione di impianti "chiavi in mano" per le soluzioni di processo sviluppate in questi settori. "È uno schema che sta funzionando bene - sottolinea Vegliò - L'attività di ricerca non rimane solo accademica ma viene concretizzata fino a una soluzione impiantistica, analizzata in termini sia economici sia di sostenibilità ambientale". Tutte le attività sono incentrate a valle dei processi di riciclo (impianti di II livello) in cui il ciclo del trattamento delle acque costituisce parte integrante dello sviluppo del processo idrometallurgico. I feedstock analizzati sono molteplici: per fare solo qualche esempio, schede elettroniche, catalizzatori auto ed industriali, magneti permanenti, pannelli fotovoltaici; o minerali come rame, stagno, oro, argento, palladio, platino, rodio, manganese... Oltre, naturalmente, alle terre rare (neodimio, praseodimio, disprosio, terbio, europio): in questo caso, il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e di Economia sta seguendo un paio di progetti che riguardano il loro recupero, sempre tramite processi idro-metallurgici. E anche il 2025 sarà focalizzato su diverse iniziative riguardanti le terre rare e altre Crm (con un focus sul tema recupero argento e silicio da pannelli fotovoltaici): alcuni di questi, in fase di valutazione, riguardano iniziative con Paesi extra Ue come Norvegia e Kazakistan. ■



# Innovazione e sostenibilità nei materiali avanzati



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



Una joint venture fra università e imprenditoria offre soluzioni ad hoc per le Pmi industriali

**U**na nuova consapevolezza si sta diffondendo tra le imprese: i materiali avanzati rappresentano una leva strategica per lo sviluppo di settori chiave, dal farmaceutico all'elettronico, dall'energetico alla mobilità e alle costruzioni. Tuttavia, le aziende si trovano sempre più spesso di fronte a una scelta complessa: affrontare le sfide poste dalle normative e dalla necessità di garantire sostenibilità e sicurezza proseguendo con le pratiche tradizionali, oppure imboccare la strada dell'innovazione, coniugando responsabilità a vantaggi economici sul medio-lungo periodo. Investire in materiali avanzati permette alle Pmi industriali di ottenere numerosi vantaggi competitivi (oltre a migliorare la conformità normativa e ridurre l'impatto ambientale): ottimizzare i processi produttivi, ridurre i costi di produzione a lungo termine, accedere a incentivi e finanziamenti dedicati, migliorare la reputazione. L'adozione di materiali sostenibili consente anche di rispondere in modo efficace alle richieste



di mercato e alle esigenze di clienti sempre più attenti all'eco-sostenibilità. Orientarsi in questo panorama complesso richiede personale altamente qualificato. Il team composto da Università Ca' Foscari Venezia [www.unive.it/pag/45067](http://www.unive.it/pag/45067); elena.badetti@unive.it) e GreenDecision Srl ([management@greendecision.eu](mailto:management@greendecision.eu)) è in grado di guidare le aziende in questo percorso virtuoso, fornendo strumenti scientifici innovativi per superare le incertezze legate a progettazione e sviluppo di nuovi materiali e processi.

“Siamo l'insieme di una realtà accademica e di uno spin-out, con una ventennale esperienza nell'ambito di sicurezza, valutazione e gestione dei rischi ambientali e occupazionali”, sottolinea il professor Antonio Marcomini, alla guida di uno staff che vanta la partecipazione e il coordinamento di numerosi progetti nazionali ed europei (da ultimi, gli H2020 Sunrise e Sunshine), oltre ad attività consulenziali di alto profilo. “Grazie alle conoscenze maturate nell'applicazione di metodologie quali Life Cycle Assessment, Life Cycle Costing e Social Life Cycle Assessment, affianchiamo le imprese per comprendere e gestire al meglio l'impatto dei propri materiali lungo l'intero ciclo di vita, mitigando i rischi per la salute umana e per l'ambiente. Per le Pmi investire in materiali innovativi non significa solo conformarsi alle normative, ma anche ottimizzare processi produttivi e differenziarsi sul mercato. Affrontare oggi la sfida della sostenibilità significa garantirsi un vantaggio strategico per il domani”. ■

**Il team, composto da Università Ca' Foscari Venezia e GreenDecision Srl, fornisce alle Pmi strumenti scientifici innovativi per superare le incertezze legate a progettazione e sviluppo di nuovi materiali e processi**

# Strutturare e valorizzare la conoscenza

KnowledgeX di Musp, piattaforma digitale per la formalizzazione del know-how

**A**utentica rivoluzione per il manifatturiero, KnowledgeX è una piattaforma che unisce innovazione tecnologica e valorizzazione del capitale umano, prevenendo la perdita di know-how e fungendo da elemento di continuità tra vecchie e nuove generazioni di lavoratori. Coordinato da Musp, con la collaborazione di Mister, Istc-Cnr, mcm, Blm e Capellini, il progetto si basa sull'interazione tra tecnologie avanzate, sull'approccio incentrato sulla persona e sulla trasformazione delle competenze tacite in risorse digitali user-friendly. "KnowledgeX ambisce a trasmettere le conoscenze implicite, ossia non reperibili in rete, tramite l'uso di ontologie:



Il team del progetto KnowledgeX

strumenti orientati alla rappresentazione della conoscenza. Un'ontologia può mappare le connessioni tra macchine, materiali, processi e procedure, simulando le modalità di strutturazione dell'esperienza umana, sfruttandola tramite opportuni algoritmi per migliorare le operazioni, fornendo suggerimenti e agevolando la formazione di personale inesperto", spiega Mattia Torta, responsabile del progetto. Tre casi studio validano KnowledgeX, tra cui

l'assemblaggio di elettromandri dell'azienda Cappellini per il quale sarà creata una guida interattiva agli operatori tramite AR, combinando rilevamento vocale, visivo e di movimento per offrire consigli in tempo reale. ■



# I nuovi orizzonti dell'economia circolare

In collaborazione con diversi partner, Musp presenta il progetto Reclaim-ER



Il professor Paolo Albertelli con il suo team

**S**viluppare una soluzione per la rigenerazione di materiali compositi in fibra di carbonio con l'intento di riciclare la materia prima, ma anche di creare un ciclo completo di remanufacturing, promuovendo

un nuovo modello di economia circolare per la realizzazione di componenti industriali". Parola di Paolo Albertelli, professore del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano, membro del Cts del Laboratorio Musp e coordinatore di Reclaim-ER, progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e portato avanti da Musp con la collaborazione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali (Ciri Mam) dell'Università di Bologna e il Centro Interdipartimentale per il Packaging (Cipack) dell'Università di Parma e dalle imprese Capellini, Technoform e Racing Bulls. Più partner per sperimentare materiali e processi innovativi lungo la filiera di riciclo delle fibre di carbonio, rendendo il progetto compatibile con future applicazioni industriali. Reclaim-ER sviluppa anche un altro grande filone di interesse industriale, quello della stampa 3D di grandi dimensioni: le fibre di carbonio a fine vita vengono trattate per ricavarne il materiale di riciclo, che viene poi immerso in una nuova matrice polimerica termoplastica per ricavarne dei pellet; questi vengono utilizzati da Musp proprio per la stampa 3D del componente finale. ■

# Porta dell'Europa nel Mediterraneo, il ruolo delle grandi opere

Da Agrigento Capitale Italiana della Cultura partono le istanze per superare il gap infrastrutturale e favorire lo sviluppo dell'isola



La Sicilia porta dell'Europa nel Mediterraneo? Parte da Agrigento, Capitale della Cultura Italiana 2025, per il suo straordinario patrimonio archeologico, culturale e naturalistico, una profonda riflessione sulle azioni concrete che occorre mettere in atto affinché l'isola possa interpretare concretamente questo ruolo, che gli spetterebbe di diritto, oltre che per la sua posizione geografica strategica per la sua storia e la sua cultura millenaria. Fondamentale connettere il territorio e promuovere la progettazione delle grandi opere, in primis il ponte sullo Stretto di Messina per favorirne pienamente lo sviluppo economico e sociale. È quanto sostenuto dall'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, che ha organizzato un importante incontro, presenti istituzioni, professionisti e stakeholder, dal titolo: "Le infrastrutture della provincia di Agrigento e il ponte sullo Stretto di Messina: la Sicilia porta d'Europa nel Mediterraneo". "La proclamazione della nostra città come Capitale Italiana della Cultura - afferma Achille Furioso, presidente Ordine degli Ingegneri della provincia di Agrigento - è un'occasione troppo preziosa per non mettere sul tavolo quali siano a oggi le gravi carenze che costringono la Sicilia, e ancor più il territorio centro-meridionale, ad arrancare a fronte di uno straordinario potenziale di sviluppo. Non ci interessano le sterili polemiche - precisa - abbiamo promosso un focus tecnico, economico-finanziario coinvolgendo le massime figure, a ogni livello, che si occupano di mobilità e di gestione delle infrastrutture dei trasporti, che dati alla mano ci hanno fornito lo stato dell'arte della mobilità nella nostra regione". "Sosteniamo convintamente - aggiunge - che il grave gap infrastrutturale si supera con la costruzione del Ponte sullo Stretto, una degna ed efficiente rete autostradale e ferroviaria, di collegamento all'area centro meridionale della Sicilia, il potenziamento dei porti sul nostro territorio, per consentire anche l'attracco delle grosse imbarcazioni commerciali e navi

da crociere in transito nel Mediterraneo e con la realizzazione dell'aeroporto di Agrigento, un'opera che attendiamo da troppi anni". L'ordine professionale agrigentino non è di certo nuovo a iniziative come queste, a dimostrazione di una grande attitudine ad essere in prima linea, stravolgendo l'immagine stereotipata di una provincia immobile e uguale a se stessa. "Siamo sempre stati paladini dello sviluppo del nostro territorio - evidenzia Furioso - già nel 2021 siamo intervenuti, coinvolgendo anche istituzioni, tecnici e società civile, sull'onda della profonda amarezza destata dallo stanziamento irrisorio, di fatto quasi nullo e mortificante dei fondi del Pnrr, destinati alle infrastrutture per la nostra provincia che ad oggi per quanto sopra esposto è tra le più isolate d'Italia. Abbiamo invocato maggiore attenzione e considerazione, stilando un elenco d'interventi necessari, primi fra tutti il ponte. Oggi - aggiunge concludendo - in virtù del prestigioso riconoscimento attribuito alla nostra città sentiamo ancor di più il dovere morale di scendere in campo affinché sia data attuazione concreta alle nostre istanze per lo sviluppo economico sociale e culturale del nostro territorio che rappresenta un patrimonio inestimabile per tutto il Paese". ■

- Patrizia Rubino -

# Sicilia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **STEFANO CORPINA**

# Specialisti del verde tra tradizione e innovazione

Sicilville: dalla produzione in vivaio alle più complesse opere di ingegneria naturalistica

In un contesto naturale assolutamente straordinario con il vulcano Etna sullo sfondo, pistacchietti e ulivi secolari a fare da cornice, a Randazzo, in provincia di Catania, ha sede Sicilville Srl, affermata realtà imprenditoriale specializzata nel settore della progettazione, realizzazione e manutenzione delle aree verdi per committenti pubblici e privati; il quartier generale all'interno degli splendidi Vivai Russo, da dove tutto è cominciato ben 60 anni fa.

"I vivai rappresentano il nostro punto di partenza e continuano a essere il nostro motore - racconta Giuseppe Russo, Ceo dell'azienda - fu mio padre Vincenzo che con grandissimi sacrifici li fondò, riuscendo nel tempo grazie al suo ingegno e instancabile impegno a farli affermare nel mercato vivaistico nazionale. Con il tempo le nostre ambizioni sono cresciute - continua - e negli anni Ottanta abbiamo fondato Sicilville, un'azienda che fosse in grado di rispondere in maniera più strutturata alle nuove esigenze del mercato e che ci consentisse di allargare il nostro target di clientela, soprattutto in ambito pubblico".

"Inizialmente - continua - non è stato affatto semplice adeguarsi all'evoluzione del contesto economico e legislativo, l'introduzione di nuove procedure di gara nel settore degli appalti pubblici e privati aveva profondamente trasformato il ruolo dei vivai tradizionali. Con il tempo abbiamo creato uno staff altamente qualificato composto da tecnici e figure professionali specializzate nel settore del verde e della progettazione paesaggistica integrata, agronomi, paesaggisti, architetti questo, insieme alla costante attenzione all'innovazione tecnologica e alla dotazione di mezzi e attrezzature di ultima generazione ci ha reso fortemente competitivi consentendoci di intraprendere un importante percorso di ampliamento della nostra attività e di espansione anche a livello nazionale".

L'azienda, infatti, oggi vanta un portfolio attivo di oltre 60 commesse da Nord a Sud del Paese, riguardanti interventi di ingegneria naturalistica, opere di consolidamento di versanti, creazione di barriere antirumore, interventi di rinaturalizzazione, progettazione e manutenzione del verde pubblico e privato, gestione di boschi e foreste. E ancora fornitura,



**Negli ultimi 10 anni il fatturato è passato da 2 a oltre 20 milioni di euro, grazie alla visione dell'amministratore unico Giuseppe Russo, coadiuvato dai figli nella gestione dell'azienda, sempre più incentrata su proposte e soluzioni che integrano l'intera filiera**

messa a dimora e commercializzazione di piante ornamentali per giardini, piante forestali, alberature e arbusti per parchi, strade e autostrade. Un ventaglio complesso e diversificato di progetti e servizi che riflette l'ampia capacità di diversificazione dell'azienda che si è rafforzata e cresciuta anche attraverso acquisizioni strategiche, consolidando il suo posizionamento sul mercato nazionale e internazionale. "Nel 2020 - spiega Russo - sono entrate a far parte del nostro Gruppo Lambo Agricola, azienda situata nella provincia di Cremona con un vivaio che si estende su una superficie di oltre 40 ettari e la cui produzione di piante spicca per l'eccellente standard qualitativo,



Giuseppe Russo, Ceo di Sicilville

riconosciuto a livello internazionale, e Lambo Commerciale, azienda di Mantova con una solida esperienza nella commercializzazione delle piante che ci ha aperto a nuove opportunità di business. Abbiamo, inoltre, uffici e unità operative a Cagliari, Brescia, Rivoli e Padova, che impiegano un numero complessivo di circa 600 dipendenti e dal 2022 - prosegue - siamo sempre più presenti a Malta grazie a un'importante partnership con Geb Landscaping, azienda che gestisce importanti progetti di riqualificazione a Malta e Gozo, che vanno dalla manutenzione e sviluppo di parchi e giardini pubblici, rotatorie stradali e numerose altre aree verdi per infrastrutture".

Una crescita significativa e costante quella di Sicilville, a giudicare anche dall'importante aumento del fatturato che negli ultimi 10 anni è passato da 2 a oltre 20 milioni di euro, grazie alla visione dell'amministratore unico Giuseppe Russo, coadiuvato dai figli nella gestione dell'azienda, sempre più incentrata su proposte e soluzioni che integrano l'intera

## ■ ■ ■ UN'ESPERIENZA SENSORIALE UNICA

Nell'ottica della continua espansione e diversificazione delle sue attività, nel 2022 Sicilville ha realizzato Sikania Garden Village, una splendida struttura polifunzionale immersa in un incantevole scenario naturale, situata nelle strette vicinanze dei Vivai Russo a Randazzo, che ospita splendide e curatissime aree espositive dedicate ad una ricca selezione di piante, arredi e prodotti da giardino. Presente anche un lounge bar per la degustazione di vini, liquori e prodotti artigianali tipici e due ampie sale adibite all'intrattenimento e alla ristorazione. "L'idea - evidenzia Russo - è quella di offrire, un'atmosfera accogliente e suggestiva che avvolge gli ospiti in un'esperienza sensoriale di profumi, colori e sapori unici".

filiera, dalla produzione in vivaio alla realizzazione di progetti complessi. "Mi preme sottolineare - afferma Russo in conclusione - il nostro impegno su più fronti: dall'investimento continuo sulle nostre risorse umane, con corsi di formazione e sicurezza sul lavoro alla costante attenzione all'innovazione e alla sostenibilità. Al di là dei numeri che sono certamente molto soddisfacenti, sono questi gli elementi che rendono solida, competente e affidabile la nostra azienda". ■

# Un impegno concreto per la sostenibilità nel cuore del Mediterraneo

Caronte & Tourist, un modello di sviluppo sostenibile tra innovazione tecnologica e responsabilità ambientale

**L**a sostenibilità rappresenta un paradigma di sviluppo cruciale in ambito europeo.

Con il Green Deal, l'Ue ha posto la sostenibilità ambientale, economica e sociale al centro della propria strategia di crescita, per realizzare un'economia che sia climaticamente neutra, circolare e competitiva. Il Gruppo Caronte & Tourist, punto di riferimento nel settore dei trasporti marittimi dello Stretto di Messina e verso le isole minori siciliane, ha abbracciato questo modello con alcuni anni di anticipo. Il percorso pionieristico in ambito ambientale del Gruppo parte nel 2008, in occasione della firma di una convenzione tra il Ministero dei Trasporti e Confindustria per la sperimentazione dell'uso del gas naturale liquefatto (Lng), primo carburante fossile di larga reperibilità capace di ridurre sensibilmente le emissioni climalteranti.

Lorenzo Maticena, a.d. di Caronte & Tourist, appartenente alla terza generazione di una famiglia di armatori, è da sempre promotore e ispiratore di questa visione: "Nel nostro modo di fare impresa c'è la tendenza a essere proattivi. Così il nostro impegno per l'ambiente è diventato concreto quando di sostenibilità non se ne parlava ancora molto. Questo ci ha permesso di cavalcare il cambiamento e di arrivare pronti, quasi in maniera sincrona alle nuove normative europee". È del 2016 il primo piano di investimenti del Gruppo per l'acquisto di unità navali all'avanguardia ed è del 2018 il varo di Elio, prima nave passeggeri bifuel alimentata a Lng a navigare nel Mediterraneo. Da allora gli investimenti del Gruppo per la realizzazione di una flotta

green non si sono mai arrestati: nel 2022 è stata varata Nerea, prima unità hybrid destinata ai collegamenti tra la Sicilia e le sue isole minori; Pietro Mondello, inaugurata alla fine del 2024, oggi fa spola nello Stretto accanto alla gemella Elio. Oltre all'alimentazione bifuel, la grande innovazione di queste ultime unità è rappresentata dai pacchi batterie che consentono di spegnere i motori termici durante la sosta in porto, azzerando le emissioni e riducendo l'impatto ambientale sulle comunità costiere, riuscendo così a rispettare la normativa Ue sul cold ironing.

"L'obiettivo che stiamo raggiungendo in questo 2025, è far navigare le nostre navi bifuel a Bio Lng, un gas prodotto dalla decomposizione di rifiuti organici (per esempio scarti agricoli e rifiuti zootecnici) il cui utilizzo ha il duplice vantaggio di sottrarre dall'atmosfera le emissioni di metano che sarebbero altrimenti rilasciate da questi rifiuti e utilizzarlo per la navigazione, determinando una netta riduzione delle sostanze nocive emesse", continua Maticena.

"Ci piace pensare di essere particolarmente attenti in ogni aspetto ambientale. Caronte & Tourist è consapevole del proprio ruolo nel promuovere uno sviluppo sostenibile nei territori nei quali opera e per questo motivo continuerà a investire in innovazione e adottare

## ■ ■ ■ LA NUOVA SEDE: ENERGIA SOLARE PER UN EDIFICIO A ZERO EMISSIONI

Caronte & Tourist ha inaugurato nel 2022 la sua nuova sede amministrativa, un edificio dotato di un impianto fotovoltaico in grado di coprire circa il 60% del proprio fabbisogno energetico. L'obiettivo, ambizioso ma già in fase di realizzazione, è di raggiungere la piena autonomia energetica entro il 2025 con l'installazione di nuovi pannelli. Questo potenziamento non solo garantirà l'autosufficienza, ma consentirà anche di produrre un surplus di energia, contribuendo così alla rete e riducendo ulteriormente l'impatto ambientale.

politiche volte a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo contestualmente la sostenibilità sociale ed economica" conclude l'amministratore delegato.

Sono molti i modi per declinare la responsabilità sociale d'impresa che il Gruppo utilizza. L'impegno di Caronte & Tourist per la sostenibilità si manifesta anche nell'avvio di iniziative ambientali. La raccolta differenziata

è praticata sia a bordo delle navi sia negli uffici. La flotta di autovetture aziendali sarà presto interamente convertita all'ibrido per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti e si è provveduto a installare depuratori di acqua negli uffici per ridurre il consumo di bottiglie di plastica. In ambito sociale, la sostenibilità di Caronte & Tourist si declina nel sostegno delle politiche inclusive, valorizzando la diversità e garantendo pari opportunità a tutti i dipendenti. L'impegno del Gruppo Caronte & Tourist, dunque, si estende oltre le proprie attività, coinvolgendo attivamente le comunità locali e promuovendo la consapevolezza ambientale anche tra i propri passeggeri. ■



L'impegno di Caronte & Tourist per la sostenibilità si manifesta anche nell'avvio di iniziative ambientali come la raccolta differenziata sia a bordo delle navi sia negli uffici

Lorenzo Maticena, a.d. di Caronte & Tourist

# Il sapore autentico della migliore tradizione è servito nel piatto pronto

Dolce Carollo: un'esperienza di gusto infinita dalla colazione al dessert

**T**ra i dolci italiani più apprezzati al mondo c'è il cannolo alla ricotta, vera delizia per il palato, ed è questa eccellenza della pasticceria siciliana il prodotto simbolo di Dolce Carollo Srl, azienda di Carini in provincia di Palermo, leader da oltre 25 anni nella preparazione e surgelazione di specialità dolciarie e gastronomiche della migliore tradizione siciliana e non solo. "Siamo stati i primi alla fine degli anni Novanta - racconta Massimo Carollo, fondatore dell'azienda che oggi gestisce insieme ai figli Vincenzo e Delia - a proporre il cannolo di ricotta, mettendo a punto un prodotto surgelato di primissima qualità, subito apprezzato per il gusto, la fragranza e la cremosità". Sull'onda di quella straordinaria intuizione l'azienda non si è più fermata: oggi produce linee di surgelati - distribuite in tutto il mondo - che vanno dalla colazione al dessert, nonché sfiziosità dello street food siciliano come arancine, panelle e crocchè, o gustosi primi piatti: pasta alla norma, timballo d'anelletti o pasticcio di lasagne, solo per citarne alcuni. Ingredienti di primissima qualità rigorosamente della filiera siciliana, maestria artigiana



Massimo Carollo con i figli Delia e Vincenzo

e tecnologie avanzate, un mix perfetto che rende unica la produzione "Dolce Carollo" e che nel tempo ha consentito di conquistare sempre più spazio nella Gdo, nel settore Horeca e a bordo di prestigiose compagnie aeree. ■

■ ■ ■ Sicilia ■ ■ ■

## Il mercato ittico tra qualità e nuovi target

Maredamare della famiglia Di Dio punta su innovazione e distribuzione nella Gdo siciliana



**D**a oltre 35 anni, Maredamare seleziona, lavora e distribuisce prodotti ittici con un'attenzione rigorosa alla qualità e alla sicurezza alimentare.

"La nostra priorità è garantire un prodotto

eccellente, lavorato con cura e nel rispetto della tradizione", spiega Emanuele Di Dio, titolare dell'azienda. Grazie a una rete consolidata di pescherecci e fornitori, il pesce viene lavorato e distribuito entro poche ore dalla cattura, assicurando tracciabilità e controllo in ogni fase. L'azienda siciliana ha ampliato la propria offerta con surgelati e preparati pronti ispirati a piatti di grandi chef. "L'idea è rispondere alle esigenze di mercato di quella nuova clientela che vuole qualcosa di veloce, senza rinunciare alla qualità". La collaborazione con la Grande Distribuzione Organizzata ha portato i prodotti Maredamare in oltre 30 punti vendita su tutta l'isola, e l'espansione continua con nuove aperture in programma per il 2025.

"Stiamo lavorando per raggiungere nuovi clienti mantenendo sempre gli stessi standard", sottolinea Di Dio.

L'investimento in ricerca resta un pilastro fondamentale: dall'analisi delle parassitosi alla tracciabilità del pescato, Maredamare punta su innovazione e sicurezza alimentare per rafforzare la propria presenza nel settore. ■

# Vittorio Sabato, il punto di riferimento per costruire

Dal 1969 l'azienda del commendatore Vittorio Sabato garantisce un assortimento completo per ogni esigenza della casa e dell'edilizia

“Tutto per costruire tutto, se non lo trovi è perché non esiste”, questo curioso ma efficace motto coniato dal rappresentante legale Giuseppe Sabato, sintetizza l'essenza dell'azienda fondata nel 1969 da Vittorio Sabato e specializzata nella vendita di materiali edili, che si distingue per un assortimento vastissimo, rispondendo alle esigenze dei clienti di tutta la Sicilia e isole Eolie. Tra i prodotti offerti ci sono: laminati mercantili destinati ai fabbri, cementi e derivati, laterizi e legnami, guaine bituminose e isolanti termici e acustici per tetti e pareti, colori con tintometro, materiali elettrici e idraulici e un reparto specializzato nella lavorazione del ferro per cemento armato. Questo settore dispone di macchinari all'avanguardia e personale qualificato, offrendo lavorazioni automatizzate per la realizzazione di edifici, inclusi

calcoli e fornitura di attrezzature per costruttori e artigiani. “Oggi l'impresa è gestita da noi figli di Vittorio, ma lui rimane una presenza costante nonostante l'età. La dimensione familiare è un pilastro fondamentale dell'attività, che oggi coinvolge tre generazioni: oltre a me e mio fratello, in azienda ci sono i nostri tre figli già laureati e lavoratori, Carmelo, Annamaria e Vittorio Junior”, sottolinea Maria Rita Sabato, figlia di Vittorio e responsabile amministrativa dell'azienda. “Ciò che vuole distinguerci dalle grandi aziende multinazionali - continua - è la capacità di capire e coinvolgere il cliente nel trovare la migliore soluzione. Dobbiamo inoltre ringraziare i nostri collaboratori per quanto fatto in questi anni: senza la loro dedizione non saremmo stati in grado di realizzare questa magnifica realtà”. Un altro punto di forza di Vittorio Sabato è la logistica



LA SEDE

efficiente e capillare. La flotta aziendale comprende quattro autotreni, quattro automezzi di dimensioni ridotte e gru, garantendo la consegna dei materiali direttamente nei cantieri che si tratti di immobili residenziali, scuole, hotel o altri progetti edili. Per offrire un servizio completo ai clienti, l'azienda ha realizzato uno showroom per l'esposizione dei migliori brand di ceramiche, sanitari e rubinetterie, dove è possibile visionare i materiali e ricevere consulenze specializzate. Nel reparto pitture e colori i tintometri realizzano le colorazioni richieste. L'ubicazione dell'azienda, accanto all'uscita autostradale Giardini Naxos, e gli ampi spazi anche di parcheggio sono un ulteriore vantaggio della Vittorio Sabato.



LA FAMIGLIA SABATO



VITTORIO SABATO SRL

Via Francavilla 1, Trappitello - Taormina (Me) - Tel +39 0942 50377 - [www.vittoriosabato.it](http://www.vittoriosabato.it)

# Design per interni a portata di click

Con Tattahome l'esperienza di shopping online è esclusiva e personalizzata

**U**n catalogo straordinariamente ricco e variegato, pensato per soddisfare le esigenze di chi cerca il meglio per l'arredo bagno, i sanitari e gli accessori. Pavimenti per ogni tipo di superficie, rivestimenti e carte da parati raffinate, una vasta gamma di prodotti di design esclusivo, illuminazione, mobili e complementi d'arredo, soluzioni per l'outdoor e molto altro ancora. Il tutto disponibile con un semplice clic, comodamente da casa con Tattahome il sito di e-commerce di successo, che rappresenta l'evoluzione digitale di una realtà imprenditoriale con mezzo secolo di storia alle spalle: Ideal Ceramiche di Giacomo La Russa, con sede ad Agrigento.

"Mio padre fondò l'azienda nel 1974 - racconta Antonio La Russa, che oggi gestisce insieme al fratello Fabio il sito e lo showroom dell'impresa di famiglia - erano gli anni del grande boom edilizio, e il nostro lavoro si concentrava prevalentemente sui cantieri. Quando siamo subentrati io e mio fratello, abbiamo mantenuto il core business aziendale, puntando però su progetti più complessi e qualificati, collaborando con architetti e interior designer di alto livello. Tattahome ha segnato una svolta strategica di grande successo per l'azienda, permettendole di espandersi a livello internazionale e di intercettare un pubblico sempre più ampio e diversificato". Oggi, grazie alle ottime performance di vendita e al crescente gradimento da parte dei clienti, il sito è un punto di riferimento nel settore

**Vero e proprio plus di Tattahome è la presenza un team di esperti che offre consulenza e assistenza personalizzata, sia nella fase di acquisto sia nel post-vendita**

dell'arredo di lusso, con una forte presenza su mercati internazionali quali gli Stati Uniti, l'Asia, gli Emirati Arabi e diversi Paesi europei, tra cui spicca il Regno Unito. "Quando abbiamo lanciato il sito nel 2018 - sottolinea Antonio La Russa - è stato un vero salto nel buio, soprattutto perché in Italia esiste ancora una certa resistenza verso l'acquisto online di prodotti di fascia alta come quelli che proponiamo. Con il tempo, i risultati sono arrivati, non solo in termini di incremento del fatturato, ma anche grazie all'ampliamento della nostra clientela all'estero. Molti di questi clienti hanno un'elevata capacità di spesa, sono abituati agli acquisti online, ma sono anche molto esigenti: ci scelgono non solo per l'alta qualità dei nostri articoli, ma anche per la professionalità e l'attenzione che dedichiamo loro in ogni fase dell'acquisto". Vero e proprio plus di Tattahome è, infatti, la presenza un team di esperti che offre consulenza e assistenza personalizzata, sia nella fase di acquisto sia nel post-vendita, accompagnando i clienti anche nella realizzazione di progetti su misura, così come la logistica efficiente e tempestiva, capace di rispondere alle esigenze di una clientela globale. ■



Giacomo, Antonio e Fabio La Russa, titolari Ceramiche La Russa e Tattahome

# Professionisti delle costruzioni tra pubblico e privato

Finocchiaro Costruzioni, impresa dinamica e all'avanguardia con solide radici nell'esperienza e maestria artigiana



Carmelo Finocchiaro con i figli Angelo e Rosario

**Q**uest'anno festeggerà il decimo anno di attività, ma Finocchiaro Costruzioni Srl, impresa edile, con sede a Belpasso in provincia di Catania, è il frutto degli oltre trent'anni di esperienza nel settore del suo fondatore, Carmelo Finocchiaro che oggi gestisce la società insieme ai figli, Angelo responsabile del settore tecnico e Rosario che si occupa dell'amministrazione. Il core business e fiore all'occhiello dell'impresa - che ha saputo coniugare maestria artigiana, innovazione e professionalità - è la costruzione, manutenzione e riqualificazione di opere pubbliche in prevalenza al nord d'Italia: scuole, palazzetti dello sport, uffici comunali, mense universitarie, cimiteri e anche la realizzazione del Centro Benessere Animali, un rifugio per cani e gatti, per il comune di Verona, opera di cui la famiglia Finocchiaro va particolarmente orgogliosa.

"Il nostro è un lavoro di grande responsabilità - evidenzia Carmelo Finocchiaro - per questo poniamo la massima attenzione e perizia nel controllo di ogni fase e aspetto di un progetto. Ovviamente la nostra etica professionale ci impone di mettere la sicurezza sempre al primo posto, pertanto se i dati non ci convincono preferiamo rinunciare, anche se questo può rappresentare per noi un danno economico".

L'impresa è una realtà dinamica e in continua crescita grazie anche all'acquisizioni d'immobili attraverso permuta vantaggiose, ottenute come pagamenti parziali alla realizzazione di opere pubbliche. "Operazioni

possibili - spiega Finocchiaro - grazie ad amministratori illuminati che preferiscono mettere a reddito edifici dismessi, anche di una certa importanza, piuttosto che abbandonarli al degrado".

Dal 2020, inoltre, complici gli incentivi del bonus casa, l'impresa ha allargato il suo raggio d'azione al settore privato con importanti interventi di ristrutturazione e riqualificazione per abitazioni ad alta efficienza energetica. "Abbiamo portato il nostro know-how e la nostra esperienza - sottolinea Finocchiaro - nell'edilizia residenziale privata, ottenendo un riscontro davvero significativo. Ci siamo dotati anche di una divisione di serramenti in alluminio a taglio termico, che coniugano funzionalità ed estetica, cosicché siamo in grado di fornire un servizio completo e di alta qualità". Pur restando centrale l'impegno nell'ambito delle opere pubbliche, l'impresa Finocchiaro guarda al futuro con altri ambiziosi progetti.

"La Sicilia ha un grande patrimonio immobiliare storico e artistico, spesso in disuso e abbandonato - osserva Finocchiaro - Abbiamo un sogno: acquistare e riqualificare questa tipologia di edifici per trasformarli in strutture ricettive affinché possano diventare un importante veicolo turistico per raccontare le impareggiabili bellezze della nostra terra". ■

**Dal 2020, complici gli incentivi del bonus casa, Finocchiaro Costruzioni ha allargato il suo raggio d'azione al settore privato con importanti interventi di ristrutturazione e riqualificazione per abitazioni ad alta efficienza energetica**

# Spazi che parlano: l'architettura come esperienza collettiva

Ico Migliore e Mara Servetto guardano alla progettazione come un modo per promuovere la sostenibilità culturale e sociale e l'interazione



# edilizia & progettazione

PROGETTO DI COMUNICAZIONE  
IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**  
E **ANTONELLA MINICHINI**

In un'epoca in cui l'architettura è anche mezzo per costruire esperienze, il lavoro dello studio Migliore+Servetto si distingue per la capacità di integrare design, tecnologia e narrazione. Fondato nel 1997 da Ico Migliore e Mara Servetto, lo studio ha firmato oltre 800 progetti, ottenendo premi prestigiosi come tre Compassi d'Oro e 13 Red Dot Design Award. La loro progettazione integra la dimensione emotiva e identitaria dello spazio, con la sostenibilità culturale e sociale come perno di ogni intervento.

"Le città devono essere luoghi di desideri, non di paure - dice Ico Migliore - L'architettura ha il compito di plasmare spazi pubblici sicuri, belli e accoglienti, dove un nuovo concetto di ospitalità stimola la partecipazione collettiva". Gli spazi urbani sono scenari di vita quotidiana, pensati per favorire socialità e benessere. Un esempio è il Blue Line Park di Busan, in Corea del Sud, dove una ferrovia è stata trasformata in un parco pubblico lineare, creando nuove connessioni tra città e paesaggio.

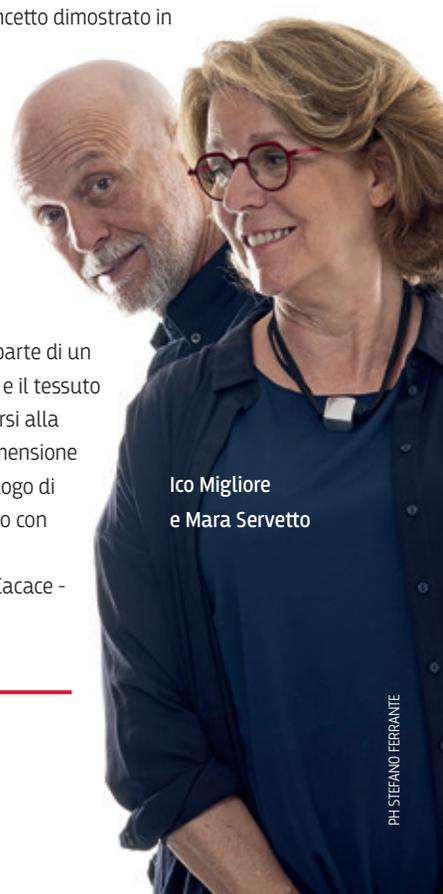
"Oggi è il momento giusto per occuparsi dello spazio pubblico - dice Mara Servetto - Dopo il Covid, abbiamo capito quanto siano fondamentali: serve un contesto urbano che favorisca le relazioni e il benessere. Gli spazi pubblici non sono più marginali, ma diventano centrali nella qualità della vita delle persone". Questa visione si traduce nel Museo Europeo di Schengen, che sviluppa una riflessione sul concetto di confine e identità. "Abbiamo lavorato affinché il museo fosse uno spazio

di interazione, dove le persone non visitano passivamente, ma vivono il museo come un luogo della comunità", spiega Servetto. Il rapporto tra architettura e identità di brand è un altro aspetto centrale della visione di Migliore+Servetto. "Le aziende che hanno investito di più in cultura sono quelle che sono cresciute di più - sottolinea Migliore - Non si tratta solo di branding, ma di costruire una cultura aziendale con un impatto positivo sulla società". Non a caso sono tante le imprese che si sono affidate a Migliore+Servetto, come Tod's, Armani, Adidas, Samsung, Lexus, Max Mara, trasformando l'heritage aziendale in un'esperienza coinvolgente. "Il design non è solo estetica, ma un linguaggio strategico che connette brand e pubblico in modo significativo", sottolineano gli architetti.

Nel loro recente libro "Museum Seed. The Futurability of Cultural Places" (Electa 2024), Migliore e Servetto delineano un nuovo paradigma per gli spazi culturali: quello di un museo come "organismo vivente", un seme, che si apre ed estende a nuove forme di accessibilità e inclusione. Un concetto dimostrato in progetti come quelli del Museo di Storia Naturale di Milano e della sede di The Human Safety Net a Venezia, la fondazione umanitaria del Gruppo Generali.

"Il museo del futuro non è un edificio statico, ma un seme che cresce, si trasforma e si apre a nuove forme di accessibilità e inclusione - dice Migliore - Bisogna concepire ogni intervento come parte di un sistema più ampio, che valorizzi la storia e il tessuto sociale. La progettazione non deve limitarsi alla funzione pratica, ma abbracciare una dimensione emotiva. Ogni spazio può diventare un luogo di incontro e crescita collettiva, se progettato con questa visione". ■

- Paola Cacace -



Ico Migliore  
e Mara Servetto

# Dalle fondamenta alle sfide di un futuro più green

Innovazione, resilienza e sostenibilità fanno la differenza e rendono LG Invest più competitiva

“Ogni impresa ha una storia che la definisce. Per questo noi guardiamo al futuro senza dimenticare il passato. Credo sia questa la nostra forza. LG Invest nasce 13 anni fa come evoluzione della mia storia familiare. Tutti in famiglia lavoravano nell'edilizia ma sin da ragazzo volevo costruire qualcosa di mio. Così giovanissimo ho fondato la primissima ditta individuale con cui portavo avanti piccole ristrutturazioni”. A parlare è Bartolomeo Impegno, Ceo di LG Invest, realtà campana che nel tempo è diventata l'esempio di come si affrontano le sfide. “Ogni passo in avanti è stato caratterizzato dalla nostra pura passione per l'edilizia - dice Impegno - ma anche da dei ricordi importanti come quello di mia madre, che per anni è stata la mia roccia, e che è scomparsa troppo presto ma che mi ha insegnato tantissimo, soprattutto a rialzarmi dopo i momenti difficili”. Questa forza che deriva dalla memoria ha spinto LG Invest a guardare sempre più lontano, con l'obiettivo di innovare e adattarsi ai cambiamenti del mercato. L'azienda ha fatto dell'innovazione e della sostenibilità le sue priorità “Il nostro obiettivo è espandere ulteriormente la nostra offerta nel settore del green building, con progetti che rispondano alle esigenze di un mercato sempre più orientato verso l'efficienza energetica e la sostenibilità. Stiamo progettando il nostro primo condominio completamente ecosostenibile, che adotta materiali riciclabili e soluzioni impiantistiche che garantiscano il massimo risparmio energetico”. LG Invest non è solo un esempio di resilienza e crescita, ma anche di impegno verso un futuro più responsabile. “Valori come l'innovazione, la resilienza e la sostenibilità fanno la differenza e ci rendono più competitivi - sottolinea Impegno - e sono il vero motore del successo e dell'espansione della nostra azienda”. Fulcro

di tutto l'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate in progetti che vanno dal settore delle infrastrutture di rete fino all'edilizia ecosostenibile. “Siamo impegnati in progetti di efficienza energetica e sostenibilità, con il desiderio di offrire ai nostri clienti edifici più responsabili e innovativi. Un esempio? Siamo costruendo un albergo con criteri di eco-sostenibilità avanzati, che non solo riduce l'impronta ecologica, e offre un notevole risparmio energetico”. Oggi, LG Invest è una realtà consolidata, che ha saputo espandersi senza mai perdere di vista i principi che l'hanno accompagnata fin dai primi giorni. “La qualità del nostro lavoro, la soddisfazione del cliente e l'affidabilità sono alla base di tutto. Siamo cresciuti, ma ci piace ricordare che, anche se affrontiamo progetti di grandi dimensioni, dedichiamo la stessa attenzione e cura a ogni ristrutturazione, a prescindere dalle dimensioni dell'edificio”. Il futuro di LG Invest è sempre più orientato verso la sostenibilità e l'efficienza. “L'obiettivo è espandere ulteriormente la nostra offerta nel settore degli edifici ecosostenibili. Una delle ultime novità è l'acquisto di un macchinario che ci permette di riciclare gli scarti di materiali nel cantiere stesso per farne materie prime seconde. Il cammino verso la sostenibilità si fa sempre più ambizioso. LG Invest, infatti, ha in programma di potenziare la propria struttura con l'ingresso di professionisti specializzati in green building e di investire nella formazione del personale, con l'obiettivo di ottenere la certificazione. “Vogliamo essere un esempio di azienda che non solo risponde alle esigenze del mercato, ma che contribuisce attivamente a un futuro più responsabile per l'intero settore edile”. ■

## ■ ■ ■ SUL TERRITORIO TRA CUORE E LEGALITÀ

LG Invest non è impegnata solo a fare dell'edilizia un settore più green ma anche più trasparente. “Siamo da anni impegnati con un'associazione antiracket e siamo nella white list del Ministero dell'Interno - spiega Bartolomeo Impegno - Il nostro è un territorio particolare ed è fondamentale impegnarsi in prima persona. Così anche nel sociale. Qualche mese fa abbiamo regalato un progetto a una scuola della zona: un tutor speciale, un artista che ha guidato i ragazzi nella realizzazione di un murales per ricordare un loro coetaneo”. Attualmente LG Invest alla guida di un'Ati sta recuperando un centro sportivo nella zona di Napoli Est, con interventi mirati a riqualificare uno spazio pubblico per offrire ai giovani opportunità di socialità, gioco e incontro.



Bartolomeo Impegno,  
Ceo di LG Invest

Fulcro di tutto è  
l'integrazione di soluzioni  
tecnologiche avanzate  
in progetti che vanno dal  
settore delle infrastrutture  
di rete fino all'edilizia  
ecosostenibile

# Prove di futuro

Manini Prefabbricati punta su ricerca e innovazione per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità dell'edilizia industrializzata

**P**ensare l'azienda come parte integrante di qualcosa di più grande, concepirsi protagonisti del cambiamento. È questo lo spirito della Manini Prefabbricati, azienda leader di sistemi e componenti innovativi per l'edilizia del Gruppo Manini di Santa Maria degli Angeli (Perugia).

Nata nel 1962 dall'intuizione del fondatore Arnaldo Manini, questa storia imprenditoriale è sin dagli esordi animata dalla lungimiranza come forma mentis. "Una cultura aziendale solida, la nostra, che guarda all'innovazione d'avanguardia come caposaldo per lo sviluppo sostenibile e duraturo di tutti i processi aziendali e produttivi in un settore tradizionale come l'edilizia", spiega l'amministratore delegato Manuel Boccolini.

Il processo di crescita dell'azienda umbra non sorprende. È il frutto di un salto culturale e organizzativo seguendo i concetti di progresso e qualità del capitale umano.

"Negli ultimi 15 anni è avvenuta una progressiva managerializzazione del Cda e dell'organizzazione aziendale, una svolta da un punto di vista della governance che ha consentito di gestire al meglio lo sviluppo dell'azienda e garantirle un futuro solido. A sottolineare la visione estremamente innovativa, nel Cda è presente il professor Franco Cotana, ordinario di Fisica Tecnica presso l'ateneo di Perugia - prosegue Boccolini - Il fondatore ha dato l'imprinting e lo lancio imprenditoriale, plasmando l'azienda con la mentalità di reinvestire gli utili in macchinari e tecnologie. È un bellissimo esempio di successo di una impresa familiare dove i valori fondanti sono ora condivisi da un gruppo di manager in grado di attualizzarli ai tempi moderni. Un'idea di lungimiranza che rientra nella logica dei criteri Esg, sempre più collegati

alla continuità aziendale e alla capacità di allargare la visione strategica". Non solo governance: la sostenibilità è un impegno vero che non può prescindere dagli impatti ambientali e dalla responsabilità sociale: "Da cinque anni redigiamo il bilancio di sostenibilità - racconta Boccolini - Prestiamo massima attenzione per certificati come l'EpD, la dichiarazione che attesta il miglioramento delle prestazioni ambientali di prodotti, processi e servizi. Proprio in un'ottica di sostenibilità abbiamo incrementato la divisione Manini Service che si occupa di miglioramento sismico e della riqualificazione del patrimonio edilizio industriale esistente". Tecnologia e innovazione continua, sicurezza e sostenibilità, competenza e professionalità. Questo e molto altro è racchiuso nel termine "edilizia industrializzata" di cui la Manini è leader in Italia, riconosciuta tra le aziende italiane che si sono distinte sui temi Esg. "Accanto alla costruzione del nuovo, ci occupiamo di riqualificare e ridare valore a ciò che esiste nella direzione della futuribilità del settore della prefabbricazione" puntualizza Anna Rita Rustici, marketing & communication manager.

Manini Prefabbricati si pone dunque come trendsetter del settore, forte di una crescita importante del brand in termini sia di fatturato sia di reputazione: "Siamo l'unica azienda in Europa ad aver costruito un edificio test in scala reale in cui testiamo le nostre soluzioni antisismiche simulando scosse telluriche fino al settimo grado della scala Richter - aggiunge Rustici - L'azienda è una punta di diamante della progettazione ingegneristica, diventa quindi protagonista nei contesti internazionali sul fronte dell'innovazione più spinta dell'ingegneria industrializzata. Inoltre, abbiamo a cuore il 'fare cultura', una mission che ha dato vita all'Accademia Manini dell'Ingegneria Sismica per promuovere una nuova cultura

## ■ ■ ■ COME EVOLVE IL MONDO DELLE COSTRUZIONI

Con l'edilizia off-site, "fuori dal cantiere", si sta ridefinendo il concetto stesso del costruire: "L'edilizia industrializzata ha davanti a sé un futuro sfidante non solo in ambito industriale ma anche per la capacità di soddisfare nuove esigenze abitative e processi di riqualificazione urbana. I vantaggi sono enormi, sia per la qualità dell'edificio sia per l'ambiente, grazie a un approccio innovativo al progetto edilizio: sterilizziamo gran parte dei rischi e delle problematiche dell'edilizia tradizionale garantendo una verifica accurata sulla qualità, un controllo puntuale dei costi e dei tempi, maggiore sicurezza e minor manodopera".



**La Manini eccelle per l'approccio di nuova generazione, un modo di produrre ad alto contenuto tecnologico**

**L'amministratore delegato Manuel Boccolini**

progettuale e costruttiva. E dal 2005 abbiamo avviato Libera l'Arte, biennale per i progettisti che desiderano cimentarsi nell'espressione artistica". La Manini eccelle per l'approccio di nuova generazione, un modo di produrre ad alto contenuto tecnologico.

"La spinta innovativa si basa su fondamenta solide quali la stabilità finanziaria e l'integrità aziendale. Avere una redditività sana permette di investire in tecnologie come la sensoristica e la IoT che inseriamo all'interno dei manufatti con il sistema Manini Connect".

Molto più di un semplice marchio industriale, Manini Prefabbricati è oggi

un simbolo di come l'innovazione tecnologica si possa intrecciare con la visione sociale:

"Dare continuità nel tempo significa dare valore a tutto il territorio, mettendo al centro le persone e il loro benessere".

In sintesi, una filosofia che passa attraverso valori e pratiche aziendali concrete di innovazione tecnologica, umanità e rispetto per l'ambiente. ■



# Vent'anni di crescita e innovazione nel settore ascensori

Da impresa familiare a realtà strutturata: Cast Strutture punta su qualità, personalizzazione e nuove tecnologie

**D**a vent'anni Cast Strutture, che ha sede a Brandizzo (Torino), si distingue nella produzione e nell'installazione di strutture metalliche per ascensori, con l'obiettivo di innovare il mercato attraverso servizi completi e su misura. Nata da un'iniziativa familiare, l'azienda è passata da un piccolo magazzino a 1.200 metri quadri di capannoni produttivi, aumentando la capacità operativa in modo esponenziale negli anni. Con un team di 24 professionisti, Cast Strutture segue ogni progetto dalla A alla Z: dal sopralluogo alla progettazione, fino alla realizzazione e all'installazione di strutture metalliche,

garantendo soluzioni personalizzate e tecnicamente avanzate. "L'attenzione alla qualità ha portato l'azienda a sviluppare nuovi prodotti, come le strutture con fermavetro in alluminio estruso, che uniscono estetica e resistenza - spiega Riccardo Bracco, amministratore dell'azienda - l'adozione di software 3D ha ottimizzato i processi produttivi, segnando il passaggio da realtà artigianale a impresa strutturata". Consolidata a livello nazionale, Cast Strutture guarda al futuro con l'idea di potenziare il marketing e ampliare i servizi offerti, mantenendo al centro la soddisfazione del cliente. ■

■ ■ ■ edilizia&progettazione ■ ■ ■

## Persone, qualità e innovazione al centro

La sfida di Nord Costruzioni, realtà edilizia punto di riferimento per il Sud Italia

**Q**uando la qualità, la cura e la dedizione al lavoro incontrano le mutevoli esigenze del mondo dell'edilizia affrontate con un approccio imprenditoriale innovativo, si possono costruire grandi progetti. Questo il segreto di Nord Costruzioni Generali, dinamica azienda barese che è in grado di operare in diversi ambiti sul mercato nazionale e internazionale grazie a un ambiente interno che favorisce lo scambio di competenze e lo sviluppo professionale. Portata avanti da tre generazioni, l'azienda rappresenta un punto di riferimento nel Sud Italia sia nel settore pubblico, per cui realizza infrastrutture stradali, idrauliche, ferroviarie, portuali e aeroportuali, sia nel settore privato, attraverso interventi residenziali, industriali, terziari e turistico-alberghieri. "Ogni cantiere rappresenta il frutto della nostra passione e del nostro impegno volti a lasciare un segno duraturo nel mondo dell'edilizia - spiega l'ingegner Domenico Antonacci, amministratore unico - grazie a investimenti sulla sostenibilità e sulla formazione, lavoriamo a progetti su scala nazionale". Una realtà fondata sulle persone, che si pone l'obiettivo di soddisfare i committenti e di adattarsi alle esigenze del settore. ■



Domenico Antonacci, amministratore unico

# Edilizia: la perfetta sintesi tra tradizione e innovazione

Gruppo Barattelli, nel cuore di L'Aquila 140 anni di eccellenza e passione

**N**e ha fatta di strada e ne ha costruiti di palazzi il Gruppo Barattelli che, fondato nel 1885 (anche se la ditta era già attiva dai primi dell'Ottocento), è giunto oggi alla quinta generazione e a guidarlo ci sono i due fratelli Ettore e Carlo.

Con sede a L'Aquila, la sua area geografica di riferimento è principalmente l'Abruzzo, una regione che vede la firma dell'azienda su gran parte dei suoi più importanti edifici. Il primo, realizzato proprio nel 1885, è stato il palazzo sede della Banca cittadina. A seguito del devastante terremoto della Marsica del 1915 la ditta si è occupata della ricostruzione di gran parte degli edifici e, negli anni Venti, ha edificato, nel capoluogo abruzzese, gli eleganti villini signorili in stile liberty che ancora caratterizzano alcune zone della città. Nel periodo tra le due guerre mondiali, Barattelli ha realizzato opere di grande prestigio, tra cui la sede della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, il Palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici e, dagli anni Cinquanta agli anni Duemila, edifica un numero elevatissimo di costruzioni su tutto il territorio abruzzese. Nel 2009, quando L'Aquila è devastata da un violento terremoto, l'impresa Barattelli decide di mettere in campo un importante investimento per complessivi 12 milioni di euro dando vita, a Scurcola Marsicana e a Tagliacozzo, a impianti all'avanguardia nel

**Il Gruppo ha sviluppato nuove soluzioni di recupero e miglioramento sismico, tra le quali una particolare tecnica, appannaggio di pochissime ditte in Italia, che ha permesso di mettere in sicurezza gran parte degli edifici danneggiati**



Da sx Carlo ed Ettore Barattelli

mondo con pannelli di alta efficienza Sun Power per una produzione annua complessiva di 6 milioni di kWh.

Sviluppa inoltre nuove tecniche di recupero e miglioramento sismico, tra le quali una in particolare, appannaggio di pochissime ditte in Italia, che ha permesso di mettere in sicurezza, attraverso l'inserimento di isolatori, gran parte degli edifici danneggiati, consentendo agli occupanti di rimanere all'interno degli stessi. Tecnologia e innovazione all'avanguardia che, se utilizzaste nei molti altri territori sismici del Paese, consentirebbero di mettere al sicuro le costruzioni evitando evacuazioni, disagi e interruzioni di attività.

Oggi il gruppo si è specializzato anche nel recupero e restauro di superfici decorate e beni immobili del patrimonio culturale e di interesse storico-artistico sotto l'alta sorveglianza del Ministero della Cultura e ha recentemente ricevuto il riconoscimento CR Award per la regolarità e puntualità con il sistema bancario oltre ad aver acquisito il Rating di Legalità rilasciato dall'Agcm nel massimo punteggio di tre stelle. ■

# Marche

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **PAOLO MARCANTONI**

## Innovazione di pensiero per il nuovo “modello Marche”

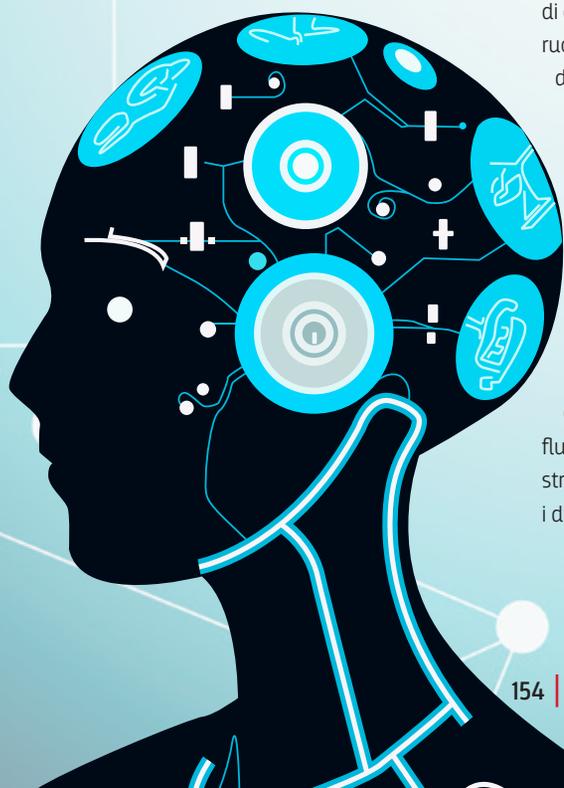
Avanza il processo di trasformazione del tessuto economico regionale:  
il territorio è centrale e pronto a uno sviluppo inclusivo e sostenibile

Il distretto dell'aerospazio e quello dell'intelligenza artificiale, l'agrifood che spinge sull'utilizzo delle nuove tecnologie, la calzatura che realizza un ente di formazione con l'obiettivo di colmare il gap generazionale di artigiani specializzati nel settore calzaturiero di alta manifattura. E poi l'alta formazione con Situm, la scuola d'innovazione tecnologica umanistica e manageriale che, giunta alla quarta

edizione, consolida il suo ruolo di ponte tra università e imprese. Le Marche provano a scrollarsi di dosso l'immagine di regione vecchia (la percentuale della popolazione in età lavorativa, tra 15-64 anni, risulta pari al 62,5% nel 2020, 52,6% nel 2045 e 54% nel 2065) e con un tessuto economico fortemente manifatturiero, fortemente specializzato ma ancora scarsamente propenso allo sviluppo dimensionale (la micro-dimensione può reggere ancora nel settore dei servizi alla persona e nell'artigianato) e, più in generale, e alla riorganizzazione del management. Ma proprio l'avvento di distretti innovativi, l'apertura di tante aziende familiari a manager esterni, la modifica del concetto di distretto (da area di specializzazione verticale con confini ferrei a luogo di contaminazione tra produzioni e informazioni diverse), il diverso ruolo delle banche nei nuovi processi evolutivi, sia pure condizionato da norme sempre più stringenti, e quello delle quattro università confermano che è ancora forte e diffuso quel dinamismo degli anni Ottanta, che fece del “modello Marche” un caso studiato in tutto il mondo. Lo scenario globale è completamente cambiato e ha modificato le priorità, ma non la centralità del territorio, sostenuta oggi dalle tecnologie, dall'economia della conoscenza, della relazione e delle alleanze, dalla sostenibilità sostenibile, da infrastrutture stradali e ferroviarie capaci di intercettare nuovi capitali, investitori, residenti, turisti, studenti, pazienti.

Quella che auspica il rettore della Politecnica delle Marche, Gianluca Gregori, è un'innovazione di pensiero: “Il territorio è il risultato di flussi ed è in questa direzione che dobbiamo muoverci, attraverso una strategia di territorio, per arrivare a una coerenza e una convergenza tra i diversi attori: imprese, associazioni di categoria, università”. ■

- Michele Romano -





Gabriel Kaci, fondatore di GB Services, con il suo team

# Specialisti dell'imballaggio industriale

GB Services commercializza soluzioni per l'imballo in legno, plastica e cartone per multinazionali e piccole-medie aziende

“**S**iamo un'azienda commerciale molto solida, attrezzata per gestire le multinazionali e di riservare lo stesso trattamento anche alle piccole e medie imprese”. Gabriel Kaci è il fondatore di GB Services, specializzata nella fornitura di sistemi di imballaggi per l'industria principalmente nei settori della carta, dell'elettrodomestico, dell'alimentare e della logistica.

La sede è a Fabriano, il mercato di sbocco è internazionale: all'Italia, che pesa il 70% sul fatturato, si aggiungono principalmente Spagna, Francia, Belgio e ora anche Germania. Il core business è rappresentato dai bancali in legno: “Li importiamo dall'Est Europa, paesi come Romania, Polonia, Lettonia, Lituania hanno una grande disponibilità di prodotto di qualità che ci consente di essere molto competitivi sul prezzo finale - sottolinea Kaci

- Queste pedane hanno un utilizzo molto importante per lo stoccaggio e il trasporto, per cui il legno deve garantire sicurezza, qualità e sostenibilità ambientale, senza contare che deve durare nel tempo”. Oltre che per realizzare pallet certificati, il legno viene utilizzato anche per casse pieghevoli, gabbie e basi in truciolare grezzo. L'offerta di GB Services è comunque molto più ampia: dal film estensibile, foglia termo, foglia top di copertura alle bobine di polietilene espanso, dal pluriball ai nastri adesivi, con i macchinari necessari per utilizzarli, dalle scatole agli angolari, tubi e anelli in cartone.

“Il nostro ufficio tecnico è in grado fornire soluzioni ottimali, progettando e realizzando tutte le soluzioni d'imballo, nella consapevolezza che la nostra missione è offrire una protezione efficace ai prodotti dei nostri clienti”, chiosa il fondatore. Dal 2009, anno di nascita di GB Services, Kaci è anche colui che tiene i rapporti con i clienti: “Significa ascoltare i loro bisogni, raccogliere suggerimenti e feedback, dar loro un unico punto di riferimento per arrivare a soluzioni adeguate e a opportunità di risparmio”. Un'attenzione speciale, che ha permesso all'azienda di crescere costantemente negli anni, sia come portafoglio clienti che come fatturato. ■

# Robot antropomorfi e incisione di isolante rivoluzionano il settore

Unionalpha: tecniche innovative per il cablaggio elettrico negli otto siti produttivi per essere leader nel mercato globale



Remo Perugini, presidente senior

**U**nionalpha produce il cablaggio elettrico per elettrodomestici bianchi e caldaie (Hvac): quartier generale e sito produttivo a Comunanza (Ascoli Piceno) e altri sette stabilimenti tra Turchia (due), Serbia (due), Polonia, Romania e Russia, altamente automatizzati, all'interno dei quali i 1.200 addetti (tutta forza lavoro locale con un alto livello di qualificazione, ndr) dialogano principalmente con macchinari innovativi e cobot, ai quali è affidata una crescente quantità delle operazioni manuali. L'azionista di riferimento è Finalpha, la finanziaria della famiglia Perugini e nel Cda guidato da Francesca Perugini è presente l'intero top management, che negli anni ha scalato tutte le posizioni aziendali.

La multinazionale tascabile del Piceno, che opera nel mondo come una grande impresa, rappresenta per dimensione e fatturato il secondo gruppo europeo del settore, è fornitore strategico dei cinque maggiori produttori continentali di elettrodomestici bianchi e caldaie ed è leader nella tecnologia a incisione isolante (Idc), tecnica che garantisce elevato risparmio di tempo nella produzione di semilavorati e massima sicurezza e affidabilità del prodotto finale, che è quello che poi entra nelle case degli utenti. Tutti i semilavorati realizzati con la tecnologia Idc, così come i processi delle fabbriche, sono certificati dai tedeschi di Tuv, mentre per l'esportazione verso Stati Uniti e Canada l'azienda ha ottenuto la certificazione UL. "Sistemi di assemblaggio con robot ad assi cartesiani e antropomorfi stanno rivoluzionando il nostro settore - spiega



Quartier generale Italia

## La forte spinta all'automazione dei processi, unitamente all'incisione di isolante, è uno dei principali driver di crescita di Unionalpha

il Ceo di Unionalpha, Fabrizio Romeo - richiedendo investimenti consistenti, un livello ingegneristico sofisticato, una formazione specifica del personale impiegato e un eccellente monitoraggio dei processi e dei sistemi di gestione". E proprio la forte spinta all'automazione dei processi, unitamente all'incisione di isolante, è uno dei principali driver di crescita dell'azienda, il cui fatturato è cresciuto negli anni a doppia cifra percentuale e dal 2020 a oggi è raddoppiato, passando da 40 a 80 milioni. Un'altra leva di crescita sono le sette fabbriche all'estero, realizzate per essere vicine ai clienti, così da consentire loro di ricevere forniture costanti e, di conseguenza, ridurre sensibilmente le scorte in magazzino. "La nostra è un'organizzazione just in time e ognuna delle nostre aziende funge anche da back-up produttivo per ogni altra e questo modello ci permette di essere considerati dai nostri clienti come fornitori strategici", sottolinea Remo Perugini, per 34 anni nel

settore del bianco, nel management di Merloni Elettrodomestici e Indesit, e nel 2008 entrato nell'azienda di famiglia fondata da oltre 40 anni dalla moglie Gabriella, oggi vicepresidente della società. Si deve proprio all'ingresso del capofamiglia la spinta decisa all'internazionalizzazione: il mercato italiano pesa per il 12%, quello Ue per il 45%, la Russia è al 10%, l'Argentina all'8%, mentre la Turchia oggi è cresciuta fino a valere un quarto dell'intera produzione. "Prendere una commessa significa lavorare tra 12-18 mesi su centinaia di codici prodotto, ognuno dei quali va valorizzato - spiega Angela Ricciuti, marketing manager di Unionalpha - senza contare la gestione dell'approvvigionamento dei prodotti, a cominciare dal rame, i cui prezzi sono costantemente sull'ottovolante". "Siamo un'azienda solida e ben patrimonializzata, con tutti i fondamentali in ordine e una grande capacità di investire perché ci governa una finanziaria", conclude il Cfo Marcella Urru, che dal quartier generale di Comunanza controlla e verifica i bilanci anche delle singole fabbriche collegate. ■

## ■ ■ ■ PRONTI A ENTRARE NEGLI USA

Vettori dominanti, in Unionalpha, sono profittabilità e investimenti con una particolare attenzione alla crescita professionale di tutti i collaboratori. "Entro quest'anno saranno avviate le prime importanti forniture sul mercato Usa, preludio di una futura crescita e della creazione di una testa di ponte gestionale e operativa - anticipa la presidente Francesca Perugini - e in Europa verificheremo una possibile acquisizione da consolidare entro il 2026. In campo finanziario l'obiettivo è ridurre molto al di sotto del 10% l'indebitamento netto".

# Il marmo, passione e arte

Il made in Italy d'eccellenza firmato E90: Pietro Fattorini ha trasformato un piccolo laboratorio in una grande azienda leader nel settore

“La pietra è un materiale che mi ha sempre affascinato e che accompagna la storia dell'uomo sin dalla sua nascita”. Una passione che Pietro Fattorini ha trasferito in E90, l'azienda che ha fondato 35 anni fa: 30.000 metri quadrati interamente dedicati al marmo, “una pietra innovativa, duttile, di una bellezza straordinaria, che consente una estrema versatilità e dà valore a qualsiasi progetto architettonico”. Lo stabilimento di Senigallia copre l'intera filiera: dal collaudo dei blocchi della materia prima, selezionata nelle cave di tutto il mondo, alla progettazione,

**La forza di E90 è la lavorazione dei marmi italiani e la realizzazione custom senza limiti, che permette di lavorare con tutto il mondo**

realizzazione, gestione logistica e installazione, così da garantire un lavoro completo chiavi in mano. Tutto questo grazie a un team interno composto da una sessantina tra architetti, ingegneri, tecnici produttivi e installatori in grado di trasformare le idee e le richieste di architetti, designer e clienti in progetti e poi prodotti. “Facciamo tutto con forze proprie, senza ricorrere all'esterno - sottolinea il Ceo e fondatore - il che ci permette di essere flessibili e molto veloci nell'accogliere e realizzare le richieste che ci arrivano”.

La forza di E90 è proprio la realizzazione custom senza limiti, che permette di lavorare con tutto il mondo. “Ci caratterizza la lavorazione dei marmi italiani - aggiunge Fattorini - punto forte del made in Italy al pari del settore fashion e di altri prodotti tipicamente italiani. Siamo al servizio di un prodotto d'eccellenza”. Una garanzia in più per i clienti, che sono collocati nella fascia del lusso: grandi catene alberghiere, proprietari di ville, retail di lusso, yacht in tutto il mondo, che arrivano a E90 soprattutto grazie alle eccellenti referenze che clienti che hanno già fruito dei nostri servizi trasmettono a loro volta a chi ha equivalenti necessità”. Guarda avanti il Ceo e fondatore: “Operiamo in un settore di nicchia, che ha una grande prospettiva di crescita e, di conseguenza, ha bisogno di professionalità sempre più elevate. Il nostro obiettivo sarà intercettare questo trend e far valere il nostro valore aggiunto, qualificando sempre più il servizio che forniamo al cliente”. ■



A dx Pietro Fattorini, Ceo e founder di E90, dà indicazioni ai suoi lavoratori



**BRIGLIA**  
• 1949 •



# sinergie

## Il potere della collaborazione e della consulenza strategica

Come le aziende possono crescere attraverso competenze condivise e partnership efficaci

**N**el contesto economico odierno, caratterizzato da rapidi cambiamenti e crescente complessità, le aziende non possono permettersi di operare in isolamento. Il valore delle sinergie, sia interne che esterne, rappresenta un elemento chiave per la competitività e la crescita sostenibile. Parallelamente, la consulenza strategica assume un ruolo determinante nel guidare le imprese attraverso le sfide del mercato, fornendo strumenti e competenze per ottimizzare i processi e cogliere nuove opportunità. All'interno di un'organizzazione, la capacità di costruire team coesi e multidisciplinari è fondamentale per affrontare le sfide in modo efficace. Un gruppo ben strutturato, in cui competenze diverse si integrano e si valorizzano reciprocamente, può generare innovazione, migliorare la produttività e aumentare la resilienza aziendale. Le sinergie interne si creano attraverso una cultura aziendale basata sulla collaborazione, sullo scambio di conoscenze e su una leadership capace di valorizzare le specificità di ogni individuo.

Oltre alle sinergie interne, le aziende devono guardare all'esterno per costruire relazioni strategiche con altre realtà, siano esse imprese dello stesso settore, fornitori, clienti o enti di ricerca. Le partnership consentono di accedere a nuove risorse, ampliare il know-how e condividere rischi e investimenti in progetti di sviluppo. Le imprese che adottano un approccio collaborativo riescono a innovare più rapidamente, sfruttando sinergie che portano a prodotti e servizi di maggiore valore. Inoltre, le collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca consentono di rimanere aggiornati sulle evoluzioni tecnologiche e normative, facilitando il processo di adattamento e crescita.



# d'impresa

In questo scenario complesso, la consulenza strategica diventa un supporto essenziale per le aziende che vogliono affrontare le sfide con metodo e visione a lungo termine. I consulenti strategici aiutano le imprese a identificare le loro aree di forza e di miglioramento, a strutturare piani di crescita sostenibili e a ottimizzare le risorse disponibili. Un consulente esperto fornisce strumenti analitici e metodologie per valutare le opportunità di mercato, ridurre i rischi e massimizzare il ritorno sugli investimenti.

Un altro aspetto fondamentale della consulenza strategica è il suo ruolo nel supportare le aziende nelle transizioni di

mercato. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale e della crescente necessità di modelli di business sostenibili, le imprese devono ripensare il proprio approccio alla crescita. La consulenza aiuta a individuare trend emergenti, a strutturare processi decisionali basati sui dati e a sviluppare strategie di lungo periodo che permettano alle organizzazioni di restare al passo con i tempi. Il valore di una guida esperta si manifesta soprattutto nei momenti di incertezza, quando è necessario prendere decisioni coraggiose e ben ponderate. Le sinergie, sia all'interno di un'azienda sia nel suo ecosistema di relazioni esterne, rappresentano un fattore determinante per il successo nel lungo periodo. La capacità di integrare competenze, condividere conoscenze e creare alleanze strategiche consente alle imprese di essere più resilienti e competitive. In questo contesto, la consulenza strategica gioca un ruolo chiave nell'orientare le aziende verso scelte consapevoli e mirate, supportandole nel costruire valore e innovazione. ■

- Francesco Bellofatto -

# Diagnostica per infrastrutture e beni culturali

Istemi: “Tecnologia leva per la competitività e per preservare il patrimonio”

“Viviamo in un’epoca in cui i dati sono il motore delle decisioni strategiche e la tecnologia la leva per la competitività”. Così Eduardo Caliano, Ceo di Istemi, racconta l’essenza di un’azienda che, nata nel 2008, porta le avanzate tecniche di indagine della biomedicina e della ricerca al mondo dell’edilizia, dei beni culturali e delle infrastrutture, grazie al know-how di esperti, ingegneri, architetti, geologi e chimici che, facendo squadra, ottimizzano i processi di analisi delle strutture. “Siamo nati con l’obiettivo di semplificare processi complessi a favore della sicurezza e della tutela dei beni culturali e delle infrastrutture - spiega Caliano - Grazie all’innovazione costruiamo con i nostri clienti soluzioni integrate che rispondano alle loro esigenze, sempre con uno sguardo rivolto al futuro”. Un futuro che si applica alle più svariate necessità: dalla diagnostica nel campo dei beni culturali, analizzando i materiali e le tecniche per individuarne le cause di degrado, a quella edile. Il tutto coniugando competenza tecnica e attenzione ai dettagli operativi. L’azienda si occupa anche di formazione, assistenza continua e consulenza strategica, offrendo alle imprese del settore ingegneria civile e agli enti gestori del patrimonio pubblico un



Eduardo Caliano, Ceo di Istemi

supporto a 360 gradi. “Ogni progetto è unico e necessita di soluzioni su misura. Il nostro compito è tradurre le sfide in opportunità di crescita attraverso l’innovazione. Siamo partner di chi, come noi, crede nella forza del cambiamento”. ■

■ ■ ■ sinergie d’impresa ■ ■ ■



Gaia e Luigi Senese

## Il potere del volantino: una strategia che dura da decenni

Studio Senese Italia Group, eccellenza del Sud Italia nella distribuzione pubblicitaria

Non capita spesso di imbattersi in un’azienda del Sud Italia con oltre 60 anni di esperienza e una leadership consolidata nel settore della distribuzione pubblicitaria. Studio Senese Italia Group Srl è una realtà che sorprende per la sua solidità, la sua organizzazione e la capacità di rispondere alle esigenze di clienti di grande calibro, soprattutto nella Grande Distribuzione Organizzata (Gdo) e nel retail. L’azienda nasce dall’intuizione di un pioniere della distribuzione pubblicitaria: Walter

Senese, padre di Luigi Senese, attuale Ceo, e di Gaia. Inizialmente, il core business era la distribuzione di campioni gratuiti e buoni sconto per le industrie, ma con il tempo il mercato si è trasformato. Con l’avvento dei centri commerciali, la pubblicità ha assunto un ruolo ancora più strategico e Studio Senese Italia Group ha saputo evolversi, diventando un punto di riferimento nel Sud Italia per la distribuzione “door to door” di volantini promozionali. La visione di Studio Senese Italia Group è chiara: consolidare la propria leadership nel Sud Italia e continuare a offrire ai clienti un servizio sempre più efficiente e strategico. Un’azienda che dimostra come, anche nel Mezzogiorno, sia possibile costruire realtà solide e competitive, capaci di eccellere e di dettare gli standard in un settore chiave per il marketing e la comunicazione commerciale. ■



Da sx Alberto Pisseri, vice president Finance and Production Gea, e Domenico Gambarelli, managing director Gea Homogenizer

# La versatilità dell'omogeneizzazione

Applicando tecnologie all'avanguardia a segmenti diversi, Gea Mechanical Equipment Italia cresce anche grazie all'attenzione per ambiente e dipendenti

**A**ll'interno di un processo produttivo, l'omogeneizzazione è un passaggio spartiacque: dopo, il prodotto cambia, e non si torna indietro. Un'operazione-chiave, da affrontare le tecnologie più adatte, a prescindere dal tipo di sostanze sottoposte al trattamento.

Gea Mechanical Equipment Italia con sede a Parma è la Business Unit Homogenizer della grande multinazionale tedesca Gea e si occupa di questo: omogeneizzazione ad alta pressione. E, se l'ormai radicato know-how si è costruito partendo da food & beverage, nel tempo l'azienda ha ampliato i settori di intervento, previ necessari adeguamenti ai processi tecnologici e produttivi. Da cui una presenza consolidata su farmaceutico, chimico, biotech (che oggi valgono il 30% del fatturato) e più di recente su semiconduttori e conduttori derivati dal carbonio - nanotubi, o materiali a base di grafene - utilizzati in molteplici settori, dalle macchine elettriche al vestiario. Questa differenziazione, abbinata a una presenza su tutti i mercati mondiali, ha

favorito la crescita costante: oggi Gea Mechanical Equipment Italia vanta 130 milioni di fatturato (+6% nel 2024) e quasi 300 addetti.

“Uno sviluppo notevole sotto vari aspetti”, sottolineano Domenico Gambarelli, managing director Business Unit Homogenizer, e Alberto Pisseri, vice president Finance and Production Business Unit Homogenizer.

“Per gestire la diversificazione abbiamo creato un team dedicato ai progetti del settore Pharma a livello globale. Nel 2023 abbiamo costruito un nuovo capannone per riorganizzare i flussi interni e migliorare le aree produttive, rendendole più ergonomiche ed efficienti. La tecnologia di omogeneizzazione si sta evolvendo e sempre di più le nostre macchine sono dotate di sensori e automazioni impensabili fino a qualche anno fa: anche nel metalmeccanico, la digitalizzazione ha avviato un processo di trasformazione molto importante”.

Ma i risultati non sono solo economici. Il legittimo orgoglio del management ha almeno altre due ragioni: l'impegno verso la sostenibilità e quello nei confronti dei dipendenti. Alcuni esempi? Pannelli solari che forniscono il 40% di energia (la restante parte è comunque da fonti rinnovabili); sistemi di raffreddamento dell'acqua e riduzione significativa di olio nei pistoni; una riduzione dell'anidride carbonica del 63%; corsi di formazione per incentivare spostamenti sostenibili; auto aziendali elettriche con ricariche interne; e varie attività legate al welfare dei dipendenti, come la presenza di psicologi, fisioterapisti e nutrizionisti o progetti di job rotation, per permettere esperienze lavorative in settori diversi e perfino all'estero. ■



Paolo Bernabei, amministratore della Alea

## Strategie mirate per la Gdo

Alea: esperienza e know-how per affermarsi in un'area ad alta concorrenza

**A**lea Srl, parte del gruppo Conad Adriatico, è una realtà della Grande Distribuzione di San Giovanni Teatino, che ha affrontato con successo la sfida di operare in un'area ad elevata concorrenza, riuscendo a ritagliarsi una solida quota di mercato. Paolo Bernabei, amministratore della Alea, sottolinea come "la decisione di iniziare questa avventura sia stata favorita dalla consapevolezza delle nostre potenzialità, dalla solidità del marchio Conad e della struttura della cooperativa Conad Adriatico. La nostra politica si fonda su un'offerta di prodotti di alta qualità e sul servizio attento al cliente". Una grande spinta è

stata data dalla valorizzazione di tutte le linee di prodotti a Marchio Conad, tra cui anche "Sapori & Dintorni" e "Sapori & Idee", il meglio delle eccellenze e della tradizione gastronomica regionale italiana. L'azienda offre inoltre la linea "Bassi e Fissi" per garantire prodotti a marchio Conad convenienti e di qualità. La strategia di Alea si rivela vincente grazie alla sua politica aziendale, alla forza del marchio Conad e della Cooperativa Conad Adriatico, che hanno permesso di fidelizzare la clientela e di affermarsi in un mercato competitivo. ■



■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

## Il partner per i gas industriali e medicali

La mission della Di Lillo Ossigeno? Spiegano i titolari: "Al fianco dei clienti con un servizio tempestivo, sicuro e affidabile"

**C**on oltre trentacinque anni di esperienza nel settore dei gas industriali e medicali, Giuseppe Di Lillo e Pasqualino Di Lillo, padre e figlio, hanno costruito una realtà affermata come punto di riferimento per i settori ospedaliero, industriale e alimentare. "La nostra missione è semplice, ma ambiziosa: garantire un servizio tempestivo, affidabile e sicuro", afferma Giuseppe. Con sede a Campobasso, Di Lillo Ossigeno si distingue nella fornitura di ossigeno medicale, sia liquido sia gassoso, oltre a gas industriali, acetilene, CO<sub>2</sub> e altri gas compressi, rispondendo alle esigenze di clienti nei settori più disparati. "Le nostre origini sono nell'ambito industriale - dice Pasqualino - ma da oltre dieci anni ci siamo specializzati anche nel settore medicale, con un impegno che durante il Covid è andato oltre il semplice business, spesso senza ricevere il giusto riconoscimento pubblico". Oltre alla fornitura di gas, la nostra azienda collabora con tecnici per la realizzazione di impianti medicali, industriali e alimentari tecnologicamente avanzati e a norma, con relativa manutenzione. "Il nostro valore aggiunto è la versatilità: soddisfiamo tutte le necessità dei



Da sx, Giuseppe e Pasqualino Di Lillo

nostri clienti, mantenendo elevati standard di qualità", sottolineano i Di Lillo, attivi non solo in Molise, ma in gran parte del Sud Italia, senza dimenticare il controllo e il collaudo dei prodotti. ■

# Progetto Interreg Wastereduca innova nella gestione dei rifiuti

Italia e Croazia unite per proteggere i siti Natura 2000



La Rete Natura 2000 rappresenta una delle più grandi conquiste della conservazione ambientale in Europa: un sistema di aree protette che copre il 18% del territorio dell'Ue, comprese acque dolci e marine: uno strumento chiave per salvaguardare la biodiversità e i servizi ecosistemici. Nonostante i progressi, però, l'abbandono incontrollato di rifiuti resta una sfida cruciale. Per affrontare questa problematica, il progetto transfrontaliero Wastereduca, avviato a febbraio 2024 nell'ambito del programma Interreg VI 2021-2027, promuove la cooperazione tra Italia e Croazia al fine di sviluppare strategie innovative e integrate per ridurre la produzione nonché identificare e gestire i rifiuti nei siti Natura 2000, riducendo l'impatto umano. Otto partner, distribuiti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Istria e Dalmazia, stanno lavorando al progetto: l'Istituto per l'Agricoltura e il Turismo di Parenzo, capofila del progetto, il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, la Regione Istriana, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto, l'Ente gestore delle riserve naturali della regione istriana "Natura Histrica", l'Associazione per la Natura, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile "Sunce" con sede in Croazia, ETRA Spa Società benefit con sede legale a Bassano del Grappa (Vicenza) ed Etifor | Valuing Nature, spin-off dell'Università di Padova e B Corp certificata. L'approccio del progetto si basa su una combinazione di tecnologie avanzate, cooperazione transfrontaliera e studi comportamentali per promuovere un cambio di mentalità nei fruitori delle aree protette. Un aspetto innovativo è rappresentato dalla componente



psicologica del progetto: attraverso specifici studi di psicologia ambientale, esso mira infatti a comprendere come promuovere comportamenti più responsabili, consapevoli e rispettosi dell'ambiente. Parallelamente, fa leva su tecnologie di telerilevamento per monitorare e individuare le aree di accumulo dei rifiuti in modo preciso e innovativo. In ambiente marino, il sensore satellitare Sentinel-2 consente di identificare i rifiuti galleggianti grazie al calcolo di un indice spettrale denominato Floating Debris Index (Fdi), attraverso il quale è possibile distinguere le macroplastiche dai detriti naturali sfruttando le loro proprietà spettrali uniche, come la riflessione della luce nel vicino infrarosso (Nir). Per le aree terrestri, invece, immagini satellitari e dati raccolti da droni multispettrali e iperspettrali vengono analizzati utilizzando algoritmi avanzati come l'Adjusted Plastic Index (Api). Questi strumenti permettono di rilevare rifiuti anche in contesti complessi, garantendo un'analisi integrata e affidabile. Wastereduca non è solo un progetto di gestione dei rifiuti, ma un laboratorio di innovazione che unisce scienza, tecnologia e cambiamento sociale. Fondamentale per il suo successo sarà il coinvolgimento attivo dei cittadini, ai quali saranno dedicate azioni di educazione e sensibilizzazione. Il loro feedback sarà determinante per orientare le politiche di gestione dei rifiuti, sviluppate dagli enti preposti e dai partner del progetto.



IL TEAM WASTEREDUCA



Da sx i fratelli Giovanni e Leonardo Zaccagni

## Il packaging del futuro tra sostenibilità e design

Lo Scatolificio Zaccagni realizza imballaggi su misura a basso impatto ambientale

**A**nni di esperienza nel settore del packaging, al servizio dei clienti più esigenti e variegati, hanno reso lo Scatolificio Zaccagni una realtà imprenditoriale all'avanguardia nella progettazione e produzione di scatole di cartone per ogni utilizzo. L'azienda di Barletta, fondata e diretta dai fratelli Leonardo e Giovanni Zaccagni, è oggi un punto di riferimento per la sua affidabilità e per essere sempre al passo con le tendenze del mercato e le nuove tecnologie: dalle calzature al food, dall'e-commerce ai vini, passando dalle scatole americane fino alle fustellate, la cura per gli

imballaggi non conosce limiti ed evolve attraverso un design accurato e la scelta di materiali sostenibili.

“I nostri clienti sono in gran parte fidelizzati proprio per il rapporto di piena fiducia che si è creato negli anni - sottolinea Giovanni Zaccagni, a.d. e fondatore dello Scatolificio Zaccagni Srl - il nostro tratto distintivo è questo, con un approccio sostenibile per minimizzare l'impatto ambientale: dall'ideazione alla realizzazione, passando per la produzione e il trasporto, adottiamo un approccio olistico volto alla riduzione degli sprechi di ogni materiale coinvolto”. Una dedizione alla tutela dell'ambiente che si riflette anche nell'uso di energia solare autoprodotta, un passo significativo verso l'autosufficienza energetica e l'emissione zero: infine, grazie a un nuovo sistema di depurazione delle acque di lavaggio degli impianti di stampa, viene garantito il completo riciclo dell'acqua. ■

■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

## L'innovazione nel riciclo

Riciclare per un'economia circolare: questo l'obiettivo di Guidetti Recycling Systems

**U**n'impresa paladina del made in Italy nel mondo, la cui parola d'ordine è crescere. È questo il biglietto da visita di Guidetti Recycling Systems, azienda storica del riciclaggio e del recupero dei metalli non ferrosi, fondata nel 1986 da Mauro Guidetti. Al timone dell'impresa vi è ancora oggi la famiglia Guidetti, supportata da un team di giovani talenti formati proprio all'interno della società: “Dopo quasi 40 anni di esperienza, siamo in grado di progettare e produrre impianti e macchine per il recupero di un ampio ventaglio di materiali e prodotti di scarto. Attualmente

contiamo 50 diversi modelli, 600 campioni di materiali separati archiviati, 4.000 impianti venduti e tre sedi nel mondo: in Italia, in Asia e negli Usa”. Tra i punti di forza dell'impresa di Renazzo (Ferrara), l'orientamento alla customizzazione e l'assistenza post-vendita. “Offriamo flessibilità di adattamento degli impianti, plasmati sulle esigenze dei clienti, a seconda del materiale da riciclare. Stiamo allargando il nostro laboratorio di r&d, per consentire al committente di effettuare prove per verificare il recuperabile da qualsiasi materiale di scarto. Il nostro motto



315 mille volte Sincro: la macchina Guidetti più venduta nel mondo

“Dove c'è valore da estrarre c'è Guidetti Recycling Systems” testimonia il nostro impegno costante nell'ottimizzare il recupero e la valorizzazione delle risorse”. Guidetti, in forte espansione sui mercati esteri, è sempre alla ricerca di nuove soluzioni d'eccellenza per il recupero di un'ampia gamma di materiali a basso impatto economico e ambientale, a sostegno di un'economia sempre più circolare. ■

# Dal cuore dell'idroelettrico all'abbraccio a sole e vento

Cva cresce ed è pronta a nuove sfide: la diversificazione premia

In un sistema che richiede sempre più innovazione e sostenibilità, Cva - Compagnia Valdostana delle Acque - ha deciso di percorrere la strada del cambiamento, mantenendo il proprio Dna pur aprendosi a nuove opportunità. Una visione strategica portata avanti da Giuseppe Argirò, amministratore delegato di Cva, la cui leadership ha permesso all'azienda di affrontare i rischi climatici e di mercato con un approccio innovativo, unendo visione industriale e sguardo prospettico. "Era necessario diversificare, per garantire maggiore sicurezza e stabilità all'azienda - Spiega Argirò - Negli ultimi anni, l'Italia ha vissuto fenomeni estremi: crisi idriche come quella del 2022, che ha ridotto del 38% la generazione idroelettrica, ed eventi drammatici come le alluvioni del 2023. Situazioni che hanno reso evidente l'importanza di integrare diverse fonti di energia. L'eolico e il fotovoltaico offrono la possibilità di bilanciare queste variabilità". L'obiettivo è ambizioso: raggiungere 2 gigawatt di potenza installata entro il 2027, con un investimento di 1,6 miliardi di euro. Questo nuovo percorso non solo risponde alle sfide del cambiamento climatico, ma riduce anche i rischi legati a un modello di business focalizzato esclusivamente sull'idroelettrico. "Cva ha radici salde nell'idroelettrico e un'identità locale, ma dobbiamo guardare avanti puntando su asset nuovi che garantiscano sviluppo - spiega ancora Argirò - Puntare verso il sole e il vento ci permetterà di crescere diventando un player nazionale

**Cva è pronta a espandersi in regioni chiave come Sicilia, Puglia, Lazio e Sardegna, senza dimenticare il Centro-Nord**



Giuseppe Argirò, amministratore delegato di Cva

nel panorama delle energie rinnovabili. Il cambiamento in questo caso non è solo un aggiornamento tecnologico, ma una vera e propria trasformazione". Questa visione sta già dando frutti.

Nel 2024, l'azienda prevede di chiudere l'anno con 1,3 miliardi di euro di ricavi, un Ebitda (margine operativo lordo) di oltre 370 milioni e un utile netto superiore ai 200 milioni.

"Questi risultati dimostrano che la strategia di diversificazione, accompagnata da acquisizioni mirate, sta funzionando. Tra queste Renergetica, Sistema Rinnovabili e Sunnerg Group, hanno rafforzato le nostre competenze lungo tutta la filiera delle energie rinnovabili, dalla progettazione alla manutenzione".

Con oltre 330 megawatt installati di eolico e fotovoltaico Cva guarda avanti, pronta a espandersi in regioni chiave come Sicilia, Puglia, Lazio e Sardegna, senza dimenticare il Centro-Nord. ■

# Il dream team delle leghe in alluminio

Fonderia Zanetti: prestazioni d'eccellenza per il settore automotive

**C**rescita, innovazione, sostenibilità, responsabilità sociale: sono questi i capisaldi della storica Fonderia Zanetti di Argenta (Ferrara), guidata con entusiasmo e lungimiranza dalla famiglia Zanetti: Andrea, Simone e Patrizia. "Siamo specializzati nella produzione di fusioni in lega di alluminio. Negli anni ci siamo focalizzati soprattutto sul settore delle testate motore, essendo l'azienda ubicata in una zona ricca di attività legate al comparto motoristico, motociclistico, automobilistico. Siamo molto attivi anche all'estero, esportando sia in Europa sia nel mondo". Nell'ultimo lustro, l'azienda ha raddoppiato la propria capacità produttiva, impegnandosi sul fronte della sostenibilità ambientale. "Abbiamo installato filtri di ultima generazione per purificare l'aria che emettiamo all'esterno della fabbrica e impianti fotovoltaici: puntiamo a un milione di megawatt. Anche il welfare aziendale è una tematica fondamentale per noi: i nostri collaboratori devono stare bene in azienda poiché l'apprezzamento del lavoro da parte dei nostri prestigiosi clienti, dipende da loro". E ovviamente

il cliente è al centro di ogni attività: ognuno viene affiancato dagli esperti nella progettazione dei modelli e degli stampi in acciaio, dalla prima fase del progetto fino alla campionatura e al controllo per la buona riuscita del pezzo finale. "Anche con il supporto di mio figlio Simone, continueremo a perseguire obiettivi all'insegna del miglioramento continuo, contando sul nostro impareggiabile team di lavoro". "Ultimamente abbiamo acquistato altri 60 mila metri quadri di terreno pronti per ampliare l'azienda se il mercato lo richiede", conclude Zanetti. ■



■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

## Esperienza e flessibilità nel trattamento di materie prime

CamImpianti realizza soluzioni ad hoc per la movimentazione polveri



Gruppo dosaggio automatico plastificanti

**C**amImpianti è una realtà che fa del proprio know-how il grande punto di forza, essendo attiva nel settore dal 1992. L'azienda con sede a Corporeno di Cento (Ferrara) progetta e realizza macchine e impianti utilizzati per il trasporto e il trattamento delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti in svariati campi applicativi, dall'alimentare al plastico, dal chimico alla gomma.

"Per raggiungere questo livello di personalizzazione - spiega il titolare Vittorino Roncarati - dobbiamo ascoltare con attenzione le esigenze del cliente e trovare insieme a lui la soluzione più adatta. Parte della produzione viene svolta al nostro interno, in questo modo abbiamo il controllo sulla qualità degli impianti che costruiamo e siamo molto efficienti con la ricambistica, apportando un grande valore aggiunto al servizio post-vendita. Il segreto della bontà dei nostri prodotti - gruppi di stoccaggio in silos e serbatoi, trasporti pneumatici e meccanici, sistemi di dosaggio, miscelatori, unità di filtrazione e automazioni software - sta soprattutto nella conoscenza delle materie prime che dovranno essere trattate, dopodiché sovradimensioniamo la portata dell'impianto richiesta dal cliente mediamente del 20%, questo per renderlo sempre performante qualora debba gestire una quantità superiore di materiale rispetto a quella prevista". ■

# Restaurare la storia per imparare a costruire il futuro

ICoRes è innovazione e rispetto per il patrimonio storico. Il giovane Ceo Eduardo Romano: “Così uniamo tradizione e modernità”

**C**oniugare meraviglia ed efficienza, storia e modernità. Mission che ICoRes, eccellenza campana nel restauro di superfici decorate di edifici monumentali di interesse storico e artistico, porta avanti da circa 20 anni e che con l'ingresso di Sergio Romano, figura di spicco del settore immobiliare, ha segnato una svolta del settore, integrando alle competenze tecniche una visione amministrativa strategica. Visione che ha visto l'azienda ampliare sempre più il proprio portafoglio di progetti, che include interventi su edifici storici come Palazzo Madama, Casti Amanti Pompei, Villa Adriana, Foro Romano, facciate Reggia di Caserta, Palazzo Reale di Napoli, Chiesa dei Girolamini di Napoli. Opere eseguite da ICoRes, sotto la guida di Eduardo Romano, giovane Ceo con una formazione internazionale tra Dubai e Boston e un'esperienza in Kpmg, ICoRes è protagonista di una crescita senza precedenti. “Dal mio rientro a Napoli, a gennaio 2023, abbiamo portato il fatturato da un milione di euro nel 2020 a 15 milioni nel 2023 - spiega Romano - ma il nostro obiettivo non si ferma qui: vogliamo diventare un punto di riferimento nazionale ed europeo nel restauro monumentale. Tutto grazie a un approccio multitasking che ci consente di affrontare sfide complesse, come è successo anche per le aree terremotate nelle

**L'approccio multitasking consente a ICoRes di affrontare sfide complesse, come è successo anche per le aree terremotate nelle Marche, colpite dal terribile sisma del 2016**



Eduardo Romano, Ceo di ICoRes

Marche, colpite dal terribile sisma del 2016. Il tutto senza perdere di vista l'eccellenza. Bellezza e funzionalità sono i capisaldi dei nostri interventi. Mentre l'attenzione alla gestione ci rende competitivi anche dal punto di vista del business”.

Tra le prestigiose commesse del 2025 figurano il restauro della sede della Regione Campania, Palazzo Santa Lucia, e quello di Palazzo Penne, simboli di una filosofia che unisce innovazione e tradizione. “I nostri interventi - dice Romano - raccontano la capacità di preservare il patrimonio storico con tecniche all'avanguardia e una profonda conoscenza del settore”. ■



**Dada Engineered**

# Molteni & C

# Innovazione a noleggio per la fisioterapia del futuro

Partendo da Campobasso, Biosys Factory ridefinisce il rapporto tra tecnologia e salute con particolare attenzione verso le malattie neurodegenerative



Donato Mastropietro, Ceo di Biosys Factory

**D**are forma al futuro della fisioterapia e della medicina con innovazioni su misura. È questa la visione di Biosys Factory, azienda che unisce tecnologia avanzata e spirito familiare. Con sede a Campobasso, Biosys ha trasformato la propria competenza in dispositivi elettromedicali in un progetto globale, rispondendo alle esigenze di specialisti in Italia e all'estero. "Essere vicini ai nostri clienti è una scelta

di cuore, ma di strategia - dice Donato Mastropietro, Ceo dell'azienda, affiancato dalla moglie e socia Tonia Mattia - Vogliamo che tutti gli studi abbiano accesso alle nostre tecnologie, con questa filosofia, Biosys ha introdotto soluzioni di noleggio a breve e lungo termine, rendendo accessibili tecnologie di qualità ai singoli professionisti e alle grandi strutture".

Nel suo 30° anniversario di attività Biosys inizia la nuova linea di produzione e commercializzazione di una innovativa e rivoluzionaria apparecchiatura con l'obiettivo di migliorare la vita a migliaia di persone: parliamo del Mam - Modulatore Acustico Muscolare che, dopo circa 18 anni di studi del professor Sandro Mandolesi (chirurgo vascolare), oggi arriva sul mercato con protocolli ben definiti per il trattamento dei dolori acuti e cronici. Ma non solo, anni di ricerche hanno portato a ottenere risultati incredibili su patologie neurodegenerative, come la sclerosi multipla, una dimostrazione tangibile del suo impegno nella ricerca e nella salute globale.

Biosys non si limita solo a produrre e distribuire apparecchiature per la fisioterapia, supporta i propri clienti con la formazione, altro pilastro dell'azienda, avvalendosi di una struttura dedicata che organizza corsi di formazione e aggiornamenti.

L'attenzione per i professionisti del settore continua, con un team tecnico che cura la parte del post-vendita, con programmi di manutenzioni e verifiche di sicurezza elettrica.

La vocazione internazionale dell'azienda è ben nota ed emerge anche dalla distribuzione dei suoi dispositivi fuori dai confini italiani, posizionando Biosys come un punto di riferimento globale. "La nostra missione - aggiunge Mastropietro - è combinare formazione continua e macchinari di eccellenza, offrendo strumenti per migliorare la qualità di vita dei pazienti e il lavoro dei professionisti". ■

■ ■ ■ sinergie d'impresa ■ ■ ■

## L'inflazione non è uguale per tutti

**L'**inflazione tende a raffreddarsi ma questo andamento non è omogeneo a livello globale. Negli Stati Uniti la dinamica dei prezzi resta più alta che altrove e accelera, soprattutto per il paniere "core", che esclude energia e alimentari. La Cina invece è sull'orlo della deflazione, in Giappone addirittura sale, confermando un tasso più elevato per energia e alimentari. La ragione di queste differenze, che

non sono destinate ad attenuarsi, sta nelle condizioni del mercato del lavoro, con la piena occupazione negli Stati Uniti, licenziamenti in Europa, carenza di personale in Giappone parzialmente compensata da una forte immigrazione, debolezza cinese. Sono i dati dell'Osservatorio di Ref Ricerche e Ceresio Investors a febbraio 2025. ■

- B. T. -



## Cura e amore per il tuo benessere intimo

### ReviGen

una piattaforma multifunzionale dedicata alla salute intima femminile.

Il sistema interviene in modo sicuro e confortevole nella gestione della maggior parte dei disturbi e delle patologie vulvo-vaginali, offrendo terapie alternative e non ablative, garantendo un approccio innovativo e non invasivo.



**FAD Srl** è una giovane e dinamica società italiana specializzata in apparecchiature e dispositivi medicali.

La nostra missione è offrire soluzioni innovative ad alto contenuto tecnologico per migliorare la qualità della vita.



**F.A.D. S.R.L.**  
MEDICAL EQUIPMENT

Napoli - Via G. Jannelli, 5  
tel. +39 081 5544493

[www.fadsrl.com](http://www.fadsrl.com)



Il dottor Darij Novak con il team

# Implantologia odontoiatrica, plasma con piastrine

A Nova Gorica, il dottor Darij Novak è tra i pochi a proporre la tecnica innovativa dei concentrati piastrinici

Il dottor Darij Novak, specializzato in preparazione e ricostruzione implantologica, chirurgia parodontale, orale, protesica e trattamento Er:Yag and Nd:Yag laser, è uno dei pochissimi medici in Slovenia a proporre la tecnica dei concentrati piastrinici, che consente la rigenerazione ossea e delle parti molli mediante l'utilizzo del sangue del paziente.

“La metodica del plasma arricchito con piastrine è in uso da molti anni in ortopedia, ma solo recentemente ha trovato impiego anche nell'implantologia odontoiatrica”, spiega il dottor Novak, che ha appreso la tecnica durante un corso specialistico in Italia. “Il trattamento favorisce la ricrescita ossea intorno agli impianti, stabilizza gli innesti, stimola la crescita delle cellule produttrici di osso e accelera la guarigione delle gengive e dei tessuti molli, con il vantaggio di agire in maniera miniminvasiva e senza traumi per il

paziente”. È infatti sufficiente prelevare una piccola quantità di sangue che viene poi sottoposto a un procedimento specifico e quindi riutilizzato per il paziente stesso, agendo in maniera molto più pratica, veloce e sicura delle tecniche tradizionali.

“Con questa innovazione odontoiatrica, che sul territorio sloveno siamo tra i primissimi a proporre, abbiamo ottenuto degli ottimi risultati e prevediamo di implementarne l'utilizzo, affiancandola alla specializzazione che già abbiamo nei trattamenti implantari, in particolare aumento osseo, sollevamento del seno e preparazione dei tessuti molli”.

Il dottore utilizza tre diversi tipi di impianti, ognuno con caratteristiche proprie: Ankyilos, il sistema più utilizzato in Slovenia, Straumann, ideale per soluzioni protesiche altamente estetiche, e impianto diretto. Nella clinica Oralna Kirurgija, nata nel 1995 e con sede a Nova Gorica, Darij Novak esercita insieme ad altri professionisti. La struttura offre cure dentistiche complete: oltre a chirurgia orale, parodontale, implantologica e protesica, i servizi si estendono all'odontoiatria conservativa ed estetica e al supporto informativo ai pazienti per quanto riguarda la corretta e regolare igiene dentale. La clinica collabora con strutture dentali oltre confine da Trieste, Gorizia a Udine. Il successo generale nel trattamento chirurgico, in particolare i diametri complicati, è eccellente. ■



# Come si sta muovendo l'economia globale?

Gli Stati Uniti continuano a crescere con Cina e India, l'Europa rallenta. Crescita maggiore per il manifatturiero

Come si è mossa l'economia globale? Qual è il sentiment di imprese e consumatori, in un momento come questo dominato dall'incertezza? Ref Ricerche e Ceresio Investors pubblicano l'Osservatorio febbraio 2025, fornendo una serie di dati che possono aiutare a leggere meglio lo scenario economico internazionale. I risultati principali sono ambivalenti, con alcuni elementi connotati positivamente e altrettanti fattori di incertezza e di rischio. L'economia mondiale nel 2025 sembra essere partita con il piede giusto, le previsioni per il Pil mondiale sono state riviste al rialzo soprattutto grazie alla performance degli Stati Uniti dove consumi e salari reali trainano l'economia. L'Europa invece accusa il colpo della debolezza economica franco-tedesca, principale imputato l'automotive, con un'Italia in stagnazione. La Cina prosegue la crescita, anche se a ritmi più lenti, e anche l'India rallenta. L'inflazione è in lenta discesa, ancor più lenta negli Stati Uniti, dove anche i tassi di interesse restano fermi, mentre calano in Europa e salgono in Giappone. La minaccia di

dazi potrebbe innescare una spirale recessiva, e in generale l'incertezza non fa bene ai mercati e frena gli investimenti. L'ultimo riferimento storico risale agli anni Trenta e al protezionismo, a seguito del quale il commercio globale subì un crollo. Gli economisti dell'Osservatorio non pensano che questo possa succedere nuovamente, mentre mostrano più preoccupazione per l'incertezza che provocano politiche fatte di continui annunci senza un corso chiaro. Fattori ciclici e di policy fanno prevedere una crescita maggiore del settore manifatturiero, con una crescita globale per il 2025 prevista al +3,3%, che si prevede potrebbe essere ritoccata all'insù. Al contrario in Italia le previsioni tornano sotto al +1%, come in tutti i Paesi europei, eccetto la Spagna. L'economia nazionale è legata all'andamento del settore delle costruzioni: il Pil potrebbe andare sotto lo zero soprattutto se la Germania non riparte. Uno degli elementi di debolezza è l'andamento piatto dell'occupazione, da agosto 2024 fino alla fine dell'anno. ■

- Barbara Trigari -

# Manifattura trainata da un cluster di imprese “controvento”

Le aziende più redditizie e dinamiche sono nel Nord Est e nel Sud Italia, dice la VI edizione dell'Osservatorio curato da Nomisma

Il sistema manifatturiero in Italia si muove a due velocità, con una quota minoritaria di aziende che trainano il comparto, quelle indagate nell'Osservatorio Controvento curato da Nomisma in collaborazione con Crif e Cribis e giunto alla VI edizione. Attraverso l'analisi dei bilanci (del 2023, gli ultimi disponibili) l'Osservatorio identifica un cluster di aziende eccellenti che nel quinquennio precedente hanno superato determinati livelli di crescita di ricavi e margini, così da escludere le performance occasionali. Le aziende che “navigano controvento” sono il 7,1% del totale delle aziende manifatturiere, 5.814 imprese che generano il 10,4% dei ricavi, il 23,9% dell'Ebitda e il 16,5% del valore aggiunto complessivo della manifattura italiana. Il cluster è cresciuto costantemente negli anni e ha un tasso di ricambio del 50%, segnale del dinamismo del

comparto. Sono aziende di varie dimensioni, e quest'anno la crescita più significativa nei ricavi l'hanno registrata proprio le Pmi. Nel 2023 i ricavi medi complessivi delle aziende Controvento valgono 111 miliardi di euro, pari al 10,4% del totale della manifattura, e generano un Ebitda di 27,2 miliardi di euro, pari al 13,9% del totale della manifattura. Dal 2018 al 2023 le imprese del cluster sono cresciute del +84% (le altre del +29%), con un Ebitda in crescita del +159%, contro il +46% delle altre imprese. I comparti presenti storicamente nel cluster Controvento sono automotive, farmaceutica, cosmetica, minerali non metalliferi e packaging, ma nel 2023 si sono affacciati nuovi settori, come la nautica e l'industria del vetro. A livello geografico le imprese si collocano prevalentemente nel Nord Est e nel Sud Italia, area che cresce con un trend consolidato, soprattutto nella regione Campania. Quest'anno le new entry sono il 46%, quelle presenti per due o tre edizioni sono il 44%, mentre il 9% sono apparse in 4-5 edizioni. Le “star”, presenti per il sesto anno consecutivo, sono in tutto 47, sono solo l'1% ma generano l'8% dei ricavi e il 10% del valore aggiunto. Hanno insomma ricavi medi e marginalità nettamente più elevati rispetto alle imprese nuove entrate nel cluster. ■

- Barbara Trigari -



## la copertina

**STUDIO LEGALE  
NAPOLETANO STAARL**  
ROMA  
Tel +39 06 95214850  
www.napoletanoepartners.com

## l'altra copertina

**LA CORTE DEGLI DEI**  
BOMERANO - AGEROLA (NA)  
Tel +39 324 8437579  
www.lacortedegliidei.it

## profili

**SIMEM SPA**  
MINERBE (VR)  
Tel +39 0442 640014  
www.simem.com

## scelte vincenti

**FONDAZIONE ROME TECHNOPOLE**  
ROMA  
Tel +39 06 49911043  
www.rometechnopole.it

## storie di valore

**PATA SPA**  
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)  
Tel +39 0376 673874  
www.pata.it

## platinum performer

**MAGNI TELESCOPIC HANDLERS**  
CASTELFRANCO EMILIA (MO)  
Tel +39 059 8031000  
www.magnith.com

## primo piano

**TRAFFITEK SRL**  
S. ANGELO IN FORMIS (CE)  
Tel +39 0823 798645  
www.traffitek.it

## GRADED SPA

NAPOLI  
Tel +39 081 7510450  
www.graded.it

## FOUR BYTES SRL

COGNENTO (MO)  
Tel +39 059 2919811  
www.fourbytes.it

## RIVIT SPA SB

CALTRANO (VI)  
Tel +39 0445 359311  
www.rivit.com

## INNATE SRL

NOVI LIGURE (AL)  
Tel +39 0143 2645  
www.innate.it

## TRANS ITALIA SPA

FISCIANO (SA)  
Tel +39 089 890157  
www.transitalia.it

**EASY LUCE & GAS SRL**  
VINOVO (TO)  
Tel +39 011 2388379  
www.easy-luce-gas.it

**COSEF  
CONSORZIO DI SVILUPPO  
ECONOMICO DEL FRIULI  
UDINE**  
Tel +39 0432 506285  
www.cosef.fvg.it

**MM DESIGN SRL**  
MILANO - BOLZANO  
SAN PAOLO - SINGAPORE  
Tel +39 02 58324743  
www.mmdesign.eu

**EDILDOVI SRL**  
NAPOLI  
Tel +39 081 5513535  
www.edildovi.it

## Toscana

**RINALDI CONCERIA SRL**  
FUCCICCHIO (FI)  
Tel +39 0571 242431  
www.rinaldiconceria.com

**CALZATURIFICIO ILARIA SRL**  
MONTERIGGIONI (SI)  
Tel +39 0577 309423  
www.iliariasrl.com

**ITALPREZIOSI SPA**  
AREZZO  
Tel +39 0575 383041  
www.italpreziosi.it

**CEG ELETTRONICA INDUSTRIALE SPA**  
BIBBIENA (AR)  
Tel +39 0575 536456  
www.cegelettronica.com

**DIDDI DINO & FIGLI SRL**  
PISTOIA  
Tel +39 0573 400631  
www.diddidino.com

**FONDAZIONE TAB ITS ACADEMY**  
FIRENZE  
Tel +39 055 8891366  
www.fondazionetab.it

**BOTARELLI SRL**  
AREZZO  
Tel +39 0575 903983  
botarellisrl@gmail.com

**CANADIAN SCHOOL OF FLORENCE**  
FIESOLE (FI)  
FIRENZE  
Tel +39 055 0982744  
www.csflorence.it

**MACELLERIA BELLI SRL**  
TORRITA DI SIENA (SI)  
Tel +39 0577 685095  
www.macelleriabelli.it

**PELOSI S. & C. SRL**  
GUAMO (LU)  
Tel +39 0583 962083  
www.pelosisrl.com

**COSA SOCIETÀ AGRICOLA ARL**  
ORBETELLO (GR)  
Tel +39 0564 881479  
www.cosasrl.net

**ITALZINC SRL**  
PONTE A MORIANO (LU)  
Tel +39 0583 406363  
www.italzinc.it

**AZIENDA AGRICOLA LA BADIOLA**  
SAN PANCRAZIO (LU)  
Tel +39 0583 309633  
www.labadiola.it

**BUTORI SERAFINO SRL**  
PONTE A MORIANO (LU)  
Tel +39 0583 578930  
www.butoriserafino.it

**ITALIAN TRAVEL GROUP**  
FIRENZE  
Tel +39 055 210612  
www.italiantravelgroup.com

**SELIN SRL**  
CALENZANO (FI)  
Tel +39 055 318071  
www.selinfirenze.it

**INTERNATIONAL SCHOOL OF SIENA**  
SIENA  
Tel +39 0577 328103  
www.internationalschoolofsiena.it

**ZONAPRESTITI SRL**  
PONTEREDERA (PI)  
Tel +39 0587 58058  
www.zonaprestiti.it

## dossier Lombardia

**ITS SRL**  
SPINO D'ADDA (CR)  
Tel +39 0373 966539  
www.its-italia.com

**MONDOREVIVE SPA**  
BUSTO ARSIZIO (VA)  
Tel +39 0331 396411  
www.mondorevive.com

**ERBA SRL**  
BUSSERO (MI)  
Tel +39 02 95039114  
www.erbasrl.it

**VVA SRL**  
SEVESO (MB)  
Tel +39 0362 541890  
www.vvasrl.it

**ALSA PROSECUR SRL**  
SESTO SAN GIOVANNI (MI)  
Tel +39 02 57404953  
www.alsapezzali.com

**SAVE CONSULTING GROUP SRL**  
MILANO  
Tel +39 02 36693124  
www.savecg.com

**BIMAR SRL**  
SIRMIONE (BS)  
Tel +39 030 9904555  
www.bimarity.it

**NOVATI ABELE SRL**  
SEREGNO (MB)  
Tel +39 0362 231101  
www.novatiabele.it

## Trieste&Gorizia

**GENERALI CONVENTION CENTER**  
TRIESTE  
Tel +39 040 9778815  
www.generaliconventioncenter.it

**COSEVEG  
CONSORZIO DI SVILUPPO  
ECONOMICO DELLA VENEZIA  
GIULIA**  
MONFALCONE (GO)  
Tel +39 0481 495411  
www.coseveg.it

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
VENEZIA GIULIA  
SOCIETÀ COOPERATIVA**  
TRIESTE  
STARANZANO (GO)  
Tel +39 0481 716111  
www.bccveneziagiulia.it

**STUDIO LEGALE AVV. DANIELE  
COSLOVICH & PARTNERS**  
TRIESTE  
info.studiolegalecoslovich@gmail.com

**ACCESS WORLD ITALY SRL**  
TRIESTE  
Tel +39 040 6767211  
www.accessworld.com

**UNIVERSITÀ DI TRIESTE**  
TRIESTE  
Tel +39 040 5587111  
www.units.it

**ASG SUPERCONDUCTORS SPA**  
GENOVA  
Tel +39 010 6489111  
www.asgsuperconductors.com

**SIOSS  
SOCIETÀ ITALIANA OPERATORI  
SEGNALETICA STRADALE**  
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)  
Tel +39 0481 474962  
www.sioass.it

**LA SAN MARCO SPA**  
GRADISCA D'ISONZO (GO)  
Tel +39 0481 967111  
www.lasanmarco.com

**POLO TECNOLOGICO**  
**ALTO ADRIATICO**  
PORDENONE  
TRIESTE  
Tel +39 0434 507511  
www.polotecnologicoaltoadriatico.it

**DELFINO VERDE NAVIGAZIONE SRL**  
TRIESTE  
Tel +39 040 361913  
www.delfinoverde.it

**CASTELLO DI SPESSA**  
CAPRIVA DEL FRILULI (GO)  
Tel +39 0481 808124  
www.castellodispessa.it

**trasporto&logistica**  
**KÖGEL ITALIA SRL**  
VERONA  
Tel +39 045 4500497  
www.koegel.com

**LOGISTA ITALIA SPA**  
ROMA  
Tel +39 06 69744201  
www.logjsta.it

**SOUTH LOGISTICS TERMINAL SRL**  
SAN FERDINANDO (RC)  
Tel +39 0966 761224  
www.sltlogistics.it

**RIBATTI VEICOLI INDUSTRIALI SRL**  
ANDRIA (BT)  
Tel +39 0883 541941  
www.ribatti.it

**SCANDIPADOVA SPA**  
VIGONZA (PD)  
Tel +39 049 8999311  
www.scandipadova.it

**NAVAL EGT SRL**  
NAPOLI  
Tel +39 328 3603946  
www.navalegt.it

**STARLIGHT VEHICLE SRL**  
NOCERA INFERIORE (SA)  
Tel +39 081 955222  
starlightvehicle@gmail.com

**EURO TRANS SRL**  
S. ANTONIO ABATE (NA)  
Tel +39 347 8674263  
www.eurotranslogistic.it

**HIDROSYSTEM SRL**  
FALCIANO (SAN MARINO)  
Tel +39 0549 980093  
www.hidrossystem.eu

### competenze strategiche

**WTC SERVICES SRLS**  
ROMA  
Tel +39 06 37352710  
www.wtcservices.it

**DG CONSULTING SRL**  
CARUGATE (MI)  
Tel +39 388 3414925  
www.dgconsultingsrl.it

**BARONE SVILUPPO IMPRESA SRL**  
SANTA MARIA CAPUA A VETERE (CE)  
Tel +39 0823 1499476  
www.baronesviluppoimpresa.it

**LYBRA CONSULTING**  
PADOVA  
Tel +39 376 1315362  
www.lybraconsulting.com

**Salerno**  
**ITALIANA ENERGIA SRL**  
NOCERA INFERIORE (SA)  
Tel +39 081 5173705  
www.italianaenergia.it

**UNICA SPA**  
NAPOLI  
Tel +39 081 7148714  
www.unicaspa.it

**MANZO SRL**  
CASTEL SAN GIORGIO (SA)  
Tel +39 081 6123069  
www.industriemanzo.com

**VIDO SRL**  
CAMPAGNA (SA)  
Tel +39 0828 052835  
www.vincenzodelauziers.com

**CERAMICHE CASOLA**  
POSITANO (SA)  
SCALA (SA)  
Tel +39 089 811382  
www.ceramichecasola.com

**PAMILO SRL SOCIETÀ AGRICOLA**  
FURRORE (SA)  
Tel +39 320 1498600  
www.pamilo.it

**AVALEN SRL**  
Z.I. CICERALE (SA)  
Tel +39 0974 354619  
www.avalen.it

**OP EURO COM SARL**  
BATTIPAGLIA (SA)  
Tel +39 0828 370242  
www.opecom.it

**MAIELLARO SRL**  
MERCATO SAN SEVERINO (SA)  
Tel +39 081 18658519  
www.maiellarosrl.it

*gusto e stile*  
**100% Italiano**



**PREFABIOS SRL**  
CAGGIANO (SA)  
Tel +39 0975 393000  
www.prefabios.it

**GRIMALDI COSTRUZIONI  
DI MARCO GRIMALDI**  
MERCATO SAN SEVERINO (SA)  
Tel +39 089 9231307  
www.grimaldicostruzioni.com

### ricerca&innovazione

**FONDAZIONE SAMOTHRACE  
SICILIAN MICRO AND NANO  
TECHNOLOGIES RESEARCH AND  
INNOVATION CENTER**  
CATANIA  
Tel +39 095 4781149  
www.samothrace.eu

**DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA  
MICRO E NANO SISTEMI SCARL**  
CATANIA  
Tel +39 095 5968261  
www.distrettomicronano.it

**UNIVERSITÀ DI TORINO  
DIPARTIMENTO DI CHIMICA**  
Tel +39 011 6707650  
www.chimica.unito.it

**UNIVERSITÀ TOR VERGATA  
DIPARTIMENTO DI FISICA**  
ROMA  
Tel +39 06 72594304  
https://biferale.web.roma2.  
infn.it/

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PISA**  
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA  
CIVILE E INDUSTRIALE  
PISA  
Tel +39 050 2218000  
www.dici.unipi.it

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA**  
DIPARTIMENTO  
INGEGNERIA INDUSTRIALE  
E DELL'INFORMAZIONE E DI  
ECONOMIA - DIIIE  
L'AQUILA  
Tel +39 0862 434402  
www.diiie.univaq.it

**UNIVERSITÀ CA' FOSCARI  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
AMBIENTALI, INFORMATICA  
E STATISTICA - DAIS**  
VENEZIA  
Tel +39 041 2348548  
www.unive.it/dais

**CONSORZIO MUSP**  
PIACENZA  
Tel +39 0523 623190  
www.musp.it

### Sicilia

**SICILVILLE SRL**  
RANDAZZO (CT)  
Tel +39 095 7991920  
www.sicilville.com

**CARONTE TOURIST & SPA**  
MESSINA  
Tel +39 090 5737  
www.carontetourist.it

**INDUSTRIA DOLCIARIA  
CAROLLO SRL**  
CARINI (PA)  
Tel +39 091 8680646  
www.dolcecarollo.it

**MAREDAMARE SRL**  
GELA (CL)  
Tel +39 0934 1958011  
www.maredamareshop.com

**IDEAL CERAMICHE SRL**  
TATTAHOME  
AGRIGENTO  
Tel +39 092 2651906  
www.tattahome.com

**FINOCCHIARO COSTRUZIONI SRL**  
CANALICCHIO (CT)  
Tel +39 388 0962201  
www.finocchiarocostruzioni.com

### edilizia& progettazione

**LG INVEST SRL**  
CERCOLA (NA)  
Tel +39 081 19184276  
www.lginvest.it

**MANINI PREFABBRICATI SPA**  
S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)  
Tel +39 075 8041018  
www.manini.it

**CAST STRUTTURE SRL**  
BRANDIZZO (TO)  
Tel +39 011 9131402  
www.caststrutture.com

**NORD COSTRUZIONI GENERALI SRL**  
BARI  
Tel +39 080 5346122  
www.nordcostruzionigenerali.it

**FRATELLI ETTORE & CARLO  
BARATELLI SRL**  
L'AQUILA  
Tel +39 0862 318936  
www.fratellibarattelli.it

### Marche

**GB SERVICES SRL**  
FABRIANO (AN)  
Tel +39 0732 880507  
www.gb-services.net

**UNIONALPHA SPA**  
COMUNANZA (AP)  
Tel +39 0736 845763  
www.unionalpha.com

**E90 SRL**  
ITALIAN STORE FACTORY  
SENGALLIA (AN)  
Tel +39 071 6608686  
www.e90.it

**sinergie d'impresa**  
**ISTEMI SRL**  
MERCATO SAN SEVERINO (SA)  
Tel +39 089 890390  
www.istemi.it

**STUDIO SENESE ITALIA GROUP SRL**  
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)  
Tel +39 081 5096292  
www.studiosenesese.it

**GEA MECHANICAL  
EQUIPMENT ITALIA SPA**  
PARMA  
Tel +39 0521 965411  
www.gea.com

**ALEA SRL**  
SAN GIOVANNI TEATINO (CH)  
Tel +39 085 4460240  
aleasrl2019@gmail.com

**DI LILLO OSSIGENO SRL**  
CAMPOBASSO  
Tel +39 0874 311692  
www.dilillossigeno.it

**SCATOLIFICIO ZACCAGNI SRL**  
BARLETTA  
Tel +39 0883 333621  
www.scatolificiozaccagni.it

**GUIDETTI SRL**  
RENAZZO (FE)  
Tel +39 051 6858511  
www.guidettisrl.com

**CVA SPA**  
CHÂTILLON (AO)  
Tel +39 016 6823111  
www.cvaspa.it

**FONDERIA F.LLI ZANETTI SRL**  
ARGENTA (FE)  
Tel +39 0532 857371  
www.fonderiazanetti.com

**CAM IMPIANTI SRL**  
CORPORENO DI CENTO (FE)  
Tel +39 051 972184  
www.camimpianti.eu

**ICORES SRL**  
POZZUOLI (NA)  
Tel +39 081 5091770  
www.icoressl.it

**BIOSYS FACTORY SRL**  
CAMPOBASSO  
Tel +39 0874 772001  
www.biosysmedical.it

**CLINICA ORALNA KIRURGIJA**  
NOVA GORICA  
Tel +386 5 3332233  
www.oralnakirurgija.si

### Inoltre, abbiamo intervistato:

**DAICIA MARAINI**  
scrittrice

**BRUNO BETTELLI**  
presidente di Federmacchine

**LEONARDO MARRAS**  
assessore all'Economia  
e Attività Produttive della  
Regione Toscana

**MONSIGNOR ENRICO TREVISI**  
Vescovo di Trieste

**NICOLÒ BERGHINZ**  
team manager  
e responsabile Relazioni  
Esterne, Sviluppo e Public  
Affairs di Alis

**LUIGI RIVA**  
presidente di Assoconsult

**CARLO BORGOMEIO**  
presidente di Gesac  
e di Assaeroporti

**FABIO FAVA**  
professore dell'Università di  
Bologna e coordinatore del  
Gruppo di Coordinamento  
Nazionale Bioeconomia

**ICO MIGLIORE  
E MARA SERVETTO**  
architetti e fondatori dello  
studio Migliore+Servetto



Tavolo Twins  
Sedia Anime

[calligaris.com](https://www.calligaris.com)

#### VISITA I NOSTRI STORE

**CALLIGARIS FLAGSHIP STORE MILANO** Via Filippo Turati 7 Milano • **CALLIGARIS STORE AVERSA** Via Torrebianca 27 Aversa (CE) • **BERGAMO** Via Moroni 291 Bergamo • **BOLOGNA** Via Giovanni Elkan 6/F Bologna • **FIRENZE** Via Di Casellina 56/A Scandicci (FI) • **MANZANO** Via Nazionale 20 Buttrio (UD) • **MESSINA** Via Cesare Battisti 72 Messina • **MILANO BOCCONI** Via Carlo Bazzi 7 Milano • **NAPOLI** Via Fuorigrotta 13-15 Napoli • **REGGIO CALABRIA** Via Giudecca 31 Reggio Calabria • **ROMA ANASTASIO II** Via Anastasio II 349 Roma • **ROMA EUR** Largo Flavio Domiziano 13 Roma • **ROMA NEMORENSE PARIOLI** Via Nemorense 29 A B C Roma • **TREVISO** Via Terraglio 51 Frescada (TV) • **TRIESTE** Via Cesare Battisti 14 Trieste • **UDINE** Via Nazionale 143 Tavagnacco (UD)



SCOPRI LA  
COLLEZIONE

Uniamo **innovazione**  
e **sostenibilità** nei trasporti  
e nella logistica.



TRASPORTI & LOGISTICA

SOSTENIBILITÀ > PUNTUALITÀ > QUALITÀ > SICUREZZA > AVANGUARDIA

**CASILLI**<sup>®</sup>  
enterprise

in f 

[www.gruppocasilli.com](http://www.gruppocasilli.com)